ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 15

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Condit.t
Report.
626
Fin
1032
79

SENATO
III.
(Secreta)
F.2

Candia

Rettori

1628

Fin

1632

19

SENATO
III.
(Secreta)
F.ª

Sermo Sig. Prencipe

In sei mesi doppo la mia partita da Venetia, sono arriuato à questa carica. Il viag-
gio mio, è stato longo, e trauagliose, cosi per la mala staggione del Verno, com'
per esser l'acque, di sapientia imparticolare, inhette da Corsari; Et certam.te
se all'ordini publici, non sarà data la debbita esecutione, impossibile sarà
il poter più nauigare per quelli mari, con esterminio del negotio, et gra-
uissimo danno delle Città suddite del Leuante. Sotto Modone, fortezza
del Sig.r Turco, hò veduto trè Vaselli grossi di corso, che stauano nelli
Imbrii, per attender tutti li Vaselli, che caleggiano il mare, protet-
ti, et difesi da quella fortezza. Io m'hò con tutte mie seudrenze dub-
corso all'ecc.mo Sig.r Bailo in Costantinopoli, acciò à quella porta ne
facci indolgenza, ben sapendo, ch'in altri tempi, ch'Io mi trouai à gita
corse fù mollata la Testa al Sanzago di Modone, à contemplation-
della Ser.ma Repubblica per il riscatto che dana à Corsari. Dall'
Ill.mo Sig.r Foscolo, mio precessore, mi fù nella Chiesa di S. Marco se-
condo il solito à quintiquatro di Febraro passato rinontiato il Cariea,
dal quale parue, colmo di laude, lasciando in tutti questi Popoli una
memoria, et pientissima memoria del suo ottimo, et rettissimo Go-
uerno. Sudarò anco Io con tutte le forze dell'animo, per gion-
ger à quel segno, et alle S.r V.re Ecc.me promette certo un'indefes-
sa applicatione, una Giustitia incorrotta, et una somma ret-
titudine, ne altro affetto, ne altro Interesse haurò Io mai; ch'il
seruitio del Sig.r Iddio, et quello dell'Ecc.za V.ra Ill.ma, Et così
sarà e Ser.mo Prencipe, et con l'attioni mie, sigillarò con Lauito Diuino
quanto rappresento. Ho ritrouato questa Città auanzata molto
in fabriche, et in Citella, da quello ch'Io l'hò veduta in altri
tempi, et al pnte abbondantissima di tutte le cose, gratie al Dio,
come uoglio sperare che anco l'anno uen.te sia per gratia del Sig.r
Dio per goder l'istessa abbondanza. Mi dispiace bene ch'in

Copia

questo prim'ingresso del mio Reggimento sia successo accidente di
grand.mo disgusto, et dissentimento per la morte del Clarissimo Sig.r Mar
Antonio Querini, figliolo, che fu del Sig.r Cavalier, seguita co
archibuseiata, in loco di giuo per mano di tre Sicarij, due de
per le diligenze fatte subito usare, sono capitati nelle forze
remè con la Persona del Sig.r Govi la Sua fratello, imputato di mu
dante in gto delitto, et le SS.rie VV. Ecc.me credano, che chi haverà
fatto l'Errore, pagarà la pena del suo fallo, senza haver rispetto a
chi si sia, resolutissimo insieme con questi Sig.ri di voler l'esatti
za et la quiete di gta Città. La Chiesa di S. Marco, nella quale
si ricetta la gente Carica, è Cappella del Duca, et d'essa ne è
Capo Mons.r Primicerio, ch'è Mons.r Illmo Abbate Valier. Quest
Tempio, hora si ritrova in stato pessimo, per tutto il colmo giorno
sino sopra l'altare del Santiss.o Sacram.to, le Banche, che lo circonda
no, sono guaste, la fabrica minaccia la per tutto ruina, le Soffa
ghe dell'Altari, le Pitture, et altre cose necessarie al culto Divi
no restano consumate, et distrutte, et se la pietà di Mons.r Illmo
Arciuesc.o non hauesse soccorso al bisogno, già non s'haverebbe pote
to, nè si potrebbe essercitare i Santissimi Sacram.ti, anzi che di
necessario sarebbe l'abbandonarli; con mormoratione d'tutti li Cor
et con scandalo unito, et massime in una Città ripiena di Pia
Preces. Il spoglio di gta Chiesa, la Ruina di gto Tempio, Io non
no per tollerarlo, è Chiesa di S. Marco, ha mille cinquecento e
più Scudi d'entrada, chi li gode, non cura d'essa, da miei preces
Soldi, et la Reputation pubblica; Io ne do conto alla Sig.ta Ill.ma

per la

Copia

Ex. ex Jo. Decepat Cancellario pro tempore exist. d. Flore Duodo Secretario

Franc. Foscari dei gra Dux Venetiar &c Nobilibus et sapientibus viris Flore Duodo de suo parte. dilecto fideli dilecto salutem et dilectionis affectum. Complacentes cum nostra petita non nulli Nobiles de domo Donato, eminentes Venerabilis Dni Francisci Cretensis expetierunt quod ipse prius Premicerius completeat, et non defuncto successor decimam per summum Pontificem universo Clero imposita in subsidium Classis in Agyptias Gallipolis, et pugna contra Turcos, et quia decime ipsa dominum Premicerium dicatum non subiecit ne sicut Premicerium Ecclie Beati Marci, non subjacens est a quo quidem volumus decimam ipsam ullo facto exigi nobis videtur justum, quod idem prius Premicerius, qui de eadem, contradictum est, de quam nostri equali condicione tractetur, quam volumus, et nobis mandamus, ut prius ita se habet, talem pro die decima soluendo dum taxat molestetis ipsum, nec quoquam inferatis, aut molestari faciatis, nostram intentionem quod sit de eadem conditionem de quam ejus pene Premicerius

Data in nro Ducali Palatio xx Junii 1444

per la provisione, perche quello da chi ne viene l'obligo, non sarà
provisto, et rimediato al bisogno, confidentemente dico, che fra-
cosi mesi quatro, procurarò con l'assistenza di questi Illmi Sig.ri
presentarli ij provisto al Corriero d'una Chiesa. Ch se l'ecc.
Senato potesse veder tutto di qto Sempio, se ne dolerebbe assai
mente nell'anima, anzi lacrimarebbe; Cecito però la somma
pietà dell'ecc.mo Alloggio à qualche presta risolutione. Jo non
mancarò di far la parte mia, et d'aggiuar l'opera con l'en-
trade di Mons.r Illmo Primoccerio, et con qualche condanna
che alla giornata s'andarà facendo con qsti Illmi, et ecc.mi Pp.
Rappresentanti, con quali caminarò sempre unito, perche co-
nosco, che l'unione sarà il bon servitio dell'ecc.te V.V. Illme
Se così sarà Ecc.mi Sig.ri, Honorandomi saver gra dal Sig.r Iddio
Colleghi molto degni, et honorati, servendo l'ecc.mo Sig.r Ente con
sommo mio contento, per la bontà dell'ecc.ta sua, et per il
Zelo, ch'egli tiene, ch'è essemplare, verso i publici Int-
teressi. Jo l'ammiro, et l'adoro, perche l'ecc.ta sua è
un Rappresentante senza pari. Con altre mie, darò conto
all'ecc.te V.V. dello stato di qta Città, che non posso hora de-
sempire per l'angustia del tpo. Grazia
Di Candia li 4 Marzo 1623

Di Vra Sez.ne

Marco Gradenigo Duca

Candia — Ducati

Lo farà di ritrovare
di primiero;
passerà fuori incontro
ecc.

Ecc.mo
Sez: Prencipe

Per debita eminente essecutione delle Ducali di V. Sez.ta di Mar.o all'Ill.mo
Sig.r mio Prettore mi fù renunciato il Reggimento di Duca in Cand.a
Dove sono essercito con ogni applicatione d'animo per render quanto
li giusti Contolati i suddetti, le pere da detto mio Prettore tirene
dreppatiane. Io resto hora a impegnare con le forze per rigon filare
il mio ingresso esser stato alli 16 di Febraro selicemente, et tanto
per mia parte per riverenza resta di V. Sez.ta grabiè e
Di Candia li 2 Marzo 1686 Stil novo

Marco Gradonigo Duca

Candia
Sua ecc.za il Sig.r
Cogo di Cattaro
Sig.r mio Oss.mo
Padrone Col.mo
Cattaro

Candia – Dicem.

S. Marco ibor – Bisc. Marco

Ecc.mo Senato.

Partì di già l'Ill.mo Sig.r Gov.r di Cerigo Pesaro, con sette Navi, per costà, il Pche Bruno, la Bon Donna, tutte trè da Cottombino pche; con diciotto Capitani, la Navarita da Rapani, et la Donna, et Bonera dalle Smirne, et Bon Albo, con Vini, et agli da questa Città; questi incivilati da Barboni, che frequentemente si vono sospesi dal Capo di questa Isola. vedo astenermi rivolte, et protesto dall'esperienza, et valore di questo Sig.r ch'intesi martine delle mie Stanze se ben indisciate, per via di Cerigo all'Ill.mo Sig.r Proved. dell'Armata, Balegno che ha ch'Cielo, mentre non m'era per ancora arrivato ch'Regno avviso della sua morte. Non astenarmi, per modo alcuno Ecc.mi di già le prime Vanelli come rappresentai, con più mano di mie lettere alla Sig.ria ch'intrinseche da Corsari dal seguito de quali miravigliosamente si sono sobrattè. Partono adesso contrabattimi, con per la scorta di tante Galee, come per Istruzioni che hanno della mente di che li Commanda. frattanto il Sig.r Dio il loro viaggio, et li conduca Sotto à Salvamento. per Contrabattone di V. Sig.ria et per benefizio di Cristo pialla. Ecc.

di Cerigo. 20. Marzo. 1658. Del ecc.mo.

Gabriel Bembo Rettor

S. Marco ibus - Ex D. Marsigli

Candia — Duca

All'Ill.mo Principe di Venosa &c.

Ill.mo

Nelle diffic
l'Ill.mo S.r P
le quali no
glie la quiet
hanno dist
alla Sanzio
particolare
cazioni de
S.r Generale
ho' desiderat
restarlene co
co'me' co'
Prov.de gli
e' con gran
mici affett
decisione de
regia di S.
avenire colla
Real Giunta; &

Ill.mo Racuse.

Nelle difficoltà e pretentioni ch'insorgono dissero ogni accidente tra l'Ill.mo S.r Prov.le della Giuda, e Protett.e di Sanità, per terminare le quali non vale la mia debolezza, colla quale sono concorso in tutti per la quiete degl'animi e per la tranquillità della salute comune: hanno risoluto li Procuratori di questa Città, et li medemi Prov.li alla Sanità di rappresentare alla Sig.ria V.a i loro aggravij in questo particolare, et essendo accompagnate le loro humilissime suppli-2 cationi da una particolare, e molto piena informatione dell'Ill.mo S.r Generale, stimo superfluo aggiungere il tedio, mentre massime ho desiderato, et procurato, con ogni studio, che questi disordini restassero corretti di qua, senza disturbo della Sig.ria V.a Contende co'me in questo caso il desiderio della sodisfattione di quell'Ill.mo Prov.le per il merito della sua gran virtù, colla quale molto degnam.te e con gran studio esercita la sua carica, et in questa contesa di miei affetti elegge tacere i miei sensi, e supplicarle solo della decisione di questo importantiss.o negotio, per che cessati dalla mano regia di S.ta V.a i disgusti, e corretti i disordini, si venga con questa quiete domma, e colla tranquillità necessaria. Fid.e Di Napoli; X.e Marsh. 1682. Sbi Vecchio.

Conrad Baron v. Pfetten

8 March 1625 [illegible]

Carew —— Rettor

[illegible]

[illegible]

Sec.ma Secretaria

Le Duali della Sec.ta V.a unite li 27 9bre passato nelli quali mi comanda
mandar in Candia la Famiglia di Angelotto Gradi mi sono pervenute dieci
giorni fa' doppo io in contrario ordine, che per effetto di mia buona fortuna,
ho trovato fruttuata nel ritorno di V.a Sec.ta giunta che mi ritrovavo che Da-
cali gionse sino sotto li 28 9bre, quattro giorni doppo che era Galeotto fa' Partita
da quest'Isola et che io feci il passaggio segnato a' Giannileri diz.a Lq
nig.a nig.a diz.a Liq.a dz.a as.a Lz.a Lq.a aij.a nij.a nig.a a20.a ni7.a diq.a L8.a dL6.a Lz.a a6.a ni7.a d7.a Lq.a
dib.a ag.a n8.a ai2.a Li8.a Lq.a n8.a diz.a Ls.a Lq.a a2.a di7.a a3.a d7.a Lq.a a6.a ni8.a Lz.a ai8.a ni7.a a20.a
n8.a a7.a nig.a dq.a a20.a dz.a di8.a d4.a ai8.a Liq.a nig.a, non' non hanno cessi fin' ora
cessato di venire a quest'Isola diz.a Lz.a Lz.a ni8.a nig.a Lq.a ni8.a Lq.a ai8.a a6.a Lz.a Lz.a
dL.a a2.a Lz.a dis.a dL.a a2.a Lz.a 20.a dz.a dq.a ai2.a dq.a ni7.a dis.a a7.a dz.a ai8.a Lq.a del medesimo
diz.a Liq.a dz.a nig.a ag.a dis.a Lq.a Liq.a dz.a Li7.a dz.a ai6.a Liz.a nig.a ni8.a nig.a ai8.a diq.a Lz.a
ag.a d6.a nig.a dq.a diz.a ni7.a d8.a as.a Lz.a come avanzo, e subito poi passato a'
Sma a' visitare li studij, et Essmo Madre La Legge con gratia
Sma.a dq.a Lz.a dis.a Li7.a ai2.a ni8.a ai6.a ai2.a dz.a Lq.a ai2.a a2.a dz.a Liq.a aij.a Lz.a ni7.a
diq.a a20.a Li8.a a6.a ni8.a Lz.a ag.a dis.a Li7.a nig.a a8.a diq.a ni7.a n6.a d6.a nig.a con distinta
informatione di ogni particolare, stimo non esser necessario mentre
Ecc.a S.a Baile non dilatandosi di gusto delle loro lasciverie com-
portino, a quali non tralasso in ogni occasione far vedere tutto ciò che
accade in quest'Isola, et in questo Mare, per ubedire
li suoi commandamenti. Ho fatto far la risposta al S.r Cad.e di Ca-
bo, di tutte le cose passate dal Galeotto nel tempo che era qui fer-
mato in conformità dal scritto mesmo all'Ecc.za vostra, mentre
gustava la felucca, in conformità di quanto l'Ecc.a S.a Baile mi

cueto però de la summa del danaro, del quale ne
ha receto a [illegible] dj aij
dimandar nuovo ordine
[illegible]
come egli nelle sue lettere mi commette, et già le [illegible] tutte quelle cautioni possibile, quali inteso all'Ecc.mo S. Bailo alcuni dì no
sterni successori l'occasione non cessando di dire alla Sig.tà V. che già
un mese in circa è ritornato esso Angelotto Foladini in queste acque con
vasetto filuche et che in questi giorni è stato spento dalla Galea del
Capitan Rizzo che fece doi di quella ciurma quali era un figli
uolo naturale del Foladini; battendolo al presente peggiorato nell
Isola di Termia per volerlo mandar con altri detti con gl'altri presi
in essi filuche in Constantinopoli; et il medesimo ritrovandosi anco stretto di
molestato la prima volta che esso Foladini fu' mandato da queste Isole,
perilche esso Angelotto la spada nuda di volse ritornare a queste Isole p
far quelli maggior danni che potrà ma se egli tentera' altramente, co
tanto non le sarà permesso dalle guardie dell'Isola. Mi spedite in dili
genza l'Ecc.mo S. Bailo me lettere di Candia, acciò colocandole in quel luo
co all'Ecc.mo S. Grat accludendomi insieme mandar con le medesime a
quell'Ecc.a alcuni commandamenti per ostatorno de fermare dall'A
rzellago per il ritorno di Venetia a quelli stimi anco io bene ritor
dar ritrovandi, che à quell'Isola se ne ammaturebbe buona quantità
mente numero di suo ordine Vasselli con un brigantino, perche es
sendo questa nel mezo dell'altre facilmente si giungerebbe in esse et
parebbe il ritorno de pezzi con grani, [illegible] stato molto pericolosi

altre volte è seguito, ch'nel porto del Palamos li sono consegnati Vascelli grossi, et io in questo caso ritrouandomi anco il porto da' Corsari con l'assistenza del S.r Generator Giuliano Alessi, non essendo certato di darle ch'li pareua stesse il restante vascello in tutte quest' Isole per li tempi ch'li sono mostrati prosperi, et ch'questa nel mio Reggimento ha hauuto un'abbondante vittoria con sodisfattione di tutti li Popoli giouandomi credere, ch'anco in auuenire possi seguire simile conditione. Dio

Fine li 14 Marzo 1628

Lucio Strozzi

14. Marzo 1811. 8 sp. [illegible]
Fine — Reuter)

Gladisch.

Facoltà di Caccia per [illegible]
della Tracellazione e il
Mestro di Fine.

L. A. R.

Sor.gli Prencipi

Essendo accaduto col fauor dell'Dio in q.ta Città doppo il corso di quattro mesi et più d'empio che per ricordo di mortalità [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A 117

12 Maggio 1703 Siena

Ill.mi — Rev.mi

Sig.r Sig.r Sig.r Sig.r Prencipi di Perugia &

Ser.mo Principe.

Negotio importantiss.mo della Sanità n.ro Regno di Candia, tanto accresciuto alla Ser.tà V.ra è stato per esso antecessori di tanti secoli, con ogni riguardo maneggiato dalli Prov.di delle Città, dove si ritrovano effettuate le cose per Comodi per il Sesso de tutte le robbe, e merci Nostre, e Aggiacenti à Contumatia, et come di questa importantissima, et in alterabil Consuetudine si sono acquietati, et tutta ella s'acquietano tutti li Casali, et Ville dell'istesso Regno, dando continuo grado occorre gl'avisi dell'arrivo di Vasselli alli Prov.di predetti della Sanità delle Città più vicine nell'altri giurisdit.ne sopra situati, vicendo poi, et conseguendo gl'ordini similari nell'affari alla comun salute, così da loro tempo in qua l'Mag.co Prov.di della Sorella della Suda tanto vicina a questa Città di Canea, intenti più volte all'ampliatione della sua giurisditione, che è descritta dentro le muraglie della Sorella, che la comun sene Fabri, si hano talmente presa licentia di condurre la pratica, a Barche, et altri Vasselli, che dalle Parti di Turchia sempre capitano in detto Porto. Quando con nicchissimo dispiacere ottenuto passato all'orecchie della felice Mem.a dell'Ecc.mo Sig.r Prov.r Mar.o Venier, la cui ben prudentissima mente posto sotto 1.mo Agosto ieri con parole non meno chiare, che efficaci dichiarito, che la cura di d.o negotio douesse stare nelle sole mani delli Prov.di della Sanità della Città, a cui in tempo anco l'Ecc.mo Sig.r Prov.r Mar.o Trivisano, hauendo le dovute attentioni delli Prov.di alla Sanità intorno alla perlustranza delli medesimi Mag.ci Prov.di nell'atto istesso, la cui buona terminatione di 13 Marzo longo. meglio restabilita, et di questa materia, assicurando col fondamento della ragg.ne, et uso antiquiss.mo et col esempio della Sorella di questa longa età gravi et importanti cura in mano delli già detti Prov.di alla Sanità, che mentre col senso di detti decreti hanno creduto di poter quietamente operar

a

la lor Carica incontrano le maggiori difficolta, et resistenze dalle passate Corse
apertosi hauerà a noi attendi, nel tempo dell'Ill.mo sig. Pietro Diedo Prou.
dalla Torre alla Isola, quale nella stimando delle terminationi, assumendo
in se ogni autorità, si in pochi giorni condotta a pratica a tutte le Barche
et Nauilij; che sono capitate in detto Porto, venute da diuersi
Scalo, Cattaro, Napoli, Soria, et altre bande, et Prouincie del Turco sem
pre stipate dai suoi Contagiosi, et auenga che dall'Ill.mo Prou.re Mor.
attuale gli fusse dato con quattro mesi de lettere, tutte indifferenti, ne
cessariamente richiesta questa operatione, e comparsa la Relatione, e mostra
all'Eccell.mo detto Indice terminato, non dimeno non furono sufficienti
a potersi rimouere dall'opinione, che tiene di voler esse con molta
Cautella, che non sia tenuto. Cosa che non solo alla Città di Canea et suo ter
mo di tutto il Regno interessa; ordinò, et espresse che douessero un
Discreto Cauare la relatione di tutto esso Regno, nel quale che fosse
già che noi Proc.ri della Comunità, et Prou.ri alla Sanità indotti stimassimo
dalla certezza non potessimo dipoi trouare rimedio ricorriamo con la pre
sente con ogni humiliatione a piedi loro supplicandola, che mirando
con paterna Carità alla Conseruatione di tutto il Regno vorrà seruirsi con
la sua alta prudenza usare regia Cognitione, e trattamento, e giurisdi
tionale dalle qui aggiunte proteste, terminationi, et altre
che nell'auenire non si potesse interrotta, negletta, o pregiudicata

Gratia

Di Canea li xi Marzo 1688. Stil. Veneto

I Proc.ri della Comunità et
Prou.ri alla Sanità

Copia tratta dalla Ducale dirett. a questi Rettori, e Prov.ri di Candia per Lettor della Copia autt.a

Adi 6 Agosto 1692 in Candia

Ordinando di osservar alcuni capi, che nel caso contagioso si faccia sentire in qualche luochi d'Archipelago, Alessandria, Costa Barbaresca, Morea, et altre parte ancora circonvicine, et nominando il Lazaretto, ove si deve portar quelli Vasselli, che capitassero con robe sospette di peste

Essendo pervenuto a notitia di questo Eccellentissimo Senato, che nelle parti del Levante, et in alcuni luochi dell'Archipelago, Alessandria, Costa Barbaresca, Morea, et altre parte ancora circonvicine, et nominate di sopra corre del fatti pericolo di Vasselli, che capitassero con robe sospette di peste longa, lieda, grabuda, sitta, et altri luochi dell'Istessa natura per spatio di sessanta giorni di ritenuta senza fare le necessarie contumacie a Lazaretti destinati a quest'effetto. Vole l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r M.co Giust.o Venier Prov.r Mar.l et Prov.r Sopra la Sanità, che in tempi tanto pericolosi, et contingenti danni, che concernino la salute di tutto il Regno, per maggior cautela, et maggior sicurezza di tutti li Vasselli, o Barche, che capitassero da tutte quelle parti sospette, non solo quelli, che havessero robe sospette, ma anchora quelli, che havessero a bordo Passaggieri, ancora, mentre le persone sia sospette, non debbano venir a terra in alcuna parte, ma passare immediate alli Lazaretti di Candia, ovvero della Canea e Rettimo, che debbano ivi fare le debite contumacie conforme alli Decreti, particolari, e generali, che sopra ciò vi sono, e che in caso alcuni di detti Vasselli, o Barche, che transgredissero in alcuna parte il presente ordine, et si intendano banditi da tutto il Regno, e sia lecito a ciascheduno transferirsi per dieci anni continui con pena in caso di ritorno de cinquecento ducati d'esser tutti dal tratto della robba del Carico, che portassero, sia di che ragione si sia, et applicati all'Arsenal. Che li Lazaretti sudetti, et in caso di guerra anche quello di Zante debbano esser custoditi da buona quantità di Soldati, e Cernide, et in caso di guerra anche da maggior numero, dovendo nel resto osservar da publici Rappresentanti et altri Ministri, tutti i loro ordini, et diligenze in simili

Comunità et Sanità

inquieta importante Materia

Adi 9.

fu publicata sopra la Scalinata di S. Marco d.ta Vale Nicolò Gabriel
e perde più molti avanti, et audienti

Adi detto. Sopra ditti

fu pub.to il Sud.to proclama nella Loggia della piazza pub.ca d'questa
Città della Canea, et il V. Cattaldo attorno di trombetta più volte
avanti, et audienti

Copia dell'autentica

Adi 2. Xbre
M. V.

L'instante fattami dall'Ill.re d.no giudice di questa Canea et replicatam
hore con sue lettere di q.to corrente, et attentto.e del proclama
pub.to d.to d'ordine dell'Ecc.mo sig.r Bail Veniero mio Predessore di
replicato avviso ispresso mio, c'adunè stimata ragionevole è
pero da procurar d'assistar le Ord.ni tutte del Ser.mo pub.co et
con reputatissa, e'Ho stato.to avviso de quelli Pubblici Rappresen
tanti verbo raccomandato la Custodia di quella importante
Fortezza, con Lauer avviso circa di non giovarsi mezzani in
Comodo. Stimo però necessario, che sempre che capiti alcun
Vassello inquesto Porto ne sia da quest'Ill.mo sig.r Prov.r data parte
o all'M.co Rettor, o altro Magistrato, et obedito l'Ordine
della Carica d'Ispettori interessanti di quel Luogo
sia mandato un Ministro dal loro off.o per assistenza
d'importanti riguardi di Sanità, il qual Ministro ne è
necessario, che sia iscritto con loro lettere a Lond.ra

sig.r

sig.r Priori perche non è dubbiosa, che sotto a questa Fortella si trovi
cotal'acqua senza la sua sanità è bontà intendendola. Dourà poi
il Guardiano dimandare quei Sig.ri Medici, come, circa quanto si dà
della materia alle persone è solite come quando si licentiano li
Fabritti et ottenendo alla Fortella alcune delle cose che sopra
nelli Capitoli è bandi sopradetti, non douerà dal medesimo essere
impedito il prouedersene, con li debiti ordinarij riguardi di
Sanità; Et sia limitato qui ancora con l'Ill.mo Sig.r Prior.e di
Lucca Longa, et Ecc.mi come li Ill.mi SS.ri Prior.i alla Sanità di detta
Città ne restano sodisfatti. Conformita scritto a Sc.mo ne V.
Prior.e della sua, et senza più a V.S. Ill.ma di cuore mi raccoman
do.

di Lucca li 13 Marzo 1604.

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo per.le

Hier.o Cini Prior.e

Al Mag.co Alli Sig.ri SS.ri Mi Sig.ri Prior.i della Sanità

Carica

Copia della Sua all'Ecc.tia scritta alli Sig.ri Prior.i della Sanità

di Mi Sig.ri Fiorentini

Stimando molto conueniente il senso di V.S. Ill.ma intorno già ad
alcuni, ch'trattano di Barche e Capitani nell'
acque della Nebbia, ho scritto all'Ill.mo Prior.e di quella Fortezza
che rimandi gl'ord.ni delli SS.ri Sig.ri Otto Protettori mu
denti et fruttuosi debba contenere la patente, et dando
parte di quanto occore all'Ill.mo di detta Città intendere
la sua espressa, et consiglio di V.S. Ill.ma quelli additi che
saranno stimati proprij, et ottenuti a pieno, et bando

in Conformità scrivo anco all'Ill.mo sig.r Cattone, che ha per loro conferm.to et in risposta di Sua Ill.ma di ieri sera
raccomando di dare
Di Candia li 9. Marzo 1676.

Vra Dev.ma

S.r Cap.no
Gio.e Mor.a Prov.r Sand.

Copia dell'autentica scritta all'Ill.re Prov.re della Canea

Ill.mi Sig.ri Com.ri

Le Vre dell'Ill.mi di ieri sono alle mie della sera spettano alla materia di Sanità mi hanno dato ragguaglio ord.e di far ritorno in quello, che confondamento d'ord.e et deputati decreti alle mie hanno significato et discritto in dette Lettere mie cong.to provisto, ritro-vato, et effettuato; a quell'Ill.mi Sig.ri Cons.ri del Consenso, che vedranno nell'occlusa Copia, che mando per loro informat.ne, et per facilitare ord.ne della loro intelligenza tutto l'occorrente di Sanità Laquelle parte in quest'altra ormine, che vicende il buono e publico in negotio di tanta importanza, et me le raccomando
Di Candia a 11 Febraro 1676.

Vra Dev.ma

C.r Cap.no
Gio.e Mor.a Prov.r Sand.

Seguita la Vra scritta all'Ill.re Prov.re della Canea

Ill.mo Ecc.mi Sig.ri.

La gelosia di negotio di Sanità mi fa credere Condiscendere quello che

che seruisse li Ill.mi Sig.ri della Sanità di mia sodisfattione rimouere d'in
uiarmi à V.S. Ill.ma e loro Sig.rie Ill.me, perche alla mi facci buona
quest'vltimo riflesso, che li Consiglieri, et altre cose non habbia atti
nente con ascuna, che contrauenga alle deliberationi publiche in
q.sto proposito, et che oppose che Dio habbi sempre voluto que le
precedenze, massime che ogni accidente è di scombro habbia
attribuito alla persona d'ella con mio sommo dispiacere: La
Sorte non si come q.sto negotio della Sanità viene
sopra tutto delle Città della Sanità per l'importanza sua, et
tale è stato sino accompagnato con publici decreti, sarà
pero contenta V.S. Ill.ma considerarlo dentro ai termini già pre
scritti in q.sto proposito portando alli oppositori, et
proprij di buona intelligenza a tutto l'occorrente, et per tutto
il tempo che soprauerrà da farsi in tempo, come mi giouo
di confidare nella prudenza di V.S. Ill.ma, et le bacio le mani.
Di Candia a 16 febraro 1676.

Copia dell'altra della Sanità alli Sig.ri della Sanità

Ill.mi Sig.ri

Hauendo letto di grande considerat.ne li partiti sani che ori ligni
Li Cauo V.S. Ill.ma intorno le cose di Sanità per q.sto di alla
Sua vltimamente alla Vida et nelli Sent del Cherson
Sopra Turco, Si è risolta di mandare aque sig.ri Prou.ri
la puntuale esperienza circa q.sto di q.sto viene prescritto
dalli Sig.ri Inquisitori Triuisano, et Veniero, et dame inesecutione
mi rimanendo anco perciuto di rapresentare Sig.rie

[illegible] mi affiano, dico la pubblica salute
[illegible] ricerca vinendo per la via [illegible] in-
[illegible] la puntualità di ogni publica ordine la
[illegible] amore di sua Sta. et almeno minimo sentim.
[illegible] mandando copia delle ord.me lettere almed.mi Prov.ri
di Stato et com.e altri potrano rimaner abastanza informa-
ti et ordinati dalla mia voce di S.S. Ill.ma; et a V.S.
Ill.ma mi raccomando

di Candia li 18 Genaro 1630

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Oblig.mo
Franco Morosini P. Prov.r

Lettera scritta da S.E. all'Ill.mo Prov.r della Canea

Ill.mo Sig.re Oss.mo

Li Ill.mi Prov.ri della Sanità della Canea con molto sentim.to mi scrivono
come hanno licentiati il Cons.o Candiano, et Candiani et
altri dalla Capratia alle sette di Napoli Romano, che
la passata settimana viene a far loro visita Corsara fortita de
vaggio di Costantinopli. Sempre stimato di mal contagio,
significandomi esser astretti di far drizar Cons.o a dar
conto à Venetia di tutti inconvenienti, et perche di lì
venga intesa, et chiarita la loro sinistra. Se il dir
ottero è quale significano non si può dire non esser molto
grande, e di gravissimo contaggio, contravenendo del

tutto

[illegible] all'or
[illegible] lettere di g
[illegible] dichiaro d
[illegible] per il neg
[illegible] versal sal
[illegible] off.cal Ma
[illegible] predetti dic
[illegible] sentiera, e
[illegible] & seru.o di
[illegible] f.cati alei
[illegible] ore alidem
[illegible] des regno
[illegible] non lugua
di Candia li 18

Copia dall'ori

Dalle lettere, che
spero quanto
riguardo a
seguito per
non [illegible]
mi more che

di questo negotio à sua Sertà mi abbiano, dà la publica ragione
ch'io possa dare opportuna rimedio perche non sia tanto in-
dugiata et negletta la puntualità di ogni publica ordinanza
conforme all'amorevole di sua Sertà et almeno minimo sentim.
come più amplamente mi diriano con S.V.Mo sig. suo P.re
amo mandando copia delle ordi.me lettere almed.o l'Ecc.mo
della Volta et con' altre potrano rimaner abastanza informa-
to et consolato dalla mia voce di S.S. Ma; et a V.S.
V.Mo mi raccomando

di Candia li 18 Genaro 1603

Di V.S. Mo

E.mo Sig.

Franco Mor.i P.r Prov.

Lettera scritta da S.E. all'Ecc.mo Prov.r della Valle

Molto Ill.re Sig.r mio Oss.mo

Il Prov.r della Sanità della Canea con molto sentim.to mi ha scritto
come tutti licenziati il Cons.o scrivano, et Cancellieri, et
altri della Cancelleria alle sedi di Napoli Romano, che
le passate settimane vene a far vela con Galera sottile da
viaggio di Costantinopli. Sempre disposto di mia obligatis.
aggiungendomi anco desiderio di far ordinar Cons.o, et dar
conto à Venetia di tutti inconvenienti, et pericoli di
vengo intesa, et chiarita la loro instanza. Se il dì
ordeno è quale ragionano non ci pare dire non esser molto
grande, è di grandissima consequenza contravenendo del

tutto

tutto all'ordeni prescritti dalli Ill.mi Sig.ri Prelatori contenute in
lettere di 9. Genaro, et 16 febraro, alleguali intendo, et mi
dichiaro che tij data sempre l'intiera et puntual esecutione
per il negotio gravissimo di cui si tratta, concernente l'uni-
versal salute di tutto questo Regno, et tanto maggiormente in
effetto maniera a quello che scrissi all'Ill.ma Sig.ra con li sopra
predetti, dicendo quando normente copia qui inclusa di
sentiera, et in alterabile esecutione sua; aggiungo anco
d'esser all'Ill.ma. che per bene d'ogni buon Sig.ri già noti,
fi cati alei con lettere de Ill.mi Sig.ri credo se ritrovi qual-
che accidente circa questo proposito di Cortagio in pregiuditio
del regno ogn'uno ne darà la colpa alei, che è ben che
non legga et le braccia cessano.

Di Cathanzaro li 16 Genaro 1620.

Di V. Ill.ma

Copia dell'auttentica scritta all'Ill.mi Sig.ri della Giunta

All'Ill.mi Sig.ri Consoli

Dalle lettere che capitano a Corte di V.S. Ill.ma vedemo
appieno quanto ne scrive di costare all'Ill.ma Città in
riguardo di quello che ne loro lettere ne fanno avisato circa
l'esilio per occasione del Vescovo di Patrino quondo già usciva
nel Porto della Città, onde riferendomi in tutto a quello non
mi occore che aggiongere a loro d'avantaggio V.S. augurando

tutto

ogni prosperità

Dalla Valle li 16 febraro 1707

Ill.mo

Gr.mo

Copia della Lettera scritta da sua Ecc.a all'Ill.mo Prov.re della Sanità

Ill.mo Sig.re Prn.o

Non lasciò negare quello che viene detto sopra di questo avviso esser vero, che ricevendo lettere dalli Ill.ri Sig.ri della Sanità scritte il dì corrente mi capita con esse lettere una Barca di Cattivi Carica di Lini d'Alessandria, nè contra questa mia legittima ragione nè di altri mentre viene questa patente et franchigia rilasciata mandarmi Copia all'Ill.ma con le stesse dalli Sig.ri della Sanità. Chiara fede l'attestato contrario alle asserzioni delli Sig.ri Creditori portati dall'Ill.ma sua notitia, acquali con più attendibile puntuale sopra quella, ma scrivendo effetto contrario con venego ricevermi non piccolo disgusto vedere per qual causa alla voglia intrigante et iniqua di malevole di questa natura di tanto pericolo, non curare alla salute altrui stessa, e di questa Città mà aquella universale di tutto il Regno insieme, et che potriano apportare per tutti le più gravi non filissimo pregiuditio mentre qualunque lasciando da parte queste perditioni, et ogn'altro pernicioso timore che vuole seguire, potria alla mente quieta, et di tutto libera d'ogni travaglio. Seguendo Aut.a, et per la Contravvenzione seguita non sono mancato

per

per condispiacere di dare parte all'Ecc.mo Senato, perche venendo
dove nostra d'altri, et particularmente dalla Area conqua-
che sentimento non vorrei io essere imputato di questi disordini
et acciò ance si sappia l'innocentia, et si prenda qualche buona
risolutione per sempre dalla prudentia di sua Sen.ta. Dalla
sorella non deue partire a modo alcuno se non viene un'
altro particolare Padrone, il che si potria fare, et facilissima in
questo giuoco, ma non vedo che ui sia necessità potendo ella
disporre di scrittura con sue lettere tutto quello che giudica
necessario. quanto alle lettere ottenute da quello delle mano-
re, ho scritto anco V.S.Ill.ma prudentemente mi scriue, ne
non ne farò altro. Scrisse all'Ill.mo di Canea, che essi segni
in pregiamento di benigno della sorella, et ordinando per
certo che cessarano li disordini. et saranno quelli Militie
anco ventire sorrido se bisogno di vittuaria, et le facis
cinari.

Di Candia li 15 febraro 1607

Non posso creder, che V.S.Ill.ma non sia stà da mia parte della sorella
se non per adicioni, perche sarà segno di poco buon governo
lasciar quella principalissima piazza in cosi gran pericolo

Canea – Nella Dimora [illegible] Città
et Prin. alla Sanità
Giuseppe Pettoja del Ceppo
Sindaco

Ser.mo Prencipe.

Io secondo l'obligo, ch'm'incombe per il carico, ch'ho-
tengo di questa fortezza, con ottimi dalla publica munifi-
cenza, fatto diligentiss.a, e puntual reuisione di tutti
quelli cori, ch'ho stimato necessarie per mia notitia, et
informationi. et ho ritrouato la Soldatesca tutta secon-
do li suoi voli ben gouernata, e disciplinata dalli suoi
capi, molto atta alli esercitij militari, et ch'da ella si può
promettere ogni fruttuoso seruitio nelli occorrenti urgenti.
Le armi, e monitioni con'altri rispetti della fortezza sono
con ottimo ordini preuenuti, e custoditi, m'ui è costa
ch'dalla diligenza del Clar.mo sig.r Marco Molino mio pre-
decessore, non sia stata ridotta à quella perfettione, ch'
si conuiene per gl'interessi della Ser.ta V.ra.

Pare alla debolezza del mio senso però, ch'il poco n.ro di
Bombardieri, ch'si ritroua in questa fortezza, ch'sono di
continuo cinque, con una giunta di quattro soldati, ch'uengo-
no mandati dall'ecc.mo Stato, ch'assistono cinque mesi to-
tali dell'està, non possa supplire alli bisogni, m'li occorenti
ch'si rappresentassero, essendo mattini pezzi d'artiglieria
n.ro trenta cinque, al maneggio di quali si ricerca magior
quantità di B.ri Bombardieri, la cui opera essendo somma-
mente necessaria com'dalla prudenza di V.ra Ser.tà può es-
ser pienamente considerato. Le porto per tanto à mia

nnl' notitia questo particolare per espettione spetiale de l'a
ardenti' zelo, e deuoto affetto uerso gl' prodotti interessi, e
ogni occationi' delli quali daro' parti' per l'auenire all'A
et ecc.mo sig.r Gratie di questo Regno mio Capo Supremo, dal qual
non m'allontanaro mai per seruir deuotam.te quelli cosa
dam.ti, e Le mi fara.no imposti. Me.
Di Spina longa li 16. Aprile 1622. Di Vecchio.

Hieronimo Bondinier q.m

Spirito Santo — M.

Sor. Parenzo.

Sono a me Sig.r impost.a la P.ma Sig.ria de far la Visita di Città innanzi
al mio ritorno, onde perciò in questo tempo mi fatto istanza all'Ecc.mo
Senato, acciò, compiacesse di concedermi le galere per questo mese più tosto
quando si Sia per cominciare, ed il mandar in loco delle Galere le Spaccate
vacue dalla Città, senza l'incontro d'alcun Legno di Mar nell'Arcipelago
con pomi ener sentito dal Ecc.mo Cons.o, ho stimato più à proposito il differire
questo più che la Visita di questa Città stimo, che si possa
ragionevolm.te differire, essendo che quella Comunità sia di già
spedita persona espressa a piedi di S.ta Sig.ria per ricevere di quella
l'Essam.e di alcuni suoi aggravij essendone da quella stesso
mano d'Ecc.mo. Onde perciò Sig.r ritrovandomi quasi alla fine
della mia Carica, et essendone di già eletto il mio Successore,
resto pronto con ogni termine di riverenza a supplicar Sua Ecc.za
che si degnerà per li presenti rispetti dispensarmi da questa
visita alla venuta poi del mio successore, salvo che havendo
da questa Comunità portare seco quelli ordini
et commissioni, che dalla giustizia fossero stimati necessarij.

Di Corfù li 20. Aprile 1628. di Venetia.

Sordo Giurani Capo.

Gian Mor.si Sc.

Al Ser.mo Sig.r Principe di Venetia ec.

Carrobbio — Copie e Pri. Estratti

Al Sor.mo Principe di Venetia ec.



Carolo — Copie ec
N.o Quart.

K. C. R.

Scritto al Principe

Sono à questo Regimento fin sotto di 21. Novembre passato, che ricevei la consegna dell'Ufficio precettivo
dove ho ritrovato in questi popoli poca sotto massa obedienza, et molta maligità. Uso ogni diligenza
et diligenza p ridurli dolcem.te ad ubidire, ne mancherò nelle occorse di fare ogni possibile, acciò V. Sig.ria
resti ben servita, lasciando ad altri il memorarne, che tengono grandi di denaro. Fin le cose importanti, di ho
trovato, questo Castello ha bisogno, che vi si fabrichi una Cisterna, che S. E. Ill.ma mi ha comesso, che insieme
con qualche condanna p non aggravare il servitio publico; alla quale causa ho dato conto, di essa necessità
fabricare un Quartiero p i Cavalli di questa Guardia; poiche in causa di bisogno, essendo rotondi li
alloggiam.ti si diminuisce fatica, et tempo à Padroni incitarne p fare nelle occorse le loro fazioni.
Non ho poi mai scritto à V. Sig.ria p che si che S. E. Ill.ma ha d'avantaggio sopplito, stando ogni giorno
nel suo supremo valore, si come di fatto nella condotta d'una ambasciata fatta in Porta di Candia.
con sua gran lode, con applauso universale, con beneplito, et arte di quelli popoli, che p questa sola opera
merita una statua di fino oro p memoria di un tanto Generale. In tanto non mancherò di adempire l'
obligo mio, aspettando con grand.mo desiderio quel sanctiss.to giorno di poter ritorno alla Patria, à rivedere
i Figlioli, à servire à V. Sig.ria et alle cc.ze VV. Sig.rie alle quali humil.te mi inchino.

Di Suda li 24 Aprile 1648.

Di V. Sig.ria

Humil.mo et Divot.mo Ser.re
Domenego Londini

Sor

Mi arri
capitato
di venir
debba fare
bia ad en
di gratta
Illustrissa
di giorni
et anco
oltre ottenu
fosse per
habito mi
conuenien
loro non
re della
quasto credo
mamente
in un propo
to di andar
confidente

Sex.ne Pratese

Mi avisa l'Ecc.mo Sig.r Prat di Candia, in sue lettere de' dì primo corrente, capitatemi li 6 del medesimo, per commission di Vo Sex.tà, che non essendo di lemitio, et Mons.r Gigli Arcivescovo di Edessa, l'habbenga in quell'Isola, debba farlo partire in ogni modo, prefiggendole perciò termine, onde habbia ad eseguire quanto è predetto con celerità, portandomi in oltre notitia di detta volontà publica con pregata aspetta, perchè non differendosi l'esecutione ordinata, debba far sapere à detto Prelato, di quanti nel termine di giorni quindici da detta Città et Isola, con ricercando li publici ripetti, et ordo tanto prima, quanto poteste ciò fare con modestia, dovendo in oltre osservare li pensieri et fini di detto Gigli, et in particolare dove fosse per incaminarsi alla sua partenza, i bastimenti, i passaggi, onde subito mi applicai con detto modo nel negotio, et di poi intender, di più mio convenevole rispetto, mi lasciasse dire, ch'egli partisse di quest'Isola, stando bene non frapporre l'autorità publica, et di ritornar prontissimo alla obedienza della richiesta, di più effettuata hieri sera con una barca da Milos, et questo credo l'habbi incaminato alla volta di Mesia, sebene non ho potuto formarmi distinta notitia del suo viaggio, non essendosi mai fermato in un proposito, potendo anco immaginarmi, che habbi hauto qualche pretio di andare in Candia, perchè in alcune lettere fattemi vedere da un mio confidente suo di casa, scrive al R.mo S.r Cardinal Ludovisio, et al R.mo Franc.o

Sitia — Retim.

Ingoli douer iui andare, e fermarse in quel Regno, fino che sarà ordinato
da chi ch'hà stato stabilito di lui da sua Santità, et dalla Sacra Congregatione, anzi che
hà appontato con detto confidente, che mi auuisarà in auuenire tutti li andamenti di Mons.r Ingoli, per portarsi io poi all'Ecc.mo S.r Gran.d, et mentre ch'haueua
anco andare in Candia, hà auuisato quell'Ecc.za, et riceuer suoi comandi:
Nel tempo che l'è trattenuto qui Mons.r Ingoli fu, ha procurato di perturbare
to Mons.r Vescouo, che è persona di buona conditione qualità, sugerito però da un pre Bortolo
meo Statico di questo luoco, quale faceua seco in strettissima familiarità, anzi che hauen
do esso Statico formata una scrittura di supplica, nella quale esprime alla Sacra
Congreg.ne in Roma, che in quest'Isola sono trattenuti in ottant'anni che non si è stato
visitatore Apostolico fin'hora instituito, che hà dato il carico a Mons.r Ingoli, douendo
esser urgente il bisogno, per non poter Mons.r Stella partire di Candia, per le sue indi
positioni, facendo testa la pred.ta scrittura ad un pre Bernardo Armao, et ad un pre
Gianne Sonzo, la quale fu poi spedita dal detto Ingoli in diligenza a Roma, mandan
do a questo effetto il Padre fra Bortolameo Geigis Francescano, che staua appresso di lui, et
intertenerle anco licenza di leuarsi dall'Arcipelago: Ho posto quel più che ho potuto
in questo proposito, all'intelligenza dell'Ecc.mo S.r Gran.d di Candia, et all'Ecc.mo S.r Bailo,
stimando anco mio debito darne parte alla Sen.ta Ser.ma, alle cui buone gra.e

Tine li 29 Agosto 1628

Aurelio Contarini

D
co alle
Regia
Delle alle
del Regue
à Lor in
bene dalla
sera di be
impiegando
Mà si com
tirania
trasferire
tale i Lor
molto famig
io però
Ecc.mo Molin
quanto deg
Prin-cipe
celsano mai
manten-men
ragguglio.
Di formar
prin-cipali

Sett.mo Signore

Per altre mie Ded.e vnere.mo auuiso a V.S. dell'ingresso mio à questa
Reggim.a. dell'auidue fabride de la proua in questa Città principale
Delle altre, del mal stato in de si troua la Sicla. d. sua marco.
del seguentis.mo concorso de sudetti nel ricercare restitutio.ne di robba
à Loro inuolontariamente Rubata, et con oppressione Rauaglietti de le
Gente dalla Mattina a Vintiss.e fino Disnare, e da Disnare fino
sera, di tutti i giorni escor de Cittini, io non resto riposo alcuno
impiegando ogni mio studio nell'espedire quanto li potrò i ranci.
Ma si come mi si rende difficile di consolare tutti da inuolon.
tiania, de sono depuss, respetto de per poueria et per non potersi
trasferire alla Città p.la Distanda di Luoghi, non pono rappresen.
tare i loro aggrauij, et non potendo io ritirare nelli Ceribonj,
molte famiglie intiere se ne partono di qui et abbandono la patria,
io pero spero de con l'aiuto del Sig.r iddio, et mediante l'aiuto del
Ces.o Molino Generale, ritirando questo Regno in conformità di
quanto degnamente hanno fatto in vna parte, li Ces.mi Sig.ri Generali
Prin.pe, et Martin, con somma sodisfatione de poueri, quali non
cessano mai di ressarcire al fisco, et a V.S. de vinigila al loro
maggior merito, de certo in questa parte basterà il suo Rimun.to
ragualio. Ma vde nelli prim.i giorni della mia arriua, ho incontrato
di formar proceso, contra il R.R. Conti da se stadello, Cavaliere
prin.palis.mo pieno di grandis.a accende et dependenze, Monarca si può

dire di questo Regno che stimando facilm^te prouar di la fassa uita,
habbia con seguito di genti uagabonde e straniere, fatto amallare di
dentro in Città con sudetto fugiatto il R.R & Mauro Arab^o Querim
Contutieri fu de & Giacomo il quale; più fiate hauena egli, et altri
cumana via fatto banditi, Grani et altri huomini sanguinolenti, fiere
y sona incorrigibile non hauendo y sudetti delitti emendi nell'adie
acquietá l'animo ma più de mai continuando uedeua porta a
Baiensa alle leggi et alla Giust^a. Mi conueni con questo fisc^le di
prender la retentione di lui, et delli suoi sanguinolenti Grani, de
finalmente capitati insieme con Tomaso suo figliolo Naturale
et duo delli suoi Grani nelle forze della Giust^a formati i proc
con quelo auedimento debito, et col ritto della segretezza, si diu
in cognitione delli suoi misfatti, et finalmente con l'espeditione, espia
à Sentia, de à lui fosse tagliata la testa, Tomaso condotto nelli m
di costui y otto Anni et li Grani retenti, strahinati à coda di ca
tagliatoli una mano al Loco del delitto et poi impicati y la Corte
et come meglio dalla Sentia qui alusa V^a comprenderà il tutto
Di quanto consolatione la Morte di lui sia riuscita in questa
et di quanto applauso e Gusto nelli sudetti le uoce di miserabili
queli col rendimento di gratie a V^a non si può à bastanza espri
Onde da questo manifestandosi per publica propalatione essenti pateti
miserabili famiglie di Contadini nelle loro Terre, contrabandi
pi

più costo su
de mai mi c
a V^a. dole
formatione
mandi nel g
ne Cancellane
essendo li ben
mesti et i
y la Cagna occ
modo di mostr
mia petitte
de y le ade
del fatto nó
remissione di o
imbasa à dec
condition ca
administratione
et facendo pi
sperare de cos
miglior riforma
di altrimenti
poi applicarmi

più certo suggetto à Loro de alle Grauie d. quelli simili suggetti, più
de mai mi contamino l'anima, et m'induce vivamente à esponerlo
à V.S. dolendomi sopra modo d. non hauer saputo il sentore nella
formatione del processo, et prender cauta con la reflessione et reuista
mali nel grembo di V.S. ma posando nel silentio, il timore de
ne hauerano, non hó potuto far altro, nè al presente potrei operare
essendo li beni suoi conditionali, de pretano ad alti gran numero figliuoli
maschi et i Mobili à molti pezzi cattino à sobisfar alle doti. Onde
la Cuyta occupatione nelle formationi d. proceli mi era causa il
modo di mostrarmi molto più fruttuoso in d. alti affari, opposita alla
mia pesante Carica. Hora d.to mi vedo liberato da cotanta cura, et
de gia adrezzate si rendeua difficile d. venire alla certezza
del fatto, hó applicato l'animo, oltre le continue vigilanze alla
reuisione d. ospedali d. Santo Anto. e Santa Theodosia, de se bene hanno
intrata, è deue quella pretare al mantenimento de poueri, de buona
condition, caduti in poueità, disgratia, pretendono con la mala
amministratione, indebitatione et furti molto d. gente cattiua, peruersa
et facendo prima eleggere suggetti principali di questa Colonia, voglio
sperare de cosa mia sopra intesa, poi caminare con qualche
miglior riforma del pretato, et con frutto de gli institutione. sono in obligo
d. alimentarli dodici d. questi poueri caduti in poueità. Hó preso
poi applicarmi alla restauratione della Chiesa di San Marco de li

ritrova in stato pessimo è parole de tocato modo d'esibarla. Le tocato
l. Bauci, soffitti, et le bande tutte marse et la sagrestia spogliato. d. Bauci
paramenti, et altre cose necessarie alla officiatura, de merita il
stato più costo d. magalea de luoco del Sig.r Idio. Hauens sostituito
d'impiegar qualche parte delle sue intrade nel primo Caso occorre alla
urgente necessità d. cha Sieta, ma giudicai bene, prima d'io disporre
in questo, asspettar l. ordini d. V.S. conforme à quanto con le precedenti
mie significai, de quando io non potó hauer le risposte, liberamente
impiegare parte delle sue intrade in riparare all'eminente pericolo
de sopraltà, et alla grauo spesa de potria occorrere, cadendo prima
per de ogni dilattione in questo ruinirebbe pregiudiciale, a Madre
così bella, adornamento della pialla, e della città tutta et con pe
reputatione publica.

Son poi stato auertito dalla molta prudenza dell'Ecc.mo Sig.r Generale Mocen
del gran d'Ordine, de si vede nel gouerno d. sua Eccza d. ottenerli
ribellar de accumola alcuni pochi scudi, et la miseria in de minuta
l. restanti; m. sommineistar cheia giuritione d. questo Secreto, acciò
il pestiero. soccorra all'uso d. piatt., et al subito Caso et il sopradetto
Danno Danaro, de accasa, quando è considerabile applicarlo al ca
et d'ornamento della Sta Sieta, et riparamento de altre
fabriche, de se ecagno somma necessità, et la obbe chiedendomi
credenza. Ci offerii, dall'Ill.mo et Rever.mo Arcivescovo, come subito

Apostolic
nacca n
la dell
mente
sacrario
ne Relig
Nobiltà
li adorn
e trono
spetta à
li sacer
di danaro,
nata portio
fu instituita
occorrendo
et quando
accumulare
derazione
libri per
quanto più
prudenza
appena sop

Apostolico, hó cubbato il conuento predetto et trouatolo pieno di
mancamenti et hó ritrouato insieme le sacre Reliquie con cautela
la dell'Ill.mo sig.r Inquisitor mio collega, et quelle hó ritrouate molto
mente custodite et conuengo dirlo liberamente il mano de Fiorenza
hauuno fatto meglio andare, se diuotta non hauer cura ne zello
ne Religione, con scandolo et con memorabile d.ta questa
Nobiltà, si Cabina, come prima, se accato quela matina nel
si attrouauano. Hó uoluto uedere i libri delle loro intrade
e trouo che ne hanno de dreati cinque mille in circa la
spesa è bonissima e dell'auanzo per qualche uoce de cosse
si sono fatti alcuni fitti hanno imborsato questi summa bona
di dinaro, hauenda prepuosto abeyarli questo, et messo proua-
sata portione, et il restante poneo al monte della pietà, de già
fu instituito dalli Ecc.mi Inquisitori, per de con l'auanzo in ogni
occorenza di fabrica o d'altro potesse seruire à comodo del conuento
et quando anco Dio tenghi lontano in occasione di guerra potesse
accomodare al bisogno publico, ma tutto questo dopo matura consi-
deratione stima di fare fino à tanto Dio nabbia gl'ordini pu-
blici per non difettare mai del suo bene placito. Prec supplico V.S.
quanto più posso deliberare, e comettere quelo stimerà la sua prudenza
prudenza conuenire, che io prontissimo eseguirò et stimando
appieno rappresentarno quel de questo Sacro mi viene sommamente

Copia

Se è, S. veder in cattivissimo stato il Raccolto di formenti in questi
contorni hauendo mandato il Cielo sciuttà sì grande, se ymolto no
si ha veduto la pioggia, et regnando poi vnah dall ostro, hanno
fattamente seccato la cerna se sommamente patiscono i formenti,
et se bene doueria poi fare gran reflesso non mi pare imponer
hora pesto alli soddi negotij se bene VS poirà sperò se se in
questa parte li formenti non sarà sufficiente nel raccolto come
euidentemente si proua, supplirano però i forestieri, se
si vede quasi ogni giorno comparire et se mi terrà l'occasione di-
pertumbare VS sperando nel Sig.r iddio se continueranno
Vascelli à incorrersi, hauendo agiustato il modo, con il publicar
proclama se siano esenti d'ogni grauella, et contributione et pron-
soli libertà, et protettione il tutto facilitar il Comertio. Onde
p.ma informatione Sò risoluto tondre questa parte, come pon
politima al mantenimento de sudditi, se diamando poi in
tutto le mie attioni per guidar il Sig.r iddio, spero col suo lu
adempire, e seruire in questo gouerno VS et questo suo Regno
conforme alle Leggi, et alla sua intentione Grabia

Di Corfù il 1.o Maggio 1648

Di VSa Sr.ta

Marco Gradenigo Dottor

Copia

Adi 10 Aprile 1606

Ill.mi et Ecc.mi D.ni Marco Gradenigo, et Sebastiano Ziani Dd. Venetia Duca Loredo Pisani Capt. Grando Franc.o Morosini Provved.r Gnal et m.gri D.ni Alvise da Mosto et Mattio Dandolo Sopracomiti come Rappresentanti in questo Regno Vostro dell'Ecc.mo Consiglio di X di Venetia.

Essendo devenuti all'Espeditione dell'infrascritta cioé Ezoli da sei galere fu dell'Ill.mo Nicolò.

Tonato fratello suo figliolo Naturale
Vicario galeotta de 2: Batte da fuoco
Ostabia selaunno del pal.o
Spolito da Cerigo suo Famegliero
Nicolò Capelondis suo Sotto Cuogo
Giorgio Todesco suo Stafiero tutti Retenti et al pale ch.ti alle prigioni.
Baldissera da Verona alias volto alfiero
Arpo Gallanese detto il Sopporale
Manolli Turcan da questa Città
Peppo Leo da Rethimo
Giuan Gallefutti dalla Canea
Vittorio galeotta de 2: Batte da fuoco
Capitan Franc.o Gritti
Nobil.o Barbarigo Naturali del q.m N. Antonio Ezoli et il suo Cuogo tenendo Cuore Morta Beni del detto Ezolo da sei fratello tutti absenti.

formerà in questi
se de ymolto non
dell'osto, Lanno &
ritrono i formenti,
i pare imponere
spero de se in
nel raccolto come
i forastieri, de
sua Locatione d-
continueranno
do, con il publicar
contributione, et prom
il Comercio. Onde
parte, come pretie
Riamando poi in
o, spero col suo lu
et questo suo Regno
Grabia

Cerigo Dello

Perciò de [illegible] Zorzi da [illegible] fratello predetto huomo di perversa
Natura pronto, gibile et più volte [illegible] grandemente
punito et castigato dalla Giustitia, con di questo sottoscritto come
anco dalli Ecc.mi Sig.ri Proved.ri et Inquis.ri Generali. Vivina
mente in [illegible] come [illegible] più mano di scelerate di vita
il quale non [illegible] mai emendato, ma continuando
à peggio fare, con scandolo della Città, et con disconcerto
della Giustitia. finalmente [illegible] Disgusti, Risse et Inimi-
tie passassero tra lui et li N.ri fran.co et Giacomo fratelli
[illegible] cause et interessi come nel processo [illegible]
Giustitia in atto seguestrato. si come anco parimente
li medesimi fossero [illegible] il che desiderando li N.ri
et Marco Nob.o Querini Pod.a et p.e Giov. Benetto suo
fratello fu di [illegible] Giacomo il K.r di qualche altercatione
[illegible] praticassero con li predetti fossero [illegible] tra [illegible]
parenti et K.ci di esso fratello che quasi pretendo
no ambidue essere volsero attentare della Vita et co
l'animo suo il quale fu veramente buono ma appa
rò con le parole. ma falace, et maledetto con l'opere
[illegible] che essendo stato da persona di autorità à posta
datta, ricercava la volontà sua et le pretensioni
giuste, è altro dalli predetti N.ri Querini. Egli con pron
to. mostrò alieno d'ogni male et fede [illegible] fede et
parola de non [illegible] offesi. la qual fu nondi
~~finta~~ finta et ingannatoria come dalli effetti seguiti

...no d. pervenuta
...dolitis gratia d.
...d. questo sortolio come
...Generali Marina
...scalche di vede
...co, ma continuando
...et con discordendo
...i: Rino et Jn.mo
...et Gialomo fossari
...il processo Evasdr
...mie anco parimen
...citador C. K. fu
...quan Benetto suo
...l. qualche ali. nam
...rini Cao stellit
...de quali pretagh
...la della Vitta et co
...nho buono vi app
...natescho con Copel
...nerabilità à poter
...et se pretendesse d
...rini. Egli con pro
...diede la fede ch
...di, la qual fu nom
...e dalli offes. Segui

Né Riaran. Pro reduto y de venendo detta z.zoli al suo ser.
citio et in sede sua contra la forma delle Leggi et delli
proclami sopra cio fatti y banni!

Baldissera de Verona
Tofis Salaretto.
Marolli furnari
Coppo seo
Gianni Pallaffat. della guea
Vittorio pallaruola de Goretto
Capitta franco Grilli
Alessand. Barbarigo
Il suo solenchio quane detta appreciana. ma retrali. absenti.
E contumaci
Sebastin Schiavuno et
Vicenso de Goretto Retenti. persone sicarie vagabondi. sangui
nolenti. et dedite à ogni. malfare, sotti. proibiti. ad offesa
ogni volontà et commandamento d. ehe z.zoli fradello si
sono unitti sotti. li predetti. Baldissera Tofis Marolli
Coppo seo, Gianni Pallaffati, Vittorio et Vicenso da Goretto
et Sebastin Schiavuno in setta armati, non solo di
spado, pugnal zaco et celada ma anco di pistoni et
Terzaruoli, oltre però Marolli de non portarsi bocca di
fuoco, Arme debitando et dalle Leggi proibito di raggion
di ehe fradello et alli predetti sollevati siano, a uomodate

et Sumministrato ... prenalerti in ogni occasione concernente
Cinbeneche S.or suo fratello sotto di.o 9mo febraro prossimo passato
la mattina con concerto et deliberdamento di ucciderlo
et leuar di Vita li homeni dalli predetti querelati et fossaruti
ouero delli Gentilhomeni detti Nominatto in questo ca-
mero ma Benedetto de ca.a nob.e huo. et L. Benedetto
Li quali tutti in Setta ultrà di sopra propria di che fu
detto patarono ... la via di S. Fran.co strada non lon-
tana da loro, non volse se non ... il nob.e huo.
Marco And.o Querini predetto de meanto et scalza in
sospetto caminava L. Romana solo, et senza alcuno
sentore nel tempo sua sopra accenna li hanno uolti dri-
tonno à vedere nella Spuallari Ma mentre L. gia-
un Spuallo, come della spia Intendano che era stato ...
deliberorno di leuarlo di Vita come di già haueuano
cerbato, ma consigliatti meglio di non andar tutti
endo ... non rimanerli in casa, Spiarono, e stauano
et Assis quali offeseado à Baldiera come à
di quella maluagia Setta, de di già hauena detto
con l'ordine et uolontà del detto fratello loro
et de li hauerebbe fauorilli, et alla detta et
Barba, Mediato con Animo Diabolico et Ma
senza alcun timor di Dio, ne meno della Giustitia
con grande ardire et sfazzabazzine con impietà
et Inumanità

et in humanità parlati auanti scala alto dire li trouorno
se andi loggiato in un'Instante primo Ostantino secondo Attio
et certo veneto se butto se lo colsero facendolo cadco in terra
modo scala poter sua mati in Colga con Rimore stupore et
marauiglia di chi li trouò però li quali poi ritornando la
med.ma strada tornorono in casa del detto Ezoli fratello
alla quale col concetto et deliberatione erano stati
portando con fauste la Nouna et essendo in sale Tomaso
suo detto figlo Naturale d.to Ezoli, quella saga-
cissimo fece consapeuole il Padre de la uolenta ch'esso
gli ha non solo riceuuta et accettata, ma sumistrandoli
d.to alcune Arme de corsaletto. Stauano molto et repa-
rato y esso adoperate et maneggiate et adoperate da
questi Scarij ma di quelli ancora solecitana la loro
partita ordinandoli andar à Saluarli à Simeri mad=
dando con loro Nicolò sotto loro predetto y questo fat:
tero liberam.te uscirno fuori delle porte et ramento ramento
da cui la risposta resto con animo quieto credendo che
la fuga loro restassero coperti li ordini le Trame che
Castelle et enormità de Machinationi ma Dio se non
permette de tenebrose et Enormità Calipatino impedisce
la permetto de coi detti da sa Tasche Padre e figlo come
Reo ala d.to loro, cioé Vicento et Ostantino, capitino nelle forze

della Giustitia, la quale inuigilato à tutte le cose ce
alla quiete et conseruatione di popoli uso ogni possibile
di hauerle nelle mano.
E oltre di ciò seruendosi per mezzo detto Ezzolin delli predetti
capitani fratelli Scritti, Ant.o Barbarigo et Luogotenente
Zuane Molin, non solo gravi ma non ostante che
fossero banditi, et sentia del Ecc.mo Sig.r Generale publi-
cata quella contra Zuane d.o Antonio ibid.o et altra
contra d.o Ant.o et capitan Zan.o Ci B essere nom.o pot
stato, et le gride et come in quelle, stimando Spallatin
in questa fatta, in fatta di che fratello, tenuti spalle
giatti spesati et favoriti da lui in spretto delle legge
della Giustitia et delle sue loro precetti, li quali insti
con Tomaso fratello suddetto ajutando et fomentando la
partita et fuga delli predetti scelerati omicidarij d
dimostrono ancor loro consapeuoli del fatto et quelli co
gli altri fugendo capitorono in giù Lodi, quali favoriti
et fomentati col mezo et spale di che Ezzolin dimostra
do, hora si trova, ritrouandosi la Giust.a à tempo
et luoco proiedco sono stati fatti partire con bande alba
promettendo quanti già Valiera predetto à quelle Sig.
do non volesse assentirli di farli esborsare mandati
Reali del detto Ezzolin et se esso non volse effetto quelli

... e le cose ...
... lo ogni possibile
... volli delli predetti
... luogo venerabile
... ostante de
... Generale publi...
... ibro et Libra...
... erano notor. post...
... sono spallatan...
... lo, tanulti spalle
... retto delle legge
... to, li quali inte...
... fomentando la
... omicidiarij ...
... ato et quelli co...
... li, quali fauoris...
... quali dimostra...
... sentor. a tempo
... con tande alba...
... to à quelle dan...
... ne, mabriegh...
... nebbe offeso quel...
... li

dio desiderio lo consegni nondimeno insieme con gli altri da-
di à tempo, et luogo sarà dichiarito.

Comettendo ciascheduno di essi le cose predette fedelmente, polamente
dolosamente, con animo perfido deliberato, et premeditato
in setta con arme debellande et dalle legge proibite, et con
violatione della parola et fede data, et con quelli mo-
modi et qualità, come per il processo formato per la gran. Da-
cale attende all' auttor dell' Ecc.mo Consiglio di X. più di-
fusamente appare.

Quelli Baldissera Sarto Manoli funari, Zoppo Leo Giaco-
Solafatti Vittorio Capitan franc.o Ant.o Barbarigo et
Zuane Motta, essendo tutti proclamati fino sotto li 12
Maggio prossimo passato di oppressentati nelle forze della Giust.a
P. di Feadori et esclusi dalle tutele impubb.e nascosti
delli di gravità. et mancamenti comessi sono restati absenti
et contumaci con la qual loro absentia causa maggiormente
si rendono colpevoli et come in detto processo, il quale ne
deve in tutto et veritatem considerato.

Quelli storiati Roma Innocente sono descritti nell' infrascritta
sentenza

Che Baldissera da Verona absente nolle Alfier.o et Furio
Calmeste antedetti absenti so da Capitanio presenti
et proclamati siano, et si intendano banditi da questa
Città di Candia, et da tutto il Regno dell' Isola Città

d. Venetia et Dogado, et da tutte le altre Città Terre et Luoghi
del Ser.mo Dominio con. da parte d. terra come da
Mare Navilij Armati et Disarmati in perpetuo compendio
il confin, stendo però Sano Padoa à questa Città L. qual
è Poda d. quello siano Brachnalk p.a cuga Macstra
fino al luoco del Delitto, da cherli dalt. Se. Corte d.
Canaglia — Padoano, più li sia Tagliata la mano più ca
lda, et Separata dal Braccio, et con. essa appesa al collo
siano per mente Brachnalk à Poa d. quello fino alla
Piatta Esecutione, ove sopra un Palo d. conveniente grosse
y il misto della Giustitia siano Impiccati p.a Gola fi
Se morano, con pietre attacate à piedi, quali stino dos
Sano con. appesi fino la sera, et più sopra due Forche
siano appesi fora delle porte delle Città ordinarie, et
principalmente Se Li vicine in questa Città da Stare
fino alla consumatione con taglia alli Capitori, overo
Inventori fatta legitima fede della Cattura de
detti Sei Capi Venitiani dalli suoi beni Se ne saranno
se non la Metà del Danaro publico deputato alle Taglie et
altre di ciò Se quelli prenderà, ò anderà, habbi facultà
di assolver un Bandito da questo simile à questo overo inferiore
Tutti li suoi beni di qualunque sorte siano, et Fattori siano et
s'intendono confiscati
Non possono liberarsi del Capo Bando in alcun Tempo, et quando

uoce, don ó facultá, de alcuno hauere ó sopra ypauere
ne meno ottener gratia d. alcuna sorte, etra d. salus con-
dotto ne d. Realtilo. se non con la Ilotta, ó pota d.
uná con l'altro fra d. loro

Che Mandi. forman

Cappo Leo

Gian. Polyfatti et Vittorio de Forello antedeck. a Stab. ma ben eguit:
Mandato fatti et approbamah. siano et s'intendino sandti.
da questa Città di Candia, et da tutte il Regno. della
Inclita Città di Venetia, et suo Dogado et da tutte altre
Città terre, è Luoghi del Scen.mo Dominio ch. da parte
da terra, come da Mare Rectij Limah. et disormah.
imperpetuo, rompendo il confine cadauno d. loro essendo
per. sio condotto in questa Città, et poi nella piatta
esteriore, dove sopra un pare d'Eminente fonde, il
Ministro della Giustitia siano impicah. ytu gola, li
de Morano, con taglia alli capton. ouero interesse fatta
legittima stima della Taberesione de ducati quatro cento
Venetiani, y cadauno d. essi, delli suoi beni se ne trouerà
se non la Metà del Danaro publico depuntato alle spese.
Tutti li Loro beni di qualunque sorte, posti et positori siano et
s'intendono confiscati.

Non potranno dal publo bando liberati in alcun tempo, ytuadia
Don, Voce, facultá, de alcun hauere, ó sopra ypauere,

re meno ottener grabia di alcuna sorte di salvo condotto
ò di Realtà se non con la Morte ò presa di Uno con
l'altro frà di loro, ouero con la Morte, ò presa di Sud.
detera ò Altro dattesch.
Che il Capitan Franco Grilli.
Alessandro Barbarigo, et
Luogo tenente quando detta absti ma ben Legitimam.te
celebr. et approda molti siano, et s'imbarchino sudetti da
questa Città di Candia, et da tutto il Regno dall'Isola
Città di Venetia et Dogado et da tutte le altre
Città bene è Luoghi del Ser.mo Dnio, con la parte
di terra, come da Mare, Rami Armati. et Disarmati
imperghes, compendo il Consul alcuno di loro, sia
condotto in questa Città, dove pil Ministro della sua
modo solito sopra un Solaro, le sia tagliata la testa
et separata dal Busto L. de Morte con taglia alla
Posta, ouero Impalata, fatta Legitima fede della
Inadempim.to de detti Decreti Venetiani, et Confiscati
delli suoi beni. le qe saranno ritrouati se non la Vita
del Danaro publico Regulato alle taglie.
Per ogni di sia passato altercato, et domani Mattina sud.
Nouè del giorno à hora solita, sia à modo solito
à Coda della Pergana del Malefitio, con una Tromba
da vna à vna, manifestando le sue colpe, menato

...luno [illegible] ...
...la d'Uno con ...
...quela d'Ind...

...la Legitima[illegible] ...
...ano Bandit-da ...
...Regnio dell'In...
...a Pette le Albe ...
...con-da parte ...
...all. et Disarm...
...d'Uno, ha[illegible] ...
...-sbo della Sin...
...gliata la Testa ...
...con Ba[illegible]gli...
...Fede della ...
...ai [illegible] Pasaun...
...se non la Mitta ...
...ie.

...-Mattina Dis...
...à modo Absto ...
...con un Pugnal...
...olge, menato ...

y la cuya Maestra et poi Disotto nella piatta ettoria
Dove sopra un Emineate solaro y il Ministro della Giust.
e ha tagliata la testa et separata dal busto L. 2. de Mora
le Tomato Fratello ha Condanato d'Uno in Reggio co de
d'Vecchia y Sotto otto continui, da esso mandato
con prima Sicura occasione, nè poti principio il
Corpo, se non dal giorno de sarà consegniato in detta
Reggione. dalla quale non poti esso mai Uscire
y Voce, Grazia Don ò Remissò de alcuno Reato,
ò Pene se non Sarano Pagati. Tutti Corpi
et se da quelle Scampata, resti Bandito da questa
Città d'Candia, et da tutto il Regnio della medes
Città d'Vecchia et Dogado, et da tutte l'altre Città
Terre e Luochi del Ser.mo Dom. con da parte da Terra
come da Mare Rami y Armad. et Disarmati imperche
rompendo il Confine essendo preso fu condotto in questa
Città, Dove y il Ministro della Giust.a e fu tagliata
la testa, et separata dal busto L. da mora con carta
alli Archi ouero Pilastroni, fatta Legitima Fede
dell'Esecutione de detti Cadendo Venitiani dalli suoi
Reni Se ne haverà non la Mitta del Datio restino
depurato alle Taglie et Liberandoli di detto conto
non poti mai venir in questo Regnio se non hauta da
parte

rare. ——

Che Costadino Schiauno, et
Vicino da sopra detto antescritt. il dì 8. Dimani mattina in detto loco
siano con le mani ligate dietro à coda della Carrara
del malefitio et con uno Cart. de mani auanti manifestando
le loro colpe, strascinati à coda di Cauallo per la uia Maestra
fino al luoco del delitto doue gli Ministri della Giust.a
à ciascun di loro sia tagliata la mano più uicina et
separata dal braccio et con essa appesa al collo siano ri-
condotti strascinati à coda di Cauallo fino in piazza doue
sarà posto gli Ministri della Giust.a sopra un carro di
forche siano impiccati per la gola e da Morire con essi
con attocati alli piedi doueno stare sin. appesi fino à tan-
to et poi sopra due forche siano appesi fuori nelle case
nelle due uie più principali del d.o uicino in guisa
detti da hauer fine alla consumatione. ——

Che Nicolò Trapesontio.
Apostolo da Scuro et
Giorgio Tocco antescritt. non essendo stato il uccisore fuora
liberati d. Prigioni, et si estendi &.

Adi 4 Aprile 1610

La sopradetta sentia fu publicata sopra la piazza di
San

San Marco, e Andrea Valle Ministerial à son d.° Tarbano
et pifari; essendo il sig.r Nicolò Benedetti ordinario
della Sanità Ducale, essendo noto ordine d.° abbadi. et
audienza. et &

12 Maggio 1665 à 8 luglio

Candia — Duca.

1 1 / 2

Ill.mo

Sig.re Padrone.

Essendo Sciolta da questo Porto la Tartana Vascello di Ragusa carica, sotto il Governo [illegible] Con. per ordine di questo Ecc.mo Generale facendo io alli Padroni delli Detti tutti quei maggiori, et minori danni, che ho conosciuti utili, et necessarij alla loro Salua Nauigatione in tempo tempestoso, che non lasciò d'Imperuersare questi Mari, ma ritrouò anco due Nauij Grossi di Rodi, e Scio condotti nelle acque di Messaria in Corsara di Barbari Galee, che richiamava à se il Bassà di Negroponte con altre sei, con animo di seguirlo di nouo a Negroponte affine di ritrouar le Pontarine, et che li Grabeni hanno andate al Brollo di Maina in Porto delle quaglie, hò giudicio conueniente sotto Padroni di Fuoco nauigar Cauti, et di Fuoco prender lingua à Cerigo con ogni altra necessaria circonspettione, portando Cantali di Fuoco sei milia Lucchi. quali hora ritrouo dell'auersa fortuna del mio Signore non indebolissero punto li ardentissimi stimoli della mia buona volontà, per sempre giouar di mia seruire alla Ser.tà V.ra. Dalla Canea. 12. Maggio. 1685. Di V.ra Ill.ma

12 Maggio 1685 Da Canea
Condizioni — Dilig.

Gabriel Bremondo Rettor

Per Maggio ibar — y.to a 15 do
Marca —— Pauli

Rum.to Indirizzo di
Vostra Maestà Ill.ma
Città

All'Ill.mo Sig.r Pietro Lando Cav.r Pod.à di Verona &

Segr.to Principe

Mentre Mons.r Ill.mo Pescara di questa Città in gratto tempo del suo Regim.to ha governato gratti popoli
con la solita sua authorità spirituale, io non ho penetrato sottom.te nel suo possesso temporale
priuileggio, et concessione della Segr.ia di S. a i prelati: supponendo, che gli fosse stato concesso con il
resto de' suoi publici rappresentati. Ma hora, che parte di qui si ricerisce à Venetia, et come
dice si passa à Roma; ha conferito un Canonicato ad un suo giouine, che conduce seco in questa Città,
che è proprio della Chiesa di S. Marco di ragion di V. Segr.ia; al quale non ho voluto dare ricapito
se prima non vedeva il possesso temporale di S. S. Ill.ma et R.ma che deue riconoscere dal suo Principe
naturale il benefitio, et la Canonicato temporale: onde si diligenza usato mai si ha trouato del
suo possesso, se io ho voluto autenticare il Canonicato concesso; non parendomi di suggiorne, che se
i prelati conseguiscono i Vescouati, ò Abbatie da S. Santità quanto al spirituale, che non
debbano poi riconoscere il Principe loro, che conferisca gli concede l'entrate. Ho voluto notificare
questo negotio da me stimato importantiss.o si il caso essempio si succede, et particolar.te obedire
à quanto mi sarà ordinato dalla Segr.ia V. et da VV. Ecc.ze Ill.me alle quali humil.te mi inchino.

Di Venetia li 23. Maggio 1628.

Di V. Segr.ia

Humiliss.o et Deuotiss.o Seru.re
Domenico Londra.

Ro Maggio 1628 - Nuncio di Venetia
Nunc. —— Pan.R

All'Ecc.mo Presidente di Venezia

7 ottobre

Serenissimo Principe

Per quella somma reverenda et effetto che porto al mio Principe come
suo devotiss.o suddito et per conseguenza alli miei rappresentanti con animo
sin hora sopportando et l'incomodo insoportabile della persona, et il
danno che patiscono queste anime confidate alla mia cura pastorale
se non potrà sovenire nelli loro bisogni spirituali come ricerca
l'obligo mio, ritrovandomi quasi esule fuori della Città, et ritirato
a stanziare in una villa già quattordeci mesi sono, per l'avers.
l'Ill.mo et R.mo Vicedo Minorita Riformato dell'hab.ne concessami dalla
Santità Sua con mia grande consolatione anco di miei Preti essendo
stata impiegata la Casa della mia chiesa al servitio publico, et
non potendo io haver altra habitatione nella Città, per la strettezza
del suo sito, m'è convenuto per tutto questo tempo trattenermi
fuori continuamente, senza poter esercitare quanto dell'obligo
che alla Carica impostami s'appartiene, et questo per la difficoltà
et incomodo che il Popolo tutto, in venirme ricercare et loro non
vedendo io come potti remediare per poter continuare nella Città
la mia cura pastorale, et obligare con la presenza li habitanti
che ordinariamte, si sono introducendo del nuovo, à danno
delle anime m'è parso di ricorrere alla pia, et sagra mente
di Vra Stà (il cui pensiero non è stato mentre della salute
di quelle che della conservatione di Corfù) et rapresentali resoluti
tenga il pericolo che corrono queste peccorelle, mentre non

7 ottobre
Sibenic

li è vicino il suo Pastore ed affetto supplicarla, si come confidente della
il Lenore affetto ed fidele mia servitù verso il mio Principe sia
degnata gratiarmi della pred.a Sabbionetana, ivi si degni ordi=
nare in caso che detto M.r Morelini non partisse ni sia restituito
detta Sabbionetana ed per l'avenire non vengi molestato acciò
non venga necessitato di retirarmi con effetto, vagando per le Ville
con tanto disconodo, ed danno delle anime, ni possa ferma nella Cura
eseguire con animo quieto, ed vendo disturbo il servitio di Dio in
beneff.o di questa anime, conforme alla mia ed religiosamente della
sacra Bolla ed insieme con che perseverare à pregare sua divina
maestà gli la perpetua felicità ed che altretanto del suo felicis.mo stato.
Tanè Cr.i 4 Luglio 1648

Di V.a Reverenza

Humil.mo ed Dev.mo servo

Nicolo Vescovo di Tino

q Eiusq; ibid-gti in Agr

Vicarius di Zire

da Zire

1 Chris a 14 Agosto

che p.e il contenuto della
parte had d.ce dilli Ex.
Sauij dilli anni e Salaria
mesi dispõdi Collegium e
Off.o Litterato di Candia
e Illustriss Rector retinuto
da Zine fanno l'istessi effetti
da Luna, e Salaria separatam.te
quanto contro si q.to precedit.

Iuriano Sastrõ

Ill.mo Eccmo Signore.

Capitorno uersi il Mar d'Ostro uicino al Capel Sellino luoco di questa Diarij Bitore a 7. del Corrente nel far del giorno, le sei Galee di Soriera tutte il Comando del Sig.r D. Lodouico da Vrsellans de ritorno da Leuante, per prouedersi di rinfrescamento, ma hauendo saputo intender quel Castellano de gl'Ordeni, che essa gli staua immediate, ne andato à Trouarli, che miglia Diciotto seuer acqua, per passarono all'Hora d'entorno altri 8. miglia lontano, nella Riua de Iguale hauendo ritrouato quantità di Vini, ne tennero ui. contenente Botte otto, hauendo Cauati dentro ottanta otto, per il pagamento Reali sopradetto, con una obligatione della quale ne mandò alla Sr.ta V.ra copia, non restando di non offerir cosa parimente, come faccio; per l'istesse regioni uerso Ponente, Empse Caramotali Trecento, che se ne ritornarono d'Alessandria Cauchi di riso Meri uerso Settantino di quali uedo dall'istesse Galee hauendone nel Castello affondato un'altro di uino.

Capitano quan di Sardino Vaiu Vanali ogni 3 Mesi, et specialm.te nella Costa Vdetta di Sellino, e Stanca dove non si manca d'ogni debita diligenza, con ogni interesse della Sacra Corona, per altri rispetti, non restando io d'esercitare col resto del mio debole, il debol talento dell'opera mia, che comanda poter riuscire non infruttuosa uerso il seruitio di V.ra Sr.ta Ecc.a.

Di Canea. 8. Agosto. 1694. Di V.ra Ecc.a

Gabriel Bembo Rettor

Copia Instruttione

Ordine da Vendramo Cap.n della Nau Regina
Religione di Santo Stefano comm.a Galle. delle
Galere della Sacra Religione et Capitana=
Galera Patrona —

Ritrouandoti Noi questo in dett.o giorno con le Galee in Conserua
di Torno di Soprauista, et essendo bisognoti di Vino, vedendo q.sta
Isola alla Spiaggia pieni Botte di Vin.o bianco, et hauendo
cercato con ogni diligenza da Patroni delle Taverne di buona
uolontà, non essendo stato possibile, sia stato dalla necessità
ne siamo sforzati de Rubare detto Vino hauendo messo la giusta
summa, che Ragioneuolm.te douea esser stato, che furono in numero di
Quaranta ottanta otri delle da ott.o Zecchini, et Quarto di Vino.
Ma uenuta, che habbiamo fatto fare la nostra Attestatione
Asciurando qualuna persona, alla quale sia Rapresentata
questa nostra Carta, come per gra d'Iddio siamo con tutta
Gallera con buona Sanità, et senza sospetto d'alcuno
mal contagioso, et perciò habbiamo sottos.ta di nra pp.a
mano, et sigillata con il nro solito Sigillo Piano
Dato nel luogo q.sto di 28 Giugno 1628 —

Odoardo da Vendramo

Giusto di Sigillo

Zuanne Moroni V. Nod.o di Cand.a

10 Engre 1628. 3.ª n.º 28 Leal.
Cartea- Reko

Volta: Cargos do Conego

181

Ser.mo Prencipe

Dopo haver fatto le mostre, et essercitationi delle sei Condotte di questa Città, e suo Territorio, mi son transferito per via di terra alla Canea Vettino, e Sitia per il medesimo effetto, non risparmiando alle fatiche, e diligenze nel disciplinare questa Canalleria fondata col Commodo la maggior parte di loro Regno per ben servire la Ser.tà Vra, et render alla mia Patria quel buon termine, che viene desiderato: Commettomi poi con ogni sincerità rappresentarle qualche particolare d'essa, acciò con la suprema sua autorità possi determinar à quella risolutione, che stimerà bisognosa, et più propria alla conservatione d'essa.

Dirò dunque che nelle passegne fatte ho ritrovato in tutte le Condotte à mancar qualche numero de Cavalli, et in particolare capi da Scala, essendo molti residenti questi nobili, et tenuti ad adempire tal obligo, onde si rendono difficili à poterle condanare, sperando tal debito sono decaduti, et altri più volontieri restano senza Cavallo per esser in tal modo essenti di cavalcare alle mostre, et publiche facioni, alle quali è necessario per publico servitio porvi qualche rimedio con pena straordinaria; altrimenti in breve tempo dovranno tutti li Cavalli Capi ridursi in seconde de ducentene doi, et trecento de cavalli.

Comparono Ser.mo Prencipe alle publiche mostre la maggior parte pendenti, come è stato solito sempre, gente poco atta à così nobile essercitio, et ancora si sta disciplinando d'Ill.mi Precessori miei, poco profitto potranno render in occorrenza di bisogno, essendo el proprio genio loro tenersi dalla lunga, di servirsi la gabia per fomenti da breve, onde la Ser.tà Vra viene à restar priva e de buona summa de cavalli capi de stradioti gratta, et anco de cavalieri sufficienti, di sabbia à montar gl'altri in loco de Impotenti, Commissarii, Vedoni, et Pupilli.

Li Arabbi ultimamente mandati supplisseno alla necessità di questa gente proporcionatamente al presente armata, ma è necessario che la Ser.tà Vra commetti il modo della diligenza, et pagamento d'essi

Io Angelo Gradenigo Rettor

poiche quando indifferentem.te si corrigesse à ordinario
del poco mio talento detto dire, che non restaria disgustato
alcuno ad aconcarsi con'el primo cavallo capo, come il secondo
terzo, e vicino, del che maggiormte prendendo fomento quei
nobili, et fendatarii di maggior obligo erogar rose di
cavalli, onde vincendom.te detto dire S.ta Sig.ria mia, che li cavalli
capi fossino à continuare à portar le carte, l'armatura et la giornale
dell'ordini, et alli altri fosse lecito dispensarli detti cavallini per
conservarsi in tal modo sempre il capo da Carte, che si procurato
in ogni tempo questa Colonia, et particolarmte. Sublime Ambasciata
Veneta, per ogni via artificiosa d'eludibile, col far proibir
dalla Sig.ria à Pubblici Rappresentanti di condur cavalli in gra
Roma, dal quale non se ne tenendo capi, non volendo alcuno
ne tornando commodo à alcuni con molti interessi, spesi, e
pericoli con strettezze grandi à condurne, con tal via venendo
à conseguir el suo desiderio di estinguer affatto simili capi,
quali à giorno mai è stato permesso dall'ecc.mo Senato per molte
instanze à Sua Sant.tà della pred.ta Colonia, onde detto Ambasciatore
Veneto per farli prestar fede di loner abondantemte. ritrovar cavalli
capi da Carta, fece instanza, et ottenne dalla Sig.ria, che fosse
ammesso alli Prov.ri della Cavalleria di non poter più far gratie di
alcuno de condenne, Il che nacque, che il danno pubblico, et
minor à poveri, et inopiti fendatarii, che guarentiscono pretii numero
de cavalli, quali per loro avaritia ritenevano in molti condenne, et
nel rimetter sodetti; diminuendo la solita gratia, che se veniva conce
ne potendola tenere per tal prohibitione, si partono disperati, no
guarnir le loro poste, ne meno per consiglio de loro Curatti, et altri
contano di rehaver el fendo della Sig.ria, per assender al suo
debito à maggior valuta di esso, sopra che erogni [illegible]

...no il Cavalino
...dignorabili
...me il secondo,
...mento questi
...ogni resto di
...mo, che li Cavalli
...atura et la pistola
...Cavalli per
...e, che se procurerà
...l'ultima Ambasciata
...colsar prohibitiva
...ar Cavalli in gra
...lle volte alcuno
...metti, per.e
...tal una venuta
...dato simili casi,
...to per molte
...detta Ambasciata
...tente ritornar cam
...tà Ser.ma, che sotto
...più far gratia al
...publico, con l'ett.
...ritorno quel numero
...robar condanne, et
...che le venina com.te
...rono disperati, co
...de Corr. Esattori, et alt
...per attender al suo
...con ogni rispetto d
...rive

riuscirla mi conuien dire, acciò con la Cognitella del tempo, et la Sett.ma Sua non resti priua del seruitio, et li buoni si rendino inestimabili, che de cetero posse conuenir autorità alli Provisitori di poter ordenar, diminuir, et far gratie à quelli, che gravassero fino ad una sementaria, che sono 24. carati, essendo per el più giente pouerissima; altrimenti staremmo sempre questi con disordine sollagrarsi con maggior accrescimento del debito, resti pur a strangerli per non saver a cui commodità di sodisfar, apparendo di già diuersi nomi inmeggibili nelli correnti Ruoli; et pirone già deliberatione douria esser di seregitio publico et vtile grande à gli pouerissimi, con tutto che si ben fatto commetter alli medesimi Prouv.ri, che de cetero potessero con maggior pene dell'ordinario dopo certo tempo astringer li Ruoli et alla Cedolari à gravar Cavalli capi, di sodisfar al lor debito, perche in altro modo non eseguiremmo mai la volontà de Vra Sereta, ma più volentieri sottogiaceremmo alle condanne ordinarie de Ld 300. per cadauna d'esse, et resteremmo in tal modo essenti di cavalcare, come procuramo di far à tutto lor potere.

Di quanto m'occorre significare alla Sereta Vra, n'è da me pienamente rimasto consapeuole questo Ecc.mo Sig.r Gnal Mocenigo, dalla prudenza del quale al suo arriuo alla Patria sarà esposto ogni maggior particolare di questa Cauallaria, non essendo egli restato d'applicarui l'animo, ricome con molta sua gloria vigilantiss.mo al publico beneficio con esemplar giustitia Cariera consolati tutti quei Popoli per le degne et pruenzie pre sue fatiche, et particolarm.te la perfettione dell'Acqua de Fontanicissima fatta riuenir nella città con la nouva fontana, che con meraviglia grandi apporta nelle vsure presenti non solo il commodo vniuersale, ma insieme mantien con euidente esperienza la commune salute. Gratia

Di Candia li 31 Luglio 1628 Stil.o nouo.

Ser.mo Sou.no Dr. Otta Cale.ia

p.r della Canea in Candia.

Mons.r Vescovo di Scutari

112

Sest.

Ecc.mo Consiglio.

Rispett.mo Ecc.mo Consesso mi onoro comunicare le risposte della Sest.a I.a d'ordine della rappresentazione dell'Ecc.ma Signoria Vostra con le attinenze a Lei. Li predetti sono rappresentanze avanti l'Ecc.mo Bailo di Costantinopoli, et in che con altro Foglio compendi le villanie del Negotio Vedo questa Corte dal corso della macchinata di quelle Fortezze e Fuoco de Bombarde) fossi trovato con quel spirito, che ho potuto maggior sicurezza di Gran Maestro, che nobil attendente. Quelle altre ordine di Gran Maestro, che nobil attendente. Quelle altre ordine di Gran Maestro, che nobil attendente. Quelle altre ordine

All'Ecc.mo Principe di Venezia

Con altre pr
del mio a
debbo rin
carico m
al pub.co
stato la
rassegna
e benev.a
disciplina
delle Cer
la morte
Ho ricevute
locali
Moretini
altre pra
riputaz.
delle Citt
quelli im
prudenza
diligenza
considera
tempo
odii,
potrà m

Sers.mo Prencipe.

Con altre precedenti mie lettere diedi conto alla Sers.ta V.a
del mio arrivo et entrata a questo Regg.to et con queste
debbo unicamente soggiungerle che ritrovai per il debito del mio
carico mio con ardentiss.mo desiderio di rendermi giovevole
al pub.co interesse, e di mantenere e ridurre in buon
stato le cose di questa fortezza, cui fo immediate fatta la
rassegna delle militie, le quali fo trovate ben all'ordine
e benissimo governate da questo Sig.r Gov.r come anco ben
disciplinati li soldati delle compagnie di principiato, e
delle Cernide dell'Istria, quali pur fo voluto vedere con
la mostra fatta di ciascuno.

Ho ricevute queste mercitioni quali sarano bisogno di trovar
luoco, et però ne fo dato parte all'ecc.mo Sig.r Gratt
Mocenigo, come farò anco all'ecc.mo Sig.r Gratt Molino
al suo partir di quà, attendendo l'una e l'altra di punto
in punto: Io anco applicato l'animo alla restauratione
delle Cisterne, le quali come sono in questa fortezza di
quelli importanza che fano esser considerata dalla buona
prudenza dell'ecc.ze V.e, procurarò col possibile d'ogni
diligenza di ridurle a quella perfettione che ne
concederà la qualità delle materie, et la brevità del
tempo. Questi alloggiamenti sono anco essential all'
ordini, ma non tralascierò di dar quei ordini, che
potrò migliori perche siano accomodati, acciò non

li riduchino in stato rouinoso, et apportar poi maggior
danno, e dispendio al pub.co: ritrona pure esser certa
la sorte V. et l'eccell.za V.ra, si contenta mandar
perare inquesto governo, riguardo conforme, che
d- unile, e benefitio alla patria, e d'conservat.e di
queste mei fidelis.mi subditi, quali in ogni maniera
si sono dimostrati molto ben subditi del patrone affet-
o stimo governo dell' Ill.mo Sig.r Duca da Cand.a mio
precettor.e Sud.o.

D. Cenzo di i d.ta vota

Quanze Fran Sto.

Hoggi c
già g
della g
Signo
Fabbri
si trov
nel s
Testa
Salea
ecc
Testan
Stato
B. Cong

Sez.ne Principe.

Hoggi capita in questo porto una Saettia francese partita
già quaranta quatro giorni d. Alessandretta, dal patron
della quale stessomi stato referto, che à 9 giorno d. 25
Giugno passato, quatro Bertoni con una Tartana fregati
Sabbino voluto sorprender certi Vasselli francesi, quali
si trovauano nel porto d Scalderona. intanto aduso che
nel med.mo porto si trouauano le Galeasse, e Galeon della
Sacra Rea. ilche non gli è reuscito per la forza delle
Galeasse. stimando io tanto degno della notitia dell.
ecc.ze V.re Io voluto con la tenuità mia Riuerenza rappre-
sentarglilo con la copia del contesto di esso Patrone.
Grazie.

D. Cerigo a' 10 d Decembre 1656

Zuanne Tron Lgo.

Cerigo — Pacco V.

Copia

A di 10. Sett.re 1615.

Constituito con la debita riverenza della Santità V.ra avanti
Rmo Cap.o della Sacchia nominata la Madona del Rosario
di San Sam.o d'Assisi capitato lì hoggi in questo porto d'
Liorno da Dotze dell'ordine detto vicino d'Alexandria, d'onde
partito già 2 mesi, e quattro giorni, dottol. di doppo partito
di lì, ha hauto calma, e alcuni venti Rec.li, di sorte, che
stato assai in mare, dottol. se vi è alcuna cosa di nuovo
in quelle bande, Rse non vi è altro stato alli 13. del passato
mese d'Agosto, mentre si trovavamo nel porto di Sudetta, ove
vidrano le Galeotte, e Galeoni, erano quatro Bertoni
Inglesi Armati con una Sorbana Cap.o d'essi più grande, e
meglio, di un Segretario grande d'Inghilterra, qual mandò
la sua posta, con sue gente, dove all'hora si trov.a Capello
Cap.o delle Galeotte, Rse essi volevano bene l'Vsanza Francesi
quali vsano nel porto di S.S.tà gli regalo, Rse essendo
ben sotto la sua Scorta vengli venuta buona fortuna,
Essendo che detto il Cap.o Inglese quella regalo, mandò
due delli detti Vsanza, ad'accordare l'Vsanza Francesi, do-
ve gl'altri andorno, il n.ro de due altre, da quali
portorno via quello poteva trovare, Rse per quanto
si fatto Calculo doppo poi tornò via, più de' cento
mille piastre, tra' tutti andorno uno verso un altro
ma quello li disse sudetto, Rse le Galeotte
Essendo fatto vela tornato indietro dietro

Per altri delli Vascelli vedendo li Bastimenti venire alla
volta nostra li salutassimo chi nelli Galeoni, e chi nelle
quelli Vascelli Inglesi ci venne nelle Caravelle S. Galeoni
de tra gl'altri al quale ci dassimo le nuoue genti, e con un tiro
Essendo colto nel suddetto gl'ha fatto dare fuoco nelle
nelle Caravelle arso alle Galeille, e ce ne pò guardo
Galeone istesso, fummo assaltato alla Capitania dove
Capitania, e all'ifine de Sabato con altri cui, per alli Vascelli
dando fugati dalle Galeille partirono, e se l'allargorno
circa trenta miglia, e ritornorno per lei giorni, con
bonaccia, per li partirono ne'l loro più vedetti. Fummo
però intesi ne'l loro trabaccetti per circa tempo visto Capitania
de Gli per l'loro partiti anco di lì ne'sa dove siano
andati: dicin quando noi siamo partiti da quelle
acque, che Galeille, e Galeoni, erano in prono
d'Lagartenilla. Detti del Cauco Governo in Vascelli
Gle Torres fillatti, cio Tole, Palla, e Cordouan
di mandato della Santa Gle con Santa pardue
quelle parti ne ——

Dall'aggiu
ypdite v
intender
l'attita
Arcipella
veduta
ò non'
il cam
arpett
espreso
Ill.mi C
anco d
podisfa
soggiung
efficacit
star a
colonne
Rogert
L'appl
fasi n
Barda
è resta
d'quello
L'Ill.mo

Sez.ma Prencipe

Dall'aggionta copia di Lettere dell'Ill.mo Sig.r Rettor di Cine
spedite in diligenza e capitatemi hieri sera alt.a hore
intenderà la Sez.tà V. quello m'auisa quel Sig.r intorno
l'attila da Costantinopl. dell'Armata ottomana per l'
Arcipellago, et di esser a' dì 9 di questo mese stil N.o stata
veduta una squadra di essi Galee al numero di otto
ò noue, che passando per il Canal sopra Andro, teneuano
il camino a questa uolta: Io però subito per l.
rispetti di pubb.co seruo participato esso auiso con Carico
espresso al Sar.e all'ecc.mo Sig.r Gnal Molino, à quell.
Ill.mi Rappresentanti, et Capi da Mar, et essortandoli
anco degno della saputa dell'esser sé, Io uoluto in
sodisfat.e del mio debito darglini riuerente parte
soggiungendoli di Sauer immediate replicati auisi, et
efficac.mi ordini alla guardia mia di questa Isola di Doues
star accurate, et vigilanti per ogni rispetto ma part.e
solamente per auisarmi subito, e per auentura scoprir
scoperti alcuni di quei Vasselli in questi acque, come anco
Io applicato il mio del mio spirito per indagare, con
fare nelli auuenire per ogni luoco, et da ogni Vassello, ò
Barca, che capitarà, ò fattalli per dignà, per penetrare
è restar informato d'gl'andamenti di essa Armata, et
d'quello mi capitarà ne darò parte alla Sez.ta V. con
l'med.a sig.r, e anco all'ecc.mo Sig.r Gnal di Candia

10. Sez.ma Prencipe
Cenge — Nr.

non Tanendolo fatto Loro, poi che il Carlino dell'Ho
di Tiri para di là col stesso avuto. Ste.

Di Cervo a' 24 di Genn 1648

Zuane Tron Prò.

Copia di lettera dell'Ill.mo Sig.r Rettor di Nixia

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Oss.mo

Mi scrive in diligenza l'Ill.mo Sig.r Dario, che all'ap-
parato era ritornata all'ordinario l'Armata
Turchesca al numero di cinquanta doi Galee,
è subito giunta, il Cap.n Bassà le mandò à ritrovar
il Re, e poco doppo tenuta consulta sopra la
detta Armata, fu la risolutione mandar in Mar
bianco, ouero tenirla in Alessia, per la sospet-
ta nouità, che le portorno nouelle da Catalì,
c'da Sangiak fratello del Vecchio Re di Tartaria
deposto: li era diuulgata uoce, che douesse uenir
in Mar bianco, sapendo il Cap.n Bassà rinforzate
trenta doi Galee, con ordine anco di uenir
con tutte le altre dell'Arcipelago
alla custodia delle Isole dell'Arcipellago.
Et perche al presente li uedi una squadra di
Galee al numero di otto, in nauil, che s'
uiaminano uerso costa uolta, essendo al
presente nel Canal di sopra Andro, fu stimato
bene spedirne diligente aduiso a V. Ill.ma acciò
che Lei fusse immediate sapere all'ecc.za Sig.r
Gran Mastro, et capi da Mar, con altri Rap-
presentanti che stimasse la molta prudenza di
V. Ill.ma ordinarne il bisogno, sapendo io

Prò.

per l'istesso effetto spedito alla Canea prevendo
ancora credo, che li deue Galee partino à Negro-
ponte per Settembre, ò altro, essendo questo il suo
mio camino. Li e guardo a V.S. con
baciari à V.S. Ill.ma Lunga la mano

Di V.S. Ill.ma

Devotiss.mo et obligatiss.mo Ser.re
Aurelio Conte Veneri

Obbl.

Ecc.ma Senato

Il Rmo P.re Ecc.mo M.r Paolo Veneto non ebbe bastato dal nostro di 6 Xbre
1619 erger in questa Città la Religione Domenicana, ma andando in' oltre di detto
la portata pretesa della prohibitione che ne' veniva a questi popoli, del luogo
che le fu parso bene assignare, et del modo con il quale douea entrarui,
onde due' Rumatm.ti alla Ecc.ma V.a che non possino questi sudditi defendersi di un=
taggio contro la quantità ne segue l'effetto V.a non ordinandone mai stata fin=
data alcuna sopra questo Stato, ancor che secondo gli fundam.ti mandato dalla se=
detta Ecc.ma il Padre Rimondo Siro Bresciano Vicario Generale di d.a Religione
acciò ne fij incaminato il negotio, mi fecero questi popoli fedelissima instanza
in la redittione di Consiglio, one presero la parte che sarà qui allegata, se
in essa altro che la deliberatione di V.e Sig.rie, perche quanto al luogo se le assegnò
le assegnare la Chiesa di S.ta Sofia che è posta dall'una parte di q.ta Città, et
officiata da un sol frate, essendo del testam.to del q.m Piero Filippo Pagnelli
di morte del 1530, non apportando ne' danno immaginabile ad alcuno
rendono le comandarij disposta.ne di concederla, anzi che ne ridonda a detta
Chiesa se ne potrebbe fabricare il monasterio p commodo di ne' vivi quattro
monachi, et li seguenti rebbero honorevole. con bene che le concedano q.ti
Cittadini, de quali loro ogni gli ne' sono stati esibiti quattro quarti
che et alcuni di loro vogliono dare alla Religione di sua con un
honorifico. Di piu' il q. Ecc.mo Venetto nella altra sua mostrò
disposto di lasciare cadere nelle da esser estratte dalle sue facoltà con
ordine et debbano esser fatti a guadagno, per potere con il più di

di quelli potenti nelli studij d'Italia doi figli di questa Città son
do già l'Ecc.ti Signori stati allevati dal S.r K.l Franc.o Cordato suo Zio
nella effettuata cura ale.a onde di quest'atto fosse assegnato alli Padri
Gesuiti con li già di sedeci anni corsi, riuscirebbe non solo a loro
benefic.o, ma anco della Città tutta perche potrebbero incaminarsi gli nelli
studij maggior numero de figli, et ne risentirebbe anco il concorso delle
Scole attese, se in vece di andare a Siena alla Scola de' Gesuiti venissero
con maggior sicurezza a q.ta Città, et ciò also parerebbe nelle considerabili
alla Religione prud.a di e quanto posso humil.e significare a V.S.tà per
ordine dell'Ecc.mo S.r Baile nell comando del quale mi son incaminato
il corso di questa Leggiera con riguardo mio incomparabile alla
sua molta virtù et al benefitio delle sue supplicatissime commissioni.
Che etc.

Pisa li 4 Xbre 1638

Aurelio Contar.i Segret.o

Copia

Ill.mi Sig.ri Cardini

Essendo detto di mer.e Christiani che sopra [illegible] ecc. ascritto al Collegio, et salutello dell'anima, promessa di osservare con quelle maggiori circonspettioni et proticioni, delegati si possa attuare al desiderio loro, et ricorso à noi stando il suddetto Capellano, Zorzi Lorenzini ecc.r et Zuanne Lunare procuratori di questa Scola, che à questa effetto sia molto necessario, et studioso, assistendo d'alcuni padri di buona religione, et di santa et esemplar vita, si è deliberato, et andessorar li nostri officij, sia molto bene, e provisto, si sia bene con buoni et christiani sermoni et prediche si possa cadauno di noi fratelli spiritualmente con l'aiuto di nostro Sig.re disponer a meglio vivere, temendo con tutto l'animo il suo D. M.tà, Sabbato però voluto osservar le nostre solite divotioni, del nostro offitio, nuovo temendo tutti Signori, del nostro giuramento, nuovo temendo tutti in un sol parere, possiamo con l'aiuto et favore dell'Altissimo Sig.r Aurelio Cardini nostro diligentissimo Priore, et comandato Consigliere, di provare, et ordinare le altre infinite, che per loro, bisogno di S.ta Scola, necessario, quello, che sopra, proveder V.ri

Che si supplichi a' V.ri Ecc.mi che si degni di concedere gratia alli sud.ti che in cadun loro si possa eleggere un compagno piccolo secondo che la consuetudine del loro compagno porta, possano stare di ne i suoi Padri di buona dottrina et santa vita della religione Domenicana, rimettendosi però al parere di un Ecc.mo Consiglio, intendendo descender sopra nostro volere di quello che dalla sua prima erezione sia determinato, li quali habbino cura della nostra scola della Carità, et amaestrare li fratelli, et loro costumi, tutti quelli, che occorrerà che si trovano à ricevere, con predicare anco la quarta

Dio Iche Scultura d'amadissimo nostro Benefattore
& nostro perpetuo Padrone

Adi 15 Nov.bre 1648

Fu letta la sotto scrittura dalli mag.ci Sig.ri Procuratori d'ordine
mag.co Mauroceno all'Ill.mo S.r Podestà nel mag.co Consiglio
Rotto: di numero di cinquanta Consiglieri ivi presenti
alla presenza di S.S. Ill.ma. La qual scrittura essendo
letta, et balottata fu presa con balle sessanta sette
S. astenute, e discordi S.ri no ——

Marco Zantani Cancr.

Nos Iudices ordinarios per Ill.mum Dnum Dnum Antonium Priolum
Rectorem Theranum & Thesaurarium fidei indemnem specialiter
et attentis literis Illustrissimi Dominii Venetiarum &c. Commissionis
cancellariæ, bullæ quindenis et sine, cæteris quibuscumque
scripturis et solemnitatibus pleniùs ac attentiùs
videris et cognitis, meritis attendendis dubitandis, pro quanto &c.

Dat. die S. octobris 1648

Antonius Pellegrini Canc.s fis.

Copia di carta posta nel
Consiglio di Fine

Copia di parte presa nel
Consiglio di Fine

Copia di questa vendita
in Cancelleria è Denota

Sett.mo Prencipe

Sotto li 19 del corrente mi fù rimessa questa carica dell'
Ill.mo Sig.r Lorenzo Vitali mio Collega nella quale procurerò
di aggiustare le mie operationi all'obligo di buono, et
fedele rappresentante, et d'incontrare quanto più potrò
alla conservatione delle publiche raggioni all'esatt.e
del publico denaro, et à fare ciò quel più che richiede
la funtione del mio ministerio, ben intendendomi con li
rappresentanti, et riconoscendo li capi rapresentati quan-
ti delle, ad imitatione dell'Ill.mo mio Collega, che
con somma sua commendatione, et con altretanto ser-
vitio di V.ra Ser.tà ha resi questi popoli con particola-
rità et integrità, onde se ne ha acquistato il loro
amore, et si rende degno della gratia di V.ra Ser.tà Già
Zante li 25. 8bre 1628.

Di V.ra Ser.tà

Pietro Giustinian Cap.o G.

Domca an. d
hauuti
et il
unicuique
mente
gli ne
uirtù, e
et beneff.
sodisfaci
sentanze
ciecun
pevan
dopi. fu
di molte
parrìe
mio
intenz
V. V.
della
mero
Di Cand

Ser.mo Prencipe.

Dom.ca ar. del corrente fece l'ingresso in q.ta Città, cl.mo q.m Gio. Batta Molino doppò
hauersi sbarcato dalle galere et col mio solito Zelo uerso il ben publico
et il sollieuo di questi popoli uisitato la Catten, Sacra et Ser.ma con
uniuersal soddisfat.e di tutti questi sudditi, che attendeuo ansiosa-
mente la uenuta di un tanto Superiore, alero con tutta l'ac.tza da tali prerog.ue
gli ne rispetta questa Città, et tutto questo regno effetti proprij della
cortesia, et integrità di q.st Senatore, et V.ra Ser.tà ben presto ne goderà
il benefitio; come per un pienissimo, et singolare maniera ha
sodisfatto à tutti i meriti di ben degno et glorioso raggua-
glianze il cl.mo q.m General Morosini, ch'ha lasciato memoria
eterna delle sue perbantissime conditioni in q.sta Città, et è ad.
perpetua indelebile.a di uantaggio di V.ra Ser.tà ch'in sodisfatione
di q.sti sudditi, et ch'in commodità della Città, per l'ornamento
di molte publiche fabriche che hà in animo di commetter al
pennello, et di splendore, et decoro di questa Corte, onde gli-
uiene sera uolta alla patria, lasciando in tutti un
intenso desiderio di sempre seruirlo, et obedirlo; et q.sto
V. V. deuono riconoscere nelle sue operationi, fauore
della sua solerzia sempre esperimentato al bene, et augu-
mento delle publiche raggioni. Dio
Di Candia. a 5. 8bre 1628.

Marco Gradenigo Capo
Piero Giustinian Cap.no

Ser.° Sr.

La partenza dell ecc.°.d. Generel Molino per la Visita di questo Regno
verso Città Ricevuta et Spedita come apporta indicibile consola
tione à tutti questi Popoli ingelositi et Rimarcati Grandi
mente da Suoi Precedenti, Cominciogo natura di Significarm.° à V Ser.ta
la prontezza della mia volontà nell esercitatione di questa
Grave Carica in obsequio di Lei. Il quale havendo di già fatta
dotta sperienza, et p.a del suo Servitio stabilita una buona
regola di governo, et tenuto via molti abusi, et pregiuditij
Nocivi.mi al Publico Servitio in Contrattione, Amministrat.e, et giustitia.
Certi Resta hora à me di operare, circa l' esecutione del detto
Editto: Indi Farò impiegare tutto me stesso, et incessantemente
Procurerò l' esattione del Publico Datio, et la retta amm.ne
Distributione della giustitia con tutto Zelo del bene della Patria, et
del Sollievo, et Consolatione di questi Popoli. Dovendomi con altro
tanto ardore esercitare nel Debito mio Officio questa Fedelis.a Città
ha diuertendo li pregiuditij, facendo guardar li marcati, visita
tore le Cedarie ordinando à tempi debiti le Rassegne Così in questa
Città, nell altre Città del Regno. Che tutto ho Caluto portare à
notitia di V Ser.a al Debito mio Zellantiss.° affetto. Prost. Gli.

Candia li 20 Novembre 1628

Pietro Giustinian Capo

Al Ser.mo P.e di Venetia &.

Nel corso di
me stesso
corrigond.
cipelag, e
uero est
Scalli ecc.
là qual
trene de
à che li a
per infi
quell Go
per conse
li agitat
stretti da
Città Amb
ne con
effetto in
và scor
pegueli,
vagli, et
mo et
mato qu
inutili
quecelato
questi sud

Sere.ma Prencipe.

Nel Corso di quest.o mio Reggim.to ho procurato sempre de l'applicat.e di tutte
me stesse al buon governo de sudditi et alla buona regola della giu.a
corrispond.e alla qualità importante di esta da situata nelle viscere dell'Ar-
cipelago, et attorniata da ogni parte dalli stati Ottomani; ricerca per il
vero estraord.ia vigilanza. come ne può Vra Ser.tà esser stata avisata
dalli ecc.mi Baili à Costantinopoli et Prov.r Gen.le in Candia prede.ti et pari.e
da quali haverà inteso quanto occorga da me operato per ogni buona ester-
minare de form.i per il Regno di Candia, et altre sue fedeli del Levante
à che si aggionge il travaglio, che ho provato di fatti dalla narratione
per infiniti rispetti importantissimi nel principio del mio governo di
quell'Isola, Perciò che mi è convenuto in primo luogo affaticar assai
per componer la volontà, et sedar gli animi de quelli habitanti, que-
li agitati da diverse cause lor occorse nel Reggim.to passato et con-
fusi da molte passioni, hanno in fine eletti ed inviati in Colleg.a
Città Ambasciatori espressi à Piedi de Vra Ser.tà per farli sentire; fù da
me con buon Cielo procurata bravem.te la diversione del tumulto per far
effetto in un istesso tempo di levar la noia, il tedio, et il disturbo à
Vra Ser.tà. Raddolcir con buone maniere l'asprezza à questi poveri
popoli, ed insieme seguir il mio ordinario instituto di esparar li tra-
vagli, et procurar il bene à chi li sia. Il S.r mio Precettore predet-
to che lontano delli disturbi predetti è, doppo esercitata la Carica, ter-
minato qui sedeci mesi continui, si hà saputo ben chiari, et à lui non
inutili esperim.ti. Mi essendo finalm.te accaduto di il suo Canc.re fosse
querelato alla mia giustitia di violenze usate nella Carica à diversi di
questi sudditi, ne hauendo potuto far di meno di darlo quella pena

che mi detto la Conscienza, hà voluto V.S. mal corrisponder al Candor,
ed alla Cortesia dell'animo mio, poi che capitando à far instanza d'haver
fedi et attestati non veni da questi miei ministri, et à voler di nella
Cancia gli fossero registrate scritte inadmittibili, ne potendo esser essaudito
s'è in modo Degnato perch'io con assoluto Commando non fatti cessare
ta la loro conscienza, che volendo inveghir contro di essi con mali termi-
ni, et parole di sprezzo contro me ancora conuenni dividerli dal suo
furore per diuertir anco nella giustitia maggior strepito. Relationi mol-
tissime s'è compiaciuto di questa mia giunta necessitá portar all'
Ecc.za con l'ecc.mo S.r Generel et con gl'Ill.mi Rettori di Candia. Et po-
tendo io creder di non le potermelli con la lettera Vmi pontualmente
hó voluto con sinceritá, et con ogni douuta riuerenza darle quen-
to succinto conto de successi restando sicuro, et consolato che la di lei
prudenza non vorrá sopra pure Ritenationi formare il suo giuditio
ma lo appoggiará, come riuerente la supplico di ingiuditione accettarlo
nel vero; col rispettare sua Rappresentante il Rettor.mi Sindichi, et
le altre, et le mie operationi di più singolar gratia io non posso
riceuere. Sera conscio (per la Dio gratia) delle mie operationi, et che
seruirá in oltre à quella Illuminato.e di cose per il pub.co seruitio, et
di questi sudditi, che se il pottuto non ho stimato mio ufficio di ri-
ferire, tanto meno deuo farlo al presente per non dar credito in me
parte veruna d'animo appassionato, ó mal affetto uerso chi anco lo
hó dimostrato il più che li posti amorevole è disposto. Et mattina
al presente essendosi partito di questa Isola il Zen.mo Veglioni con 34. Citta-
dini principali, che sono ricorsi in Candia à dolersi auanti l'ecc.mo sig.

General mor
alta conseque
sopra tutto
causa di mise

Di Tribne, à 20.

General motiuo contro d.o S.r mio Precessore per negotij successimi et d'
alca conseguenza sopra de quali si prende se ne forma Processo. Onde
sopra tutto Vra Sert.a potrà ricevere piena informatione, et mi darà
causa di vivere contolato nelli effetti della sua solita Giustitia. Grate l.

Di Trino, à 20. Xbrio 1628

Aurelio Cort.si Rettor

S. P.

Pisa — Cam.

1827.

Sig.ra Provv.

Come per il Zelo, e vigore del suo Servitio della Sig.ta Ill.ma non tralascia diligenza per penetrare da ogni parte dell'Armata de Turchi Armata che tendono ancho ultimam.te giorno stato referto che nell'acque di Suda erano una Galeotta, e una Feluca di Porte con pretesto di passar à Canea di sudditi barbareschi in tanto ne partecipa subito quanto all'Ill.ma Sig.ra Capt.a della Guardia di Candia qual con Lettere sue trovava nel porto di S.to Nicolò sopra questa Piazza: Levato perciò quello, e passato dalla Grua tra due quei Capi allontanar dalla gente, qual doppo le Galee di Saluzzo in terra li condusse loro stessi loro capitani quà il Luogotenente del Capo, il Secretario con doi Medici della med.ma Galeotta, e stando in essi conversare a publici interessi, li fanno trattenere in questa fortezza.

Il Luogo.te mi apporta, che stamina pur Luogo.te Provv.r di Sopra Canath di Malta quando l'Anno passato con un Vascello s'avvicinava nel porto di S.to Nicolò suddetto, et dall'Ill.mo Sig.r Francesco Querini Capt.a della Guardia di Candia fu fatto levare, ma poi per comando delle sud.e Sig.ri restituito. facendosi una Lettera di concedere il Mandar dalla Canea una di que Feluche, che sono seco per fare di là passar loro mercanti a Spalatro della sopra

[illegible] [illegible] [illegible] [

Copia

Adì 20 Genaro 1628. la mattina

Sendo stato referto all' Ill.mo S.r Provd.r dal Capt.
d. Guardia alla porta da basso, che Li Soi sono
stati capitati fuori della porta della fortezza
quatro Turchi dicono esser venuti da Smirna
et esser delli fuggiti dalla Galeotta presa dall
Ill.mo S.r Cap.n della Guardia di Candia vi
quelli anni fa S. S. Ill.ma ordinato che
siano fatti venir in fortezza con quel riguardo
che ricercherà, et per la materia della Sanità
et per ogn altro rispetto

Venuti alla presenza di S. Ill.ma in conformità dell'
ordini sopradetto, e sopradetti Turchi fu
ordinato dover esser Constituti alli sudetti

Illeb.

Constituto un Turco di Statura d'età d'anni
trenta in circa vestito con bragesse e casacca
di panno biavo guarnita di simil biavo
capelli e barba castagna. Interrogato del suo nome
cognome patria e essercitio ha detto
Il suo nome sono Mahomet Richeb di anni
circa 30. civil suo essercitio era di mer-
cante. che era stato con una mercantia in
Aleppo ma essendo li corsari depredato tutto
il suo capitale che mandava con Vascel-
lo era ritirato alla patria et essa si
ritrovava sopra la Galeotta presa dall Ill.mo

Rpl Capo della Guardia d. Cadria nell'agne
d. Sadina
Dcal. Si era capo d'anella Saleora q.te Capl
Jorra Francesi Cauatto d. Gerusalem
Dcal da qual. tanto tte partio con deto Vanello
rpl. da Mellina
Dcal quanto tempo è che tue partiti di lì. q.to
tranio partio all. si dal patato mese
Rpl. Dcal
Dcal Fancuato detto Vatello con uoi rpl. q.ta
una filuca de cinq banchi
Dcal quanti pertoni erano sopra la Salbora
rpl. non tutti del certo ma erauano ce.
Leuanta completo il capo offical, e tra-
uersieri il seruiano e d. mia compagnia
Lui lo sapra dire
Dcal. et nella filuca quanti erano rpl. erano
dice: dy. anco quella filuca 4 bbmy.
capo 1 sa condotta cia
Dcal de ragion de chi era quella Saleora et da
chi armata. rpl. era delragion del medemo Cauat-
tiera; e da lui armata con la filuca
Dcal del qual tuolo erauate declinati: rpl. ch'erano
partiti in Leuante in corso contra tutti
altri infedeli, Et il Cauatto predeto Lauora
Lauoro la Galea con parere del V. Re e
Scriba

Italia

Ded. one loro queste patenti g.le. di cap.o le trovò appresso di lui

Ded. on.i li trova che Cap.o g.le è a Marina vi casa d un suo compadre, e sta aspettando passaggio per andar a casa sua a Brettia.

Ded. on.i loro le altre genti quali erano sopra la Galeotta e Fiusta g.le quando fumo sbarcati e loro venuti le galee quali fanno cordoni una gue Vaselli. Li hanno tutti loro sbarcati e li fanno spogliar tutti com.e vedete. Li mi fanno dare pri questi Stracci, et le genti nostre loro andati chi quà, e chi là per quei Villaggi ellemosinando, et cosi tornano, e me con dui marinari hanno venuti quà in terra di Sarsina per trovar occasion.e di ritornar alla nostra patria.

Ded. con quel passaggio sono venuti quà in alb.a il Sig.r Romano a Marina una tavola tonda, quale carcana di osso, e per cantà li fa tenere, e cordoni a un certo luoco quà vicino, ove hanno sbarcati, e poi la si continuato il suo viaggio.

Ded. Sanno fare alcuna stima con que Vaselli, o pur lo no non credo pottà più che il Marina

Ite grandi L. genti delle Galee vadden alli L.
Marsili x.a pigliano, vanno alcuni
pezzi artigli e Capanelli alcuni, ma loro
continuano, e ci pigliano tra L. Drappi et
quelli p.d Saccomo detto.
Decl. Le un loro altri Vasselli fuori al corto e le
ne loro di preparati, le ne preparano per
andare. x.to si sentiva non ne x.no loro
e non ne loro partiti non si sa altro
luoch.
Decl. qual cosa Santuate uno suo Vasello
p.r Jemino Inog.to del Cap.o Quid Cabro.
fu d.to loro Lato et mandato al suo luoco
Ad Ioa
Jano venir alla p.tessa con Amanti un'Huomo
d'Statura d'età d'anni 30 in circa
vestito con guardacuor di Frisa Caffè, e
bragoni di Dimito bianco, capello e barba
negra, Jng.o del suo nome, cognome, padre
patria, et ettentino p.r Le mane l'Amano
delli preti da Mottica, et Ito Jemmano
della Galeona nera a Maina et la fruida
dalle Galee Venetiane.
Decl. chi era Cap.o d.tta Galeona p.r Sei Hot
fano sesta fracca Cauatti d'Haem d
Spara
Decl. da L. e Mata armata, ora qual luoco,

disse è stata armata in Messina, dal Camall.to Ted.
Dead. ouè trattam.to con questa Galeona, e fiuda. y.le
uoleuimo andar in Leuante a capazar forti. &.
poi la obbligo.uemmo Le Vanell. a Leuar.
Dead. igual luoco, | à uostro modo parlando, uoleuate
pattar per capazar forti. y.le a Lede luoco in
Leuante; e quando hauemo pront à trauia
Sabbramo Sanuto Nona, di una Galeona Iur:
Cerca Saracena preso un Vanello d'Italia, noi l.
tratteneuamo là per aspettar detta Galeona
e prenderla, poi continuas il uiaggio, et
uedemo l'Ill.mo nostro nel porto delle guaglie
Sauendo sospetto cum Galee quel nemmano
alla uostra uolta L'Ill.mo in un Vascello
sotto alla punta di quel porto, e uedendo che
dette Galee uenimano là, credendole Turchesche
non li hauesse mo intesa per saluarsi; et esse
Galee pigliorno et la Galeona e la filuca
e le condusseno uia. e non ci tirò tutto il mauro
uidero quelle galee, che ci furno dette e ci
spogliorno noi di drapp. e di quello sauemo
Dead. Sue Eccellentie uogliano luoco, et a qual fine
uoleuo pigliar con. que Vanelli. y.le uerame te
uoleuamo andar in corso contra Turchi, la-
uendo la uita pacifica del V. Re di Sicilia
ma essi V. Re ci Sauena contrapata una Galeera
per Lisa Stappa una a Lede, che di là douessi
capazar formenti di Sicilia. Sauendone bisogno

dead. quanti huomeni erauate in que Vasselli. ffa.
nella Galeotta s' erano Lmanta dos col' capo
rotear, e' mazinar; e nella fchiada Vndes
dead. ou L' trouano d capo con L altre genti. ffa loro
restato a' Maina, Lquà er Là per que
Villagi ellemostinardo
dead. auio, co qual passagio Lte uenno quà. ffa
desiderando d luogo Delcap'. dos mazinar. et
se L' ritornar a' Mettera assignandoli a Maina
una barcha dalla sfacha qual carcana d' oglio
Sabbiamo pregato il patron' di ella d Lasare
e condurè quà. ou' ipersiamo d Lauer hauè pag.
saggio. e per liberarli anco dalle mar. d'
essos nemici. esso patron per carità ci Sa
leuato. e la pattata non L' Sà sbarcar in
un luoco quà uicino. per Lauendo buon tempo
Sà continuato d suo uiaggio.
dead da qual luoco Lte partito con la Galeotta et
fchiada; e quando Lete partiti. ffa siamo partiti
da Mettera L' in, d' Sbr. passato con patente
del V. Re d Scitia ouè se Sà deue per
andar in corso., ma con le lettere per quel
rgl. seppo nra. a sede per capparas Lmanta
qual con le patente loro appresso d Capo.
dead Lauese fatto alcuna preda con que Vasselli
ffe. rgl nè per & non Sabbiamo pottuto hauer
dead loro da Vasselli d parerla fi andar

in certo.

nell. 3fa
l' capo
ndea
ati. 3fa loro
gne

e già. 3fa
ra-nar et
i a marina
causa de esso
l bisogno
ver breve pay.
mar d.
cità di Sa
sbarcar in
nor tempo

Salerna, es
siamo partiti
con patente
deno per
er per qual.
ras formen
lo d' Capo.
que Vasell.
ritrato Marina
di andar
in Arst.

vicevrsa a sere loro parenti, e pche no
Quali Sabito &
Il Mro pch Pron Sia Dio. & L'hopredem Luogte
secuano e dri mariner hanno trattenut in
Jornata, dimando al Luogte magg. & debba
dar ordine all Caporal della porta da basso
Li non debbano Lassar uscir alcuno de ell.
&.

Refer. al Luogte magg. Sandi eseguito quanto d.
sopra

Longo

Cap.o della Guardia di Cavalleria
di poter uno Caporale per ciascuna
Compagnia di Sua Eccellenza salva
e in Terra

Il Cap.o Longo resta incaricato del Capitolo
di non coprire in nulla Sua
di far mancare nella Città fino
ad altro ordine.

Incarica il Cap.o di scrivere
per a Messina uno de suoi per
far comparire a Terra.

Stanglio e Lodi permesso, nella
Città, sulla permut.e del Reg.o
in Candia.

L. 4. 50

Sen.mo Precipe.

Sono capitati al primo del corrente nel porto di Capo Sidero lontano 25. miglia da questa Città due Vasselli d'alto bordo armati; l'uno l'Ammiranta della Religione di S. Giouanni, et l'altro pur di Malta armato à Liuorno; venuti d'Archipelago sotto il comando del Caual.r della Rengapella con doicento persone fr cadauno. Heri sera hebbe qui un mio nuncio con lettere dell'istesso detto Ammiranta Cerchi fr all'hora dua botte d'Acqua: al quale ho risposto quanto nell'aggiunta copia, stimando così fr gli publici rispetti d'incontrarmi con la mente della Seg.ria V. Questa mattina anco sono venute altre undeci persone, dicono esser fuggiti fr il mal trattamento et fr il longo publicam.to d'un anno, che fr all'hora nel Corso: da questi ho intesto, come infestano impatronirsi nel med.mo Porto; da che son stato necessitato replicarli, come pure nell'aggiunta copia. Et perche non vadino quelle genti fr il Territorio, et quelli del paese à Vasselli con sospettam.to ho fatto passare à quella volta la Compagnia della Strada fr ouuero al transito, et commercio loro, precauendo distam.te il pericolo dell'infettatione di questi popoli, i quali nella stimando i soliti decreti della Giustitia, si sono fatti saggiam.te ongaphioli, con hauer vedute già alcuni sani assolti da sospetto mano, alcuni da me condotti fr Sanità fr la stessa maggiore. Ho rimandato il loro nuncio con buona guardia datagli da questi Prov.ri della Sanità; et li fuggiti fatti fugire in questo Ladaseo. Altri particolari delle prese, malignatione et infelice fallitto del Galeon loro Generale, attrobito dal Mare, la Seg.ria V. intenderà dall'aggiunto Constituto, hauendo stimato mio debito far consapeuoli l'ecc.me VV. sicome in conformità ho ragguagliato in diligenza l'ecc.mo Sig.r Generale fr scritto da S. ecc.za quello occorrendo, che dalla sua solita prudenza vedrà stimarsi à proposito. Grazie et

Da Scutari li 4. Febraro. 1628

Domenego Loredan Retore

Ill.mo Sig.

Ritrouandom in questo Seraglio con un Vascello del Sig.re gran Maestro
doquale sò armato in dano di Christiani e facendom scorrer
con questa di Cerigo di Cosse per accomodar alcune botte
per acqua, per ciò prego a V.S. Ill.ma mi voglia far
gratia di ordinar, me ne siano date, che ne sia
pagato a suo Patron quel de ualeranno, di che
sia di Sig.r di Malta: et di ciò ne reberemo obligati;
non occorendo altro: bacio le mani di V.S. Ill.ma

Da Costa Sidera adi 18 Febraro 1619

Di V.S. Ill.ma Dev.mo Oblig.mo Seruitor

Cap.n del Seminario di Sua Altezza Ser.ma

Cauallier Della Rocquela

Ill.mo Sig.r Gouernador di Cerigo Bre[illegible]

Cerigo

Risposta.

Ill.mo Sig.r

In questa Città non capitano Greci, ma ben si, che ne
occorre di Sabbioni, se ne fano venir di Candia,
ne mai fano le provisioni fuor del Regno che
mi pare di occasione di adempir al desiderio, et
V.S. Ill.ma essend. se non in ciò modo d'incontrar il
suo gusto, mentre le bacio le mani.

Di Corfù li 18 Febraro 1619, a Habitudine,

Domenico Loredano Conte

Inbenda che V.S. Mrà sia in pensiero voler rigalmare in
coberta Porta debbo significarle: douerendo obedire
per le publiche respeta che le deuono esser ben
in niun modo mi tocca ben ribelo, che anta mi
occore in spirito delle Rubeta. Sen sona in respetta
delle sud. mentre le bacio le man.

Da Scala li 14 febraro 1619

Domenico Fredano Secretr:

1619 Adi 2 febraro In Lalleneta di Scala

Comparsero Re mand.o S.r Nicolo d'Ascanio da Malta capitano
Ilra a cui fora di robe con una cedola del sud.o Cap.o
raine della religione a questo Ill.mo Mag.r

Int.o Com.r e capitano Iue
Ffle Jon ha mandato con quella cedola dalli mier Cap.di di
Ill.mo di questa Citt.
Int.o quanti Vaseli fino
Ffle Jno Vaseli
Int.o de Vaseli fino
Ffle Jono armati con docento persone per uno
Int.o da dove vengono
Ffle dal Archipelago
Int.o quanto tempo e che Sono in Viaggio
Ffle il Ultimo di q.to, fara un anno, che siamo partiti da Malta
armati de Vaseli, ma di uerso e passato a Malta con
patente

Int.o che

Jnº che è capº di questi Vasselli
ffº il Generale nostro era il Marchese d'Acciaioli, ditto de più presso
dal Capº Vecchio a Simioni. Vguale li abiti. Con una
Simarra sopra capo de Seta, guarnita. Oreglia in
mare, Ponente d'Isa Ortola, et lo Abito era Con che Vanno
Jnº la Galera Segni nel accidente predetto
ffº li arrecò il Generale Con 135 persone che Sti nra Squadra
Jnº come ui fussero salvati cun alti
ffº stettero cinque hore in mare, e la matina l'Armirante
se tornò, et Con il Galeone ne recolpero
Jnº li recuperò altro
ffº andato al fondo Con tutte le sarte
Jnº di quelle fussero fatte
ffº due Corde de Seta de vintiquatro d'Oncia Grossi
che sopra di esse Capi le prendemo Vanno passati
sottomare di Vasselo; quali erano Canne de Sino Cannoni
et oltre che Vintiquatro de quella scala
Jnº le altre quelle due Corde Sanno fatto altra nuova
ffº a 4 de Gennaro prendemo un altro relgio de
Sino sul Scola de Malta, che era uenuta d'Alex.
che li affondò; Coda quella Galeona Vecchia Capitana
alquanto Stafalli de Cannoni
Jnº ottanta gente Turche fatto Schiaui
ffº di Gennaro in circa
Jnº sopra che Vasselo Turche fatto questo Schiauo
ffº esse Turco, e una Donna; prendemo sopra che due prime
Corde; et altre due Vuote, che erano sotto Canne della Vuota;
et il restante sopra una Saicha, che andaua in Damietta
et un altro, che era sopra altra Saicha, e se li trouaro
nel Canal de Rodi; che li altri Marinari se annegorno.

napalmare in
le ottenere
mo ener ben
e, che tanto mi
ina in respetto

dano Lettore:

Religione di S. Gio

di Stato

da Malta andato
na del sud Capo
ma Maestro.

dalli miei Capi di

uno

mo partiti da Malta
ato a Malta con

Jnº che

Jno. Le Sanno pure una fiata che andàno in Damiata
ppe. la prendemmo doj volte. ma à tener troppa Gente
ch'era Turcha; ma li cad. loro della Religione.
Jno. quanto è ch'è in loro Potenza questo Vaxello
ppe. fino doi. mesi che stette qui. li mancò un
Jno. Le Sanno visto Vaxeli di molte
ppe. grande ne Vaxeli Barbareschi loro Schi, e di aspetto
assai grossi; ma non Sanno voluto uscire, e qua è
fino andati a Gio one anco siamo andati a Scramu
e le bene Sappiamo le Galere in porto ma Sanno
voluto uscire:
Jno. Di cap. di sua Vaxeli de corsi
ppe. non ne ho, ma ve è di certi Ragusei di Ragusa.
Jno. Le Sanno visto alcuni Vaxeli
ppe. ne erano anco alcuni delli nostri di Malta, ma non
siamo stati insieme
Jno. Le Sanno visto Vaxeli da Mercantia
ppe. di non
Jno. Ne è abondanza in Marigpetago, e Santa Ma
Jno. Ne siamo capitati a porto Vecchio fra due Gri con
Galmar, e fu ceder di Sauer con pocchi di Gente
come da la Galera.

Ellen

Jac

Pa

Adi detto

Cheredosi vinte questa matina dueise persone Bar ferme
alla Sabbioniera Lontane dalla Città circa un quarto,
de miglio fu espedito dall Mons.r Ill.mo per la recognitione
loro; e referitoli da S. Michele Papanbeffangelo Cap.o del
Molo, come era gente de Vasselli da Malta, e che loro
fugiva; e stavano fermi per ricevere la Ordene per la
fanità; Che subito da S.t Elmo, comunicke. che li fusero
passar al Lazaretto, dovendo esser assistiti dalla
sanità, acciò vadino, e siano accompagnati con le
debite Cerimonie.

Ordenò S.t Elmo che fusero colà in Barca e Commandava
la Barca della Sua partenza, e quelli para Colari
che parerà opportuno:

Fu eseguito che ordenò S.t Elmo Con Barca al Lazaretto.

Fano Venire

Antonio Ricardo f.lo d'Olivo francese. — Marinaro Dalla Capa:
Gio: Battista f.lo Raphaelino di Marsilia — Marinaro del Commun.
Cesare Cotta di Villa d'Provenza f.lo Habitante — Marinaro Dalla Capa
Nicolò Marino da Marsiglia f.lo Pietro — Marinaro S.a Scholastica
Tomaso Dodero di Voltri f.lo — Marinaro S.a Anna
Salvator d'Boni di Malta f.lo — Pilo. Dalla Capa
Gio: Roma da Marsiglia f.lo Claudio — Marinaro S.a Anna
Gio: Margan da Romania f.lo francese — Marinaro Dalla Sanità.
Kurbatz —
Pro. Sebastiano da Marsiglia f.lo Honorato. — Marinaro Dalla Capa
Imberg.o —
Aurea Manuel da Malta f.lo Lauren — Marinaro no S.a

Adi detto

Jnt.: da dove l'loro partiti

Sp.o da Varele del Cap.o Ammiante, che a capo fidero

Jnt.: Come l'loro partiti

Sp.o partiteno. Jeri sera xel tol ancorde

Jnt.: Come l'loro venuti inserra dal Varele

Sp.o erimo in terra alle Grazie, & le voghemo Impalmare

Jnt.: per qual causa l'loro partiti

Sp.o perche desideramo andar alle case nostre, ne non sabbia
xabbe; ne danzar, che e un anno che semo in viazo
xe possimo piu sportar il mal umanere, e la
pazienza de Varele; e la prima bonazza
de Sabbato, primo sparsi cum

Jnt.: Come intendeno a passar la vita loro, li fo. apresi
occupine di passazi

Sp.o se Sig.r Dio xe dara grazia d'arrivar in Candia, alo
trovaremo amici, ala andaremo co Varele di

Al Sereno Principe di Venetia

Segr.ia Secreta.

Con le Lettere di 17. Genaro prossimo passato mi comette V. Segr.ta l'informatione di questa Chiesa di S. Marco; alla quale fatta essattamente risposta devo dire, che detta Chiesa è Capella, et ragione del Principe obligata a i Rettori: è povertissima se ha entrata alcuna, se non proprii d'assetto sedeci, che si danno à doi Capellani, che seruiano à detti Rettori; et hora, che vi è un solo Capellano, non ha altro, che la sua, che è Ducati dodeci scattano Ducati ff. 72. all'anno, et questa poca cosa, che si dà alla Chiesa la Settimana Santa; che di tutto si causa da questa Camera: onde gli Ecc.mi SS.ri Proc.ri Grimani, Bon, et Loredan l'anno 1613: à supplicatione di un Pre Steffano Paulini gli hanno concesso Ducati vinti cinque cadeuoli da ff 3: in circa all'anno, che hora è stata confirmata dall'Ecc.mo Pr. General Mocenigo al Capellano presente. Alle ragioni di questa Chiesa se aggiunge le concessioni date dal Rettor Priuli di quel tempo al R.mo Vescouo Viciani l'anno 1566. il quale essendo essso questo Vescouato poueris, che hora si affitta Ducati 130, officiolla in una Capella d'una Chiesa alla greca, del Casal Appiano episcopi con quattro Canonici con entrata miserabile di Ducati 25 cadauno in circa, con doi Capellanie di un certo tutto, come dalle aggionte copie. Il detto Rettor Priuli dasse à supplicatione del med.mo Vescouo Viciani gli concesse la gratia di fabricarsi una Casa fuor et sufficiente sopra la quarta Capitolo, et facoltà di hauerne un bandito con un Canale del Canedi Santo: nella qual Casa al presente habitaua il Vescouo, et hora stanzia il suo Vicario, et la Chiesa di S. Marco, che è fatta Cathedrale è officiata dal Vescouo, et Canonici, che riconosce il Principe: ma dispera, con delli Canonicati, come delle Capellanie. Il med.mo Vescouo Viciani, come intendo, è la potentia del suo Vescouato ottiene à Roma, che fosse congionta con il Vescouato di Grisopetra, che è Cándo, et hora è affitta Ducati 900: onde Zettria, et Grisopetra hora è fatto un solo Vescouato. Cinque sono i Canonici di Grisopetra, et tutti Cándi di Ducati 300 in c.a cadauno d'entrata senza cura di anime, che riceuono i benefitij dal Vescouo: greatro delli quali pigliano l'entrate et non sono alla Residenza. Vno solo di questi, che è D. Apollonio Biondini posto dal Vescouo è Vicario e Canonico di Grisopetra, et hora alla Chiesa di S. Marco, è Regio Secretario Veneziano studiato, et huomo da bene, che ha preso il possesso temporale iuxta le Leggi. I mobili della Chiesa sono del Vescouo me ho che il Principe habbi altra elettione che il Capellano, che è eletto dalli Rettori con l'entrata di sopra nominata. Questa residenza dasque, che fu il Vescouo in questa Chiesa fatta Cathedrale dalli antichi Principi et la Casa che gode è la concessione del sr. Rettore, oltre l'entrata, che dal Principe viene il possesso temporale del Vescouato, sono tutte cose necessarie, che deue officio la Chiesa et riconoscer la pietà, magnificenza che è quanto posso dire alla Segr.ta V. con quel di più che dalle aggionte copie la potrà vedere. Gratie etc.

Di Corfù li 8. Febraro 1628. stil Veneto

Domenego Loredan Rettor

Hor Nicolò Balbi p.la Segn.a Luogt.o Reggr.
di Scutari, Giulapetra, e suoi Territorij. —

Hauendosi instantem.te supplicato il Magn.o Rez. Mons.r Pre Giacomo Arcolco
Vicario Generale di questa Città e Giulapetra, che in Conformità della gratia già
concessa p.r l'Ill.mo q.m Gio: Franc.o di Priuli precessor nostro sotto li 20. Genaro del
.1567. mose ricorso alli Rr.mi Vescovi di questa Città di poter liberar nel giorno
del ricordo Santo un bandito in proprio p.r homicidio di quest'Isola di Veneria
e Dogado, et come nella sud.a gratia da esso qui sotto registrata; Voglia.no adun.
noi concederle quella gratia, che dalle Leggi al presente è prohibita, come sarebbe
la liberatione d'un bandito da questa Città e territorij, et quindeci miglia oltre li
confini p.r caso preso, ch'hauesse fornito il tempo del suo bando, con la pace delli
offesi p.r poter con quel poco, che ritrahesse da tal Gratia supplir à diuerse spese, ch'
occorrono giornalm.te fatti in seruitio di questa Chiesa Cathedrale, poiche tal collettione
d'esso Ill.mo Priuli p.r la morte di Mons.r Rr.mo Vescouo Vicinato à cui fù fatta, s'era
estinta, ne prima è stata in luce, ne potuto si trattare la effettuatione di essa;
onde facendosi l'Istt.a d'esso Molto R.do Mons.r Vicario giusta e raggioneuole, et
conoscendo noi l'esecutione sua vtile, e Zelante del seruitio, et honor di Dio, et
che non li mancate di spender giornalm.te del suo proprio danaro in mantener, et
accrescer la pred.a Chiesa con l'authorità del Reggim.to scriuo adhercendosi
alla pred.a Gratia dell'Ill.mo Priuli sudetto, et à quanto s'osserua nelle altre Città
del Regno in simili occasioni, Concedemo facoltà alli Rr.mi Vescoui di questa
Città, che trouino di tempo in tempo di poter ogni anno in prossimo del
Venerdì Santo liberar un bandito da questa Città, Territorij, et quindeci miglia
oltre li confini, eccetto pero habbia fatto li seguenti espressi nell'altrui preste
dell'vltimo Cons.o di X.ci in materia de Laudi, atteso che habbiano essi Rr.mi Vescoui
ò loro Rr.ti Vicarij in absentia di essi à ricerca quello chiederanno p.r impiegarlo
in seruitio, e beneficio della Chiesa predetta à Laude di S.D. Maestà. In quorum fidem &
Data nella Cancell.a di Scutari il dì 26. Marzo. 1611.

Nicolò Balbi Reggr

Gio: Andreas Trevisan V. Cancl. de Mr.

Copia
5:ta

Gl. Sig.ri et Ecc.mi SS.ri Sig.ri Generali, essendo Comparsa Zorzi Atanasi
q. Sig.r Quirico rilevarsa, che da SS. SS.rie Ecc.me fosse restituito, che la
terra nacha, la qual al presente è ortivello congionto con le Case
del Vicariato gli fosse adgiudicata stante la patronia, che ne hà sopra
quella, allegando il Contratto dotal fatto l'anno .1561. sotto dì 23.
luglio nelli atti del q. Alvise Delaide Modano, et ostando à tal
instantia D. Giacomo Ascoleo Vicario difendendosi, rilevarsa il
Laudo della Strida fatto sopra detta terra nacha sotto dì 3 Maggio
.1613. et p conseguens fosse licentiato detto Atanasi dalla sua
Istantia stante la patronia, che hano hauuto l'Ill.mi et Ecc.mi Venetiani
conforme alle concession fatte all'Ill.mo Vicariato Veronese di quel
tempo di questa Città dal Ill.mo S.r R. Franc.o Priuli Rettor di Sittia
l'anno .1566. 20. Decembre, e q. Novembre .1567.; le qual
concession allegate in atti. SS. SS.rie Ecc.me et udite le parti in contrad.o
grad.o Hanno loro Ecc.ze licentiato il predetto Atanasi dalla sua Istantia
precedo fermo la Strida di D.o D. Vicario di 3. Maggio 1613 et
Data in Sittia li 4 Maggio .1613.

Octauian Bon P.r Sig.r Secr.o

Marco Loredan P.r Sig.r Secr.o

Copia

6ta

Gl. Mgci et Eccmi Sri Prodi et Sagi Gieccati in Levante veduta l'hauil
supplicatione di Pre Stefano Paatini Canonico di questa Città, et Capellano delli
Ill.ri Rettori, et attesta la sua fede recognitione, che hà fin hora hauuta, la bontà
della Vita, la sufficienza, nella quale è constituito, et la buona relatione di lui
fatta, così dal Ill.mo Rettor prescritto, come dal Molto Rdo Mons. Vicario Gen.
Giacomo Nicolco della Sedesitta sua. Hàno loro Ecc.e Mgci terminato, che
oltre li prefati cento e otto, che al presente stando assegnati dalla Camera,
li siano dalli Rettori, che per tempora saranno, applicati ogni anno dalle
Condane altri ducati vinti cinque cadiotti; acciò che con questo beneficio
suffragio potti continuare à sollevarsi, et con più cuore, et comodità seruire,
et attendere al suo culto. —
Data in Città li xi. Maggio 1613. Stil Vecchio

D. Ottauian Bon
D. Marco Loredan } Prodi et Sagi Gieccati. —

Noi Franc. Molin Prod. Gen. et Sagr. del Regno. Tomaso Francheschi Segr.

Veduto quanto risponde di sopra ordina questo Ill.mo S. Rettor sopra la supplicat.ne del R.do Padre
fra Agostino da Motta priore del Monastero di S.ta Caterina di questa Città Secolar et Capellano
de gl. Ill.mi SS.ri Rettori, et in essecutione alla terminatione di .ij. Maggio 1613. de gl. Ecc.mi
SS.ri Sagr. Bon, et Loredan. Comanda, che al detto R.do Capellano in il tempo scorso sia
sodisfatto in ragion de ducati vinti cinque Cadiotti da prefati otto per cadauno
anno, oltre li prefati cento otto, così in il Reggimento precessore, come il presente in
conformità della terminatione suddetta, quali douersi esser intieramente assegnate da cadauno
à chi spetta. In quorum
Di Corfù adì 1.o Decembre .1628.
{Franc. Molin P.r Gen. Sgr. —

Nicolò Chiaffo Cond. Segr. Mr

Copia da un'altra copia di ponti del Testam.to del q. Ill.mo q.m
Andrea Corneo. 1472 li. 16 Maggio nel Casal Tarlotti
Distretto di Scutari.

Item Vuol, et ordena, che del Complim.to di dodi anni dieci in ananti il sopradd.o
q.m
sig.r Nicolò Corneo q. sig.r Michiel, sia assignata la 3.za parte del suo residuo delli suoi
beni, ò sia heredi, et successori suoi, siano tenuti ogni anno in perpetuo dua ò la
detta Chiesa di Scutari p.pri n.ri 25. et sui stati n.ri 25. de Vino, et mezale di form.to n.ri 1 in 1/2
Item similm.te il sopradd.o sig.r Michiel Corneo et D.na Tadea sua Consorte, li quali
sig.r assignano la 3.za parte del suo residuo ò sia heredi, et successori suoi siano
tenuti dar ogni anno in perpetuo in la detta Chiesa di Scutari altri p.pri n.ri 25.
et sui stati n.ri 25. di Vino, et mezale n.ri 1 in 1/2 di form.to et il D.no Vescovo, il qual
di i tempi sarà intenda con li residuarij suoi sop.ti ò sia con li heredi ò sia con
successori suoi debbano pagar, et dar questi à doi preti Canonici de Scutari
ò sia altri preti quali faciano residenza in Scutari continuo; alli quali li apparesca
à esso D.no Vescovo per il meglio loco: li quali Preti detti siano tenuti celebrar ogni
anno in perpetuo messa Una in quella Chiesa, in la quale à lui sarà più commodità
in la Diocese di Scutari, come è detto di sopra, et sia arbitrio de' suoi successori:
dechiarando, che uno delli detti preti, et Capellani celebri messa una al giorno, ò
sia in una settimana, et l'altro in l'altra sorte ò sia settimana così seguendo,
che messa una sia celebrata ogni anno in la detta Diocese di Scutari. —

Carlo Carrara Canc.o Gen.le fece copia

2.

Copia dal Volume Civil dell'Ill.mo p.l Sig.r Pietro Priuli già Rettor di Feltria a Vic.a 1744.

Registro di questa forma

Essendo Hoggi Hanno Anno Considerando Noi Nuà Sig.r Pietro Priuli per la Dio Hoggi essendo stato Gratia del Serenissimo Dominio di Venetia, e Rettor di Feltria Giurisdizione et suoi Distretti che è dinotato che al Reverendissimo Vescovo di questa Città et Vescovi suoi successori infra-dentro nel Castello entro Città spetta, e tocca di habitar nel Palazzo Episcopale, et altrimente non è lecito far residenza come ricerca il Vescovo et ricerca di ciò la richiesta del Reverendissimo Mons.r Gaetano Viviano Vescovo presentata, et letta, qual aben che il Ecclesiastico sia pericolosissimo, non dimeno si offerisce di fabricar stanze dentro il detto Castello spazio suo et di Vescovi non vi essendo domicilio alcuno in essere, et già passato dalle fiamme, et ora ridotto in cenere, et di più rovinato et diruto, né mai più d'alcuno restaurato, et affine che medesimo Vescovo di tal religioso pastore, et Santo, et religioso preda suoi Cittadini sia sempre caldo nella fede, et habbi cura alla Reverendissima Mons.r di far residenza, sua doppi vigilanti tempi che gli starano più comodi accommodamento, sino del clero contendo conformarsi hauuta d'avere che qui poco discosto della chiesa di San Pantalone vi è Casa atta, et addonea di poter fabricare stanze, e stato detto Vescovo Palazzo, et cose brusciate dall'incendio di nuovo, et religiosa opera havendo prima visto, proclami, et ordini fatti sotto di 25 Maggio 1594 sotto il Regimento dell'Ecc.mo Sig.r Conte Contarini Podestà, e Capitano, che vuol quelli che hanno Case dentro

che [illegible] della
religione cattolica
S.R.S. et altri
suoi riti et
[illegible] di
questi popoli
in questo loco preti
dere et hoc opus
meglior modo?
Li: [illegible] Dignitati
Rettor di Fabriano

Comune del castello douessero infra termine de mesi
quatro all'hora prossimi venturi fabricare altrimente
passato detto termine decadano che si operino et operina
fabricarne sia investito altri et suoi descendenti
in perpetuo il fondo et aere dove fosse stata brusiata
et non restaurata, et come nella proclama già
laudato et confirmato gli ecc.mi sui tindei come
vicede in altri concessioni fatte dal ecc.mo s.r pane Justo
nro precessor et altri regimenti.
Le predette proclame et supra laudate d'ordine del
magistrato nro desiderando noi tutti unito il bene
utile et gloria della felice Repubblica nra, et la quiete
et agomento del clero di questa Città et regulazioni di
quello abenesso di subiti essendo mente della testa
che detto Castello sia habitato et per loro di non
cessa importanza tenor presenti damo et liberamte
concedemo a detto R.do Episcopo gli et successori
suoi Episcopi di presente et per tempi tenere et meneglie
brisiare et roinare et comode sue altre habenze
pertinenze et giurisdi. cosi spetia come in poter et
li suoi agienti tenire era et intendesse esser alcuni
pretendino q.o qualtenere et suoi habenze erano di ragio
di quelli della dimora et altri. Dacha Dio et spada
detto tenere et suoi ragioni. Dall'una banda et Cecile
delli heredi delq. Thereli. Vigna et altre che circon
no il Castello sopra li quali siprotti fabricar et ac-
giungere li meni che saranno necessarj. Dalla strada
ludetta, qualtenere et meni suinati come di sopra
sono dentro Cecile delq. q. Nicolo vigna et Cachia

d.t giuro mediante Cartada comune[?] volendo ce-
coti declinando che dtal constitione nō sia tenuto
detto R.mo e jlloro et suoi successori sostenir né
sccorrer ogniuno[?] alcuno ratandoli decoti jura
et reciprocata opera Intesponendo alle cose p.te Sanctis
del magistrato nro et giudicial decreto Imperij p.del

Dat Sichie die x.mo x.bris 1566 Indictione nona
Regnā Pauli di Priuli Rettor di Sichia

Sigillum
S. marci

Dominicus Paliceus V. Canc. Pretorius
mand.to Deliter [illegible]
et infidē sub. scriptis fidelis que
sanct. Marci apposit. et roborauit

Nic.l Bianchi Not.s Canc.ie
Sichie Exist.

3.

Copia Lett. del Pillore Canal dell'Ill.mo e Rev.mo Sig.r
già Rettor di Vettia adì 30 Xbre 1730 —

Essendo stato dal Sig.r Gaetano Bon Podestà Luogotenente di Cefalonia
messo raccomandatogli affine che questa Cattedrale non
si diroccasse, ed andasse del male peggio che si ritrovava
Rettor di Vettia desiderando gli Fabbricieri e Popolo
di questa Città far Cattedrale, e poter ridurre tutta la
Religione Cattolica nella quale trovarono assai molti abusi
e cattedrale di non poca importanza altari e cattolico
ornato di vino ed in quello mancavano ed essendo
ritrovando peggio della Barba Rossa tutta
disposta, Vescovo, canonici altari di tutto proposito
Stimolo che volendo far qui Io et Cancellieri miei
residenze fa bisogno fabricarne una simile ed essendo
l'entrata di questo Vescovado molto tenue Io spesa
assai di tanto come assai di questo luogo e molto
ne bisogno di più non piccola spesa dato principio
a fabricarne una magnifico Castello, ed non potendo
continuar così grande ed inaudita spesa come sopra
pregai come ho detto dalla pietà di Dio
di questo Vescovato ben resto al bisogno supplicando
la V.S.ma Richiedendola ed con indennità supplicando
la che bisogna ed liberazioni da questa di tutto
Vescovato è degni come magnifico Cuore Cattedrale
ritrovai sfornita ed piena di tutte cose
ornamenti e di molte altre cose necessarie alla celebra
zione delli divini offizi come ben ella può considerare
vedere tuttogli giorni di Domenica di precetto
ogni anno nel corso di questa tanto una grande
di poter liberar un bandito ingiustamente domicilio
concesso di grazia cominciando la prima grazia
Eccellenza bisogno che ho di poter continuare

della Città ecca veramente religiosissima Nation
gonfaloniera della giustitia et santa terminatione
poter et il Danno che ricerca dando et giuoco
che si liberara hora et facilitie poi ogni cosa
Santo contenuis temporibus: conservar detta fabrica
bisognosissima delle cose necessarie spes diana.
mente p la celebration delli Divini officij, et
ricordo certo sera da V. M. ch.ma se prima
conosco si potra operar in perpetuo mente.
grata a Monnipotente Dio si anco poner in pace la
Isola tolto in tal caso corredenti timed gratie.
cond anco retorno dalle conselle del ch.mo R.
di Candia alla patronita sue Isola di santa
Maria di arsoli di detta Città di far la fabrica
insolata. Il tanto spedeno et hoc

Non ostante Breve di Nostro et eccma Decad sig.ria di Venetia
Rettor Filettia Gierarchia et suoi contorij
Instanza sotta specie di Illegittimatori fatta
Rmo Mons Gaspare Viviano et precedente
guita et ordita Essendo conservazione et pia cosa
che a detta fabrica principiata si dia quanto sia
possibile sinesi debito compimento et che la prefata
chiesa sia per la prossima sua Visitazione delle
cose necessarie al divin Culto considerate sue
Eccle Degne di considerazione vedendo una e certa
specie di grazia fatta sotto di 15 sett 1658
dal ch.mo S. Paulo Corsi già meritissimo Card.le Prot
di Card.a mentre era alla Visita Gral di quel
Vesc.o et Cancell.o del ch.mo Regimento
la qual concessione fatta a Illegittimi de natali

Breve come in effetto dell
1568
Dichiarazione di legit
genitori Rmi e alla
Decani Vescovi ecclesiastici et
ogni Potenda Rmi
le seguenti
del R.mo Rettore
prorogata
declarasti et
intelligenza
Liberi Spettabili
mi
mia
ordine
modo
Card.o di Arsoli

del consiglio della sola di S.ta Maria di Ar Pola
della Fabrica del Canto Legadero libero un bando in
pregiudicio d'quel Ill.mo Regimento di questa Città et suo
destretto et dell'inclita Città di Pisenhas et Dogado per
d.o mons.r Primo civile anco devi alla conclusion presa
di grazia come di sopra fatta d.o Ill.mo Regim.to adsplicando
Dee constare in scritti dell'instr.to di d.a sola d'Isola Fabrica una sotto di
1568 16 Aprile 1568 l'altra sotto di 13 Marzo 1566 tutte
Replicarono à la Calabbata fuora della quale vivede che stati concessi
Senati Ill.mi e alla d.a sola in grazia un Janni migliara 3 Conta
Consoli Ill.mi Ambienda ed Isnato alla Carta qual fu liberato et assolto del
grazia Petenda reato per lettere del Ill.mo Rettore allo bando over relegatione d'altra fu
Ill.mi Rettore assolto et liberato un Janna detta della Je rinato
Ill.mo prorogata mandato d.o Ill.mo Regimento Jurisdittione de Canda
declarasi et loro territorio et quindeci miglia oltre li Ill.mi
Ill.mi intelligere d'mate d'homo d'salutto del magistrato nro seguendo
Ill.mi Ill.mi Ill.mi delle antiche consuetudine di questo Regno
Ill.mi Ill.mi pro quo pronunciando terminano d'honor de Dio et
Ill.mi Ill.mi Ill.mi essaltatione et ampliatione del culto divino di questa
Ill.mi ab.ans Ill.mi Ill.mi et Electori nri ha concesso al sud.o Ill.mo se
Ill.mi Ill.mi con loro et Electori suoi ogni opera interessero nel suo
Ill.mi Ill.mi principe presente del Venerd'i Santo grazia di liberar un bandito vigor
Ill.mi Ill.mi Ill.mi pretio pomiletio di questa Isola et Jurisdittione Dogado
Ill.mi Ill.mi et delli quali loci exposti nella grazia un tanto
Ill.mi modo — di quel et questo poter indur al debito exp.mento
Ill.mi Ill.mi Ill.mi

Al Sig.r Procuratore di Venetia

Sig.r Rettor

Sess.ne Peculiis

Mi vengono presentate sotto li cinque del corrente le Bulle della
Sec.ta: M. vacante li 8 di Xbre passato, sotto quali mi essorto di ricordo
vacarsi una perpetua cappellania in quest'Isola sotto l'invocato
ne di Sant'Anna de' iure patronato laicale della connetania dgt
g.o Cosimo Botta, absentia et privatione del R.do Gio: Alberto Ali-
gnoli ultimo possessore, debba far ponere al possesso di essa Cappellania
pre' Bernino Arnao preso di questo luogo, mero suo legittimo procu-
ratore, facendole rigonder tutti li frutti, entrate et emolumenti ad
essa spettati et pertinenti, nè ch'se l'habbi alcuna cosa in contrario
opponendo vedrina, onde dirò ancora alla Sec.ta V.a, che per sen-
tenza dell'Ecc.mo Consiglio di S.a C.a di Calia de' di 16 febraro passato
pronunciata in lettera del medesimo scritte li 18 detto, hà fatto ponere
al possesso della Cappellania q.a sotto il primo stile corrente il R.do
Don Alberto Aligndi che prima ne godeva, et ch'inde che mi essorto
presentare le Bulle di V. Sec.ta, alla quale dirò ades, che constante
in Calia le molte persecutioni fatte dal q.o Don Alberto, et la
sorte di q Bernino Arnao ancorario, oltre la prescritta hauuta
di un'anno continuo sotto il Reggimento mio precettore ghi dà
quell'Ecc.mo Consiglio fatta una deliberatione di 6 tre anni subse-
quenti nò possa esser molestato nè citato p causa di essa Ca-
pellania inde quell'Ecc.mo Tribunale, copia della quale et

della sententia con il processo et instrumenti di V. Sig.tà in-
viati già l'appunto, acciò li sij terminato quel più che stimerà il
suo sapiente parere. Che ecc.

Data li 18 Agosto 1628

Aurelio Corradini

(8ª)

Di 26 detto Cavo. spedì Finfatta la inclusa con la tenente. in ella nominato. co tenuta loro. banda dalle gia. per Ano Arancello Italiano Negozi. et per mano d'Esso Finfatta Rend.o f.l. Beato Alfonsi all'Ill.mo S.r D. Rom in Napoli. Li quali rendual Ill.mo commette la loro esecutione.

Ill.mo S.r come sotto.

Per occulta mandiamo la copia della tenente a Noi fatta da nri Reggimtos Capt.i Grandi, et Rend.i Gnal con ri. ad instanza del Nr.o Rend.o S.r Cavr Alberto Alfonsi da quella Città, et conta il Nr.o Ill.mo S.r Francesco Santuccio già Catt.o dell'Ill.mo S.r Vicente Maretta fu Detta in q.ta Città, intercessando come contratto del Rend.o S.r Tobia Romano, quale lei da Cl.mo Luca sotto d.o 6. Febraio in Napoli, et fu alli 8.bre, giorno di detto p.o in Napoli. Per la quale Gran.a Real giustitia s'ordinarij p. execut.e Regia Camera della Sonn.a et Real giunta d'Abruzzi p. execut.e della Cappellania di S.ta Maria del Olmo, et contenta la quale fu data la debita, et intera Obedienza, et fu da Noi fatta la detta tenente, et ingiunta Obedienza, et fu da Noi mandata copia di

con che à V.S.Illma, &c. come li offerisco.

Rub.a dalla Cancellaria Aucal. di Candia li 26. febraro 1607.

Ill.mo V.S.Illma come fratello

Il Reggim.to Cap.l G.le et Prov.r Gen.l et Sing.ri Rett.ri

Tergo. All'Ill.mo &c. come fratello il Sig.r Marchese Contarini Retor.e Illmo

Ambrosius Pollegnin. Can.r Sp.ns et sec.s de Sanct.s

Copia del libro Decimo 2° della Cancell.a D.le di Candia a c.c 76 &.

Adi 6 Febr.o 1610 et fù alla n.ra di Geraro

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Lunardo Foscolo Duca et V.e cap.o D. Vittore
alla Canea dell'Ill.mo Sig.r V. Cap.no G.l Franc.o Morosini P.r
G.l et Inquisitori Gio Battista Da Mosto, et Mapheo Pasqualigo
Cons.r di Candia. Essendo comparso nanti loro Ecc.ze Ill.me R.
m.o P.re D. Gio Battista Belgrand Cancellano d.l Sac.ro Hosp.o à
Fine infrascritto & Mess.o et relatore Comesso della Mag.
Sig.r Corsari Rotta, & debbia essendo in obedienza delle
Loro Ecc.ze Scritte sotto d.ng.o giorno prox.o passato da S.A.
all'Ill.mo Sig.r Rettor di Tine, Instando riuerentem.te detto
Belgrand la reintegratione della sua chiesa p.ta di S.ta
Anna di Sitian, la quale ha sempre in sua dotta
Casa tenendose confine l'ortigio che li uien dietro del
q.m Corsari Rotta suo Vicino con le sue entrate
Census et malis arribus et cumora à p.a pia ord.
senza legitima causa ò ragionam.to n'è egli nascesse
controuersia, et essendo d'ord.e di S.A. Ill.ma Mag.co
Sig.r Francesco Sanudo comesso del R.do P. Reuer.do Vicario
Tenendosi aggrauato di scriuere che essendo sua
Allegare in fauor delle sue ragioni, Quale ripe.
Della causa, et adesso in detta città
et Diocesi: quale si remetteua doppo essi non be. et
ritenea la relatione di Deputati: ad instanza d.l Sig.r
Capitani comesso d.l R.do Vicario, Essendo stati
Ripresentati raggioni d.l Sig.r suo principal d.ta
Mallamerse, Et Belgrand d.to, Et Vicario
à pregiud.o indebito, et Ingiusto d.l R.do Belgrand

vero et Ap.co capellano d.a Chiesa, et sue inovade insolu
dal possesso d.a essa et R.to pred.to suo beneficio corpu
=mato di novo dalli commissarij, d.ché né essendo
final.te venuto di comparer nanti S.ta Chiesa Ill.ma
ma' venuto anzi et contumacé essendo stato re
volto chiamato nel palatio Ducale dove ancora ma
vedori, et posto hauuta dal p.to Ill.mo S.r Duca et
si fossi chiamare la causatione, d.o essendo che
Chiesa Ill.ma non volesse esser presente, et la sua
indispositione, et ordine che quando fusse comparso
S.ta Chiesa si riducessero nel Palatio detto Ill.mo Sig.
P.r S.t che, et dal d.to si essano vedoni, essendo
stata deputata et remessa come di sopra la giu
essa: et resolta. Ill.to R.do Aligiero vicecancellier
Chiesa Ill.ma l'infra scritto scrittore apresentato et pre
sentato più volte al pred.to Ill.mo come di sopra Vis
to essamin.to del g.to Sig.r Corsin Rotta fatto a lire et mano de
Sig.r Antonio Pregiensg.r nod.o sotto li 7 maggio cioè li
condizioni fatto dal d.to essattore et mano del pred.to
Pregiensg.r l'altro di 12 maggio cioè l'altro li 13
cioè il terzo in luog.o detto, et il quarto di cioè li
con la pubblicat.ne di essi fatta li 18 detto cioè
comparso fatta i mani del R.mo Vescovo d.to
di lire li 15 Zenaro cioè dalli Sig.ri Antonio Pregien
sg.r Zan Antonio Rotta, et Zuan Batt.a Marchesi
commessarij del sud.o g.to Corsin insieme che d.to
R.do Aligiero sij chiamato innanzi Collegio d.a
città: il che fornato fatto il giorno detto

Juerdini

Jnualuis et supra eraudba dd. Rmo Vescono subba
Liro Genaro dbi la scrittura presentata d'anan. dd. Rmo
Vescono li 18 Genaro ibm dal sig. Antonello Galeo
& nome della Sa Fondvaria sua nora et madre d. do
Rd. Aligiand, ed l'appellatoria in quella contenuta
la scrittura presentata a d. Rmo Vescono dal p.to
sd. Procuratore, et Roba et dal S.r za Nid.o Mar
cheso commessarij ut supra, & la quale Jnstando
la requisitoria d.a scrittura appresentata li 16
feb.o ibm et supra li 17 feb.o ibm ed l'atto d.to
Rmo Vescono li 21 Marzo ibm ed. doi citatoria data
da Jnstanza d. detti sig.ri commessarij li 22 Marzo
detto la scrittura di replica presentata d'anan.o
detto Rmo Vescono li 23 marzo detto data da d.o sig.r
et S.r Antonello d.a la sentia data da detto Rmo Vescono
il giorno detto d.o 23 marzo ibm & la quale ben.e che li
pred.i sig.ri commessarij possano eleger altro cappellano la
Appellatoria contenuta li 21 marzo ibm data
Roma dal sud.o sig.r Antonello Jntervenienne d.o d.o
Polycriand. la citatione d.a 23 marzo ibm data da li
pred.i sig.ri commessarij in cappellano d.a S.ta Anna della
Pigna del sud.o S.r Renzi messa, et ad messa da d.o
Rmo Vescono il processo fatto dal pred.o S.r Antonello
al sud.o Rmo Vescono, et alli sig.ri commessarij d. D.
doner sav altro sopra l'appellat.e d. lui Jntesa
che supendeva il tutto, et se fusse potuto proceder
Jntimato a detti commessarij sotto li 25 marzo ibm
la nottra fatta dal S.r Zuan Antonio Rotta uno

Jnualuis

dell. pred.i commessarij li 17 marzo 1680, & la quale
diriende et N. intende che sia eseguita la p.ta elet.e
d. D. Rdo Formao, anzi che in quella N. è mancato il
suo libero arbitrio la lettera d. S. Ecc.za Illma scritta
all' Illmo sig.r Rettor di Tirè, & la quale cimiteano et
chiamano detto R.do Alzivind. di venir ad usar le
sue ragioni sopra la confir.ne d. d. R.do Bernar
vicentana de dì 27 Agosto 1675, la sentenza di
detto 1676 presentata all' Illmo sig.r Rettor dal sud.o
R.do Alzivind, & la qual ricevuta S.a Illma desse
conto a S. Ecc.za Illma con il processo à detti commessarij
d'ogni danno spesa et interesse, ed la remotion
della pred.a Memoria fatta dal pred.o S.r Juan Hurtado
Marchese sotto li 22 detto prossimo passato, et dal sig.r
Simon Marchese inservientem del sig.r San Antonio
Rotta li 27 detto, intendendo che D. R.do Alzivind
sij capellano senza che l'elet.e d. d. R.do Formao
li potesse obstare, la licenza datta dal sud.o R.mo
Vescovo sotto li 8 detto 1676 & la qual li cumede
facultà di servirsi dell' Archa di Tirè non essendo
ne' processato ne' inquisito, ne' d'alcuna altra
censura ecclesiastica impedito. Una altera mossiva
ricevuta da Tirè dal sud.o R.mo Vescovo al sop.to D.
Alzivind à Muxè ò Dove si trovava sotto li
10 detto 1676 Un altra scritta pur da Tirè dal
sud.o R.mo Vescovo al sud.o R.do Alzivind li 22 detto
1676 sopra il d.o Tirè à suo del tenor, et conforme
et come in quella la fede fatta dal R.mo Vescovo da
sui al sud.o R.do Alzivind sotto li 13 detto 1676 & la
qual

quale mei accordo hauer lui R.do Alyprando decreto Cá-
caria di confessore in detta Città, et che fl tempo che
si hà iui fermato, nd. hà dato mandato à nissuno, ma
bona Dispositione à tutto quel popolo, talmente Cierca
concerta dal rd.o R.mo Vescouo di Vine, fl cui nel
Regno di Candia fusse Cardinale passato fl. Circa fl
hauendo uisto l'informatione uenuta da Tine nd. Cancre
dell'Ill.mo sig.r Rettor de di 17 Zugno prox.o passato.
Christi nomine Inuocato. Hanno determ.to che fl pred.o
Mon.r fl. Alyprando Capellano suddetto eletto, et appro
bato dalli commessarij pred.i sia restituito nella
chiesa pred.a di S.ta Anna, et deuine quanto et come
nel pred.o esam.to li è stato cassato fl tutto Cá
sua una domandoli esser restituito quanto fl
passato li è stato tolto dal p.to R.do fl. Bernino, con
di tutte le entrade spettanti à d.o Capellano, fl
cui tutti di esso esam.to conuenuto ad uso di esso R.do
Arman, et anco confirmato, et spere da lui sotto
processo di pareggiri, d'uero altro qual si uoglia
modo imaginabile, hauendo sempre fl detto esso
R.do Alyprando eseguito ogni suo obligo cosi di
pareggiri, come di messe, et altro imposto fl d.o
esam.to, come di spese, et d'ogni altro che li
si deue, come è di ragione, decreto Cá presente
esser cassata et tolta di tutto fl Ill.mo sig.r Rettor di Tine, priue la uolta di esser
eseguito in tutte Cá sue parti, et posser in possesso
fl pred.o R.do Alyprando di Cá restituito suddetto, et di

quel

Fatti cagion buone, e spese seguite in questa causa, da
detto Pre Bernini Armao, a carico detto Commesso ad

Adi 5 Febraro 1677

Fr. Magno Muvri Com. Lauer intimato la contenenza
della sopra detta al M.co Mag.co et M.co P.re Francesco
Fanducini commesso del sopd.o Fr. D. Bernino Armao
per sua intelligenza.

Io Nicolo Benedetto ord.o S. Anto.o
D.a S. Candia ho scritto

Io Marco Antonio Duca et Cons.r R.e S. Candia
a qualunq.e le presenti capitolazioni fatta in fede
quale m.e ho sopd.o m.r Nicolo Benedetto e Cand.o ord.o
nella p.ta Cancellaria Nro Duval alle copie, et
sottoscritte m.e del quale qui e dà pieno et indubitato
prestar indubitata fede, essendo stima di buona
estimatione, et fama, in giuoco
Data Dalla Cap.a S. S. Candia li 5 Febr. 1677

L. S. M.

Antonio Cresma Scr.o

Marco Gratian Cand.

Adì 18 marzo 1667 Genaro Cittadini Cancelliere
con l'assistenza del Nominato, all'Ill.mo S.r Rettore, et S.r
Antonello Falier Nobile Ven.o per nome dell'Infrascritto
Reg.to S.r Alan Bonis Alipiandi imbarcando, Leggesi
vedere Ill.ma S.r commissione di che sopra.

Ill.ma come sotto

Quo veduta, inviamo a V.S. Ill.ma l'atto da noi fatto, acciò che
le compiacia in ogni luogo eseguirlo, che à V.S. Ill.ma
baciamo le mani.
S. Candia dalla Cancelleria Secret.a li 18 marzo 1667.

S. V.S. Ill.ma

come sotto.

Il Reggimento è Prov.di Gen.li ec.ti

Tenor.o dell'Ill.ma S.r come sotto il S.r Nicolò Corner Proc.r di sua

dal Libro di ord.a della Cancelleria Secret.a di Candia.

adì 18 marzo 1667.

L'Ecc.mo Sig.r Reggimento e Prov.di Gen.li ec.ti hauendo inteso
il Mag.co Rec.to Mont. Juan Alberto Alipiandi, che hauendo
in esecutione il Mag.co Sig.r Francesco Fantuzzi Comandò
del Reg.to S. Bernardo Armao, anischa estratto ogni
prodita sua raggioneth, sopra la barcharia cintata di sua
da sua Ecc.za Ill.ma ottenuto in sua absentia, acciò che

Copia

nol lus avvisu ca libaru a Tine. non potte ellen cibap.
pe nellab più d.e quando ha'hau ui è stab occasu,
Hanno SS.tto ca Ill.mo ordinato et terminato che dett.
Reg.de Stipendi non potte esdie cisse dal Sud.o Reg.o
Arma, stante questo Tribunale per detta occasione
assai ha, ca cibandolo ha nulla, ca di detta ca bue.
alla cibatione, ca ogn.e altra necessaria ca dependenze,
che da d.e Arma, o sui Subornatori fosse stata nubb.
tab nubb ca di detta causa.

Marco Gradenigo Duce

Francesco Morosini Cav.r Proc.r

Gio: Alvise da Mosto Cons.r

Mattio Marcello Cons.r

Ambrosius Bollegnini Cancell.rius

Marco Gambaro Cad.r sottoscrivi

Nos Marcellus Contarinus pro Sod.to Dominico Venerio q.m Rocc
Venetiarum, et Illiomarum: fidem indubiam facimus et attestam
Magn.m Marcum Gambaro ex.t Cod.m huius Cancellariæ, nu
Cuius opinionis et famæ, eiusq. publicis scriptionib.
et scripturis plena hic adhibetur fides et
ubiq. meritò adhiberi debet. In quorum fidem
Dat.a die 13. Aprilis 1688.

Ambrosius Bollegnini Cancell.rius

Copia

Adi 3mo Aprile 1648

Conferito dall'Ill.re S.r Batta Perigo Rollio de.to del Ill.mo S.r Rettore dalla
del S.r Antonello Fallier nepote et pro.r del Ill.do S.r Gio: Alberto
Ingoni intieme con one Bernard.o Rota Cod.e et Comp.
detto Gio: Batta Costa et Battista Berbia q.m Nicola Turati ec.ti
mori del Comune intima Corona posta in q.to Castello alla
Contrada della sopra Cong.ne Li dua.s D.o Giulio Solitro et Nello
Pozzo detto et uni.e Sig.to delle Rè et spatio d'Alg.ri Sufficien
pontate dal Mag.co S.r Ant.o del Ill.mo S.r Rettore li 16
Marzo prox.mo post.o et l'atto d.to Sig.r Gio: Batta Raer posto
in attual et Corporal possesso il d.to S.r Ant.o nepote et pro.r
del d.to Ill.mo S.r Rettore della d.ta Corona per parte et tutti
li altri beni spettanti alla Cappellania di Sant Anna
instituita dalla Sig.ra Lucchia Rotta facendoli q.llo con la Chiave
offrir et inhar aprir et serar in segno di vero et
Real possesso q.l q.uale et q.uisti delle Rè et spatio sud.i
et stante l'Ass.za del d.to Sig.r Gio: Batta Fabiero ord.o
q.to Sig.r cebitito nel publico Atto dem.a d.to
Don Rod.co Simon s'intromesse nella Cappellania d.ta
et beni di detto ad Raer tener goder et habere in d.ti
sudetti Rè et spatio, et facendo tutte q.lle altre solenita
che in simil possessi tener si suole promettendo obligando
Gio: Batta Gasparin Armarolo, q.m Nicolò et Carlo
Conto q.m Giorgio

Ber.o Rota Cod.e

Hos Aurelius Contarenus per Ser.mum Ducal. Dominis Venetiarum
Rectorinarem ex Miconarum. Cum indubia facimus et
attestamur albertesium Bernardinum Rota Mil. com.
huius Cancellariæ hic, bonæ opinionis et famæ, cuius
publicis scripturis, exemplis, et subscriptionibus plena
fides adhibetur fidei et ubiq. Merito adhibenda. Dat.
Dat die 13. Aprilis 1626.

Antonius Pellegrinus Cancell.

Offa K. Intesta di Carta
Con altre scritture, et
pieces della Capellania
di Sant Anna —

Ufficio giurato [illegible]
della pace [illegible]
Lettere [illegible]
Gli officiali [illegible]
contento d[illegible]
Sentenza [illegible]
possesso temp[illegible]
non possesso [illegible]
non già possesso [illegible]
dignità di [illegible]
lo stesso [illegible]
Sotto [illegible]
compendio [illegible]
di Santa [illegible]

[illegible] 1648 [illegible] 28 Agosto 1629
Turre — Rettore
Beneficio ecc.a

[illegible]

Sen.mo Principe

Oltre quanto hò notificato alla Seg.tà V. di questa Chiesa di S. Marco, et delle concessioni della publica munificenza fatte à questi Ill.mi Vescovi; aggiogo in essecut.ne delle lettere dell'Ecc.e VV. d'haver sequestrato l'entrate del Vescovato nelle mani de gli officiali; si come hò fatto il med.mo dell'entrate del Canonicato di S. Marco conferito da questo Ill.mo Vescovo in quel suo giovine, che hà condotto seco al suo seguito, et che io non hebbi auttorità; stimando io, che non hauendo hauuto il possesso temporale, ne essendo vestito del Carattere dell'auttorità dell'entrate; non potesse anco disporre del Canonicato; del quale non era ancora fatto padrone: ma già pochi giorni hò scoperto, che quello, che non volsi fare io p.r decoro, et dignità di V. Seg.tà et che era propria disposition della Giustitia del Rettore; lo fece p.r Carità l'Ecc.mo Sig.r General Moc.to il quale come gentil'huomo di gran bontà si lasciò vagliare come dall'aggiunto copia l'Ecc.e VV. potranno comprendere Giustitia che
Di Istria li 15. Febraro 1624

Di V. Ecc.e VV. Ill.me Ecc.me Sig.ri Clarissimi

Humilissimo Devotissimo Servitore

Domenego Loredan Rettor

Copia tratta dal suo originale ordinazione stesso
esistente nella Cancelleria dell'Ill.mo Domenico
Cavaliere Podestà di detta città

1600 adì 15 febraro

Presentata per N.S. Laurenzo Cimaro fratello di D. Vicenzo
detto canonico in detta città ordinando per come dentro
[illegible] che sia registrata acciocchè [illegible] per a
sua esecutione.

Copia dal libro Concessioni a 22 esistente nella Cancelleria
dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Proveditore Podestà
et Capitanio nel Territorio di Padova

1600 adì 15 febraro

Essendo da S.S. Illustrissima stata veduta la presente ordinazione et considerata
maturamente: Ordinato doversi dar
[illegible] del Canonicato di Piazzola a D. Vicenzo Cimaro
del [illegible] in tutto conforme la relatione della
[illegible] Ill.mo et Ecc.mo Pietro Vescovo di detta Città
quale supplicatione ha la Patente di S.S. Illustrissima
[illegible] debbi registrare nelli atti di questa Cancelleria
per a sua memoria del Esecutore, Imponendo [illegible]
mandato a qual si sia osservabile la detta presente
pubblica del territorio di detta et [illegible] per
nel foglio temporale del fedele assistato di
Cenobera: Sig.r detto D. Vicenzo la vera di [illegible]
ordinazione [illegible]

Adì detto in Fragmento [illegible]

Fran.co Maria Pasquali Cancelliere

adì 15 febraro
Copia dell'Ordinazione
stante le attestazioni
Decali dell'Ecc.mo Senato
di 15 ottobre passato
registrate qui avanti
[illegible] concessione;
[illegible] secolo, non deve
[illegible] alcuna esecu-
zione [illegible] Canonicato
[illegible] dell'Ill.mo et Ecc.mo
[illegible] Vescovo Pisani
[illegible] Ill.ma Sig.ria
[illegible] il [illegible]
temporale [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] delle Leggi, et
[illegible] d'altro
[illegible] [illegible]
[illegible]

parrocchiale di [illegible]
[illegible]amento di Simil
[illegible]ssero a "canonica"
L'infrascritto [illegible]
[illegible]:

Domenico Loredano
Notaro

L. S.
S. M.

L. S.
S. M.

All'Ill.mo e Ecc.mo S. Podestà [illegible] rel. Loredano

Compiacque l'Ecc.za Vra. a' dietro di Mra. Ill.ma lasciare
di Sedere. Nemer sue edere' [illegible] a' inibarle all'Ill.mo
Sig.r di quella Cosa di Sua Servitù di star dove li
[illegible] temporale del Canonicato di questa Insigne
giurisdizione a S. Secondo Loco [illegible] di S.S. Ill.ma non
ellendo per la debolezza della sua vecchiaia venuto auer
quello da Venezia. Le Lettere Reverse presentate da me
Giuanne Cornaro Priore del Canonicato [illegible] dice S.Ill.ma
per S.S. Ecc.ma sopra ciò restituirmi all'Ecc.za Sua. Se li ren
Saluer ciò posto: ha Vista. Onde Similmente [illegible]
[illegible] Sarebbe Sua grande cura ad ordinare che sia dato de
gli Ristretti del Suddetto Canonicato perche sia eseguito
per parte nostra. E dispositione delle Leggi nel Canonico
mento delle Superiorità. Benpurche dalla mano
del Prencipe nostro Ser.mo sia [illegible]

Paulo Collona Cons.r In Sen.

Nicolò Franc.o Morosini P.r Fiscale Cons.r nel Regno.

L'Esecutorie dell'Ecc.mo nostro di 17 Settembre. Comm.o ad omni
cuiuscumque. ex officio publico del Territorio di Verona
che spetter debba. N.D. Licentio Cornaro del Sig.r Giuanne
ottenga sua [illegible] Canonicato di questa Insigne
nel Canonicato di questa Insigne posto nel Vescouato di Verona
Luogo Territorio di tutto Conforme il consueto. Ex Off.o
mag.to Regio [illegible]

L'Cancia [illegible] Cancelliere

Nicolò Franc.o Morosini P.r Fiscale

Paulo Collona Cons.r

[illegible] 150 Cons.

Adi 30 Giugno 1615

Io Michele Sulla Cubicolario del Vescovado di Terni, e mero
Rettore Semplice ad Canonicato di S. Erasmo
Almo di S. Giovanni Fuori, ed Commendatario di S. Secondo
Fuori delle Mura di detta Città, Facendoli
vsato le Solite Hereise, che li sia del fare a Suoi proprij pericoli
Io Marco Nardi Scrivano per mano del Sudetto Cubicolario
per non Sapere Esso Scrivere in fede dell'Infrascritti
testimonij &c.

Io Stefano Antonio Taurini di Norcia, Et Fabio Cenati di Stefania
Cubicolari Matricolati.

Doppio fra
viene a
diverso,
p. Uffizio
Mandato
spettano
ordinario
di possess
che lo m
tuato se
di Sezia di

All Sig.mo Principe di Piombino

Lettera. — Uffizio

Copia

Sec.ro Principe

Doppo fatti i Sequestri così del Vescovato, come del Canonicato, che ha intesto V. Sec.tà; viene à trouarmi Mons.r Vicario, et mi fece istanza, che sospendessi detti Sequestri; dicendo, che se bene non è registrata la Lettera di possesso in questa Canc.ria; che tutto ciò l'Ill.mo Vescovo haueua hauuto il possesso, et ritrouo le entrate passate in un Mandato concessoli dall'Ill.mo Sig.r Franc.o Contarini mio precessor: mi quando speraua hauer cosa di consideratione, et di qualche utile; ho trouato un Mandato ordinario che si concede ad ogn'uno: il quale haueressi utilitato, quando la Lettera di possesso fosse stata registrata: oltre che il med.mo Mandato hà infinite contradit.ni che lo mortificano, ne sono adesso state ricolate come dalle aggiunte copie il tutto resta dechiarito. Grate ecc.

Di Venetia li 18 Febraro 1628

Domenigo Loredan Rett.r

Questi sono dal Volume
Stampato dell'Illmo S. Francesco
Stancari fo. Scan. della Corte.

Ho Sant.o ordinato Scan. della Corte q.

Commettemo ad'ogni Mastri, et osseruatore d'ogni casal del terri-
torio; et a ciascun delli officiali della nostra Corte,
che ad'instantia dell'Osseruatore dell'Illmo et Ecc.mo
Mon.re del Vescovo di questa Città: debbiano pigliar, tutti de
fanti, et aiuto a'poter stimar, et dover ogni, et
qualunque sua vendita, et intrada dalli suoi Mon.ri
debbiendo nelli Vescovadi - Bosco, et case
de Sarie, Terre, Casi di terreni, arbori, come di Vigne
Olive, Fichi, Canevi, Peccorie, Nomi, et ogni altro
grauame venino esborsato e'osseruando l'ordine
d'ogni de Sarie Terre [illegible]
et osseruar alli Decreti Interuenienti di S.S. Illme
potendo seguestrar, et Interdir ogni, et qualunque
robba di maggiore di'ella Suoi debitori, ricordando
quelli che Volontariamente non volessero pagare
et li negligenti apresentar in questa nostra Cancellaria
Imponendo pena a quelli che non volessero obedire
al presente nostro mandato, de Ducati cinquanta
applicati ad'arbitrio della Giustitia. Hauendo
in oltre ritrouare in detti Casali che tutti quelli che
hanno abandonato Vigneti, Terreni, et alberi
debbano restaurare, et acconciare quelli
come faceuano per il passato per poter S.S. Illma
Saluo quello de Iure di aspetta, altrimente non s.

galexo : posti i S.S. Mona. quelli exceder. eo alienare
a chi li piace. sino vers. et real Patrone. senza potter
ell. in altro tempo pretender agomento d'altro
come sopra co per ordene vien esposto, non possendo
etiam recieus di ell. tagliar, o far tagliar alcun
seminato ne vendemiar Vigna : o arbori disposti
al Vescovado. senza la sapuda di S.S. Mona. o di
ell. sua Intervenzion ne altrimente fatebe, et
di aggravato li sarebbe compariano piano non se non
se li mancava di giustitia seguir. —

Adi sedici di Maggio 1626

Francesco Pontarini Rettor d.

Die xx Maggio 1626

Comparse ch. M.co Lazo Lazo 6 Marco Curato, et Contradice al
sopradetto Mandato cioè in tutta parte, ove contiene
segar e tagliar arbori. et cio per esser posteson di detto
giardino per li quali paga affitto D. 6 p 16. all anno
valor D. —

Die detto

Comparse li Procurator del casal Caso di Pescopalo, et Contra
dicens al sopradetto Mandato vacionis sui et causis
dicendi. et alegandi. d.
Maria Migliarspula. Donado Pare
Papadia Migliarsu
Marco Barapulli

Die detto.

Die Dicto

Comparse la detta S.ra Costanza Balsamo accordice nell'
antescritto Instr. per ratificare &.

Die Dicto

Gianna Migliaro, Giorgi Migliaro, e Nicolò e Gabriele Mi-
gliaro pella a nome de detta sua madre Accordicono
all'antescritto Instr. &.

Die Dicto

Comparse Nob. Nicolò Paleologo, ex Rome possessor d'un pezzo di
giardino posto al Pescarello da basso diviso dalle ter-
re è obligato pagar all'Ill.mo Sig.r Vescovo all'anno
d'affitto di detto giardino per più sei, et in quanto di
possesso aver de pregiudicio l'antescritto Instr. à
quello contradice, nulli &.

Comparse Gio.Vincenzo Corner Commend.r de Mad.r Marietta Paulovich
sua madre et amministr. all'antescritto Instr. Accordice &.

Die Dicto

Franc.co Gianzuglio dal Casal Casa Rizzo Accordice all'antescritto
Instr. nulli &.

Catterina Accordicono predemand.e l'antescritto all'antescritto Instr. nulli &.
Michela Stellare del q. Giorgio Sorda e
Domenica Petriacca
Gianna Mazzo
Giacomina Mattucci

Die dicto.

Comparse Nob. Nicolò Nicolò Macri, ex Rome possessor d'un pezzo di giardino

Ste Gleyi al casal detto Pistoni acquistato sopra emptionis
Contradice, all'antescritto rotulore. absente Sr. Gio-
gianino non è stato posto pagar altro che quello
spettal al Sr. Vescovo. per tri cinque corrente all'anno
co non altro grauame rationib[us]

Dello

Michele Petrucci Contradice all'antescritto suo qual rotulore
rationib[us] sui &c

Dello

Comparse Sigr Gian Sani Contradice all'antescritto rotulore
co medesimi Carita Sopra inscripta Contradice come
di sopra rationib[us]

Dello

Comparsero li sopradetti Co antedetti Consoli del rotulore dell'
antescritto Mandato dell'Ill.mo Vescovo di questa Città
rationib[us]:

Giouo Petrucci: Cipria Marciano pubblico, Michele d'Alan
Gianni Lorio, Maria Petrucciana, Marco Antonio
Bonaldi tutti &c., Andrea Marini, Manuel
Giorgi Marini di detta Città

Dello

Comparse D. Papa Sorin Procu del casal Crapolonda, e
suo interesse Contradice al processo Lettere
fatto publicar d'Ordinario dell'Ill.mo Vescovo vicen

Dello

Comparse Marco Pierogianni Co Sorella Pacienza
fatti

...ometrinis ...
...ci S. ono ...
...le Cinelli ...
...ne Se all'anno ...

...l quel Notaro ...

...do Notaro ...
...ndrie come ...

...Notaro dell' ...
...Città ...

...Michele d'Alam...
...Marco Scabram...
...gr Manuello ...

...ueglionda, ex...
...e Leonardo ...
...ne Vedova vacui...

...Cancelleria di si ex...
...pei

Cor. Cornadori ex. Nicolo Nicolini . Pro. et Mo Simone Corraro . et Consorti ex Notaro Nicolino Corraro dell'Isola di questa Città di .

Dem

Mo Antonio Boria come posessor d'un pezzo di giardino posto in detta Città acquistato giure emphiteotico in quanto di giure Cher presidentiale s'aspetta precisamente Contradice a quello vacui N.P. di .

Mo Giovanni Dalla Nola come possessor d'un pezzo di Giardino posto in detta Città acquistato giure emphiteotico in quanto di giure Cher presidentiale Contradice al Contenuto di Ecc.ma Relatione N.P. —

Dem

Comparse Piero Capra q. Marco In questa Città ex Contradice all'anzetto precedente produce in favorevole dell Mro Notaro Relatione N.P. di .

Dem

Michele Parigio per suo Interesse Contradice all'anzetto Notaro Relatione N.P. di .

Dem

Mo Stefano Savarè Negotio per suo Interesse Contradice all'anzetto Notaro Relatione N.P. —

Dell'istesso Dem

Comparse Mo Stefano Savarè ex come possessor d'uno pezzo di giardino posto a Nessuno acquistato giure emphiteotico Contradice all'anzetto Notaro Relatione

Adi 25 Maggio

D. Maria Gonzalequilla, et Consorte ce all'Instanza del Mro Vicario

per Suo Interesse fece Instanza del Mro Vicario

Die Dicto

Comparse D Maria moglie de Gianni Lopis. et Contradisse come

del Proprio marito all'Instanza Sudetta, Mro Vicario

Adi 28 Detto.

Comparse D Nicolo Spachio dale Berde. et Contradisse

all'Instanza proclama Mro Vicario

Adi 28 Detto.

Mro Giacomo Barca Contrad.e all'Instanza proclama

come procuratore di alcuni Barbieri de Bene ri detto

[illegible] et non altro gravame Mro Vicario

Adi 28 Detto 1626

Comparse D Marco Antonio Gattorsi et Contradisse all'

Instanza proclama: Mro Vicario

Die Detta.

Donna Antonia Galena et Caterina Mogliere de Nicolo Catanese

Contradicono all'Instanza proclama: Mro Vicario

D. Cornelia Gonzalequilla Ad.a D. Marco Gambetta Reo

Contradice all'Instanza del quale Sudetto Mro Vicario Subscripsit.

Adi 29 Detto

Adì 18 Maggio 1616

Comparsero li infrascritti Deputati del casal Bruno Pisani; quali come possessori di alcuni Rotoli posti alla gabella del predetto casal sono soliti a pagar all'Ill.mo et Ecc.mo Vicerè di questa Città effetto di donativi et pesi per annual pensione, et non altro annuale li come qui sotto sarà dichiarito conforme all'Istrutt.ne sul quale presente è seguito da S.S. Ill.ma conforme Capitoli Licentia &.

Antonio Sagaria come possessor d'una vigna sotto detto Casale Ha paga all'anno per affisso fermento ℔ una G. duo rotoli &.

Giorgio Catanese possessor di due pezze di Rotoli paga l'uno G. duo et l'altro G. uno Rotoli cinque quelli

Lorenzo Giannopoli possessor de ... pensione fermento ℔ una Colonna

Gli heredi quelli possessori di due pezze di Rotoli paga l'uno G. mezo l'altro G. Rotoli trenta

Giannello Scarico di sei pezze di Rotoli possessore in affisso G. duo cinque all'anno.

Nicolò Sallo possessor d'una pezza di Rotoli paga all'anno G. uno

Giorgio Sallo possessor di due pezze di pertuselli con paga un'occo G. uno all'anno

Gianni Nadalanni q.m Giorgi una pezza di giardino cioè la sua parte G. uno Rotoli sei all'anno

Nicolò Nadalanni suo fratello una pezza di giardino paga la sua parte G. i sei

Manoli Cattaruzza per uno pelle di giardino paga all'
anno D. Duc.ti —
Giorgi Sus Cipriolo per uno pelle di giardino, e cheguali
robeli D. uno —
Alvise Sanfilo Diaco possessor di alcuni robeli posti in
detta Villa Vescovado; pagano affitto ed un altro grauame
ratione D.ti —
Zanni Sidich possessor di uno pelle di giardino quale
cade all'anno D. i/16 ed uno pelle di terreno
ex oltra paga formento vsto quarteroli uno e mezo
Andrea Zonale per uno pelle di ambelo terreste
paga D. Duc.ti —
Marco Bro possessor di uno pelle di giardino
paga soldi otto ed uno pelle di boco paga ex con
quello D. Duc.ti —
Marco Marcuzzi possessor di uno pelle de bondello
paga all'anno D. 1/16; Sud un altro pelle di boco
paga D. i/8 —

Il Contradetto
di chiarito quanto
paga ogn'anno li suoi
robeli posti nel Vico
ogni anno D. tredese soldi 10

Il Contradetto
di chiarito ancor
lui pagar all'anno
D. vndese e 1/16
per li robeli che
possede Sud. Vescovado

Col. Nadobanni q. Nob. Papa Giovanni possessor di alcuni
robeli posti in giurisdition del Ch. Canal quali pos
siede in fondato. Delli quali al suo tempo di chia
rì no. di essi gravami non essendo ad alcuno
proposto, che da quello sempre pagato ration
Nicolò Nadobanni et Andrea suo fratello Contradetti
nel Ch. tal qual proclama in quanto a loro pos
sessi nel modo e forma di Sud. dichiarita ratio
Zanni Sagoman Contradetto per suo interesse, come
possessor di diversi robeli posti in detto C. Vescovado
nel modo e forma di Sud. dichiarita ratione

D. Antonio

...rdino paga alli
...lino, ecc.le
...Isabel. resta ...
...ello gravame
...narrino qual
...ll'erreno
...tard.no uno e mezzo
...elio corrente.
...gravino
...ro: paga ...
...ro de Sonsello
...ro jello de Lecco
...posseor de ...
...canal. quali ...
...lo tempo di ...
...lo di alto
...pagato ...
...ro pro Comed...
...to a voce pose
...di chiarito ...
...interesse, come
...a detto C. Pelone
...mendo
D. Antonio

All Sereniss.mo Principe di Venetia

Cenizo — Pr.

K 9.

Ritorna
mesi
Giustizia
Venga
le per
contratti
le Sette
le Spese
spese sque
sono le or
ne et io
no cancellar
no gravi
de ritrovano
tar il Comm
suoi Senatori
de persone
gesti ammes
doli, et Sbirri
et proprii
della Corte
ne Spiegarmi
fra Delli acc
di questo Se
spediti, ende
Settimo di 20

Consigli

1747

Ser.mo Prencipe.

Ritornato l'ecc.o S.r General Molino in Città doppo il corso di cinque mesi in universal consolatione di questo popolo esercitata la sua giustitia nella Visita di questo Regno ha stimato di sua obligatione et ufficio humilissimo rappresentare a V. Ser.tà il frutto et gran beneficio di questa visitata per non esser stata esercitata già gran tempo da qualche capo di Consegli stimata necessaria di qualche riforma et assistenza. Delle molte querele in questa Città contro delli Saburberi Sopraco et Gabelle le quali come sono numerose assai di numero rappresentano molte giuste querele, et quelli che servono attualmente V. Ser.tà guerriscono le sue entrate de quali migliori et accadenti a loro obligatione et ufficio humilissimo perche mancando d'ubbidir fondati disegno non cancellar peccati Nobili giusta la loro carattere, ma stimulano ogni uno di loro per proprio decoro et reputatione d'esser delli più habili all'esercitio dell'armi et più pronti a spender il sangue servitio a V. Ser.tà Ha ritrovato molti Casali buoni Casatone diversi stroppij et inabili trasportato diversi beni a debiti de persone ascritte et descritte molte cause vertenti fra queste genti, remesse molte alla giudicatura di questo Ill.mo Rettore cassati alli et stimandoli di quel modo che stimo esser merti di V. Ser.tà et proprio debito di fedel et degno Rappresentante. Resta hora alla sua cura per la continuatione del medesimo ufficio, di dove attende di partirsi in tutta diligentia per ritrovarmi in corte all'obedien tie dell'ecc.o S. Generale. Che in tutto la continuatione della visita di questo Regno sarà profittevole a questi subditi, essendo da questi popoli, ascoltata et commendata da ogni ordine di persone Ven.a Sabbato li 20 Aprile 1689 nell'Arg.o

Pietro Giustinian Capo.

Al Ser.mo Principe di Venetia.

Car.mo Sig.re

Con la presente mia lettera di 30 Genaro passato le diedi parte
dell'infelice successo della mia Barca di Venetia, sottoposta à varie disgrazie
se al publico semplicemente havessi giornalmente dato conto di tutto il corso
si sarebbe dopo qualche anno fatta imagine di Volume in foglio
piano, e contenuto un diario di cose assai curiose, e notabili, e necessarie da sapersi
bisogno di esser annotate all'hora, e di ciò ne fui gentil causa nel Convento di quella
cortesia che hebbe meco il Padre Guardiano all'hora Lettore di Teologia
di Cattaro, e la indirizzai sotto di subito, e più non mi
ha Car.mo dello Viaro portandolo in altre che arrivò le hauere data buona quantità de
fogli, che descrivono l'incontrare nelle tempeste di Mare, et capitato in quelli anno
dei giorni fà mi fece intendere che la sua compagnia non si fermava, e bene
che il mio formato non voleva eccedere più il suo camino, mandato dal Sig.
Segretario una grossa pezza alla sua diligenza, e la contenta brevità di tutti
gli primi indirizzi partiti da quel Sig.re e dalle sue parti dopo la sua partenza
per Venetia come le inviai il Frammento seguente espedito dall'Ecc.mo S. Bailo, in
hauere non ne aggiunse altro alla sua dilettevole lettera se non come ottimo
Sig.re Padrone che sempre si fosse stato grato dell'Opera di guardare la mia
casa, ne facesse qualche grata ricerca, comunicante hauere ho inte-
rotto in buon modo il corso di questo mio Viaggio, alle cui cose ogni diligenza
mani dell'Opera mia, tuttavia il Dio di Israele mi ha fatto difficile il modo
di trattenere nel corrente di quest'Opera, perdendo molte lacune di memorie, ed
ne giorni, mentre mi è stata obbligata giornalmente a questa fatica in quali
sempre il buon proposito di esservi piacciuto di giovare alle cose mie
Sig.re, alle sue gratie etc

Aurelio Corner Proc.

Car.mo

Alla nobiltà
Rebella
ai buo
ni Citta
la dette
di ben m
amekabe
provisione
gni ar
un magn
gli si fo
galete
vedere
Gnè ch
dell'quale
Di sua
sul Balcon
anno ma
Jakelo, qu
della Festa
della Guar
notikeini
Sex che m
più di

Sig.ri Principe

Alle notitie, che mi pervenne in Lettere dell'Ecc.mo D.r Grande della
Scarpella di Sormenti in che si Contituisca la Patria, applicai
ci tutto il mio Spirito per apportarli quel Solievo, che
mi Stava il mio Debito, et poteva nelle Sua Desolat.
le delle mie Forze, ben si è accompagniate da Coraggio Desio
di ben maneggiarmi in Servitio della Sacra Vra. Me Lo
amentate, Dodeci mila Cinquecento misure Cardole
provisione che mi è stata pthibite in riguardo delli Sco=
gni ano di questa Città, la quale per ordinario Cipro=
va maggiori di tutte Calore del Regno; la Comprede
si Li soli pensieri sette, et soldini dieci la misura Com=
putate trenta una e mezza, che è stato Venduto fra Cin=
quecento soldi sei; perlo che mi rapresenta l'Ecc.mo D.r
Grande essere stato di piena sua Sodisfattione nel Compimento
dell'Aguale in tutte l'Incombenze mi vendero pronticuro.
Di sua Commissione Io fatto Caricar tutto questo grano
sul Galeon Cadena, et misure Cardole due mille Cin=
cento mandate da quel Ecc.mo D.r Cittadino Carico di quel
Vaselo, quale partira questa prese Carico tutto di ragione
della Sacra Vra. Scorta della Vigilanza dell'Ecc.mo D.r Capi.
della Guardia Civiari; Ho fatto Commandamenti rigo=
rosissimi al Patrone, et al Scrivano di non Cavare
per che minima quantità di ragione arricata se non
prà di diversi di ragioni, e giunto che sarà tal

[illegible] [illegible] [illegible] [

Carica —— Resto

Manda formare compra
da qui à perche de 1876
il Can.

Si fa scaricare legge il
Falcon Cadena

Per mg.ri mezzo del carico il
Imm. Giud. Medici

Ha fatto diverse considerazioni
al Serenissimo sul Padrone del
Re carichi a alcuna Scala
piccola quantità di patticolari

Ha avvertito le scadenze delli
Decij perpetui 1606. che è
la maggior somma del Scad.
del pagar

W.R

Ecc.mo Senato.

Dopo essere levato la Vecchia con la barca l'Ill.mo S.r Gio: Batta Foglietta Capi: delle Navi per condurre alla Scala à caricar formenti come ordinò S.a Ecc.za unitam.te la Sig.ria V.a di Stato fù spedito l'Ecc.mo S.r Prat di Candia per levare con ordine di detta Corte la Fusta indirizzando con lettere efficaci al medesimo et all'Ill.mo S.r Capi: da Golfo Foscolo specialm.te intendo con il concorso della barca che accompagnò alla Scala il Sud.to Foglietta predetto, fù ispeditto la Fregatta comandata dal Sig.r Ill.mo Capi: Gio: Batta Grimani per levare l'Isola di Cerigo d'ordine la Canale vecchio Rettore, et benche ciò le habbi causato qualche disturbo d'animo, nientedimeno incerto effetto di buona fortuna poco doppo il Volo et Calandra mà li ritrovano formenti, che prima stati levati da Venetti: Inessere, et in quel luogo inviandosi da Sudetti et Comandati tutti il carico di una delle Navi et gran parte di un'altra con ottima condizione di grello, che fù oltre cinquantamila staia il Chilo, et gettando ini il Resto in Saggioni di oglio certo, trasferti in Candia ogni valutato ottanta colaz.e, dove li provisioni spettate dalla medesima Scala et Comandati li portarono altre quantità, et il maggior suo comodo et lavoro fù ricevuto subito à terra bore nel porto del Golfo della Canea à Sollazi, ch'è caricarono molto opportuno, perche ini trovarono li formenti di Screz, e delle vicine circonvicine del Barri, di Marrin Cro, Maures et Berdian, tutti di buona lavoratione il valore della Sig.ria V.a, sendosi quel Sig.r Ill.mo regolato con tanta prudenza mentre prevenuti esser giunto in Candia alli ultimi di Luglio un Bastone Inglese ingaggiato ini formenti da alcuni Mercanti cioè Cav.r Orlandi, et Muzi, et Sig.r Andrea Muzi soggiacendo di spedire sue insidie li provisti fossero li ingaggiamenti in oggioni di oglio di più il Chilo, di quello che hanno altri Ill.mi Foglietta, trasferì doue il Muzi haveva da quelli Sig.ri Veneziani, et ancorche li pervenisse il carico, tuttavia non li fosse concesso senza forza, perdicata fù le Vele, onde risolse intimando un mandato, acciò udito da esso lui, con pensiero di caricarlo avantaggiosam.te, et condurlo unito con li Venetti in servitio della medesima Mercanzia, quando la Sig.ria V.a non volesse dar altro esplicazione. L'Ill.mo S.r Cornaro Capi: di Galea Pe ancorato nel porto di Candia, pretese li carichi di quelli Navi essere della Corona

[illegible] che le habbi portato [illegible] mio tenue, che il bracciere così inanti nell'[illegible]
nò facesse forse ben sentito da Turchi e massime dal Primo Vezir attuale [illegible]
professa termine di gran goderne, oltrecchè anco il Bey di Candea con quello di Ro[illegible]
Coron, et altri che vanno girando quest'Isole con suo galeon, facilm.te li haverebbe
osservato come appunto succede già 4: giorni che sopra il Cabrgeo si è scoperto
in vista. La prudenza però dell'Ill.mo Cornaro è grande et io nelli miei ricerchi e
sua deliberazione. Portai ancora.te alla Sez.ta V.a in mia lett.a di 21 passato, che l'Ill.mo
S.r Capit.o delle Navi mi fece intender che le sue commissioni nò le pervenivano
mai l'ordo esibito da questi fedelis.mi sudditi al beneplacito di V.a Sez.ta et che
no voleva tardar il suo viaggio p cavare la qualità di formento che hanno a
tabo con quel poco diaro proprio che mi ritrovano p investirne nelle piaz[illegible]
sodisfacioni onde in questi giorni nò ho inviato quattro Vascelletti del medesimo
S.r Grat.o di Candia, acciò li impieghi dove meglio stimerà la sua lingoltà.ta avvi[illegible]
mettendomi à tutt'prello che le parerà, de l'ordo esibito da questi sopra[illegible]
sopra l'Isola à suo beneficio, mentre che mi fosse altra provisione comunicata
Iuolo godere tutt'abbondanza che hanno sempre goduto il corso del mio Reggim.to
e quanto mi occorre significare humiliss.te alla Sez.ta V.a in questo prop.to con il m[illegible]
humo salute dell'Ill.mo S.r Capit.o Tagliapietra. Fù in Vacali della Sez.ta V.a
letto ibrb comesso al Secret.r di Fine et successo che nel termine di anni quattro
hauer ricevuto dà questa comunità d.ti 500, ogn'anno p portioni per tanti ca[illegible]
ti da impiegarsi dalla Sez.ta Sig.ria, che doveuano esser impiegati dall'Ill.mo S.r Com[illegible]
Pasqualigo che fù Secret.r in questo luogo nella compreda di doi cadaveri per seppe[illegible]
Chiesa Cathedrale, come appunto mi dichiarito nelle med.me Ducali, poiche in effetto
che mi applicai alla sodisfacion, mà mi dicono li persecutori di questa com.tà nel
nel corso di tanti anni tutti inviate che furono dal q.m Ill.mo Pasqualigo fù[illegible]
mente che la comunità debba esser liberata con la restitucion alla Sez.ta Sua de[illegible]
nati che doueuano esser presi nella compreda dello cavare. Giò che [illegible]

Fine li 6 Maggio 1629

Aurelio Conta[illegible]

Ill.mo et Ecc.mo S.r Col.mo

Li successi delle Armi Turchesche seguiti già molti in questa parte; le nove dell'uscita dell'Armata dell'Ill.mo Sig.r Generale Valier tanto sospirate, che ogni giorno fugano quelle di Mercanti in questa contorni, e trattenuti da, come V. E. vedrà dall'aggiunto Articolo: mi danno con moltiplicato impegno nell'animo sentimenti, di raccordare rinnovarne all'E. V. la propria applicazione di ser.e a negotio così grave, et importante; Io scritti nell'Ill.mo Senato il ritorno del venire questa galea di un milione d'altri venti cinque Zecchini almeno per guardia della parte di sotto di questo golfo, e per le sentinelle alli posti ove è stata guardia, si necessita di riempir le galee così di ciurmi come de fanti, che il ritorno, che viene la Città d'aiuto, essendo sprovista da soccorsi opportuni: ma scoprendo aver Vostra Ecc.a a cor il comodo del Principe, con il scarso delle paghe il reclutto, che approvarebbe il riempir di ogn'una con soldati pratici, se bene non so a che si applicheranno i stati; come sia fatto un numero fine dell'interpreta di Vostra Ecc.a, ma non so se si giusta tanta grandezza della cosa mente di lei per qualche seguito. Però ottenuta la mia, che tengo dall'Ill.mo Senato, si aggiusterà riverentem.te il mio senso, acciò con a tempo sua prudenza provveda a materia così grande, et importante, per il quale straordinario, che Dio non permetta, si verifichi che sia, e che cattivi accidenti, si resti esentato da ogni sua Divina Maestà, e la mia fatica, di non haver mancato a quanto sia tenuto.

Da Castello Duro.

Di Vostra Ecc.a Ill.ma Sig.ra Pad.ne Col.mo

Um.mo Dev.mo Oblig.mo Ser.re

Giov. Batt.a Grimani Proved.r Gen.le

Risposta all'arcivo

Ill.mo Sig.re

Ricevo V.S. Ill.ma la scritta nell'Ecc.mo Senato a 11 di questo circa
fatti in Collato in Istria, et sopra altri particolari, e ballo a me nel
detto Ecc.mo Senato ch'io mi metta in Istria perche debba dar quei ordini, che
mi parerà. Io in risposta a' 1. Sig.ri questo m'è parso per
convenirsi ne a lei detto altrax di dire che ogni accrescimento
di forze sarebbe souercchio, non solo perche il numero ventottomila
di militie nel Regno, non pativa diminutione alcuna da gli
altri Prencipi che pur troppo vanno mancando per morte fuga et
altri accidenti, ma perche da tutti in ogni tempo è stato sempre
creduto, et il vero stà in dimostrar che Collato sito non è di troppo
di maggior consideratione per qualche occasione che potesse nascer
in Dalmatia sempre pronti contra Turchi delle cernide et altre n.e di
la maggior parte soldati nel Regno che potrebbero molto ben supplire
al bisogno ne de venti cinque anni di più che vi fossero si potrebbe
certam.te aspettare impatabile frutto di vantaggio: alli soldati delle
cernide ne ordinati; fa di mestieri che si esercitino, accio siano pronti
ad ogni cenno et che habbiano chi li guidi: perche il Prencipe serbi
ben servito. et quanto al denaro che si è apparecchiato al buon fine
della cessatione di molti che altro non bramano che qualche occasione
per partirsi, e pure seguitano a predar Sudditi, chiara cosa è
et il medesimo Senato sa molto ben conoscere che non si potria dar
mezo per incontrar pienamente la sua intentione, quello poi che
habbino e per le lettere che V.S. Ill.ma mi scrive non sapendo è ben facile, cosa
che bisognerà a ricevere servitio di apparecchiarli, ouero
ripigliarne l'arme che prima usavano per portar la vitta le
ben è vero che non vedo come non intenda il fine di questa et
somministrare il suo parere se non a quello che li scrivono et pregano
et bene intendere et le ragioni che si fanno et allegano per
altri atti per espressione della mente, e dell'intentione mia che mi
ufficio sarà anco questa volta nell'istesso modo dalla sua prudenza

Venere alli Luglio 1619
Ordinato Hieri

Obligo
Fran.co Molin P.

Copia

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re

Hoggi li 28 del passato furono scoperte sei vele che da Sorrento venivano a questa volta, furono tosto fatti sbrigare dalle guardie, et essendo tempo buonacciò si lasciorno vicinare per più poco, non ho però saputo come siano conformi all'descrittione delle vere che si aspettano, il che ho di poi inteso che si siano ritirate dalla guardia di Pasocanoso con la relatione, che sei non erano che Saiche, et che il loro cammino sia stato a mio credere per Sorrento che si tiene presso che sia quelle di Procida, et che siano ritornate verso Alessandria. Non si manca di diligenza possibile tenendo guardie vicinate dalle Torre, delle Cetride come anco per terra, et faccia il nostro Sig.re allontanarle, et la notte non si manca di tenere la vicinanza che è quel più che dalla debolezza mia con poco n.o si può usare. Qui s'attendono nè dalli Galli sono si ritirano delle Ligni comandate mandare dall'E.V., due Galeazze Italiane ma accattate, et una Galea. I Italiani sono ridotti all'estremo et più volte mi hanno domandato licenza per partirsi in Italia, et il Galeo che è stato di Savoia con il quale spero si potrà sostenere, mi viene licenza per andar a vivere a Otranto. Il Barsalo non mi è parso bene per più considerabili rispetti, et Cecino a questa parte non lo vedo che con buona sodisfattione. Onde mi muove a darne et il zelo del publico servitio riverentemente raccordarle che se si compiacesse tale rimanere o in questa città o vicino acco del Regno acciò subito bisognando potessi venire, essendo molto più comodo che di lì si mandi di passar, sopra di che si sono ricevuti li soi mandati di darsi la fune per la polvere, ne vacio a disciplina conforme al bisogno e tanto mi occorre mettere a V.E. Illma acciò le sia

Nella calata sopra detta mi sono ritirato et non avendo avuto conto della licenza di partire mi dicono che si mostra d'esser et che se la dia di poi o che se conceda licenza di partire, per ciò vi prego che non si lasci a mia fedeltà et alla mia età Maria quanto V.E. non mi dà

Ill.mo et ecc.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Ricevo le lettere di V. E. Ill.ma di 9.bre scaduto, ma non so come sei che è prudentissima, che vede et conosce con soma maturità i suoi interessi, stima che sarà, non habbi bisogno di maggior numero di lettere, oltre da me nelli scorsi bisogni altrimte prouata, che perciò le scritti per solo stimolo di quanto gni si conviene dall Ecc.za Vostra. Facci I. D. Nostro che il perdolo non habbia ad non si cimenti quel effetto misure potrà succedere, o le spiacerà dell V. E. o si accordi da me sin hora detto constituti, le mando al rimanente quello in che sarà buono, che mostra Sig.r che tutti i raggi sortano publici seruino al suo Principe, con quella integrità che segue di Roma il Sig.r Cardinale Barberino. Mentre a V. E. bacio le Mani.

Di Roma li 31 luglio 1629

Di V. E. Ill.ma

Humiliss.o et Deuotiss.o Ser.re

Domenico Londi

Al Ser.mo Duca Gran.

Lorenzo Priuli

Carissimo Padre, Fratello et Maestro Osservandissimo

Siamo nostri di Venetia, con animo di darvene molte particolari, per le quali di Venetia sono le particolarità delle cose et ho seguitato il mio viaggio per Alessandria che vi facciate la mia contentezza, non vedendo di questo loco.

Sono dui mesi passati che son partito da Venetia, essendomi fermato alcuni giorni, e corsi, et arrivo a Genoa.

Non altro mi occorre scrivi alcuna sorte di particolari, onde, per tanto lasciamo stare come [illegible] siamo venuti dieci galere et sedici nel viaggio, prendessimo da una trentina di venere nella costa, come subito cominciò a discoprire necessario, et perciò siamo passato oltre seguendo il cammino, et [illegible] mezzo mezzogiorno di settembre, et se con un vento, dieci, dieci galere scorrevano tutta sua bella, et [illegible] questa città, et trovò che seguendo di detto essere seguita [illegible] et [illegible] nel [illegible] siamo venuto [illegible] [illegible] [illegible]

Gli Cairia mi fu riferto da una Saica, che venuta da Rosetto
che nelle parte d'Alessandria, ui era questo Mes.° Corsaro con
noui Vascelli tondi
Hoi siamo dieci Compagni in Vascelli, et tre Galeoni galligeri, per il
monte Sinai
Venetia grata Dio ui è Sanità, mà Carestia, Guerra, et
se non fosse l'agiuto de portano i Vascelli, si morirebbe di fame
Gli Cairia ui è Sanità, et da per tutto che siamo praticato —
Gratias Deo

Sig.

Ja speculatione delle Lett
et Pacchetti pervenuti d
alla necessità, che ti
fanno l'astinenza
come dalle mie lettere
Il bisogno necessario è
à questa parte dell'es
gli agiati anco dà i
come l'acqua di fo
ci ha dimostrato l'esp
diversi de guardie, non
copie: allio stesso tempo
guardie attendate, come
S. A. Reale, et la mia
caso il pubblico ispacci
non hi bisogno d'argo
posti necessarij, resta
et scelta alcun ostacolo,
mio divoto affetto, acc
di Siena li 6. Luglio. 16

Seria

Mons. Mag.co
Mio Pron. Oss.

Seg.to Principe

Per esecutione delle lettere della Seg.ta V. di 26. Aprile passato, et per le continue ordinationi di Galere et Vascelli ordinati di corso, scritti all Ecc.mo Pr. Generale, atto provedesse sicura sperta publica alle necessità, che tiene questo Castello d'altri, siati cinque tratti segati stando la settimana fatta, et l'astinenza attentissima di peschare da S. E.za fatta la domenica anco altro guardato, come dalle mie lettere scritte à V. Seg.ta de dì 6. Genaro, e 12. Luglio passati l'hanno intieso. Il bisogno necessario è manifesto, il Sito lo ricerca, et gli antichi loro continui particolarmente fatta sott'esame Capo del Regno, quali nel giuramento dell'Inviato, et Castello, da mio ordinati anco dai Successori del territorio, è necessaria la provisione, così si fanno discorsi come il riguardo di potersi difendere. I successi passati della medesima, et negligenza de' precessori ci ha dimostrato l'esperienza; oltre che nel tempo presente, delli cinquanta Cavalli della Stanza divisi alle guardie, non se ne sono in Scoia altro, che soli dieci. Stando all Ecc.ze VV. l'ordinato copia; atteso stando certe, che non ho mancato, così d'obedire, come di raccordare; poiche se occorrerà quello assicurate, come sicuro macchinato, che Dio non lo permetta; io all'hora sia esente all'essame S.to Tribunale, et la mia Patria d'haver adempito all'obligo che tengo. Il me sonno sarebbe tutto il publico esperimento, come ad ogni altro che si sia; ma lo stato delli presenti pericoli non ha bisogno d'augumento tanto più, quanto che mancando il modo di tenir scattarle nelli posti necessarij, resta l'adito libero al nemico d'allontanarsi alle mani, non credendo, ne ci sia stato alcun ostacolo, che è quanto ho stimato rappresentar all Ecc.ze VV. con il mio solo, mà divoto affetto, resto il publico servitio Grate ecc

di Scoia li 6. Luglio 1624.

Domenego Loredan Rettor.

Domenego Loredan Rettor

Scg.mo Principe

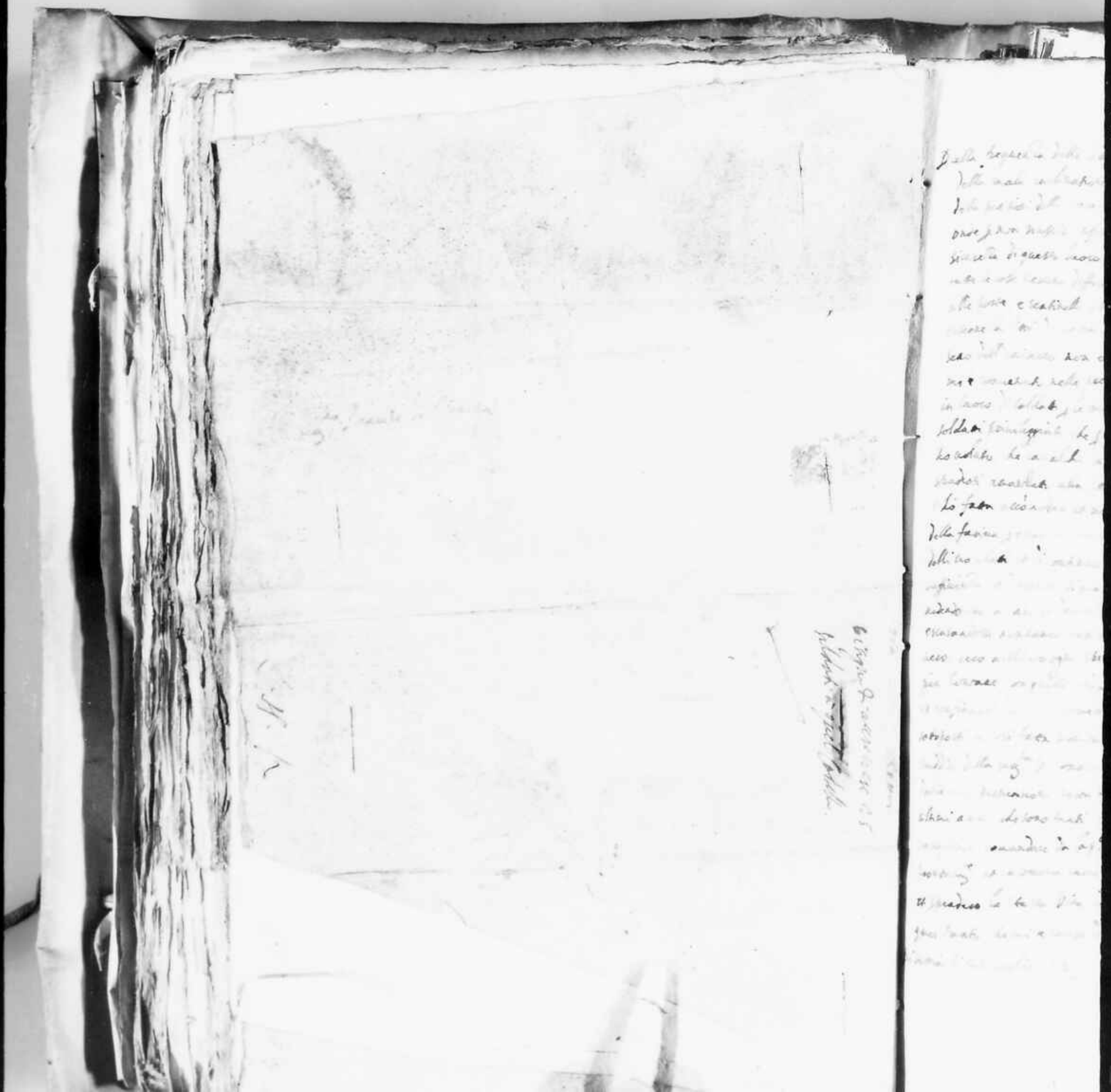
In esecuzione delle Lettere della Segr.a V. di 26 Aprile passato, e 3 del corrente mese di Giugno
e Dispacci arrivati di corso, scritti all'Ecc.mo P.e Generale, acciò provedesse di Sua Spesa Regia
alla successiva che tiene questo Castello d'Augusta [illegible]
fazion e l'autorità all'Ecc.za di Lui [illegible] Sig.r Cap.o [illegible] quadrato
come dalle sue Lettere [illegible]
passati l'Istesso infetto.
Il bisogno necessario è manifesto al S.to lo ricerca et gl'accredita [illegible]
a questa parte dell'estremo Capo del Regno, quale nel grembo dell'Imperio è bastevole da
ogni [illegible] dai i medesimi del territorio, e nessuna la provvigione con gl'altri [illegible]
agguato di potersi difendere. I successi passati della tradizione e ingiuria de' presidi
di La Goletta, l'esperienza, che ne hà fatto uno delli cinquanta Cadetti della Stessa
divisi alle guardie non se sono a Sera [illegible] Ecc.za V.V. l'aggiunte
con [illegible] non [illegible] con d'obedire come di sopradetto [illegible]
assistere come vicen rassicurato che Dio sarà lo Signore: io all'hora sia chiamato [illegible]
S.S. [illegible] di tanto adempito all'obligo he cago. Il mio Sovrano [illegible]
sarà il pubblico esperimento come ad ogn'altro che si sia; non è stato delli presenti pericoli
non hà bisogno d'aggiunto tanto più quanto da marcando (vado) di tanto scaricate nelli
[illegible] rappresentato all'Ecc.za VV. con il mio solo
suo divoto effetto resto il publico servitio [illegible]
Augusta li 6. Luglio 1699.

Di Vostra Eccellenza

Umilissimo Divotissimo Servitore

18

Dalla Segretaria delle Ga
della mala inclinatione
delli pretesi delle Corsa
onde non riuscis capa
sicurezza di questo Lavoro
pare le cose riescano diffici
alle poste, e scabrose al
essere la Città di Candia,
seno dell'istmico, non c
mi è comandato nelle pre
in Lavoro di Soldati, le co
Soldati prinileggiati, che f
ho ordinato, che cavalchi la
Spadoni accorsati alla Ci
f. lo fatta accomodare et ri
della fascina, e fatto il Lavor
dell'ho ordinato et di continuo
sagacità, et diligenza di que
ordinato, che in caso di dar all
essendosi non havesse scarico
bero: perciò applicavo ogni spe
più Corsare, con quelli ordi
et confirmati da S. Ecc.
sottoposti a così fatta sciocca
Sudditi della Segr.ia D. conosce
dalle mie protestationi, essen
ultimi anche, che sono tratti,
sacrificare, comandare da Cap.
prestezza. et in breve fare
di spedire la stessa Vita
quei tratti, che mi è parso
Venetia li 25. Luglio. 1629.



Seg.mo Prencipe.

Dalla pregiata delle lettere dell'ecc.a V.a Generale, e da gl'auisi, che tengo d'altre parti, resto certificato della mala inclinatione del Capo Bassa dell'Armata turchesca contra gl'interessi della Seg.ta V. et delli pretiosi delli Corsari di Barbaria; che particolarm.te dissegnaua fare qualche tentativo in questa parte: onde p non riuscir infruttuoso al publico seruitio, vsando con continua applicat.ne trauagliando p la fabrica di questo lauoro, che p essere p l'adietro restato diroccato di pretiuidio, et scarsa alcuna prouisione, tutte le cose riescano difficili: et se bene non ho potuto hauere soldatesca pagata p tenir corpi di guardia alle porte, e scalinate alli posti dell'Artelaria augumentata di presente p la stretezza in che seruiua S. e.a essere la Città di Candia, vsando le machinationi, et vsandomi contrario doi agiati, et sipuò dire, nel seno dell'istesso, non essendo p comune opinione in questo Regno, altra parte più facile all'inuasione, mi è conuenuto nelle presenti angustie osseruato la necessità, hauendo introdotto in Castello delle Grenede in lauoro di soldati p le occorrenze predette. In piazza della Terra ho ordinato un corpo di guardia di soldati forastieri, che p le ottantasei stanano ispatriati: La Cauall.a de Feudati in questi bisogni, ho ordinato, che caualchi la notte p visitare le guardie circumuicine nelle Spiaggie insieme con i pochi Stradioti assoldati alla Città dalle Guardie di Territorij: La Cittadella del Castello, che era scarsa assai p ho fatto accomodare, et ricapire come anco retificare in caso di simili disturbi: ho fatto custodire dalla fanteria p essere il lauoro scarso di ristauri, et scarsa munitione: alle Grenede ho fatto comporre delli nuoui soldati, et di continuo vsare esercitandosi nella disciplina: di che debbo rendere conueneuole testimonio la sufficienza, et diligenza di questo Loro Capo: Mi resterebbe di proueder ad una disordine di non poco momento, ridotto, che in caso di dar all'Arma à piena compagnia mancano in questa piazza delle guardie obligate, essendosi nouamente scritto il stato del Castello delli anni nelle piazze Continue, come in effetto era loro: perciò applicato ogni spirito ho compartito p i Cathali sei Coorte, che corrispondessero alle piazze più Continue, con quelli ordini, che ho stimati necessarij in tale occorrenza; quali sono stati comendati et confirmati da S. e. come anco ogni altra prouisione. Queste guardie mancano nel Castello si sono adoprati à così fatta sicurtà, assecondato ottimam.te et con più celerità; restano cioè come buoni sudditi della Seg.ta V. conoscendo l'ordine mio fisso, che tende al loro stesso beneficio et Cattolici delle mie prestantissime, restano ben fatte il seruitio, et con prontezza: così che anco in questi miei ultimi auisi, che sono freschi, che mi assicurano di quiete, et di riposo, mi conuiene applicare maggiore, comandare da Cap.o et in occorrenza combattere da Soldato. Io prego nostro Sig.re: et in buona parte dalla superiore mano di Dio, et colonnello spargere il sangue, et spendere la stessa Vita in seruitio della mia Patria, et p seruitio dell'ecc.a VV. Ill.re che il guardi, come li è parso degno della nobiltà delle Seg.te V. Genoua

Data li 25. Luglio. 1625.

Domenego Loredan Rettor

Copia

ifrg. Adi 25. Lug.o

Const.o da 3to m.o Colet.o Vasilopulo g.o Siero dalla Sfachia, Cappitato Loggi à Sacro con una barca.

Int.o Off.le Io ero schiauo sop.a la Galera del morto Memi Bei de Rodi, che gia otto mesi con fuggito; e fui preso da detto Bei gia due anni con Carico de form.to sop.a Cauo d'oro.

Son Stato ghoi otto mesi all'Iscola di Harchia lontano meno di dieci miglia da Rodi, et gli Habitanti si sono tansadi de Caritaì, e Hanno pagato la barca, che mi Ha condotto quì.

La barca che mi Ha condotto, e della med.ma Iscola di Harchia, et è subbito tornata in dio.

Siamo partiti da Harchia Heri altro di notte, et Heri sera giongessimo a Sauro.

De nouità altro non sò solo che il Cap.n Bassa, è à Rodi con l'Armata deue esser forse quindeci giorni, ch'è gionto.

Non sò ghe Galere siano con lui

Questo lo sò, per che Hauendosi sentito li tiri dell'Artigliaria, Ho rimandato et mi è Stato cosi affermato

E' anco ritornato il Bei con la squadra delle Galie, ch'era pass.to in scalderona ad accompagnar li Vass.li con munitio.ne, et nel ritorno uerso Rodi, si sono scontrate con Bertoni di malta, nel Canal, et Hanno combattuto, e li Vass.li Hanno fatto un fracasso nelle Galere, che si dice, non esser uenute con trenta leuenti di cento e cinq.anta, che ni Hauenano de Galia

Non sò ghi siano stati gli Vass.li

Meno sò à che far sia uenuto il Cap.n Bassa à Rodi, ch'io Stauo ascoso de le Grotte, e nè potero saper gli part.ri

Di Sanita, grè dio, si Stà benis.mo, et ui è abondanza, done sono stato. quib.s Salv.s

Cont.to

Sen.to Prend

Hel Serar l' agionte
Galera Turchesca
à Rodi; et l' a
con Monitione in
sono State mal
cie mi comunica
magiorità. inuigila
miglia da essa A
Sta
Sen.to Vrá, come
Capt. Gle in Cand.
di Scittia li 25.

Bon

Ser.mo Prencipe

Hel Seran l'agionto, cappita in gsto Lazaretto un Schiauo sfacciotto fuggito dalle Galere Turchesche, porta auiso come Sl Capd. Bassa da Mar sia con l'Armata à Rodi; et l'abbatim.to occorso alle Galere, che accompagnano due Vasselli con Monitione in Scatterona, che nel ritorno scontratesi con Bertoni di Malta sono State mal trattate, come dall'agionto Constituto, Sl che appo gli auisi che mi comunica S.A di catiui pensieri di esso Capd. Bassa, mi da occ.ne magiorm.te inuigilare in gsto Cosi uicino luoco, non piu discosto di cento miglia da essa Armata: Ho stimato gsto tanto degno della notitia della Ser.ta V.ra, come anco in diligenza, ho ispedito il tutto à S.A all'Ill.mo S.r Capd. Sl in Cand.a, et all'Ill.mo S.r Pr.r di Spinalonga. Ere D
di Settria li 25. Luglio 1607.

Domenego Loredan Retor —

Sept^{bre}

Ill.mo Sig.re Cav.re Capitano di Giustizia e Polizia
Sig.a Sig.a Le porto avviso d'ordine dell'Ecc.mo
Senato che resti di tutto quello nell'avvenire
pervenirà di suo avanzato d'esa Terra Sieno
di Cerigo a 25 Agosto 1797

Zuane Tonadini

[illegible] nelle prigioni di Candia. [illegible] [illegible] [illegible]
ed il fine della storia, è stimolo efficace di eccitarli a
continuare questo suo proposito, e per ciò si rendono
della qualità di [illegible] Grado

Di Candia 22 Agosto 1829. Nob. N.o

Leon Giustinian Proc.

All'Ecc.mo Principe di Venetia

Come fu

Sere.t

si atte

certo

Lutina

serui,

che è

nari

Prisch

che è

dui ha

carera

Faci

alla Su

Joanne

il Suo

V. Ser.tia

Sor.ª Precipe.

che Suo Cittadino di V.ª Sor.ª, brama havere la
Sor.ª Vostra. Che è circa dui mesi che. A.
si attrova mantenere nella Città di Cap.ª &
certo Basone dep.º co la mogliere Lutrana
Lutina è quatro over cinque soldati d'
servii, qual Basone dice d.º che lo Intd.º
che è stato Bandito dal Tribunal d.
anni doi dal suo stato. è cio asseve.
d.º rispetto che sua mogliere è Lutrana è
che è Venuto à stare à Cap.ª questi.
dui anni che in questo mentre procu-
rerà di farsi che sua mogliere si
faci Christiana. è poi ritornera.
alla Sua Patria. & che dice il Sodo
Basone che li V.ª S.ria vole essere in Sog.ª
il Suo stado. prima. dice il mio Sero à
V. Sor.ª Dubito certo che questo Spia
è

che sij il uero. già otto giorni ò dieci si trapp
à Pisano. è Comincio andar à guard
minutamẽte ⁊ tutto. che ⁊ que
inteso. da Pisane che sono uenu
qui, si era Barone n.ro di Bastia pre
li uolea fare il bel seruicio si à l
come hano à suoi serui checa cõe
dipoi partito di pisa uene qua à Sie
è fece il simile hanno dato. à guard
le mure et ofeno bene il tutto. m
fu ued.to da tutta questa terra. d
era apũto in giorno di festa, mi ha
parso darne uenerẽte Conto à V.ra
ser.tà di questo. altro uedi la mia fe
Come suis.re mo Cittad.o suo. et à V. Ser.tà
le inchino. Gioa
Di Siena li 13. Set.bre 1553.

(illegible)
di Filippo Luig.i Sonc

è che sij il uero. gia otto giorni ò dieci si trasse
à Pisano. è Comincio handar à guardà
minutamẽte & tutto. che & quelo c
inteso. da Pisanesi che sono uenut
qui, si ero Barone n.ro di Partina Ere
li uolena farli ũ bel seruicio, si à l
come hano à suoi serui Vheera cõ e
dipoi partito di pisa ueneua à Sio
è fece il simile handàdo. à guarda
le naue et ottenuo bene il tutto. q
fu ueduto da tutta questa terra. V
era apũto in giorno di festa, mi ha
parso darne riuerẽte Conto à V.S
ser.ta di questo. ario uedi la mia fe
Come suisen.mo Citad.o suo. et à V. Ser.ta
le Inchino. Siena
di sesta li 3. Set.o 1652.

Stesso Titolo
di Proprio Pugno

All Ill.mo Prencipe di Ven.a

Ill.mo

Tutto

Sert.mo Servitore

Essendo seguito questo, come hieri ha mancato di vita il Reverendo Padre
Fr. Pietro dell'Ordine Domenicano da Perugia, io per la molta
vicinità di quell'Isola con questo rimando di ogni scrupolo fu=
ssi che in simon persona, la quale per nascita diligenza imme=
diate dalla Sert.tà V.ra, per valersi non solo gli avisi occorrenti
ma etiandio ogni possibil amministratione di viaue tanto più
che l'introduttione di soldati à quel vacante Convento esclu=
derà col proietto di scarso si prattichi poco ò nessun effetto; Deve però
col solito mio termine riuerentissimo ricordar alla Sert.tà V.ra di
all'Ecc.ze V.re Ill.me, e grande qui si trova il Rev.do P.re Fra. Pietro Bertoldi
vicario generale tra quelli gentilhuomini veramente di rispetto integrità
di ottimi costumi, con lettere e sufficienza tale che può ben meritare
ogni dignità Episcopale si come ne può far honorata relatione l'Ecc.mo
Sig.r Cardinale Montalto, il quale in Padua ove è andato, oltre che anco
il Procurat.r di questa Provincia per nome di tutti ne fanno humil
reverenza, come dalla congiunta lettera diffusa e supplica prostrandosi à suoi
piedi per haver aiuto e suffragio appresso l'Ecc.mo Sig.r Ambasciator di Roma,
di buona mem.a m.r Michino. Etc. Di Fine à V.ra Sert.tà di cuore

Di V.ra Sert.tà

Aurelio Contarini Kl.r

Ill.mo - R.mo Rettore.

Nella futura vacanza del Decanato di Ardore essendo in Sacerdoti [illegible]
che ben sovente concorrer a quella Prelatura sarebbe e di Clemam.to di
Lettore anco che fossero provvisti et assorti delle notizie, ottime che si richiedono
per sua giornata in ogni concorso, che si alcuni in un punto di questa
tanto vicina che in cinque hore si passa dall'una all'altra. Onde noi Pro=
curatori della Communità di Bova per nome di essa Città. Communità ricorriamo
a Vostra Sig.ria Ill.ma, e inservienti le supplichiamo ad esser servita di eleggere
per uno de' nostri Cancelieri il Reverendo Sac.te Gio. Berto Alvaro de
Sacerdote di esemplarità, non che di età matura quinquagenario, acciò la
supplichiamo che a maggior comodo di oratie habiti et invocate dalla
clemenza e pietà del Sig.re nro Prendere le nostre humili, per raccomandato
in cubiis nostre humiltà. se le inchiniamo.

Humiliss.mi et Devotiss.mi Ser.vi

Nodal Scutari K.r Catt.a Prot.r

Lodi Peregrian K.r Prot.r

Zuane Lunari Prot.r

Ecc.mo Sacrecp.

Conforme all'ordine di V.S. Ecc.ma dell'ult.o del Sig.r Gio:
Gio: ritornai questa matt.a a Frascati, doue ritrouai
Mro Stefano Crocchi, e tre me conferì d'esser Diano
Poggiale Corso e una compa di fanti Grec. alla sua
condotta, e officiali assoldati da esso Cap.o sotto la
condotta del Sig.r Vicerè di Napoli: questi tali
sono soldati di buona qualità e del tempo che l'hora
trattenuti ogni uno sono stati da esso Sig.r et Cap.o essi
ben disciplinati al maneggio dell'arma, et altre
esercitij militari: et all'hora del mandato in particolare
che la sera si ritirano a casa loro giornata ogni buona
seruitio.
Hò riuisto all'Ill.mo sig.r Duca d. T. q. alla scrittura
di Roma dei soldati a piedi e cauall.i, e gli ho
dato parte, con del denaro riceuuto da esso Cap.o q.
la loro paga del mese Genn.o com'è altre per
gouernare, e della quantità de soldati buoni, et
altre per ritirare d'essi soldati nel maggio, alli di
arriuo del Cap.o per farle render conto di tutto
e conforme al mio debito mi do ricapito anco all'ecc.za
Sua

Di Casa li 18 di Genn.o 1654

Di V.S. Ecc.ma

Humil.mo Seru.re Dev.mo

Ill.mo Generale

Conforme all ordine di V.a Ecc.a del dì 29 Xbre passato
Io fatto imbarcare sopra il Vascello Nostro Padrone
Nro Stefano Orocco, e tre mie compagnie di sopra Nominate
Reggimento Corso e una compa di fanti Greci alla d.a
compagnia li officiali Inviati da essa Cap.a sono la
condotta di Gost Vicenzo Marchetti: questi tutti
sono stati di buona qualità e del tempo che l'hanno
trattenuti qua sono stati da essa Gost et Cap.a essi
ben disciplinati al maneggio dell'arma, et altre
esercizij militari et altresì del modo con particolare
che la Ecc.za V.a li ha fatti promettere ogni buon
servitio
Ho rimesso all Ill.mo Sig.r Conte D. T. G. alla Scrittura
di Conto di tutti essi soldati a pello e lista, e gli
dato parte, con del denaro fattomi da essa cap.a di
la loro paga del mese Xbre come anco per
giornate e della manutia de diversi huomini, et
altro per bisogno d'essi soldati nel maggio, alli di
armi del cap.a per farle render buone di modo
e conforme alcuni debbono ne do minuta conto alla Ecc.za
Sua
Di Corfù li 18 di marzo 1694

Giovanni Fran Loredan

18. ogre. 1619 N. 20. Hebr
Lenigo — Proa

Ecc.mo Principe

Capitano già tre Vasselli Francesi partiti da Tolon
per passar in Archipellago à caricar formenti: Ed io
Li destinai tengo l'animo applicato a quelle parte
Li potrino recarsi giovevoli alla patria, sapendo la
strettezza, che corre al presente se ne trova. Li ho
dispotti, et m'hanno promesso, fare, che sabbato il
carico, sarà condutto in questa città, e per assicura-
mente, andarà con essi Vicenzo Marcantonio
Gouli qual per ordine dell'ecc.mo Senato di Candia
si trovava già per condur soldati Greci nuovi alien
per termine della Legge Nol. anche rimanga egli
tanto più volentieri, quanto che con questa occa-
sion spera poter far buon numero d'ogni.
Li ricapitarano altri procurarò con tutto dispetto
di tenga l'istesso, ma ricordarli quei buoni trattamenti
proprij dell'ecc.mo Vieri a chi la commettra alcuno
tanto necessario. Frequenti giorni da diverse
parti ricapitano trovo avvisi, che dispiaccia la
sua all'Armata arrivato in Cottaro, che mano colla
sua Lista d'ogni preso à rotina della Legge Nol Seg
a Corfu a 29 di Novembre 1649

Zuane Tron Pro.

Corfu 18 Dec. 1649
Consigio — Noce

4ª · Feb.º 16 Rg.º L.º 26 · Fol.º
Cenizo — Pl.º

164

Sig.re Principe.

La nuova che ha dato V. Sig.tia per i Corrieri che
vieno nelli presenti mottivi e stata sentita da questa
Comunità et da tutto questo Popolo nelle viscere d'un
affetto d'inenarrabile fedeltà onde riuovo il suo antiquo
al s.° di 176. mandin: et rincordi niuno discrepante
habbi preso parte d'inuiare a V. Sig.: 2000 mine di
formento et altre 2000 mine d'orzo che tutte 4000
fanno stara Veneziani n.° 1600 et insieme Monsig.r Vesco:
ha efficacemente esortato il Clero latino et greco a fare
qualche contributione e di già molti di loro hanno detto
a certa polisa doue si potra cauare altre 1000 mine
d'orzo in circa. Hauendo uoluto far più ma più
non hanno potuto essi e ben uero che con le
giustiche uoci di cordoglio comune si dolevano
nella strettezza delle loro fortune ma potendo
dar segni maggiori della loro fideltà e
diuotione. La quale e riddotta a tanta
ferocità che ha eccitato alcuni di
questi giouani a uenir in' Italia per
seruir con le loro persone V. Sig.tia nelle
presenti occorrenze. Questi hanno al
numero di dodici con dodici seruitori
et si hanno offerto far il uiaggio a
loro spese desiderando intieme con uero

=a

a presentarsi a V. Sig.tà con l'occasione
del mio ritorno alla Patria che farò
di breve essendo partito di Candia questa
volta il Sig.r Brigadiro Ellero in mio suc=
cessore. Io ho scritto all'Ecc.mo Sig.r Generale
Mocenigo non solo del donativo delle
Biade ma insieme subito gli fui fatto
capitar il formento et con altre tante
diligenza gli fasi ben presto arrivare
l'orzo suddetto. Ho anco dato ra=
guaglio a S. Ecc.za dell'incertezza che
hanno detti Sig.ri di passare in Italia
et servir nella guerra di Puglia
il che non solo li sia profittevole per
l'esempio ma perche essendo questa
Isola ripiena d'habitatori convie=
gono per necessità andare ad
habitare altrove onde il terzo
parte di essi gli venne a mia=
nchi. Ultimo. Mi vien riferto
che trenta Vasi grossi li=
vitovagliano sotto il Bolo di V.ra
e Camandra per caricar form=

mento

forneza to per stati alieni et lemani
l'amicitia alla infinita della Sma
prudenza di V. Sez.ta alla quale se
stimerà maggior particolari nec:
mitrà che io d'hora di essa certifi:
ca. In tanto come divoto Citta: hauendo
dino unito con questi Signori che
s'hanno offerto esibitto anco me
stesso per tenuir gli altri comandi
di V. Sez.ta come ho sempre fatto
per il passato nella obedienza che
fedelmente ho prestato nelli ca:
richi conmessi al mio governo et
a V. Sez.ta humilmente m'inchino.
Gratie.

Di Thine p.o Dec.e 1619.

Aurelio Contarini Ll.o Ord.n

locatione
che farà
adia di questa
i mio luc:
Sig.r Generale
stro della
gli ho fatto
alore tabon
etto amicare
dato ra:
ebbe che
ne in Italia
di Guera
vole per
endo questo
ori comes:
rdare ad
le il levar
a mia:
offerto
one li:
di Gio
ri cari Sig.r:

mente

Essendo

Ser.mo Prencipe.

Essendo già pochi giorni giunto a questa carica, et hauendo ritrouato questi popoli in grandissima necessità di formenti per tanto si supplica la Ser.tà Vra concedersi gratia di poter comprar dalle barche ò bastelli che giungeranno in questa Provincia formento stara cinquecento acciò si possi no sostentare questi fedelissimi popoli. Gratie.

Stola li 10 Decembre 1647.

Cathasin Sciropolda

Al Ser.mo Principe di

Venetia

Essecutiv.o

Posta

Ser.ma Prencipe

Io corro con riverentissimo ossequio i comandamenti di Vostra Ser.tà Senato, et me esibisco prontissimo all'esecutione della giustissima espressami in lettere di V.A. Ser.ma Io passato mi dolerei di trasferir alla resisa di Thine con tre sole in circonstanze molto contrarie, et per la difficultà del viaggio malagevole, et pericoloso assai, et per l'insufficienza del ministerio che non può render tutti sodisfatti massaguardando il servitio di V. Ser.tà col commodo delle partite sole, et il sollievo di quei popoli, col gusto di quelli li hanno governati; tuttavolta posto in oblio ogni rispetto mentre sarò accompagnato dal servitio della giustitia, et dal compiacimento dell'Ecc.za V.. Benche, che io non riconosca questo debito effetto d'obedienza, mentre resignato dal peso di questa carica raccomandata per l'absenza di Sua Ecc.za alla mia debolezza. Doverommi impiegare principalmente nella compra de formenti et altri grani forestieri per sostegno di questa città, che ne tiene un gran bisogno; et che non ho mancato d'ogni maggior applicatione col haver chiamato tutti i compatroni forestieri a portarne ogni maggior quantità, promettendoli sua esentione di Datij, gabelle et regalie, donando una galera per misura a padroni de Vasselli et due a conduttori, col stringer anco mercato con padroni esistenti in questo porto a pigliarne la misura: provisioni che altre volte il mentovato hanno apportato vantaggioso effetto col sollievo all'estrema bisogno di quei tempi. Ho parimente fatto compire de diverse migliara de misure di pesa in essecutione de publici commandamenti per ordine dell'Ill.mo Generale. Vado anco con incessante diligenza sollecitando la fabrica de Vasselli sottili per uso delle galere di questa guardia, che per bisogno delle Galeotte opera tanto stimata da V. Ecc.tà con carta premura incaricatami da questa Ecc.za et che tiene gran bisogno d'una continuata assistenza per levare le frodi, et eccitar la pigritia degli operarij al douuto lauoro. La restauratione

2 Dispacci 3 Ecc.

d'questo Porto, Escauacion.e d'questo gionto, la conservation.e della Città di Nocera.
come sono opere sommamente necessarie per la reservation.e d'questa città, così
vengono bisogno d'una ardesosa application.e, ed'una accurata vigilanza per
vederle perfettionate con ogni riguardo maggiore, et senza quei pregiuditij che
ha spesso sentito nemico a' Lavori l'ecc.mo N. in simil occorrenz.e. Onde la Galea resta
che ubbidendo à una tal cenno bisogna d'esser seguentemente unita con
l'eccellati Ingegneri al detto Lauoro con sua ministratione quei aggradimenti,
che ricerca la qualità del bisogno. Et acciò si possa procedere con diligenza
ricerca, et prouare d'ouarsi nel tempo che serue V.E. si rende
necessario sua ingegneria ubbidire in ricercando il suo ordine nella Lauori della
mia Galea, resto sempre ossequiosa alli suoi commandi di quali humil
Di Napoli a 15 Nouembre 1675.

Vostro Giustinian Gen.o

Cs · Etie 10 g · N.S · Apte 1850
Camelin · Capt

Sig.r Peregri

Per mancanza d'esecutore dell'ordine accennato in Lettera dell'Ecc.mo Sig.r Generale ho partecipato a questa Limotinena Città la affettuosissima ambasciata dell'ordinaria benignità della Veg.a Ecc.za verso tutti li fedelissimi suoi sudditi con l'espressione di quella rendevolissima stretta che ha mancato nelle lettere ned.e dell'Ecc.a Veg.a mancandomi da quel Sig.r Ecc.mo ogni cosa come fu la lettera d'universale ordine l'Officio mio come debbo mancherebbe affermare alla sig.a Veg.a di haver in adempimento una humilissima corrispondenza di Vassallo e di fedel suddito rappresentata da tutto l'ordine di persone addetta con solo con applauso universale di tutta questa nobiltà, ma con certa gli ordinarij di Dragoni avuta nell'istesso tempo nell'occasione dell'Ingresso corrente con il peso di diverse straordinarie offerte giudicando in effetto mancanza di non corrispondere a detta somma de Ducati Trenta Cavalli citati da tutti in corrispondenza de quelli de devono si raggiore remede in augumento di mal servito di essa per il pinellegio dell'esenzione alla detta Città del Seno

Sig.r Ette 16 Sig.r N.S. Feste 1650.
Cavalli
Capi

Ce. Mbre in riguardo del merito singolarissimo di S.E. Sig.r Cardinale
virtuosissimo Protettore, et affettuosissimo di questa Università
Città, si rimette, si rende le offerte loro tutte di noi.
con tutto ciò rispetto alla ordinata delle Lettere spesa ogni
ordine debbe di S.E. essere letta et noi alla Università
presente di S.E. si viene ordine che questo Mbre de risolva
de gl'affari loro nel consiglio, che questo Mbre de risolva
della Comune Università et risolva, sacabe gradito dall'
Eccell.za nostro Padrone, si risolva in tutto ciò, quella stessa
che Eccellenza, si degnerà, il risparmio delle nuove spese
tutto questo si spedisca, il risparmio delle nuove spese
con tutto ciò rispetto alla ordinata delle Lettere spesa ogni
ordine debbe di S.E. essere letta et noi alla Università
presente di S.E. si viene ordine che questo Mbre de risolva
de gl'affari loro nel consiglio, che questo Mbre de risolva
della Comune Università et risolva, sacabe gradito dall'
Eccell.za nostro Padrone, si risolva in tutto ciò, quella stessa
che Eccellenza, si degnerà, il risparmio delle nuove spese
tutto questo si spedisca, il risparmio delle nuove spese
con tutto ciò rispetto alla ordinata delle Lettere spesa ogni
ordine debbe di S.E. essere letta et noi alla Università
presente di S.E. si viene ordine che questo Mbre de risolva
de gl'affari loro nel consiglio, che questo Mbre de risolva
della Comune Università et risolva, sacabe gradito dall'
Eccell.za nostro Padrone, si risolva in tutto ciò, quella stessa
che Eccellenza, si degnerà, il risparmio delle nuove spese
tutto questo si spedisca, il risparmio delle nuove spese

Al Sen.r Principe de Pescara &

Nota delle offerte fatte da q.ta Città

Questa Mag.ca Città ha offerto a M.a Quattro Galee di Guerra
apparecchiate per mettersi a tutte sue spese, e pericolo
mediante la raccolta delle limosine, sue proprie, con il
proprio Stendardo, e Insegne di questa Città del nome M.a Real
Sposa di detto quarto la quarta parte dell'offerta mandando-
unitamente la sop.a offerta fatta dalli Deputati di questa Città —
Del M.co Matteo Sibilia Cons.r quale si obliga di fare Guerra
per detta di andare alla Galea con detti quattro a tutte sue spese fino
da di Barletta, con obligo di ritornare M.a Real Sposa di detto quarto
in detto loco di Sp.a ——————

Dell'Ecc.o Colenzio Avile del detto all'offerta sop.a del Cons.r Sibilia
Del M.co Fr.co Cirillo, quale offerta d.ti 1000 a M.a Real detto come di
sopra, con obligo di ritornare a Sp.a con le Galee sop.te
Arredate tutte le sop.e offerte alli suddetti d.ti $\frac{1}{24}$ di Cam.a —— 24000 ——

Il P.e Prot. Ecc.o con gl'altri Sig.ri di Cedolario, e Collaterale hanno
offerto a M.a Vicereale di Guerra oncie $\frac{3}{4}$ con obligo di barche
pagare di q.ta Cam.a del pesce d'argento come di sop.a —— 4000 ——

Il M.co Dott. Bern.o Scoffera a M.a Vicer.le di Guerra oncie 4 di mille
e Cinque cento onze di q.ta Cam.a a ragione di Cinq.ta Cinque di Sp.a
de suo Reggimento —— 1000 ——

Li Cam.ri, e Consoli di q.ta Città hanno offerto all'Ill.e 2000 di
oncie di Guerra per la mesata pagata nel tempo della Guerra sop.a —— 2000 ——

Li Capi di Casa di detta Città hanno offerto del
modo di detto come di sop.a d.ti 1010 ——— 1010 ——

Summa tutte le sop.e offerte d.ti 32010 ——— 32010 ——

Ser.mo Prencipe

L'Ho.o Sig.r Capitanio delle Galee Pe Lorenzo, et Ho.o Sig.r Piero Moccenigo Sua Ecc.za
eseguendo li commandamenti di V.ra Ser.tà si incaminarano verso Corphù per far
scorta alli vicino à quelli Galeoni, mentre sopraggionti da tempi fortunosi, costà
retto il Bastimento della Galea Pe Moccenigo, che li successi dessero della nauigat.
ci riserua à suo loco della presente per prouuedere à ciò necessario bisogno.
Il subito ritorno l'aduerte per mio debito del Sig.r opportunità Stimerei ingiusto da me
à quella volta procurai di supplire à tanta accorrenza, che somministrori un
peron di Galeotta atto al bisogno, e di mia piena sodisfatione per non ritardare l'obedi.
za con impiegarne seruitio, con che immediate si incaminorno al loro viaggio con quella
celerità maggiore, che è ben propria dell'ardore della sua ardita richiesta con
sempre ottimo Seruitio della Signoria, et alla sodisfatione dell'ecc.za V.ra, che tanto desiderato
mi debbi portar riuerente alla notitia di V.ra Ser.tà Eve.

Di Zante li 23 Xbre 1649. Stil uecchio.

Piero Giustinian Cap.o

Sig.r Giorgio

Con altre mie li dato conto parimente degli ordini
datimi nella partenza da Napoli, e questi contie-
neano quello sopramattaro debbono a' Sig.ri A. Nobili
per lui mantenuti, per rimettarlo al pagamento lo
fanno pure presente; e per l'altra maggiori spese
incontrate di viaggio, ma li fussi ben' a cura
detto soprascritti; ma non lasciando ello sopramattaro
indietro il debito rechiendomi questo negotio tanto a
cuore, quanto conviene al mio Padre in d'interesse
della sopradetta, dico d'aver rende li mei miei ben-
fatti per ritirare anco li suoi debiti, opera
in modo di mi rende che trauera l'intiera sod-
disfattione

Riuedendo Conti della camera le trouano molti debiti d'
altri, et altre, ma particolarmente un ebreo Cerica
molto ridotto Ducati dieciotto di Carlo
Antonio Nicolo Cass.o fu una Pronti camera Collet-
tore, oggi appresso d'esso, quali più mandamenti
da miei non sono stati ottenuti: onde Sapendo
io applicati tanto col Signore ellettore come altri
en debiti suoi, sono dato principio al pagamento
e tolerandolo d'ogni tempo, molto loro di molti
e di fuggiti di ogni modo fuori la camera Cima

considerabili di denaro.

Questa ~~casa~~ Casina in fondo con buona ~~sua~~ parte di capitali
provenuti dall'eredità e basso 1600 circa distinto
e libero per uso dal proprietario Sig.r Conte Cesare di
questa Città, già di denaro che ~~era~~ rimane
di alcune di questo luogo, non però a distanza la
stazione, onde io pregiato quello ~~di~~ importante regalo
per mano. Io penetrato al mio ritorno alla
destinazione quella, di indebitamente l'abbiamo
abbiamo ~~avuto~~ avuto certa loro in modo, da quel
fosse se avessimo buona parte, era bene che
fondo restava totalmente rimborsato con quel
ricevuto di prima, di dalla sua prudenza delle
valgano che considerato.

E nella mentre, che sogno delle di questa pista, è
trovato mancare, per ogni rispetto grande bisogno
un distinto da Cavallo; per ~~questo~~ compensi l'es
Signor in Città, mi stato chiesto da Sig.ra di
donato fabbricare con stato in questa mese pri
scorsa Sig.r, che distinto di Cavallo e tenuta
da questa Camera Sig.r Colonello dello stesso ~~Reggimento~~

troppo tempo, ma imparerà nella scuola d'prima a
Dio tener lontane. e cauerà anco vtile considerabile
per l'operando appresso gl'cinquanta almeno, senza
obligo d'spesa alcuna, la lettera vi potrà più d'un
anno refarà resarcita della spesa nel fabricarla, e non
di meno cederà a tale beneficio: l'vniuersale ancora ne
acquerà beneficio per l'honore, che l'auerà di poter
mandar le sue grazie, mentre non sarà impiegato
più la gioventù
In questo tanto, che io potuto operar nell'assistenza d'
l'anima nella quale mi trouo constituito per la morte d'
dui fratelli, che poi l'auerno seguita nell'istesso tempo, che mi
trouo a questo seruitio dell'ecc.ma, sendo per maggior
mio trauaglio restato herede della mia casa in abbandono
Le stimate mie debito darglene riuerente ragguaglio
col aggiungerli la relatione delle deliberat.ni dell'ecc.ma
Senato li 22 del passato, e d'ogni successo nel
proposito de banditi, esiliati, relegati, e carcerati, qual
saranno fatte pubblicar nei luochi soliti dare ordine
ch'sano date quanto ch'ecc.ma Sig.
Il Cielo a V. S. Illustrissima long.

Giouane Tron Proc.

Li 22 Genaro 1618

3. Esp.ª 1829. N.º 13. Aprile 1830.
Cerigo — N.º

Resta
Irrigiá Letta

1

LC

1857

111

Sno Dnego

Li 25 detto Ill.mo Sig.r Cattaro Hoggi mi è capitato l'ordine a questo Pretore di
questa città mi questi oggetti sono stato consolatissimo per la degna delle
eminentissime condizioni di questo soggetto, tutto dedito al servizio della patria
all'amministrazione della giustizia, e al sodisfar ogni giorno il debito d'onore di
fedele Rappresentante. Tocca a me il consegnarle la carica per la vacanza
del Ill.mo Sig.r Duca Gradenico, il quale Pellarissimo dei giudici sendo succeduto
sino ad ieri di V. Sig.ria Ill.ma ricevette trasferirsi immediate a suoi piedi per ricevere
personalmente con rinovellata [illegible] eseguir il giuramento prescritto a suo
benefizio nel Patriarcato di Aquileia, ma convinto nella ristrettezza dell'umanità
della sua salute per qualche giorno non volendo per rimanere dall'adempimento
prescritto della quale pure, ogni ancor afflitto e molestato, affermando questo Medico,
che la sua stagione le più che opportuna la salute. Ill.mo Sig.r Podestà Storlà è
animato a questa Pretura della quale supplisce con la sua gran virtù la mancanza
della mia valigeria ne io tardierò come ordinato in questo regio per
haverla ritrovata 15 miei continui di servire V. S. Ill.ma in quel modo che conviene
professare il servizio di V. Sig.ria, ben certa che a questa nostra Generale stima la
fanteria dove l'ecc.mo S. Generale intenerendo, conoscerà li difetti, con i quali
sono la fanteria, con la sua somma prudenza provederà efficacemente, et
essendo hoggi ritornato a me compagno in stato di molta perfettione come pur tale
la sua elettione et debbo [illegible] Stato io mi stimerò sempre di V. S. Ill.ma
servitù di V. Sig.ria con il mio solito rinovellato ossequio. Nel
Di Sabbia in Cerna li 26 Sig.

Pietro Giustiniani Sp.no

3. Sept. 1629. P. 13. Apr. 1630.
Cerigo. — Nr.

3. Genl Corp. M. St. Ste
Caroli ——— Cap.

1

L 25 11

3. Cent. 1893. N. 5. Foglio
Condiz.
Copia

Se tanto cabita
posti [illegible] le pieve
ch' hanno [illegible]
le ate le diffic
dal corsente, [illegible]
[illegible] cadauno
fu posta fatta [illegible]
Sono molto [illegible]
numero di anni.
pisano che con [illegible]
poi un'altra civile
raccolte copie [illegible]
effetto si attiene a [illegible]
Reito di ottime qualità
et decotto: alla Se
particolare. Quest
disposizione, non ostan
Fuori S. D. Marchi, [illegible]
dolle, sarà non sia ispe
Di Siena li 26 Genn

Al Sig.r Segretario Rezzo
Candia — Siena.

Sen.to Franciſce

Se tardo capita alla notitia della Seg.tà V.a l'inclusa sua de' 20. scorso fatta da quei fedelis.mi popoli, e fedeliss.ma nobiltà di Scala, incaminatosi dall'Ecc.mo Sig.r Generale, mentre ancor io ch'hauea tralasciato i douuti offitii, e la buona riuscita del negotio: ma grazie a Dio, che leuate le difficoltà, ho stipulato qualche passata darella. Conuocai il Consiglio di ragion corrente, doue fatta la mia Proposta con le debite essortationi, e con parole efficaci, e ecciuo cadauno, così in specialità, come in uniuersale ad vna larga contributione: fu tosto posta, e li Sig.ri Procuratori Capi della Comunità diedero mille Ducati: Cosa molto superiore ad ogn'altra passata offerta, la quale fu presa con applauso numero di voci. Il Ch.r Sig.r Marco Mag.to fu de' Decani ritrouandosi presente fu il primo, che con esibitione in specialità si offerse di dare 25 ducati Veneti: Si come poi un'altro ciuile il Sig.r Colonello Stratico molto stimato fra questi Sig.ri Cittadini, come dall'aggiosta copia vedranno l'Ecc.ze VV. Si continua l'istesso offitio con il clero secco; e il quale effetto si attende a Giurisd.ne il Rev.do Abbate Paradogalo à ciò destinato Religioso del med.mo Ceto di ottima qualità, et da tutti unicamente stimato, sogetto graded.to ben inclinato et deuotiss.o alla Seg.tà V. et di quanto nouerà stabilito al tempo debito ne darà nottitia particolare. Questi diuotiss.i Sudditi hanno efettuam.te dimostrato l'ottimo dell'ottima dispositione, non ostante la loro debolezza per passati pessimi anni, et falsi rumori accaduti. Fauria S. D. Maestà, che così come son colmo di desiderio di ben seruire alla sua Patria; che il vigor delle forze non sia inferiore a l'ardente zelo della deuotà. Grazie ecc.

Di Scala li 26. Genaro 1629.

Hieronimo Loredan Rettor

Sen.to 1629. 26. Genaro
Scala
Rettori

Sen.mo Principe

Se tarda capita alla notitia della Sen.ta V. la stabilita.ne dell'offerta fatta da questi fidelis.mi popoli, e prestati tre vascelli d'Italia, incaricatosi dall'ecc.mo P. Generl. non è mancato mio ch'habbi tralasciato i douuti offitii, e la buona riuscita del negotio: ma gratie à Dio, che leuate le difficoltà, ho supplicato qualche passata dacella. Conuocai il Consiglio di 24 del corrente, doue fatta la mia Proposta con le debite essortationi, et con parole efficaci, e eccitai cadauno, così in specialità, come in uniuersale, ad una larga contributione: fu posta parte, e li Ecc.ti Procuratori Capi della Cittadella diedero cinque mille Ducati, (Sono molto superiore ad ogn'altra passata offerta) la quale fu presa con l'vnanimità.ne di voti. Il Clar.mo P. Marco Mozenigo fu de' Deputati ritrouandosi presente fu il primo, che con essibitione in specialità si offerse di dare 8 cento Ducati, e cosa ne fece poi un'altra simile il P. Colonello Stratico molto stimato fra questi Sig.ri Cittadini, come dall'aggionta copia vedrano l'Ecc.e VV. Si continua l'istesso offitio con il clero greco; e il quale effetto si attrona à Giuseppe il R.do Abbate Paradogalo à ciò destinato Religioso del med.mo Rito di ottime qualità, et da tutti unicamente stimato, e gratia.ta bacio humilmente, e deuotam.te alla Sen.ta V. et di quanto hauerà stabilito al tempo debito ne darò notitia particolare. Questi diuotiss.mi Sudditi hanno apertamente dimostrato l'istesso dell'ottima dispositione, non ostante la loro debolezza, e li passati pessimi anni, et altri trauagli accidenti. Fattis.S.D.Maestà, che così come son tutto di desiderio di ben seruire alla cara Patria; che il vigor delle forze non sia inferiore all'ardente Zelo della deuotione. Grazie etc.

Di Corfù li 26. Genaro 1629.

Domenego Loredan Reggor 2

Cancelli — Rem.

Copia

Ihesus

Ihesus Maria Joseph

Sermone di predicatione, e essortatione a celebrare la festa della Nra Sig.ra Regina delli Angeli et reverentia del S.mo suo titolo Sancta Maria de Portiuncula

Fratelli et figlioli carissimi, Noi siamo hoggi congregati in questo loco per celebrare la festa della Regina delli Angeli, la quale è nostra Signora et Advocata, et per questo è ragionevole che noi facciamo festa et honore a questa Signora, la quale è tanto exaltata et glorificata in cielo, et è tanto potente et misericordiosa, che non è alcuno che ricorra a lei che non sia esaudito et consolato da lei. Et però

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Arabico

Copia

[illegible]

punto dispiacendo di mia antiqui
et amicitia alli tempi pedi; certi Atti, Nobiltà, et Virtù
mia Diuotione, la quale di altra non
cede di Anzolella, et Fedeltà, offerendo
altri di Lei; la supplico uoglia, di più et più
Atti a seruitio della Libertà, et Stato
Repubblica, grata

26 Gen.° 18[illegible] Mon.° Aste 1870
Cittria — Rettor
Osserva

Sen.: Genesse.

Sono quatro giorni ch'è venuto giù d'ordine dell'Ecc.mo S. Bailo, il S.r Gio: Batta Selvago Diagoma-
no per andar di incontro le Nau: dell'Armata del V. Sop.to al carico de grani nel Volo et Candia, per-
ilche lo espresso di subito andò giù nel Golfo alla notitia dove s'attrovano per poter
calcolare d'esser il numero del med.mo Ecc.mo S. Bailo, hoggi fui avviso all'Ecc.mo S. Gran.d di Candia,
d'intesa del quale fedelt.mi sudditi l'urgenza de' grani nella Città di Candia, le m'sono exhibiti
di spontanea di contribuire al bisogno della Sop.ta V. misura ch'è d'orzo, di grano staia 2300—
et in oggi secondo la giunta vista et discorso, consabbato ch'fu giunto auviso la Sig.ria Vo-
stra dall'Ill.mo N.r Bondi alla Bianca il carico di otto or.a in tanti vasselli, con quali intendono condur-
re un deposito, e necessario di oggi bisogno di grano munitione all'Isola, mentre al Golfo non è lì
grossezza necessaria, et di ciò ne fù presa parte con giornalla de' voti nel Consiglio di 50 Comun-
in il dì suo corrente, ch'fu già giù allegata in copia, perilch'è supplicai l'Ecc.mo S. Gran.d fosse n'fac
intender all'Ill.mo S.r Gio: Batta Zaffiropetra Capit.o de Galeone, ch'havesse voluto n'mandare à ricev-
ver il carico delli orzi ch'è giù nel porto del Palamos ch'è lontano, ch'andò in oltre ch'havesse
una buona guardia de formenti, perdendosi di ben servirsi, ed'incontrarsi nelle galle ch'
calcolarono ch'n'è doppo di otto ch'andorno con l'ord.to ch'fu Zaffiropetra prendole
in mezo ch'è lontano voltato fuor prima il contrario di cattiva formenta al Volo et Candia,
ch'era la maggior difficoltà, come pensavano ch'altra malagevolezza di Vasselli fossero, ch'mi
s'adimandò, ch'il med.mo effetto n'è capitato alla sua prudenza, et havessi ricerca alcuna nel suo ritor-
no la conclusione, restava ch'pensavano di fatto il carico in manco di 15 giorni. Accorsi auvi.to
alla Sig.ria in mio ritorno d'ier Martio passato hauer portato la intelligenza dell'Ecc.mo S. Gran.d
Morosini, come ch'aveva doppo fatto all'Ecc.mo S. Gran.d Molino, ch'giunto anch'egli con sua or-
dine persona al carico de' formenti in breve spatio de' dì ch'havessi ammassata grossa quan-
tità perche vedendo gran'Isola nel solo alt.a loro dell'Arzipellago, facilm.te ch'avrebbe provedu-
ta e fatta conservella de grani, come appare ch'ben vedeva dalla Sop.ta V. ch'ogni fondam.to in
Vasselli d'ier Maggio pass.o, perche certam.te giù n'è giunto altro d'intendo ch'è Turchi, come in
effetto n'è venuto, ch'poco il Reggimento dell'Ill.mo S. Vicenzo Morosini mio precessore n'fece
se cercare con facilità grande vasselli grossi, et tutti alcuni, ne n'fù alcuno ardiscano, ne altro
n'intendono de Turchi, se reducendosi giù come si fondea ch'potrebbe andare di mano in
mano buoni provisioni in Candia, et à Venetia secondo che scrivano Vasselli con carico con
ordine à fuore il carico, altrocchè andarebbero perchi altri Vasselli delle Isole con formenti in

26 Genn.o 1570
Ricevuta — Rispo-
sta —

Candia, quale sempre conduesse una grandissima copia di legni dal Regno, dove diceva i Sollati fug-
gissero, oppressi dalli Archibusi et altre armi, di tutto fui capitato in potere de' Turchi sopra la cas-
sonetta di Sandi, diligenza de' Mri Rappresentanti esser cessata, ne hanno avuto li Ecc.i Provedi-
tori con alcuna coppia di particolare credo io 4, ne accrescerne il danno pubblico, onde ho stimato
bene con il voto della mia viaggio osservando portarlo diretto alla superna intelligenza della
Sig.ria V.ra, quale vorrà prendere qualche espediente in questo proposito per rimediare alle ruina-
tion: prospice dell infinita sua prudenza, aggiungendolo di coppia quasi Stato di Cipro, oggi
ancora fa cinquanta in bastarelle lire di seda, et se ne compera qui Italia à carissimi prezzi
fa Venetia, tutta capitando fa la comodità del viaggio in quella Città, ne succede accadere à
Scio come è il solito con pregiudicio grandissimo de Mercadi di Venetia di haver negotio à Smir-
ne et Constantinopoli, perche quelli che la comprano, fabricano in Scio con la medesima seda quel-
lità di Bandelle, Rati, et altro, subbandole à Smirne et in Constantinopoli, con pregiudicio del
negotio di Venetia, onde stimo anco questo molto considerabile ne' resterò di dire alla Sig.
che fa molto giovarebbe a questa Isola la visita fosse l'anno passato da' Mri Sindici, perche gio-
vando fedelmente potrebbe accennare il comodo di ricever à Rappresentanze suppresse, et poco
poco facilitar l'appellationi di sue sentenze, senza il pericolo et spesa nel passare in
Candia, oltre che con prudenza riguardando fussero compresi ordini di nò poco ostacolo in questo
proposito, et per tali anco consentiti et confirmati dalla Sig.ria V. à compiacenza delli Nob.i
sopradetti et perche sono diversi anni che l'Isola è priva di questo beneficio, la supplico all'Ec.
di Francesco Morosini che fu Capitano in Candia, quale per quanto poco credere nò lieve alleg-
gerimento in questo proposito fa nò ancora capo di Galere à quella guardia, come dice ne
la questo con alcuna nel medesimo particolare l'Ecc.a di Capt Morosini fa l'applicatione alla
visita nel Regno, et fa le molte occupationi che ha nell ingresso della sua carica, onde si
fece in nome della Sig.ria V. che contemplando con prontezza à questa Isola può esser sem-
di farle intender da esso Ecc.a Morosini, che facilmente espedirà un Mr. Sindico con la Ga-
lera dell Mr. Sr Gio: Batta Gussoni, et in ogni occasione sarà di me' adoperarla in
uno di questi posti in modo che non patirà alcun pericolo, oltre che in caso che abbia la grazia
di V. Sig.ria tenda nel fine di questa carica, ricevendo compita sodisfattione di meriti in fa-
vor del suo genere; In questi mari nò ni è cosa di nuovo, essendo che nò ni è molto, che fu
assaltato miracolosamente in bonazza un Vascello di Malta, ricco armato dal gran maestro, et

Libb. del Senato

Adi detto dell'Hon.do Sig.r Rettore 30 Genn.o 1628

Parte Nob.li, e Cittadini

Credo noto à tutti noi alori N.ri il bisogno di grani che n'ha l'Ecc.ma
essendoci ciò stato significato dall'Ill.mo Sig.r Marcello Contarini Nro
Sig.r Rettore hauendo espedito in questi mari alcuni Vascelli
per caricar quella maggior summa che sia possibile, et desiderando
Noi Hadal suttani Cacciar fuori per giuste cau.e è Quarantia
Quatro procuratori di quelor mag.co Corpo, che per ch. quarantia di
Venedi christiani li ritrouano in quelle acque per il med.mo effetto
di caricar grani non possano però quelli hauere l'loro intento
carico et l'Ecc.ma non restera compitam.te seruita, si come il bisogno
ci fu prudentem.te discorso et considerato dal pred.to Ill.mo Sig.r Rettore
et Consorti li pred.ti procuratori il desiderio ardente di cadauno
delle Sig.rie Vostre in hauer occ.ne di dimostrar la fedeltà e
diuotione che tutta questa Cittadinanza è solita osseruar verso
il suo Regimine. Preuiene però adesso quella gratione che
sarem in scrittura di pigliar parte che l'altro giorno ci proponesti
à Voce et tutti Vnibus.m concorressimo con la nostra opinione
fin che restando preso da questo Consesso possiamo in minor
parte sodisfare à tante nostre obligationi dedicando in maggior
occasione hauere la vita, e li proprij Sig.ri in seruitio di
l'Ecc.ma la qual parte segue

Che ritrouandosi noi hauere in questo deposito oltra trenta mille
è nouanta, il quale non essendoci al pretto tanto necessario
per la tanta abondantia di vinere che godiamo per gratia del
Omnipotente Dio redimer la libertà di quelli Porti conessaci
dal pred.to Ill.mo Sig.r Rettore et la diligentia che usa in far
condurr quantità di grani in quelle Parte, et uenendo discorso
per li ordini dell'Ill.mo Sig.r Zuan Mario da Leone fu Sindico
in quelle Parte che quando il pred.to deposito di oltra cresera in
gran summa sia poi conuertito et successiuam.te in tanto megio

[illegible] Regio Rob[illegible] [illegible] [illegible] [

alto bisogno li aueße à Ricorrer con fretta di tempo, tendroti poi saluato la persona in
terra, et imbarcade tutta altri doi Vascelli me contento, et la persona del prino arriuato, fra-
se di terra subito, et nò sono succesitati che li segnito il caso, et mi è anco una mal-
ageuolezza di schiatto grandissima, che fano presa di tutte le barche che potero hauere, cosi de' Chri-
stiani, come de' Turchi, et questi passati giorni doi di che li accostorono à quell'Isola, et
misero una sua guardia in terra, che fu presa dalle grandie che tengo alle Marine
bascindo che schiatto, et di me poi mandata all'obbedienza dell'Ecc.mo S.r Grand di Candia
che è quanto posso humilm.te significar à V.a Ecc.za Dio etc.

Fine li 30 Genaro 1629

Aurelio Contarini Segr.o

[illegible] [illegible] [illegible] [

30 Genn.° 1623 v.to st.o Ag.° 1624
Lire ——— Mezza
offerta di gigli pesata di
quantità di cera a spese pia ingod
—— cons.
Mezza Lemmene gran pruntz
di giro mezz.
Dell'Hosa Lauretta à Sordeaux.

Dò copie cinta
Sonetti

L 4 A

Segr.to Secretis

Se è stimata l'offerta di questo Clero Greco: à la quale si ritroua impiegato il R.mo: Abbate Pandolfato, come dalle riuerenti mie di 26. del passato la Segr.ta V. hauerà inteso. La stima di essi è di Scudi dieci mille fino di Venet.ni 6 go. in circa: riuscita neccessa: inaspettata à la ponenza di questi Religiosi: ma ben da essere aggradita à la prontella, che si scopre nell'offerta inclinatione d'ogn'uno in così fatta occasione de' presenti attritati. Ho posto in Camera l'estratto à l'estrattione al suo tempo, et stimato ho stimato mio debito di apportare alla notitia della Segr.ta V. in aggionta di esse mie precedenti. Gratie ecc.

Di Candia li 7. Febraro 1624.

Domenego Loredan Rettor.

30 Genn.o 1623 ricevuta li 6 Febr.o
Rise
Offerta di Scudi dieci mille di
Venetia di 6 go in circa

All'Ill.mo Sig.r Principe di Rocca Cas.a

Seg.to Veneto

A' 24. del passato capitò al Lido di Treporti lontano sei miglia in questo porto una Saica con sessanta tre Schiavi Russi fuggiti di Cipro di sotto Famagosta dalla Galea di Cottin Bei di Silio: sollevati il quarto intendo dal Comitato, che gli aggiorato inviò alla Segr.ia V. in tempo che esso Bei era dentro nella Terra con buona parte di Turchi, havendo li restanti in galea tagliati a pezzi: di poi partitisi con cinque loro montati in essa Saica barca lasciò questo porto, et nel corso otto giorni doppo il fuoco accostarsi della med.ma Saica lo hanno descoperto. Il che inteso, seguendo questo Signor gelosi simili effetti, ho procurato con ogni destrezza di farli venir in questo porto, et sbarcati in terra, trovai oltre il restante di detti Schiavi altri sei greci matinari del med.mo Vassello, et tre altri patroni, e matinari di una caicchio condotto seco da Castel Rosso. Di tutte queste genti sei ne erano malati, e feriti: i quali ho fatto medicar da questo Cerusico con il solito riguardo di Sanità, et gratie a Dio che fin'hora stano molto migliorati. Intesi da detti greci, come detti Schiavi si havevano appropriato molte robbe del sopra menzionato fuoco: ordinai trasferirsi in persona al Ladazetto gli feci far diligente cerca dalli medesimi del Vassello, et si è ritrovato diversi cadelletti di pano, che havevano fin'hora divisi et altre bisbiglie: di che ne ho fatto far diligente inventario, e che gli aggiorato inviò alla Segr.ia V. Ho subbito fatto congregar il Consiglio di Dodeci, e Tribuni con gli Magnifici cavalieri intorno questo affare, et si è sbarcato il tutto, et fatto condurre in questo Magazeno con l'assistenza delli sopradetti eletti dal sud.o Consiglio: del quale acco sono state distribuite le mercedi a gli operanti. Di tutto ciò ho dato minuto conto all'Ecc.mo Generale come anco all'Ecc.mo Bailo in Costantinopoli, stimando così esser necessario per debito interesse di ogni buon fine, come lo faccio riverentemente alla Segr.ia V. questi dì

Di Sestier li 5. Marzo 1625.

Domenego Loredan Retor

Copia tratta dal proc.to della Saica Condotta dalli
Sciauni in Golfo ponto

Adi 2. Marzo 1630.

Inuentario fatto d.to Dr. alla presenta delli M.ci Ei.ss: Ma.co Accolei, et Giac.mo
Sapso sopras.ti eletti al Conseglio di dodeci di robbe recuperate dalle
mani delli Sciauni della Resegna fatta pinte l'Ill.mo S.r Pr., et delli
Marinari, et furono riposte nel Magazen del Lazaretto.

Saloniccio Bianco in Canelli 46. Gralla tre. Dr. dieci. fa.		310: —
Paño da Saloniccio Paonazzo in sei Canelli fa. dieci — fa.		10: —
detto Verde in canelli trè. fa. sette e mezo — fa.		7: ½
detto Turchin in canelli sei. fa. und.ci è mezo fa.		11: ½
detto Turchin scuro Canello un. fa. doi è mezo fa.		2: ½
detto Nero mal tento canelli cinti sei. fa. sess.a — fa.		60: —
detto tagliato di mezo in trè Canelli lunghi fa. 5 — fa.		2: ½
Saloniccio rosso canelletti cinq.i fa. nove — fa.		9: —
Fellade rosse picole. nove. — n.o		9: —
ditte Sale-trè. — n.o		3: —
ditte Turchine doi — n.o		2: —
ditte bianche una — n.o		1: —
Vn sciauinotto uerde — n.o		1: —
Vn sciauinotto picolo senza pelle da Cauallo — n.o		1: —
Vna Carpetta uecchia rossa da inuoltar Stramalli n.o		1: —
Vn Canelletto stampado di far un Cusin — n.o		1: —
Damasch.o rosso in trè canelli. fa. undeci è mezo fa.		11: ½
Damasch.o paonazzo in quatro canelletti. fa. nove fa.		9: —
Damasch.o Canelin in un Canelletto fa. sette fa.		7: —
Due Pistole d'allalin — n.o		2: —
Vna Casacchetta di Gordo de seda — n.o		1: —
Due Tonagioli da sugar mano — n.o		2: —
Due Vernalle di Volpe schene, picole, usade n.o		2: —
Vna Casaca rossa di Raso, fodrà de Zambelloti — n.o		1: —
Vna Vernalla de Fuine — n.o		1: —
Saloniccio rosso in due Canelletti. fa. doi è mezo fa.		2: ½
mezza scatola d'endego —		: ½
Fuchetti Turchesi sette.cento ottanta sordadi — n.o		780: —
Fiasche piene de Incenso trenta cinq.i — n.o		35: —

Vna sporta ó un puoco di Caffe ——— ℔. — i: —
Doi vdri pieni, et un pello del terlo d'Jacenzo ℔. 2: 1/2
Il Vassello de portata da botte cinq.ta incirca,
senda barca, et có un ferro solo da sorder
et con un' altro picolo da Segomo cóli guarnim.ti
neceꝛꝛ.ij da nauigare, et con sue Velle, Maistra,
Cuidiera, et Mellana ———
ferro fin lastó ℔. mille cinq.to pesato à peso ℔. 1050 64: —
di Venetia sotil ———
ferro batuto et far fersore fatti in ℔. cento e otto. 108: —

Copia dell'Inventario

Adì 26 febb. 1619

Fue venir, et
Comp.o Bernardo Cosma di Anna di Sforza vedova di Ottaviano Cosmi di Castel Gella
si fosse accasato in questo Castello d'è un anno in circa
Questa vedova è di nostra essenza Padre è Fiorenza
Raith; pur di Rodi.
che Padre gli fusse d'Isach, qe era andato a la
carnevale Sopra un certo Ongaro, essendo
venero quasi Sciau à Imbarcadero, de non Brando
altro de Angue nessuno Dentro, se Sanno mostr:
tati, e tutti venero Sopra per vedere, anche
un vecchio fu ferito malam.te, et dubbi che
de morire
Questi Sanno Imprigionito del tutto, de non Sanno la
causa, ne Dove si Sia
Dove questi Fogli della Copia de Testi de Testi
de pre.te Matteo, in Sua absen.za era andato
a Dormire da sua moglie Bianca dove Stando
Dentro, nella Casa, et Chiusi, Sanno Sentito
aprire la Porta, et Imbarcarsi Dentro Subi
Dove Sopra detto giunto Subito Sentito nella
Camera Esclamare Sopra Sopra Sopra
Sevi Sanno Sentito à dire
Se Sanno visto due à tre Donne Scese de un à Basso et
meno una Donna et Barbiere, Sanno visto
le nostre Case, Salvarse Subito, et era Notte
Dimani mattina Subito Scese
Se una Donna Sentito Chiamare Subito Subito
con Pie in Sanno Sentito il Rumore dopo Subito
da Esso et pure Sanno Se Subito mes
si Sono Subito Spogliati et Subito si Sono
Subito Subito Sentito et Sanno Sentito
da Subito Subito

[illegible]

Gli sia Gradito

Ill.mo
Ecc.mo Principe

...

Corpo vicevuta la consegna d'questa Pistola Concessami dalla benignità della Sig.tà V. ho preso carico che Sig.r sengo della cura della med.a fatto cumulo e cognitione di tutte quelle cose, che ho stimate necessarie per mia notitia, et informatt.e S'attenua prattica la Soldatesca tutta conforme alli suoi stabili ben governata, disciplinata da' suoi Capi, et atta all'esercitij militari dalla quale si può promettere ogni frutto alle congiuncture.

Le armi, e munit.ni con altri oggetti della stessa sono ottimam.te preservati, e custoditi in Dieta Rocca ottimam.te Circa alla Sig.a Ecc.a professione secondo del mio ard.e Zelo, e devoto affetto verso Quella in tutte. Sarò parte p.r auvenire all'Ecc.za V.a Sud.t del Regno di quanto occorrerà, come mio Capo riferire et avvisare alla Sig.t.a V. quando ricercarà l'Ecc.za Sua le Comm.ni della quale saranno da me in qualsivoglia tempo inviolabilm.te eseguite. Tutto

Sig.a Longa 7 Marzo 1630

Marc Antonio Pistarini Prov.r

N. Napoli 1630 n. 27. Longa
Sicilia — Pr.

Ser.mo Principe

...

Dopo ricevuta la consegna di questa Piazza consentami dalla benignità della Ser.tà V. ho stimato conveniente dirle con la mia solita sincerità di tutte quelle cose, che ho stimate necessarie per mia notitia, et informatione. Attrovo questa la Guarnigione tutta conforme alli suoi Ruoli ben governata, disciplinata da' suoi Capi, et atta all'esercitij militari dalla quale ti può promettere ogni frutto alle congiontione. Le armi, e munitioni con altri oggetti della stessa sono ottimamente preservati, e custoditi; Della ho resolto parimente con alla Ser.tà V. presente occasione pacchetto del mio ord.o Ecc.o, e devoto affetto verso Vostra Ser.tà. Darò parte all'arrivare all'Ecc.mo Sig.r Vicerè del Regno di quanto occorrerà, come mio Capo superiore et avvisarà alla Ser.tà V. quando ricevarò l'ordine, le comm.ni della quale saranno da me in qualsivia tempo inviolabilm.te eseguite. Di V. A. S.

Gio. Longa - Marco 1630

Marc'Antonio Tolomei prov.r

l'ultimo d
Cap.° Delo
racquisto
dalla pa
S. S. Ill.ma
et auic
questa S
ubbidien
combatte
per bu
dei Lod
tual du
gliarda
e per
essen-
dontar
fosse co
Molino
sij cap
& corso
benefitio
en Con

2. Scudi 1030. p.° 10 Giugno
Spesa Lunga — per

Ecc.mo Prencipe

L'ultimo del passato mese di Marzo, mentre Ill.mi Sig.ri Capi delle Galeasse Corraro con la Capetana, e Venuta in questo porto, furno scoperti tre Vasselli grossi dalla parte di Levante, teneuano questa volta S. S. Ill.ma li Capi subito spingendosi alla recognitione, et auicinatosi a loro circa 20 miglia lontano da questa fortezza, non sauendo chi Vasselli fossero stettero in obedienza a suoi replicati tiri, diede principio à combatterli, e perche la Galeassa Capetana restò per buon pezzo adietro, e combattè solo circa doi hore, che fu arriuata anch'ella, furno da tutti due combattuti difendendosi loro alla gagliarda: durò il combattere fin al tardo onde per esser il tempo fosco, et oscuro, così per esser il Vento, che sopraggiunse, si lasciarono da combattere, non si potè vedere qual fine fosse seguito: si auuisa doppo per Ill.mo Sig.r Capitano Medino, per informatione del Capitano dal mio Ill.mo Sig.r Capo, che quei Vasselli erano Barbareschi, e corsi, ma nell'imbrunir della notte, col beneficio del Vento indeno, qual hiersera stette, et Corsari presero altra volta il lor

pertinenti dalla Salesse, ad ogni modo la mat-
tina seguente li perdemmo di vista, e stimma
ti è andato via Corsica per dar ricetto alla cat-
tiva, Si faceva grandissima d'acqua et era
ridotta quasi inavigabile, che pertal causa
restò di prima tanto tempo adietro: si
portò 'venerdì fatto alla Sezza Prad. Sud

Da Cenzo à 15 Agosto

Giovanni Jean Lo.

Sors Sno Prencipe

Come dall'Ecc.mo sig.r Generale Molin fu con somma cautela procurato nella scorsa di tempo
conferir ogni maggior premunizione dugnare per sorprese di essa città, cosi per la debita
esecuzione delle sue commissioni fecesi ogni mio potere perche da Cattaro si trasportasse
ne fosse condotta ogni più abondante quantità non pur per li carnis de Vasselli stazionare
ed Armata radeggiati dall'Ill.mo Magistrato alle Biave per doppie che per rimpiazzo
del deficito ritrovato, ed esperimento di questi grani. Hor mentre la diligenza di
questo Bailo di Prevesa si rivolgeva in qualche straordinaria premura alla notizia
giuntagli di una Sua Ecc.za d'ispedire colla Ill.ma Sig.a della guardia Grimani, il
quale portato dal suo solito Zelo, coniugare ed ordinarii della sua obedienza
combatte presa, ed condotta da quindeci Vasselli carichi di grano, ed altre merci, l'una
capitana Angelo di Angeli, con altro capitano Nicolò Tomer Lucchese, che ben si
comprendeva per la guardia di Vasselli armati per la conservazione, e guardia delle
persone per la diligenza di esattezza, e per altri maggiori accidenti, che potessero succedere
Vasselli di Corfù, ordinò di sbrigarsi di una formazione di giuoco per disimpegnare
della marina, la quale per diligenza usata fu tenuta pronta dalla loro sagacità,
intendendosi insieme li patroni con marinari, e tutti unitti aspirassero alla propria
liberazione. Hor sopraggiunse il Bailo di Prevesa carichi di formenti con altri
effetti, accordati prima da me, e ciò per cui la misura, pongasi in deposito modo di
supplir al carico delle navi predette, ma essendo insieme l'impedimento della loro
andata esser caggionato dal timore de Vasselli di Corfù riconoscendo insieme il Sig.
capitan Angelo di Angeli, et Vasello di sopra mi pregò con somma premura

nobbe subdolosi, pi receccatori contrinuar di novo la formacion.e del Mar.mo giuoco dal
quale dalla deposition.e de dodeci testimonij giurati non saperemo dar effetto appieno chiar
escono publici Corsari, hauer danneggiato tutti li Vassalli de Christiani, che conducono form.to
in questo Regno, oglio, vino, robbe, armi, et ogni altra sorte di mercantia di accusare di
diuersi suoi eccessi fatti a particolari persone, et bensi, luoco, et ogni altra circonstantia
che il formento de Vassalli fu'tanto rubbato a genero christiano, che per seruitio di
questi nostri popoli, le condennamo in questa citta, li quali tutti particolari
abondantemente congiurati, si fece venir in vista locis.ne di fare retirare dalli capitani
con li loro galeoni fermare le robbe, et Vassalli, et tanti inocentemente, darne ricevere
parte all'Ecc.mo Generale, che non gue ne potesse l'oppressato, ma in'consentir in'hieme
che custodisse li Rei, et le robbe fino all'arrivo dell'Ill.mo, et Ecc.mo Firmare che'l confes
hauesse condotto dentro Ill.ma Patriarca Ecc.mo. al ritorno de'quale lo'consignato li
Rei, et processo, hauendo pur ostato le robbe, et custodie insieme con li Vassalli fos
di altro ordine pui; meritando certo la gran virtu di questo Ecc.mo, et le due degne
fatiche d'esser consolato dalla benignita di V. Ecc.tia, et non defraudarlo di quelle
che giustamente le aspetta, et a 2 giovani di giud.o et per una non mai
intesa consuetud.ne seruir debitamente addolcato. Vale.

Di Zara a' 20 Agosto 1630.

Piero Giustinian Sp.

Oggi il cons.
questa sua ress
rispondere alla
V. Ser.tà in essem
rescindere l'ar
la grandezza con
regolarezza del
V. Ser.tà. al benefi
fra la Sabina, e
egli animi di qu
al nom.e di questo
devoto, e degno fig
che desiderare da
ch'illimostratione be
Havendo anco pre
suoni et honorato
dal quale ho ben
adempito. Che N
Fabriano à 27. Gen

Ms. Principio.

Doppo il corso di sei anni continui che Mons. Illmo Arcivescovo stella s'è trattenuto a questa sua residenza, chiamato da suoi domestici impontanti affari s'è risolto ricondursi alla Patria; dove habbiamo resoluto accompagnarlo con le presenti a V. Sta. in testimonio della nostra sodisfattione, et in espressione della bontà et veneratione d'animo con che ha sempre governato questa sua gregge, accompagnato la guida con la destrezza nel esercitare il culto di Iddio, sustenendo la vigentia della Chiesa, con quel termini giusti, et aggiustato al servitio di V. Sta. al beneficio di queste anime, et con una perfetta intelligenza, et unione fra la Sabina, et greca Chiesa, dache n'è riuscito il governo quieto, et tranquillo et gli animi di questi Sudditi tutti inchinati al gusto, beneplacito, et molto devoti al nome di questo dignissimo prelato, il quale compiendo a tutti i numeri di devoto, et degno figliolo di V. Sta. non s'ha lasciato mai in verun occasione che dipendesse dall'opera sua in avantaggio del servitio dell'Ecca. W. et inclinatione per quiete della sua propria volontà verso i publici interessi. Havendo anco prima del suo partire voluto provedere questa chiesa di un buono, et honorato pastore col electione in suffraganeo di Mons. Vescovo di Rapo dal quale et il servitio del S. Dio, et quello di V. Sta. restava pienamente adempito. Che N.S.

Data in Rieti li 17. Agosto 1680.

Di V. Santità

Humo. Divo. Ser.

Lauro Lorenzo Lo

Piero Giustinian Ap.o

Ser. Prencipe.

In esecutione del mio debito con V. Ser.tà et dell'obligo per il carico che tengo, ho immediate arrivato in questo Regno sabbato mattina, et Lunedì seguente di questo mese ebbi mia audienza per scrivere a Zante, Cefalonia, et Settia per ritornare nell'istesso tempo alcuni pagamenti delle Militie del mare, per poter poi convenire fondamenti nostri alla V. Ser.tà circa gl'interessi spettanti al Pub.co di essa Ser.tà, la quale per essermi morto à Suo quartier mastro di campo non ho ancora potuto ottenere, ne raggionamenti circa alla V. Ser.tà et all'Ecc.mi Sig.ri Prov.ri Generali, circa gli ordini nè cavalieri, come nè militi, et nelle armi, ricordando Sua Ser.tà come per assicurarla, et riaverla a Stato di Ser.tà, come anco vivamente desidera all'Ecc.mo Senato: stimerà conveniente per mio giudicio più prudente a Pub.co interesse il levar tutta la cavalleria, et più prossimi per il viaggio nelle occorrenze più gravi tutte quelle di Stato, che devino per mantenersi con la conveniente cavalleria di medesimi stipendi: Circa il che lascio il discorrerne per quelli difetti, che in ciò ci occorrono dirne alla V. Ser.tà, et dirò solo quanto stimo l'altra sera per la riforma di questo.

Li Capi di quelli giorno sono cavalli giusta li ordini di Cavalleria, et rimettono come stanno le Vedute, Rolli et Imposte in luogo loro li Ser.ti Provveditori loro ordini, che li nominano Audieri, li quali sono per il più volti in Serv.ti inabili a niuna buona disciplina, et cavalcare volontieri per dover bevere dalle cisterne, et Salina, e digiunano anco di servirsi di loro volontieri cavandoli senza pagarli, e forse anco con qualche interesse di qualcuno: Habitano lontani dalle città, et non sono in una unita occorrendo esser pronti ad unirsi: Mad come non vi si permette ne permettono che alcuno obligano i cavalieri a vendergli personalmente, et in luogo di Audieri sono tra servitori elegano i Soldati Stranieri habitanti entro la città, o vero Cittadini o Mastri dell'istesse, li quali saranno più abili, e più atti a cavalcare per la aggravandosi la disciplina delle armi et in ogni occorrenza subito sarà più pronti a montare a cavallo, et come anco tra di loro usano et anco ne' primi esempi vivono. Parte di più buone di quelle sarebbono in Cittadini delle Terre di più buone, di quali fanno, e detto numero di almeno di Audieri si stipendiano i cavalieri, et li Audieri sono ritornati alli Stipendi della galea, et ordinarie, Ne stimano di aver à V. Ser.tà per le difficoltà, che si hanno disposto, che concorrano più alla spesa di Cinquantieri

la conuenuta collocarla anco in mano de Siuani inesperti, sotto il comando di quali degnano
andar detti, militare, et benche quelli che hanno altre volte seruito sino di esso, et seruano di gran
esempio per inanimir gl'altri ad auanzarsi nel desid.o di hauer questo nome, et honore in tutti li lor atti di
primi doueri: Laudarei che V.S. uenisse à loro qualche honorenole elettione.
Li Caualli, che nominano di questo seruitio, per esser grossi, grossi, stallabili, et poco atti à correre
come sono atti del Sub.o bisogno, poiche uolendo marciar alla lunga per quei luoghi montuosi
one circonda no per la strada maggiore, one entrano, come nelle occas.ni si è per esperienza prouato
pochi meno quei da due seruentarie in giù, essendo quasi tutti Corsieri, de quali quella è di gran
più sogetta per esser stati domiti liberi in Puglia, et diuersi anco le razze de modi di alcuni sono
poiche non possono per la loro grossezza correr, et per esser adoprati in giù uili seruitij ne sostengono
alcun disagio, per marciar lungam.te con Caualli di maggior conto: Ma li Caualli mediani di due, et
seruentarie siano più proprij alla qualità del Paese, et più idonei ad ogni fattione. Seruirebbe
sopra ogni rimedio che tutta quella Caualleria da uista si ingrossasse de Caualli mediani di
due, e tre seruentarie giuntij per strettezze, da quali come saranno ammaestrati potranno
prouedersi ogni professionale ser.o et con li studati che hanno Caualli da quattro seruentarie, cioè
Capi di Lancia non saranno molto solleuati; essendo il loro di notabilis.o dispendio, et il V.S. di niun
frutto: Bisogneria per far le congionte, et unioni i soldati à due seruentarie ui sarà qualche di
essi, mancando quando la S.V. Comandi non si uedeni molto difficile, che non potti
con facilità, et destrezza separarsi.
Le arme con che comparono alle Mostre sono di alcuni la Lancia, quale è stata quasi da tutti i Signori
dismessa, con arme giudicata al giorno di hoggi di poco frutto, et con seguentem.te deue esser stima
di niun ser.o in questo Regno montuoso, essendo di quei impedimenti, che ne rendono totalm.te inutili
effetto di esse: Altri, et sono pochi portano archibugi malconditionati, e altri in giubbetto, ò da
ò da Mano di altra sorte, che alla buona non hanno à comparire alle Mostre, per le difficoltà
già si hanno di d.e arme, e la magg.r parte di loro uengono con la sciabla, ò altr'arme pot
seruitio: La quale stima esser ottim.a che uisi esclusa assolutam.te la Lancia, come arme
tutto inutile giusto per la, et diuerse con le congionte, et unioni de sopra tutti Caualli
mediani di due, e tre seruentarie, armati d'archibugio, ò Schiauina, Spada, e Pistola, arme
più proprie per la difesa del Regno, aggiungendo la pistola, oltre le d.e arme à quei che

caualcaranno
nel maneggio
quelle prime
chiesa pari
ad uno ad uno,
apparecchiati
Stando marciando
più rotondi
Città, e Forteli
Setta che sono
poiche molti di
Santo lo giudicano
per ricevuti dal
bisogno di d.o Co
stabia procurare
ser.o di V.S. ge
cenze con l'offe
candida g.o

cauallieranno Caualli di tre sorte cioè, chiameranno Genitili, e gli uoni Guidi essercitandoli
nel maneggio di essi, del Cauallo et di tutti li modi del combattere, come già li hà incominciato, e
questo le prime d'ottobre, et hà proseguito dalli Sig.ri Cap.o Ottauio Lerma, e Lieuten.o Basile
che con pat.e fauor del ser.o di V.A., et mia m.ta sodisfat.e s'adoprano à disciplinarli diligentem.te
de uno ad uno, hauendoli trouati prima di quei primi termini, che sono li principali fondam.ti
appartenenti all'esercitio della Caual.a

Resta hò mancato di riuelar anco auanti la Diuina M.tà d'hauer per ricuperar quei siti che sono
più esposti all'incursioni di Turchi, et più difficili ad esser soccorsi per la distanza delle
Città, e Fortezze, et saudarei anco per mag.r sicurezza, et difesa di essi che non essendo à
Scrivà che vna Torretta di Caual.a fondata sopra uno scoglio aggregarendoli una delle 12 di questa Città
perche molti di quelli hanno i loro beni in quella Parte.

Tanto hò giudicato douere con ogni riuerenza significare, supplicando alla S.ta et alla Bt.a V.tà
per ricenerne dalla sapienza loro auuertita quei ordini, che le parranno più opportuni al
bisogno di d.o Caual.a, Et io con ogni zelo non trascurando diligenza, nè risparmiando à
fatica procurarò ch'ella disciplinata, et essercitata conforme ricerca et è douere al buon
ser.o di V.A., per la quale non degenerando da miei progenitori, sigillarò in ogni occor-
renza con l'effusione del proprio sangue, la mia diuota, e naturale obligatione. Fra.
Candida 9.o Aprile 1630. stil.o V.o

Filippo Nolia P.e della Ca.

Dall'Alloggiamento [illegible]
Per Nicolò Cavalcabò [illegible]
Candia

1630 – 8 Febraro

T. C. 4

Ser.mo Prencipe

Dall'esplicatione inviatoli dall'Ecc.za V.ra Ser.ma all'Hon.le Senato del Dominio di Candia, resta à me il
carico dell'obligatione di essequire la pubblica volontà essendomi in questa parte, et come io
mi ser.vo impiegato con ogni spirito maggiore à stringer mercato, et sollecitar li Patroni, et Ca-
= ssamarà per la condotta di ogni possibile summa di formento per supplir à bisogno di costà
et dovell carico alle due Naui Ma.na, e Doria, dall'Ill.mo Magistrato delle Biave sono
sollecitate per questa Cura; Cosi non ho giudicato diligenza alcuna per espedirle celerem.te
coll'arrivo di loro viaggio, come hora seguì col favore dell'S.r Dio, partendo dal Lido di Pesaro
con carico cadauna di sei mille Staia tra form.to e minuto, con la consegna in mano de Sri
= nari loro, non solo del scandaglio del form.to, ma del medemo ancora, che dall'Ill.mi Sri Provveditori
gli è stato consignato, et conquali hanno doppo ricevuto il carico suddetto, et doveranno anco
col medesimo far la consegna agli sopra Ill.mi Sig.ri à quali espedisco con mie lettere le polize
di carico, conti del valor del form.to, et spese, che dieno à Corbavo D.ti 24 il staro, con ogni
altra distinta, et particolar informatione tocante à quanto è stato operato, e publicato vis-
= pannio: Et perche l'opportunità di questo passaggio delle Naui riesce assai com-
= modo, et sicuro, per il favore, che devono ricevere dalla scorta dell'Ill.mo Sig.r Capo della
Galeotta Cornaro, et dell'Ill.mo S.r Gio: Moscrigo sua Consorta, quali Sig.ri si adoperano con
= sommo ardore nel Servitio di V.ra Ser.tà; Si resolute far consimile Espeditione delle quatro
= compagnie greche, e due ammassate da D. Prad.o Toscani di fanti n.o nix compresi li
officiali, commandate dalli Capitanij Andrea Leoni, et Adriano Segezzo, una del Colo.
Doria de altri fanti n.o 94, governata dal Cap.o Manoli Serno, et l'altra de fanti n.o 80
ammassata dal Cap.o Antonio Veniero per servir sotto la carica di D. Prad.o Doria
stesso alla qual effetto, essendomi data dall'Ecc.za V.ra ordini efficaci
stimando ben fia molto proprio questo accid.e per sodisfare al mio proprio debito
verso il Servitio di V.ra Ser.tà fatta la Rassegna delle Compagnie, pagatele, summini-
= strate qualung.a provisione à loro necessaria, et imbarcate per passar al loro viaggio
consegnando li Rolli detti, nei quali sono distintam.te descritti li debiti dei Cap.i
con ogni altro raguardo per non dilatar dette genti, con ogni altra notitia, e circonstanza
espressa all'Ill.mo Collegio alle Scritte, per ch'al loro arrivo habbi fatto le ordinarie ragioni
in conto de soldati, et quel di più, che vien raccordato ricercar liberesse dalli

Alla quale riverentemente aggiunga la consegna fatta per ordine di Sua Ecc.za
di Sette novanta di Sechini sopra doze saletti per l'ammontar de ducati trenta
settemilla settecento trentauno i per doversi consegnar a Corfù a quell'Ill.mo Prov.
acciò poi detto S. conformi la publica deliberatione seguita con g.ma de 17 Ott.
Da Candia à 30 Agosto 1630 Vost V.o

Piero Grimani Cap.

Copia Atto Visto li 3. Luglio
Cavalcia — Capo V

Ser.mo

Ser.ta

Poi grata ha concesso Iddio un privilegio a questi suddetti
di Vra Ser.ta che secondo gl'Instrumenti stipulati la reputano
ben contenti nella loro conditione. La pace è di mirar sotto
il Ser.mo Dominio Veneto, et l'altra di godere quei
frutti, che cotanto copiosam.te di contadi sicuro à
ogn'uno, sotto questo felicissimo Clima, senza
sceve necessità di mendicar il pane, e il vestito.
Stanno tutti ser.ti alle il premio delle loro fatiche
della più abondante ricolta, che si sia fatta da
molti anni in quest'Isola, non temendo più che
la sterilità dell'arsura tolga il grano alle fertili
feconde. Autore di sì gran bene è Iddio, dalle cui
mani riceve quest'Isola sì gran premio, e la
superbia delle forze Ottomane s'humilia alla
virtù di quel solo cenno, che la rende non meno
inespugnabile nelle estremità del sito che
pietosa nel privilegio dei miseri, et della libertà.
Come il 4.o mese, ch'io mi ritrovo a Scio varia
doue le mie forze hauevano bareggiato il mio
desiderio, più non crederei d'haver ereditato alcun
merito alla Ser.ta Vra. Non resta però

trallasciato di fare l'vffo mio, con nel continuare
al comodo et ficurezza di questi sudditi, come
nel praticar anco - viterebbe dell'Arcivesco, pretendo
al pub.co seruitio. Ho di molte cose fatto consa cono-
scere S.tà Ill.ma Gnal di Candia, dal quale hauendo riceuuto
gl ordini necessari per l'esec.ne d'alcune hauende
tralasciato d'aduertir tutto alla Ser.tà V.ra Et all
exp.to Ecc.za Vra Ill.ma Dico, che i costumi et fini
de Gesuiti in queste parti non sono punto dissimili
da quelli, che pretendano in ogni altro loco, perche
essendosi introdotti ad habitare già alcuni anni in
Siria, et à Negroponte particolarm.te hanno procurato non solo di stabilirsi stabilmente
permanente, et ficura, ma di operare anco con più
maniere contro il pub.co seruitio, come con disseminar
concetti micendij, et non attendendo contro mol
sudditi di V.ra Ser.tà come già alcuni giorni sono
fatto, procurando di scacciare da Negroponte, et da
Monasterio della Annuntiata i Padri Minori Osseruanti
di Candia, che per il corso di settanta anni in circa
hanno di quel loco hauuto legitimo et precipuo possesso

Per rimediare à questa scandalosa morte non hò mancato d'usare [illegible] rimedij praticando con termini
di cortesia il Bei di quella Città il quale nemm.te nell'
s'è mostrato molto ben affetto operando che i Padri fussero restituiti nel loro Monastorio et cella
come segni prima ch'egli si partisse per Costant.li
lasciando comandam.to al suo Cancagià di cattiuare
quelli della Communità che unitam.te con Gesuiti
furno inuentori del scandalo, et di alcune calunnie
contro d.i Padri. Quali dal tutto si ciò s'è fatto
diligente auuiso, et l'autorità del comandam.to Imper.
mandato li giorni passati dall'Ecc.mo Gran Cancelo
ha restituito le cose nel suo p.o essere in maniera
che non resta altro per ciò che desiderare per
l'aggiustamento di questo negotio.

Per tutti Gesuiti fanno la loro stanza et ricevono di
sole elemosine, applicandosi nell'educatione de
giouani, che sotto la loro ~~cura~~ disciplina à gran
numero concorrono, con esempio di gran consequenza
per la vera fede cattolica, et vera, che vogliono fondar
in Negria un Seminario di giouani, et così [illegible]

Babbino scritto di sua santità, acciò le sia assignata
alcuna pensione, per l'erettione di d.o seminario per
sostentam.to de' donani, et se medesimi ancora.
Il Vescouo d'orieti sola poco ben' affetto si aspet
di giorno in giorno da ritorno di Roma, con la
qual occasione, seranno detti d'altri maggior cose
et gran fauore dal med.mo Vescouo per condur' a com
fine i loro disegni. Non tralasciarò però tanto di
caminare per circa con un tal titolo di Visitatori
ne credo di queste autorità, et ragioneuole, che sono
giouarle per ridurre gli inuiciati alla loro diuo
senza dubio ser.mo Che essendosi ne i loro
disegni, che cominciarono quest'affetto, et antico odio
che per tanti anni hanno portato tutte queste cose
al fiume, et grandella della, [illegible] per memor
della crudeltà del suo glorioso Precessore; ne le riuscirà
difficile a ciò fare, perche essendo quasi sola in
loco prima de' suoi, et lasciandosi vedere mol
che ne pare al governo per suoi tempi fa
che fanno i loro Castelli, poco, o nulla si curano
Cenobiti vadino in altri Monasterij, ne segnati
a [illegible]

à giouani, et riducino alla sua diuotione così quelli
del Rito Greco, come Latino. Questi Isolani obediscono
volentieri à chi li sanno comandare, ne d'altri
sono sudditi, che di quelli si vogliono sottomettere.
Vrad.er tiene quest'Isola per unico sostegno de
sconsolati, et calunniati, onde conoscendo molto bene
tutte le genti dell'vniuerso il loro picciolo numero
altro non bramano, che di mostrarsi deuoti della
er.a Vra. la quale hauendo queste nouità, si
conserueria descendenti, et ueri a tutte hore
sole, in maniera che nelle occorrenze qui vicine
saranno tributarie et fedeli. Seruirò con diligenza
gl'andam.ti de' Turchi, et procurerò per
quanto sarà possibile di rimediare à pregiuditij, et
nouità tenendo del tutto ben aiutata l'Ecc.ma
Casa di Candia, alla quale ho anco dato particolar
relatione del Vescouo di Sira, non dissimile da quel
di Nepia, nel nutrire et fomentar Scismi,
Due capitani francesi ancora hanno arrivato
qui da Tine, doue non accordano con p.e pace
8. altri della Nation media, perciochè stimano

più i Sudditi nell estorquer i loro Aggravij, con le maniere
della sua barbara natura, così che ei pare fatto tanto
insolente, che n aggravij, et ogni giorno le vuole
che non rimanga più à i sopra detti in loro modo di ali-
mentarsi. Tutti i Rei della Croce sono basati
con le loro Galere in Corrente, et attendono
al Capo Passaro, che per quanto si tiene di certo
condurrà quest anno l Armata in Mar Negro, essendo
publicato le preparationi del Gran Turco per
Natale, fatti publicati i Comandi, che
che concede ad ogni uno l assentar genti per rinovar
l Armata, il che dà da temer molto che le parte de
gl Huni, et de gli altri siano per venire à sanguinoso
cimento. Resterà per questo anno Christiano
in pace poter de Corsari i quali hanno fatto
con molto danno de Christiani non ostante che le
Galere di Malta, et di Fiorenza ancora habbino
scorso tutto l Archipelago, et fatto molte prese di Barche
habbiando anco in alcune Isole con poco riguardo et
grave danno de miei Greci. E passata tant oltre
l insolenza de gli Huomini, che non solo i Vasselli stranieri

mai stranieri ancora, che nauigano per quei Mari
attenti dalli infami desiderij de' loro pensieri
si risoluono di depredar ogni uno fondo rispetto
di Dio, et della giustitia.

Già due mesi in circa gli è successo vn caso
da suoi seruiti, i quali non conoscendo niun
crudeltà nel darli la morte di quello faceua
egli nel straziar con la vita. Che insopportabile
erano le fatiche, fatto il commando di una Galera
et fatto si fece dalle sue genti, et desperatosi che
morti da una desperatione che si rendeua più
dura la morte che sopportar la vita, si misero
di accoppare con qualche istrumento, che con pua-
dauan à loro i padroni et i trenti. Il capo legni in te
nell'Isola di Morea fanno che ordinario seguire
o condurre altroue la Galera, perche essendo co
con molti partiti, per fermar l'accidente, che
già irreparabile morti da detto si misero alle mani
con detti seruitij, che non fatto più di trenta
perdono la vita.

E stato deputato à quel Gouerno un fratello de

deposito, et famoso orseo Mario Castan, il quale s'spera che sia per riuscire uerso gl'interessi di
Vra Ser.tà più ben affetto del suo precessore: Sò anco
intano esser stato eletto il Vescouato di quella Isola
in tal Pre Gio Berto Liberando Cancetto da
tanto in questa Città, il quale ben essen fedel
della Ser.tà V.ra, et zuomo di buona vita, et costumi
si può sperare sia per giouar assai in ogni occas.
et Dio uoglia che tutti gli altri Vescoui di quelle Isole
fossero dello stato che non sarebbero giunte
le nouità sopra d.e, et che non sarebbe nell'arbitrio, et prima
prudenza della Ser.tà V.ra di prouedere per l'auenire
acciò il tutto segua conforme la buona intentione
della Ser.tà Sua. Di Arciff.o 6 Mag.o 1630. Ric.o

Gio Batta Grazadio Rettor

Ill.mo Sig.r Principe

Ha l'Ecc.za V.a Ill.ma il Sig.r Gio: Batt.a Molino appoggiato alla mia debolezza l'imbarco della Militia Greca che sopra le ne viene alla Sanità di Vra con li Vascelli San Carlo, Angelo Gabriel, et Aquila d'oro. L'Ill.ma Eccza Vra Eligendomi visita, et rollata provvista ch'viene di quello gl'è necessario nel viaggio, d'che ne porto memoria, et distinta parte all'Ill.ma Sanità, e l'compimento di mio debito fatto lo stesso alla Sig.ria Vra Ecc.ma Li Canea li 25. Maggio 1650 All'Vecchio.

Gio: Batt.a Molino

8. Maggio 1630. [illegible] 23. Luglio
Conet — Reser.-

LCN

S. Maggio 1632. a 23 Luglio
Carnea — Reggio.

Ser.mo Prencipe

Vsando della pietà, e clemenza publica e medicando il male del corpo col contento del cuore, aggrandito mi da i concetti troppo eccedenti e sopabondanti in Lettere di Vra Ser.tà mi sono condotto per uiaggio d'acqua qui allo sbarco della mia contumacia. Hò portato al Magistrato Mo. della Sanità cinque fedi di gratitia permessami. Hò condotto poca gente, pochissimo bagaglio con me. Hò rispettato, e temuto in tutti i luoghi il nome, et la gelosia sacra d'una tanta materia.

Non dimeno parso a Sig. Podestà di Chioza (col quale nacque di fratello e sorella, et pmai sempre ogni amore) cauillarmi di alcune imputationi, formarmi processo, commuover di notte tempo la Città et mandarmi piggioniero sotto numerosa custodia. Io hò dispensato questo grande impeto di età, et di natagenza sua, per cui ha egli preteso sigillar il Reggimento con uoci magnifiche et plausibili di vigore indistinto, esercitato sopra il suo più congionto sangue.

Laudai però con quei del Luogo la cosa, et la chiamai virtù cauta, e solante. Poi stringendomi trà me stesso nelle spalle, e compatendo

con affetto di Parente, son venuto sotto l'obedienza delle mie sodie
con estrema pontualità.

Se la Ser.ta V.ra Brama in Contrario delle mie asertioni et che ci sia
concorsa violenza non pure ma ombra minima di trascorso a Brondo-
lo Chioza, ò altrove, mi dichiaro un forsennato et mi sottopongo à tutte
le Censure. Arresto il dir qui; Perche la giustificatione non hà
luogo in una pienezza inuincibile di rispetto et di obedienza: Che
tale in tutti i generi delle cose farò apparir sempre uerso la
mia Patria.

La qual supplico liberarmi da i disaggi di questa Isola, dandomi modo di
ristabilire le forze con la cura necessaria che qui mi manca
et farmi godere dell'esempio della Prencipe di Modena, che partì
dal Campo molti giorni doppo me, e però stato liberato subito. Grazie

Dalla Isola di S. Clemente à 30 Maggio 1630

Bertucci Paolo

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Ill.

Con

E Reuerenti'ne baciar alli
piedi di V.S. Clemente

Sereniss.mo Prencipe

Mi resta finalmente habilitato dall'assenso dell'Ecc.mo Sig.r
General di Candia, ch'io douessi fabricare il Ba-
luardo Pasqualigo, per serrar una gran parte di
questa Città, doue stava senza alcuna difesa
scoperta, et sottoposta ad ogni tentativo. Alla
perfettione di sì buona opera ho io applicato
ogni diligenza, per ridurre il tutto a buon fine,
senza rumore, et dispendio del publico danaro,
et di già il recinto della noua muraglia si è
auanzato sessanta passi di buona forma, nella
maniera predetta, con apportar molta fini-
tezza à questi sudditi, notabilissimo commodo
à tutti, et singolar ornamento alla Città, per
esser questa parte la più ben situata, et la
più commoda al fabricare. È stato per tempo
informato l'Ecc.mo Senato di quanto potesse biso-
gnare per difesa di questa noua Piazza, et
particolarmente la qualità del Cannone
che si ricerca, acciò possi parimente sua Ecc.za
prouedere, et fare il suo prudente volere.
Ho giudicato mio debito dar parte alla Ser.tà V.ra
di quanto profitto sia per riuscire quest'opera.

Di V.ra Serenità
Humil.mo Deuot.mo Seruit.re
Fabio Ghisi Proueditor

nel modo particolarm.te sopradetto, senza spesa del
Publico, minima contributione, et inconmodo
de Cittadini, mà con la sola applicatione di
alcuna condanna pecuniaria, oltre la fatiga
de Contadini, che sono obligati all'opera senza
pagamento. Per il mese di Ottobre futuro
spero, che si porrà l'ultima pietra per la
perfettione del Baloardo, riseruandomi all'
hora darne auiso à V.ra Ser.tà con affermare
insieme, che oggetto à questo mancamento,
la Città di Zara è inespugnabile, non solo
per la difesa della natura, mà per l'disegno
dell'arte, et per la fedeltà de Sudditi.

Sotto il mio Precessore offerse questa Communità
vi sono alla Ser.tà V.ra due mille m.i d'orzo
et altre tante di fromento, il quale però si douea
comprare con certo danaro di Deposito instituito
dalla buona memoria dell'Ill.mo Sig.r Nicolò
Valier fù Sindico in quest'Isola, acciò s'ingeg
gasse nell'erettione d'un fontico de fromen
per commodo di questi sudditi, con espressa
prohibitione, che in altro non si douesse in
ingeg

impiega
l'interes
N.ri
di libe
come f
potesse
della
la spera
sfero, et
mà per
l'adoso
sanno d
mi sai a
volunta
rimesso
Non ma
questo n
provisi
importa
de', addi
il progr
mille. D

impiegare, Sapendo egli molto ben conoscere
l'importanza dell'affare, per l'angustie passate.
Nell'ingresso di questa carica ritrouai la cosa
assai liberata, et usai diligenza per trasmettere
come feci, il donatiuo in Candia, in tempo, che
potesse giouare à i bisogni di Vra Ser.tà
Resta al presente il Deposito estinto, ma con
la speranza di restituire il pontio col danaro
preso, et il donatiuo di sola vna mezza paga,
mà perche l'Ecc.mo Capello sà conoscere
l'abuso, et la contrafattione di quelli, che
hanno disposto di danaro condizionato, et obligato,
mi hà anco significato esser sua risoluta
volontà, che sia immediate restituito, et
rimesso quel danaro per il sopradetto effetto.
Non mancano le difficoltà per aggiustare
questo negotio, tuttauia procuro di tenere la
prossima maniera, perche sia risarcito l'
importante Deposito con minor incommodo
de' sudditi, à quali non basta il rappresentare
il proprio interesse, per disporli à contribuire
mille ducento reali, che si dourebbano subito

impiegare, conforme gl'ordini vi ciò dispongono,
acciò col tenerli ancora sepolti non formino
nouva fortuna.
Circa proposito de Gesuiti, come scritti alla Ser.ta Vra
con altre mie, sarà necessaria alcuna provisione
per impedir' i loro fini, et se bene non li m-
rappresenta per hora altra novità, tuttavia
non restano molti Capuccini francesi, con la
protettione de medesimi Gesuiti, et de i Vescovi
Arcipelciti, tutti dependenti da francia, di ferma
per queste Isole, con degno profitto de l'anime
mai con troppa riputatione, et progresso di quella
Casse, ere unita con Gesuiti, non si deve buona
effetti possino cavare. Non manco di tener
avisati di quanto occorre gl'Ecc.mi Gran.d
Cancelliere, et Bailo di Costantin., lasciando alla
Loro dottorità, et prudentia quelli avisi
Se à me non s'aspettano se non per
osservare, et riferire
I giorni passati si fece vedere in questo
Golfo il nuovo Bei di Rhodi Abazat, con
squadra di undeci Galere, il quale per-
ringet

impeto del mare conuenne accordarsi, et dar fondo dietro una punta di quest'Isola, doue non si mancò di ~~d~~ coprire con ogni diligenza, et circonspettione, per impedire gl'inconuenienti, come altre volte è occorso, non essendo io perciò tralasciato di mandar seco à compire con propria maniera, sì per dimostratione di buona amicitia, come per diuertir il sospetto, che hauesse potuto piccuere dalla gente armata, ricorsa à quella parte, sapendo io esser mente di Sua Sertà che sia cautamente proceduto con Turchi. Riuscì molto à proposito il complimento, perche fu sommamente gradito, essendosi quel Bei espresso con parole molto affettuose, et amorenoli. Dopo quattro hore di riposo, placandosi il mare, si partirono tutte le Galere senza minimo disconcio, anzi con vsati segni di satisfatione, et buona amicitia, et con marauigliosa modestia di quelle genti. S'intese da suoi che era stato molti giorni à Negroponte, et che non hauendo voluto comparir l'Armata, gl'indicaua, che la si fosse condotta in mar negro, et perciò voleua sourastar qualche giorno quelli Mari,

et poi passarsene alla sua guardia. Jn conformità
ho inteso essersi partito da Costantb. il Bassà
da mare con tutta l'Armata, per condurti in
mar negro, essendo capitato avisi, che Acumat
nouo Bei d'Andro andato per resister a Cosacchi,
non haueua forze sufficienti, mà che per comando
del Gran Visir conuenne partire il sopradt.
Bassà contra sua voglia.
Jn Arcipelago si fà sempre maggiore l'abondanza,
onde continuando questa, la Serta. Vrà non
può dubitare di hauer bisogno de formenti nel
suo stato, perche non si mancherà di
trasmettergne ogni quantità in Candia, per
quanto ricercasse il bisogno.
Il Sig. Colonel Michiel stamini, che s'è trattenuto
lungamente à Negroponte per ammassar soldati
et grani per seruitio di Vra Serta nel punto
del suo partire, con quattro Vascelli carichi delle
sopradette prouisioni, ha incontrato in alcune
difficoltà, circa di miligenla rappresentate all'
Ecc.mo Prual di Candia, hauendo anco nel medesimo
tempo espedito a Costantb. per la sua liberatione

et per
la que
per e
per e
dal g
Si atte
mand
bastre
io con
più u
Dere
dispe
Dall'Isol

per conformità
il Bassà
ndurti in
ex Acumat
ter a Cossacchi,
re per comandam
ice il sopras.

iore l'abondanza
tà, Vna non
ormenti nel
ierà di
Candia, per

s'è trattenuto
massar soldati
tà nel punto
carichi delle
o in alcune
resentate all'
ione nel medesimo
sua liberatione
et per

et per l'estrattione delle sopradette genti, et formenti
la quale si può sperare, che riuscirà fauorevole, si
per esser fatta con i comandam.ti della Porta, come
per essersi partito il Capitan Bassà, per ordine
del quale fu fermato il sopras.to Colonello con i Vasselli.
Si attenderà alla liberatione, et al suo partire non
mancherà di procurarle scorta nei pericoli, con
barche armate, così la sua ricercato, et così ordinando
io conuenirsi, acciò si conduchi sicuro in Candia, senza
più incontrar' in difficoltà, et riuscire questo,
che si hà ottenuto con tante fatiche, et con tanto
dispendio del publico danaro. Dio

Dall'Isola di Pine Jn Arcipelago li 9. Luglio 1630. st.n.

Marin Borgnidi Rettor

[illegible] conformità
[illegible] Bassà
[illegible] ndurfi in
[illegible] ex Acmat
[illegible] ger a Cosacchi,
[illegible] re per comandam.
[illegible] ice il sopra.

[illegible] iore l'abondanza
[illegible] fa Vida non
[illegible] formenti nel
[illegible] ersa di
[illegible] Candia, per

[illegible] s'è trattenuto
[illegible] massar soldati
[illegible] ta nel punto
[illegible] carichi delle
[illegible] o in alcune
[illegible] ne fentate all'
[illegible] ne del medesimo
[illegible] sua liberatione
et pu

et per l'estrattione delle sopradette genti, et formenti
la quale si può sperare, che riuscirà facilmente, sì
per esser fatta con i comandam.ti della Porta, come
per essersi partito il Capitan Bassà, per ordine
del quale fù fermato il sopra.d. Colonello con i Pas.chi.
Si attenderà alla liberatione, et al suo passaro non
mancherò di procurarle scorta nei pericoli, con
barche armate, così da lui ricercato, et così ricercando
io concorrerà, acciò fù condotti sicuro in Candia, senza
più incontrar' in difficoltà, et riportare quello
che si hà ottenuto con tante fatiche, et con tanto
dispendio del publico danaro. Dio

Dall'Isola di Nio Arcipelago li 9. Luglio 1630. ven.a

Marin Bragadin Cattar

Ser

Per Copia

Per Copia autentica notificata

consignata

Ricevuta in

Ita Pass. ibique

Die Sextilis

Tine. Recori

15. Jul

LCN

Rep.ta

Sereniss.mo Principe

Per debita notitia apporto alla Ser.ma Vra come il giorno d'hoggi mi è stato consignata la Carica di Gov.re Generale dall'Ill.mo S.r Zorzo Loredan mio Precessore in virtù di lettere della Ser.ma Vra di 18. Maggio prossimo pass.to 1630, ql attenderò à ben governare, come è mente sua. Che Dio Scuitti li 23. Agosto 1630 Stil nov.o

Humo Bl.mo Ser.o

Al Sereniss.mo Prencipe di Vra

Ser.mo P

A' 23. dell' istant

Ser.mo Dome

spirito accio

di Via Sorta

segni di molt

di voluto sinc

di diligenza in

seruitio e p

per quto inten

dichiarata l'an

Ottima fortuna,

Nel Fontico si

cioter il debbi

tutto sarà con

à pena alla m

tutti concorono

Arcipellago, u

e quto non, pr

che Dio N. Sig

-ani di Poluere

poca cosa, et

gli riserrato

debbo riassicle

notitia della f

Sicilia li 29.

Stella —— Rator

Ser.mo Prencipe

A' 23. dell' istante mi fù consegnato in nome della Ser.ma Vrà. gl.to Regim.to dall' Ill.mo S.r Domenego Foredan mio precessore, nel quale applicarò ogni mio spirito acciò conforme alla pia mente Pub.ca e debbito di buon Rapresentante di Vrà Ser.ta, restino consolati gl.ti suoi fidelis.mi Popoli, come mostrano segni di molta sodisfatione de tempi pass.ti. In questi pochi giorni ho voluto rineder la Cam.a trovata con diversi debitori, non tralasciarò di diligenza in risecarli quto sarà possibile, come lo ricerca il pub.co servitio, e particolarm.te le pnti congientture di turbulenze; se bene per quto intendo, è molto sterile gl.ta parte del Regno et mancam.to di gente disabitata l'ano ibrì et l'estrema penuria, che per ciò si attrovano in pessima fortuna, et si rendono difficili nelle sodisfationi de loro debbiti. Nel Fontico ho trovato Form.to solo m.e mille cinq.to, et se bene s'hà da riscoter il debbito del Guasto, et del dispensato al rimouo, che quto il tutto sarà consignato, nò arriuarà ad' altri m.e trimille; non suplirà à pena alla mitta del bisogno, et Saver Sapiente il paese distrutto racolto, onde tutti concorono al pane della Dialla. Starò à vedere se l'Isole d' Arcipellago, unica speranza in tempi calamitosi ne somministreranno, e quto non, prevedo nel principio di gl.ta carica estraordinarij disturbi, che Dio N.S.re et sua Misericordia me li tenga lontani. Le Munitio=
=oni di Poluere Bale e Arme, le ho trovate ben tenute, mà essendo pessima cosa, et esser tenuto gl.to Castello ò tenue provig.ni et non dis.i risparmato, et ò soli 25. fanti pagati, e una Comp.a di Stratioti, non debbo riuscirle tedioso nella relatione. Tanto ho stimato degno della notitia della Ser.ta Vrà. in adempim.to del mio debbito. Che &
Di Cattaro li 29. Agosto 1630.

Marco Balbi K.r

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Ser.mo Principe

Si è ricevuto dall'ecc.ma Sig.ria Vostra Ser.ma Vino per l'offerta portare dalla Communità di Tirano ispedirmi. Con le lettere dalla Sig.ria Vostra Ser.ma in data delli 3 Agosto prossimo passato, mi è stato ordinato di eseguire le intentioni della Sig.ria Vostra, di tenere e dare quanto douessi di procurare con ogni mio spirito il modo di adempire senza dilatione. Estratto da quelle diligentemente ho di subito fatto publicar proclama di ordine dell'ecc.ma Sig.ria Vostra di proseguir la guerella et indagatione di tutti quelli che si trouano di qual si voglia maniera, et da chi si sia aggrauati. Di trouarsi diligentemente presenti, et dar quel ragguaglio almeno di ogni cosa, che ritrouerà ragioneuole et conueniente della giustitia intentione, ragguagliarsi distintamente nel tutto di quanto occorrerà alla Sig.ria Vostra Ser.ma alla quale gratie Dio.mo humilmente inchinandomi le inuio la presente lista et distintione d'esso, pregandola gratia di scusarmi di scriuerle in carta pecora, per non hauerne hauuta altra, et che douendo seruir nel seguito che occorrerà il medesimo, et per mandarne loro.

Questa intentata per ordine del presente di Vostra Serenità di tutte quelle querele, et con esame di qualità loro essersi quelli trouati nella presente descritione delle case, fuochi, et anime di ogni sesso, et età, et altri ogni cosa, come dalli nomi, cognomi, et ordini distintamente in ogni carta della Sig.ria Vostra Ser.ma et a quelli dell'ecc.mo Sig.ri Rettori di seruirsene, e uengono mandati per seruir d'intera cognitione alla Giustitia rispettiue Sig.ri.

Tirano li 17. Settembre 1630 Rl.a Sig.ria

Pier Gustino Cap.no

Ecc.ma Principe

Si vidutto dall ecc.ma Sig.r Generale Vitturi per l'efficace instanze della Communità di Trau ispedirmi con la carica d'Auditore di questa Piazza, perche stimassi à proposito d'eseguire le Instruzioni della Ecc.a Vostra, la trouo be e caer quanto douessi di premurato con ogni mio spirito il modo d'adempirle con diligenza. Portatomi da qui adempartito hò di subito fatto publicar proclami di stretto Editto ad ogni persona di Foresta qualche et indolenza di tutti quelli che si trouino di qual si voglia natione, et da chi si sia oppressati. Di ammettere diligentie formali, et doue quel opportuno stimerò à proposito, de ordinarie ispettione et visite delle publiche Scritture, ingiungendoli Giuramento nel modo che giusto occorrerà Per. Alla fede quali Fedelissime Sudditte deuono conservare l'intiera fede et divotione à doue mi preme grata occasione di prestarle in che stimerò poter riguardare ogni più che caro il commodo et prosperità loro.

Resta intanto per parte del presente Capitolo Nostro generale di tutte queste fedele, et ben meritata Città humilissimo ogni più vivo affetto, et ossequio, che per ogni ispettione della sua Ecc.a Persona, et Casa stimerà ogni Cittadino di questa Città, et Territorio, che hà l'honore di riverirla, et augurarle ogni più desiderato contento.

Di Trau li 17. Settembre 1730 Rif.to

Pier Gustinian Cap.o

Sig.r Pietro Zeno
Sindici
Proueditori

All Ser.mo Prencipe di Venetia ca

Capo [illegible]

Ser.mo Prencipe

Peruenuta à me della maniera, che stimai poter ricevere di sottoscritto decreto Ducale, sopra le instanze delli Proc.ri, e Provveditori, come diedi riverentissimo conto all'Ecc.za Vostra, applicai le opere nell'ispedizione della visitatione delli reali di questa fortissima, per eseguire in questo negotio quello, che viene commandato dalla giustissima autorità Vostra, per ciò fattomi fare dalli Capitani e Provveditori destinta descrittione delle galee tutte dell'Isola, et fattando alle Motte delle cinque compagnie à una per una, feci con la rassegna generale de tutte in diecimè, come ben osservata la qualità, et condizione loro, devenni alla cognizione delli individui per ciascheduna, et di quelli per ogni altro impedimento si ritrouauano in atto di maneggio delle armi, et valersene nella Nostra resolutione aggiunti altri in luogo loro, et à tutto mio potere, senza immaginabile loro interesse procurato di accendere il numero, ch'era di mille soli de altri 606, tutti molto atti à fattione, et à prestare qualunque seruitio non hauendo potuto far di vantaggio, rispetto il stretto numero de persone trouate nell'Isola, et per le particolari descrittioni fattemi fare non sono più de 800 anime hauendo le guerre passate, et molti altri decidenti portati dalli anni à circa per cento molti partire dall'Isola, e passare in quelle di Scio e Smirne et in altri dell'Arcipelago à procacciarsi il vitto, delli quali pur si voluto hauer lista dalli medesimi Provveditori per sapere la loro quantità, che sonno intutto 1250 negotio che grandemente mi trauagliò l'animo, conoscendo dar molto maggior materia di spesa, et applicando ogni mio spirito nella formatione delle mie opere di grauezza in obbenire la giuratione di tutte quelle cause dalle quali potessero nascer simili pregiuditiali effetti, à commun consolatione de tutti in vniuersale. Alle medesime cernide destinato le armi necessarie, cauate dalle Munitioni di guardia al mio partire all'ordine dell'Ecc.za Vostra; assignando à chi Moschetto, à chi Archibuggio à Spica, secondo la qualità della persona, viene restano à sufficienza armati conforme il bisogno, e particolarmente con mie ordini prouisto in torno la loro essercitatione, non solo col mezo dell'ingegno principalmente di questo Sig.r Prou.r delli Militia Soccorri Leggeno molto degno di intelligenza, et assai affetto al Seru.o di Vostra, ma di quello ancora delli Capi maggiori, et Sargenti alle compagnie con prescrittali pene. Secondo, quello che mancato dal proprio debito in tutti homeni, che si trouasse all'obligatione delle Mostre, ò pure mancanze pronto, et ottimo seruitio, e quale à punto meritò osseruato da Vostra per la fedeltà della giusta Isola in tutte le occorrenze. Et perche stimai anco molto necessaria la vigilanza, et custodia delli Scolari Stimatori, quali per esser in solo numero di 15, et ancor essi di alcuna esperienza, per non esser

sbati mai disciplinati, poco, quello potessero vendere l'opera loro ad ogni bisogno;
perciò fatta la rassegna atto di essi, sono risoluto a esercitarli fino alli cinquanta
e che comunemente osservanno supplire ad ogni semibrio in tutte le
occorrenze di questa maggiore arbitr. Stella, tanto più, che essendo per rimanere
anco essi esercitati dalli loro capi, con quelli modi, e regole, che stabilirò
con miei ordini in questo proposito, apprenderanno di necessary termini
della professione, e salendo le gabbie della osservanno a Vostra Sig.
=tutto Guibri Grate

Di Livorno à 5 Ottobre 1630 Vil Servo

Lor. Bernini

n.° 2

Sig.re Principe

La Copia del Reloardo Gadoni ricevuta al mio ingresso alla Carica
caduca à corra, come riuerente rapresentai alla sig.ra Bassa co. la
precedenti mie di 5 settembre pass.°, è di già ridotta alla perfe
tione. il che seguì nel spatio di giorni quaranta, non lasciando corso
maraco di follecitudine et applicatione, così per il risparmio
della spesa conosciuto da me sopra tutte le cose necessario, come
per assicurare quanto prima sotto principalissimo, et il più geloso
fondamento di quella fortezza, con la construttione di fossa con
e mini di Muraglia eretta dalle fondamente, & non intorno nel
disordine di ruina che fece l'Artiglieria nel fatal sopra nuovo acquisto in
un poco spatio rouinò di nouo, con hauer gettata la spesa, et consumato il
tempo della guerra, è

E giorno sono quella fortezza il Vascello di Pellegrin di Rossi di
ritorno da Costantinopoli carico, di quanto dicono di ricchi capitali;
ho al Patrone comunicato essersi squadra di Galere Cattolica vedute
incontrà a quelli Isola, et hauendo Patrone di Vascelli Corsari li ho fatto
saggior diligenza circa il fatto la nauigatione di conserua
col Galeon Corsoldi partito dalla Canea con qualche numero di
militia & colli, che douendo passare le riuiere di sapienza solite
frequentarsi da Corsari cattiui, in occasione d'incontri, si rendino inabili,
per atti alla difesa, onde restino à Vs. Sig.ria pericolanti li debiti, et à
creditori li Capitali; Ho stimato circonstanziarmi di questa maniera nella sod.
esattione, et seruitio della Cesta Vra, il quale non lasciarò corso
così esercitato, ma con tutto lo spirito inuigilaro incessantemente, & non
mancare à publici obblighi ossequioso, qui
Di Corfù li 14 Nouem.e 1690

Marco Foscolo Provved.r

Sig.re Giulio Sa Rizzo
Venetia. Ricevuto
in Padoua

Cargo —— 10



Al Sig.re
Sig.r Agente di Cambio
in Genova

Sol 1

Li 6 del corrente ho ott.° auiso di Dio sia sempre lodato — Hauerò à questa hora
con mia vicina della Sor.ª mi è stata consegnata dall'Ill.mo Sig.r
Gouerno Nostro mio Prud.te et accorto come in tutto spero ho cō la
prudenza, e col valor suo destram.te compito à tutte le occorse cō ’lo
all’incontro d’Ill.mo coll’esempio delle attioni siere di modo dell’
Ecc.mo S.r Duca Nostro et coll’esortatione dell’operationi de miei Mag.ti procu-
rarò di non mancare la Sor.ª Cetra con ogni sforzo di seruirla alla gloria
di Dio, al merito di suoi Fratelli et Sor.e mediante la gratia dello Sp.to S.to
a questo principio ho stimato conueniente al mio debito et conforme à’ Instituti
della Sor.ª di dar conto di tutte quelle militie à piedi, et à cauallo
quello delle munitioni delle armi e tutto ciò che circonda alla fortezza
di questa Forteza et al suo governo di modo ch’ogni : Si in questo poch.
giorni con tutta l’applicat.e del mio animo essercitato le militie e cittadine
le munitioni, et tutto di questa Piazza e tutto quel di più che dentro
l’ampiezza del tempo si è potuto contribuire la mia debolezza : poi
si trouano cō’ Compagnie de fanti Italiani, sono comandati dal Sig.r Pietro
Farri et Capitan del Sig.r Gio. Batt.a Longo le quali vacant.e sono ca-
pitate qui hieri à hore 20 il numero la forma di detto presidio
Italo et di quello di detto Piemonte : et in tutto e tra’ uno
due mezze mute ordin.e dell Sor.ª Il numero intiero
di detto Piemonte sono di ogni modo con quello che rappresenta la storia
presente con tutto l’animo che detti Piemonti et suo Duca in tutte le cose de
concernono la Quiete e la buona satisfatione della Sor.ª e di Vostra Sorella.

Ve è stato ordinato dal Sig.r Barone Comandante del Sig.r Battaglione Provinciale di Salerno
di questa Piazza di Salerno per la Guarnigione, ed in assenza di esso questa è di con-
seguenza attribuzione di più di questo Governo di Salerno, ed in esecuzione degli ordini
e mandati dell'Ecc.mo Sig.r Generale Comandante la Provincia di Salerno, e di me sono subordinate nella
guarnigione del Sig.r Tenente Colonello dell'Armamento, ed è stato prescritto al suo
ritorno. Il Sig.r mio Pred.e siano stati e sono ancora di grande stima di
cordo d'encomio di cui fu Provincia e di molte altre cose. E stato
trovando Governatore in Città Salerno che sono assolutamente di dovere
stesso Governo. Il C. di Città di Salerno, come non avrà più difficoltà
questa necessaria provvisione.
In questo tempo dalla Sig.r mio Pred.e mi sono stati consegnati quasi mille
ricevuto in conto come Sig.r Tenente Colonello dell'Armamento stesso, di quale sono stato
stato diminuito, ed non in molto quasi ottocento, di cui sono
supplito, e parte del mese scorso di quelle milizie.
Nel tempo di questa Sig.r Città sono stato molte minute di comando di cagion
de quale, e sono assolutamente che non potevano servire più di quindici giorni
di ritorno di quale gente, ed dato ogni calore, e introdotto Sig.r altri comando
ere dalla mia cagione devono dar conto essere consegnati con molta sollecitudine
quali doppi di comando viene in contromia dei Città, dove fine portare
mero del comando: e perché facilmente si trovano diverse cautione di pas-
più arrivare alla quota di trecento milizie ci è stato ordinato che siano
stesse di Salerno e ritornano in detto posto con Carico di comando di piano
con ogni vantaggio possibile di compagnia [illegible] di questa Città quelli pas-

che ci potuto rac
sabile delle Città
Sig.r di Città
Cap.o quale ce
siamo stati e
informato a Sig.r
Tenente che mi
posto Territorio
quale parte sono
Ingrossation.e
di che ci sono
ci stato à molti
ci potuto maggior
il contento, e
alla necessità:
essere il Sig.r
di andare di
giudizio cosi
sua delle altre
dell'angustia
di Governo fare
d'avere di mesi
parte quasi

che io potuto tenere con mille cinquecento cani che S. Ecc.za di Grato sopra l'impos-
sibile delle stagioni nelle quali amor di cacciare mi ha fatto capitare dalla
Sig.ria V. et in tanto vado tollerando e altre cose fino capiti in questo
Can.to qualche cervo, o da cerbio: che sono quasi l'unici di suo quali che
siano stato e spesse volte sono S. Ecc.za mio Sred.re dal quale credo sia stata pienam.te
informata V. Sig.ria. Io potrei con ogni prossima più abondante cacciare alla
stagione che minacia la stabilità del caldo prossimo: ma siche il numero de cani non si causi che
questo territorio: ma siche il numero de cani non si causi che
quelli popoli restano pregiud.ti con notabile che loro potrebbe apportare
indubitatam.te la cacciata de' quali io mi non applicado a diligenza di quanto
di che che si trova nel territorio e mentre vado conservando questa intenzione
io stato à molti di quelli Signori più grandi, et in questa Città quella Nobiltà che
io potuto maggiore à quello assolutamente con obligo di volerlo pagare doppo
il cervato, siche uno con questo mezzo delli undicipatam.te sodisfatto
alla necessità: questo ch'è uno de più gravi pensieri che possa
avere il Sig.r in questo governo, e di fatto più maggiore quanto è minore
il credito di questa Città, siche non può supplire alle ord.rie spese
giudiciali con l'utili a V.A. miei precessori sono stati somministrati et in molta
copia dalle altre Città di questo Regno: ond'io che ho molto pensiero
dell'angustia mi aggiunge anco quello della spesa che non necessariam.te
si conviene fare per ordine dell'Ill.mo Sig.r Prefetto per ritornare alla città
di Lucera di quella copiosa che già è con gran spesa (opera necessaria al beneficio
buono quanto necessaria alla salute et conservatione di questa popolatione) et

quella vera dell'estauatione di questo loco che [illegible] pariscio d'ogni
ripigliare di nuouo maggiore. non si come poter disporre [illegible]
del debito, et del mio stimolo, mentre non uerra deciso di me stesso
io debbo valermi in questo officio dell'vsura [illegible] della prudenza della
quale [illegible] come sono stato [illegible] che me conducendo [illegible]
[illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Copia dal Giornal Cremose della Cam.ª fiscal di questa città

Anno Deo 1630 adi 6 Nouem.ª in Rez.ª

Il S.r infrascritto cassa tenuto dell'Ill.mo S.r Marco Michiel
Cons.r Rel Reg.to dell'Ill.mo S.r Marco Giustinian Rettor
Ill.mi Cassa di che tenuto sono medesmo rel Reg.to dell'Ill.mo
S.r Agostin Sagredo K.r Podestà Sono tenuti rendar
conto in questo giorno nella consegnation del Reg.to
La quale si fa in esecution dell'ord.e dell'Ill.mi SS.ri
Rettori sopra la scrittura, cc ——— fu

Cassa Corrente ——— fu Diecimille trecento cinquè
fz 8 fu ——— d' 10326 fz 2 fu 20
Cassa di fanti ——— fu Sei c.to nouanta cinq.e fz 4 fu 28 d' — 695 fz 4 fu 28
Cassa delle 7 Ch.e ——— fu Deci mille cinquecento quaranta
nouesin di ——— d' 10 549 fz 10 fu 1
Cassa dell'offerta delle Chiese fu quatro mille quatro c.to nou.a
sei cinque fz 7 fu 16 ——— d' 4 495 fz 7 fu 16
Cassa di Pali ——— fu Duemilla nouec.to diciotto
fz 6 fu 12 ——— d' 2 918 fz 6 fu 12

Sno in tutto ——— fu 28 986 fz 7 fu 18

Anno 8.o 1934 29 7bre ———

Franc.o Stella cass.r della fu Cam.ª

3ª —

Come con particolari
Edissatti questi
= presentarmi, e
intesato, che potrano
condizione, e quali
del Deposito d'or
dalla conserua
perciò vedere con
sotto intaccato dal
dalli contematori
facciano voluto
colmadure, con
venina dispensato
dilli sacchetti à
ogni anno li conse
accentum. del Dep
Sopra tutte le qual
perche tutte quelli
dalli Sig^ri Proc^ri. dilla
che era stato intacc
in auenire hà disp
facina; ma che
timento fatto per c
Proc^ri, assignato
di cinque per cento
sito del Deposito;
to sora Co procural
di'ordo. ; onde que
= vero alcuna di mi
di bisogno, valera
= trouà più in alcun
à suddetti intachi
colmadure da con se
al loro castigo. Jac

3ª —

Ser.mo Prencipe

Come con particolarità.mo studio, procurai dissendere. l'impiego tutto della mia opera in render
obligati questi fidelis.mi Popoli di Veglia, spero cadauna delle cose, che hanno voluto ra[p]=
presentarmi, e che io giudicai vi fusse di loro sollievo, et à regolare, e ridurre quelle servitù
instato, che possino render in ogni occorrenza grato, e fruttuoso seruitio per la loro ottima
conditione, equalità; così medesimam.te conoscendo hmmam.te necessaria anco la reuis.
del Deposito di Orzi, come uno delli più importanti negotij, che vi sia per tutti li rispetti, mette
dalla conseruat.ne di questo dipende principalm.te il sostenam.to di questi Popoli. Hauendo
perciò uedere con ogni maggior diligenza il fondi di esso, quale ho trouato esser stato, non
solo imbaccato dal tempo del già Ill.mo S.r Sindico Valeri in quà di mesure cinq.e mille, ma ancora
dalli conservatori attuali malam.te, e con graue.e amministrato, hauendo nel scotto, che se
faceuano uoluto ricever l'orzo à mesura colma; conuertendo in uso proprio le predette
colmadure, con notabile pregiud.o de poueri, e del Deposito ancora, quale perciò non
veniua dispensato con il quarto stabilito dall'Ill.mo Sindico Molino, per la renitenza
delli habitanti à ricevendo coll'aggravio detto quarto, mà à semplice à renzo, e lecandone
ogni anno li conseruati.e le loro provisioni di cinque per cento senza alcun vantaggio, ne
accentiam.to del Deposito: quello col progresso del tempo saria indubitatam.te affatto estinto:
Sopra tutte le qual cose fatto da mè quel riflesso, che hiceva nipotis di tanta importanza,
perche tutte quelle informationi, che stimai à proposito dall'Ill.mo S.r Rett.e Bragadino, co-
me delli Sig.ri Proc.ri della Communità; fatto prima reintegrare detto deposito di quel tutto
che era stato imbaccato, stabilij con mio Proprio, leuando l'aggravio dell'accentiam.to, che
in auenire hà dispensato à ragione l'orzo detto Deposito à mesura rasa, come già li
faceua; ma che nel scotto hà solo colmo: le quali colmadure uenendo à rendersi di accre
scimento cinq.e per cento, conforme il scandaglio fatto far da mè alla presentia delli med.mi
Proc.ri, assignato perciò da quello accentiam.to le ordenarie provisioni delli conservadori
di cinque per cento; il resto, che sono altre due misure, stabilito, che rimangano à bene-
ficio del Deposito; affinè, che in ogni tempo habbia à conservarsi augumentato, come
io sopra ho procurato di redurlo con l'agiuto di misure diecinoue mille, e cinti noue
di orzo; onde questo Deposito col mezo delle accennate provisioni, non essendo per ve-
=runa alcuna diminutione, se inbeverà per questo certo accentiam.to, in ogni occorrenza
di bisogno, valerà à mantenere questi Popoli da ogni angustioso accidente; resti in con=
=trevi più in alcuna difficoltà à ricuperi l'orzo della maniera predetta, riuscendo
à Sudditi intollerabile aggravio, tanto più, che per il passato di veruna levata le predette
colmadure da conservadori, come già detti di Veglia, per il che per effetto di giustitia passi
al loro castigo. Fatte dunque queste provisioni, vedrà di più Vostra Serenità il deposito istes=

= tuito dal Sr Sindico Valerio predeco. di Scali 1100 per solo effetto di compire di formenti
= per semibio, e commodo di questi Habitanti, qual danaro trovandolo Consumato, e spesto in
= altri semibij da questa Communità; per ilche di ordine dell'ecc.mo Sig.r Marchese Molino, e Sig.r Mag.co
= Bragadin era passato à una tanta generale; perche da tutti li Habitanti fosse restar=
= cito detto disposto, con Habilità de anni due di fare il pagamento; Sopra di che an=
= cora fatta quella considerat.ne, che conveniua il Modo da tal'hor.e di vedere intutto e
= con prohibir.e consolati questi Popoli, acciò alcuno comprasse la già mente di Sorba
= verso di loro, e vedendo il medemo pattimento, che ne' provedano di pane, loro principal
= alimento, ritrovo, che di questo si faceua vendita nel solo publico Palazzo; Stimolchè
= mare à me li Proc.ri le Provisioni di Commun, quali con quella più dolce, e benigna ma
= niera, che stimai per più, procurar di per suader li'abbagamento della Banca precet
= senza altra Habilità, considerandoli le cause, che à questo mi movevano, tutte acconsenti
= alla loro compita essecutione, che con piena volontà li sono esibiti al pagam.to, e volun
= tieri sono concorsi all'effetto della Prestazione, col favor anco della molta diligenza
= dell'Ill.mo Sig.r Nettor, alquale è stato da me il tutto communicato, e dall'opera di esso Ill.mo
= se è subito principalmente l'effetto, essendosi non pur col suo solito zelo impiegato nel
= universal comparthe della predetta Banca, ma grandemente in oltre adoperato in que
= più, che la ricercata opera tanto difficile, e brauadusta; sicche tutto questo danaro
= riscosso fu deposto in un Scrigno, e conservato nel publico Palazzo con tre chiavi, la
= è stata tenuta dall'Ill.mi Rettori, l'altra dal più vecchio Proc.r, e la terza dal Cancel
= accio con l'assistenza de tutti in sieme debbano esser del continuo, così riposti, come
= vati li danari secondo le occorrenze, senza esser impiegato in altro, che nelle sud
= compire di formenti per sussidio de Sopradi; instituendo ordini efficaci, perche non
= ha mai mosso ne spirito per altra causa: Che perciò potesse maggiormente attendere
= Sudditi, che l'effetto di questa fruttuosa opera, fosse per rendergli il beneficio dell'
= danza del grano senza più strettezza di tempo, ne due soli giorni per settimana, e
= una Habitazione di Cà Quori in Borgo del Castello, fabricata con apprestamen
= publici, e con l'opera delli ingaricati Soggetti al solo effetto di Vista da persona, che
= esercitasse publico Ministerio in questo luogo, perche prima fosse con processo
= formato sopra Nobiltà, che mi era venuta in questo proposito, quella con mia
= sentenza dichiarata per publica, mi son dato cura à instituir una Libraria con
= per esser giornalmente fabricato il pane per il cotidiano uso di questi Popoli con li
= che devono esser compri col danaro dell'accennato Deposito dall'Ill.mi Rettori con
= scritta de tutti tre li Proc.ri per l'inherenza della Communità, con patto di obligo à

nel libro fatto fa
groina, metà,
di Castelli, da ch
detti Proc. fuori
fuori detto Sola
formenti; con q
ribano le publica
li giorni: à fabrica
ni sopra sopra
formata per ci
tenuta da form
e Proc.ri fece
e riuscita otti
che restano acco
una Commodien
desiderano.

Di Terra à

= tuito dal Sr Sindico Valerio predetto di Reali 1100 per solo effetto di comprede di formenti
per servitio, e commodo di questi Habitanti, qual danaro bisognabile consumato, e speso in
altri servitij di questa Communità; per il che di ordine dell'Ecc.mo Sig.r Prò. Molto Ill.re Sig.r
Gravadin era passato à una tansa generale, per cui da tutti li Habitanti fosse restau-
cito loro debito, con Sabilità de anni due di fare il pagamento; Sopra di che an-
cora fatte alcune considerationi, che si conveniua, Mosso da Sto Zelo di vedere intrutti
con possibili consolati questi Popoli, acciò à pieno conoscano la già mente di V.ra Ecc.za
verso di loro, e vedendo il molto pattimento, che ne provauano di pane, loro principal
alimento, riflesso, che di quello li faceua vendita nel solo publico Palatio; Humilissi
mare à mè li Proc.ri e Prouueri di commun, quali con quella più dolce, e benigna ma
niera, che stimai più proprio, procurar di persuaderli al pagamento della tansa predet
tenta alora Sabilità, considerandoli le cause, che à questo mi moueuano, tutte deuenti
alla loro compita Esecutione, ch'io con piena volontà li hauo essibiti al pagam.to, e volun
tieri sono concorti all'effetto della Dissabitione, col fauor anco della molta diligenza
di q.to Ill.mo Sig.r Rettor, alquale è stato dalmè il tutto Communicato, e dall'opera di S.S. Ill.ma
ne è stata principalmente l'effetto, essendosi non pur col suo Zelio Zelo impiegato nel
universal comparsa della predetta tansa, ma giuntogliam.to in oltre adoperato in q.
più, che la riceuuta opera tanto difficile, e brauagliosa; Sicche tutta questo danaro
discorso fu Reposto in un Scrigno, e conseruato nel publico Palatio con bel chiauistello
è stato tenuto dall'Ill.ri Rettori, l'altra dal più neuno Proc.r, e la tenza dal Sindico
acciò con l'assistenza de tutti insieme debbano esser di continuo, così ricolti, come
vati li danari secondo le occorenze, tenza esser impiegato in altro, che nelle
comprede di formenti per Sgrauio de Popoli; instituendo ordini efficaci, perche no
può mutto nè spito per altre cause: Che perciò potrà maggiormente assicurarsi
Sudditi, che l'effetto di questa giustissima opera, fatta per rendergli il beneficio della
tansa del grano tenza più strettissima obligo sono due gattini peruenuti, e buona
una Fabbricatione di Cattaloni in Borgo del Castello fabricati con appartamen
publici, e con l'opera delli ingegnieri Ingegneri al solo Guardio di Pegni da persona, che
esercitasse publico Ministerio in questo luogo, perle prouue fatte con pro
formato sopra Nobiltà, che mi era venuta in questo frà notitia, quelle con mia
sentenza dichiarai per publiche, mi con valto decreto à instituir una Libraria con
per esser giornalmente fabricato il grano per il cotidiano uniuersale Popoli con
che Legnano esser decompti col danaro dell'accennato Deposito dall'Ill.mi Rettori con
tenza de tutti tali Proc.ri gl'interessi della Communità, con parte S.ta obligo à

nel libro fatto fa
grano, mesi, n
Li Fanelli, da ch
delli Proc.ri fuori
fuori dell'Isola
formenti; con q
rabano le ubbli
li grani à fabbrica
mi trouua sopra
formata per ci
tenza de grani
e Proc.ri fossero in
e riuscita ottim
che restano acco
una conuenien
desiderare.

Di Venetia à

...mprede di formenti
...contenuto, e spetto in
...S. Martino, e Mons. Ill.mo e R.mo
...abitanti sotto restar=
...epto; Sopra di che an=
...g.di vedersi in tutti le
...a già mente di V.ra
...di pane, loro principal
...Palatio; Humilissimi
...più delic.e, e benigna m=
...ento della Banca precet=
...veniano, tutte persone
...bili al pagam.to, e volun=
...della molta diligenza
...o, e dall'opera di essi Mr.
...plito tutto impiegato nel
...e in oltre adoperato ing.
...sì che tutta questa Piazza
...Palatio con bei chiari
...ne, e la serra dal fornic
...tinuo, con i posti, come
...to in allora, che nelle ti
...ordini efficaci, perche no
...aggiornamenti assicurarsi
...rendersi il benefitio dell
...cattim.o pervenne, e trovat
...ricate con apprestamen
...io di pg.a di persona, e
...nova cauta con proce
...o gonfio; quelle con mia
...stituir una Fabrica con
...n di questi Pozzi con lis
...rio dall'Ill.mi Reggi con l
...i; con parte S.a obligo a'

nel libro fatto far dame notare per mano loro del g.re: più vecchio tutti li Mercati, col giorno, mesi, millesimo, quantità di formenti comprati, prezzo di essi; et nomi delli Padroni delli Vasselli, da esser il medesimo libro di tempo in tempo con ricevuta consignato nelle mani delli Proc.ri sudetti; senza mai per qual'si noglia causa alienarsi il Capitale predetto fuori dell'Isola; ma spesso solo in Mercanti Terrieni, et forestieri, che capitano con li formenti; con quelle altre diligenze; cautele, stabilite, e prescritte nelli ribannole publicatorie; e carico del fornicaro, e del fornaro, che dovrà consumare li form.ti a fabricar il pane. Alla perfetta principiamento di questa importante opera di sanità bramo, e d'cuore per vedermi la riuscita prima del mio partire dolgni formata per ciò la Pistrina predetta, fornita delli opportuni recipienti, fatta com=
e guida de form.ti, stabilisco il seminario del Callamiero con l'attibenza dell'Ill.mo e R.mo
e Prefetto fece immediate dar principio a fabricarsi il pane, e col favor di Dio
e riuscita ottima ogni opera con universal sodisfatt.ne di questi Poveri Padroni
che restano accommodati di questo necessario alimento, ugualm.te regoderanno
una conveniente abondanza in tutte le hore, senza che loro vetri, che di tanto ogni
desiderano. Vale

Di Siracusa à 20. Novembre 1630 stil. Novo.

Vicario Generale di Sir.

Cap.° Dep.°

Sen.° Venezia

Molte e rilevanti cose fatte le contributioni correnti da questi sudditi nelli conti di Mons.r Rmo Nicolò Dias Vescovo Latino di questa Città, e come gran pregiudizio talli pervenissero alli suoi animi poco inclinati alla sua persona per la esclusiva del Vino: ch'havendo le generate ogni altezza, et essendo la causa del loro contento, nè capacità ellevar li frutti essentiali, stanno i quali restano aggravati, et ne ricevano dolore; l'uno di esser sottoposti a giuditio, et alla censura di Mons.r Vescovo, contro quello, che è praticato nella Capmanente Città di Cipro il stato d'altre volte à certi sovvisi di X.ma di tutte le cose entrate, e vendute, l'uno, et l'altro di quali giunti, essendo stati più volte decisi et stabiliti da contro ell.mi Senato à favore di Mons.r Vescovo, convengono questi acquietarsi, et accommodarsi al dovere; Ma perciò che l'anno 1564 fu fatto, et stabilito accordo trà li Protogeri delle Vide, et il Vescovo di quel tempo, che ciascheduno capo di casa, che vende entrate, è tenuto pagarne sei per cento alla metà, dovessero corrispondere ogni anno nella mensa di Som.a al Vescovo, per questo detto Mons.r Rmo presente continuando nell'obligo tutti li Contadini a pagam.to di questa X.ma senza alcun distintione, è riguardo che hanno, è non hanno beni, et le cose congreti di esse, è nè astringendo molti poveri, che niente hanno, nelle proprie facoltà al detto pagam.to: ch'perciò con grauiss.mo incommodo contrasto si ritrovano di effettuare della sua solutione, acciò non giunga potesse restar pregiudicato da tanto aggravio, come pur i rimanenti Contadini s'aggravano di esser astretti à pagar formento, mentre che non produce, che grossa quantità, ignendo quello comprare à prezzi eccessivi, è vendere à prezzi alti con grauiss.mo loro interesse, et pregiu.o: come con gravi parole è ammonito il Protogero, et li altri greci à voler riconoscer, et presentare la debita obedienza al Prelato, col contrario egli dubita certo, che li sono obligati, et che per tanti anni non potessero concorsi li suoi Magg.ri in contravenire alla ingiusta mossa. Qualifica ne sarà, con non è pretermesso quell'officio ch'è stimato conveniente col detto Mons.r Vescovo, col far conoscer l'obligo esser ingionto à quelli, che hanno beni, et hanno entrate, et non à quelli, che hanno con le proprie fatiche, sino con il suo sudore, chiamati di recuperare il stimato pane della mia presenza, stese il suo cannestro in mano, scarcellai da quello li nomi di 300 poveri Contadini, che prima de beni, e, entrate hanno parecchie, ma per esser capi di casa solamente erano obligati al pagam.to della X.ma predetta, et li altri che sottoscritti à giorni stanno tanto oltre in luogo del Som.o, ch'è il diritto di Loro Signore Padrone, et la mia Signoria del Prelato, il quale sa ben conoscere negli altri parere di quanto sacrificio sia la sua riputatione, e sollevarsi dalle calumnie, che ogni giorno li vengono

adunato, sarebbe lo contento con le debite informazioni della sua accettazione. Sua
è vero, che io ho scoperto un nuovissimo ritrovato in beneficio di questi grani: ma
camina pur troppo un anno al presente è grave gravosa di quelli istessi stenti che
degno di esser sovvenuto dalla Sig.ria per premiar quale merita:
essi meriti più propri. Sul quello, che sono capi di Casa et hanno seco una famiglia
alla contribuzione della Da quindi è, che ogni povero Sig.r di famiglia, ecceduta una
pella di severno, con il grave allimento di suoi individui è obligato a pagamento di
metà della sua dimanda all'erario. perche quel povero pover aggravato di numerosa
contribuzione, ma morendo il Sig.r, e diminuendo proporzionalmente, si riduce anco il peso
non può quel povero render quadruplicata la contribuzione, e pur troppo ma
non si vedono in luogo di metà della metà della sua dimanda, dell'istessa d'onde seguono
al presente ne ritenute quattro metà misure, non pretendendo, che la povera famiglia mora
fogna libera, ma bogna sopportare, volendo in questo modo, che la Da scampi dalle
fiebe, e non dall'istessa, da cui ne è nata. ove come abbiamo del presente accorto
per erano nel catastico più poveri nomi numerati, ora per tutto sono descritti
Boo, e tanto più aderanno augumentando, e decrescendo, quanto che
sempre più si vanno diminuendo li beni, non altrimenti seguirà ogni
quarantigiorni nel Regno di Sicilia, in modo che le entrate spettanti a creditori
in ecclesia, e tutti si privilegi estinti rimarranno vulgate d'ogni contribuzione
e ciascuno dire tutta Sicilia il tempo opportuno della Chiesa, perciò non
obbligando li Sudditi sopportare tanto aggravio, e tanto più conveniranno
abbandonare i propri beni, e con tal osservazione la Sicilia, ed i Sa-
lore me: tutti questi particolari Se portato alla notizia dell'Ecc.za Mo
stimando di molto meno, mi dà in cuore rappresentarli alla pratica
=sienza, per quelle rettificazioni, che stimerà più proprie di Sileno. Ho
fedelissimi suoi fedelissimi servi

Di Chiusa li 20 Nov.e 1760

Di Sua Eccellenza

Sor.ma Repe

Stabilissima benefitio alle cose di questa Iosa. ha
portato la Visita dell' Ill.mo Sig.r Cat.o Giustiniano
il quale dopo essersi fermato qui per il spatio di
3 tre mesi continui con vigilante Zelo del servitio
della Ser.ta Sig.ria imbarcato sopra la
Galera Prima spedita dall' Ecc.mo Guida con
ricondurne la Ser.ma in Regno.
Seguenti di queste Ordinanze, che con tara di molti
inabili non ascendeuano al num.o di mille
Sani si sono accresciute con questa occa.e
fino al num.o di 1600. con poca difficolta, in
riguardo del tempo decorso dall' ultima Visita,
et Mostra numerosa giouenti, che si sono fatte, et gloria
dell' Ecc.mo Regimento si vedeno ricorrere in ogni Iosa.
Boccchi, e munitioni, et le cose più importanti
alla conservatione, et mantenim.to di questa
Città sono tutti nel suo proprio stato, anzi che
sendo si per ordine dell' Ecc.mo Guida accresciuto
alle mani di chi si doueua alcuni danari
restano be dispensati, come con altre mie significai
alla Ser.ta V.ra, li quali furno dalla buona memoria
dell' Ill.mo Sig.r Nicolò Vadier di Sindico di questa
Iosa, ammassati, per sola distributione d'un fontico

de fomenti molto necessario in questa Piaßa, per
ogni occas.ne che potesse occorrere (che Dio tenghi
lontana) Sono con l'applicatione anco
d'S.r Ill.mo, e Cap.n Giustiniano s'è fatta buona
inuestita di fomenti, et dato principio à si degna
opera con molt.a lode, et applauso del nome di Di-
chiaramente s'instituì.
Non ostante che l'Armata Turchesca hauesse passato
tutta la stagione nel mar negro, s'è non diminu
sentito poche novità de Corsari in Archipelago, dove
che la navigatione s'è resa maggiorm.te pericolosa,
et l'auantaggio di chi negotia altre tanto notabile
Le Galere di Malta al num.o di sei con altri armati
fingendo con stratagemma d'esser Galere Turchesche
di ritorno da Mar negro, fecero giorni passati
poderoso Sbarco nella Terra del Volo, hauendo in
fatto gran numero de schiaui, et riccchissime
depredationi, con indifferente danno di quelli habitan
Sora venendomi verificato da cinque parti l'auiso
l'Ho stimato come rilleuante degno della notitia di Vra Se
Pare che alcuna strettezza de grani sia per sentirs
quest'anno in Archipelago, per la scarsa ricolta
dell'anno passato, per l'assenza presente, et pe

de fomenti molto necessario in questa Piazza, per
ogni occas.e che potesse occorrere (che Dio tenghi
lontana); Sorsi con l'applicatione anco d
S.r Ill.mo, e Cav.r Giustiniano s'è fatta buona
inuestita in fomenti, et dato principio à si degna
opera con molt.a Sorte, et applauso del nome d. Sig.r
Sauiamente l'instituii.
Non ostante che l'Armata Turchesca habbia passato
tutta la stagione in mar negro, s'è non dimen
sentito poche novità de Corsari in Archipelago, dub
che la navigatione s'è resa maggiorm.te pericolosa,
et l'auantaggio di chi negotia altre tanto notabile
Le Galere di Malta al num.o di sei con altri armati
fingendo con stratagemma d'esser Galere Turchesche
di ritorno da Mar negro, fecero i giorni passati
poderoso Sbarco nella Terra del Volo, Sauendo in
fatto gran numero de schiaui, et riccchissime
depredationi; con indifferente danno di quelli habitan
Sora uenendomi uerificato da più parti l'auiso
l'Ho stimato come rileuante degno della notitia di V.ra Se
Pare che alcuna strettezza de grani sia per sentirs
quest'anno in Archipelago, per la scarsa ricolta
dell'anno passato, per l'assenza presente, et po

gl' impedimenti, che vengono frapposti dai Ministri
Turcheschi, acciò non sia estratto il grano dalla
Terra ferma, tuttauia non mancano di procurare
acciò ne venghi trasmessa buona quantità in
Regno così comandato da quell' Ecc.za et così
ricercando il seruitio di V.ra Ser.tà Gr.a
Da Ins.e s. Pore 1630. dt. n.o

Marin Bongadin Rett.r

Gl' herro

Sez.ne Prencipe

Gl Berton Bonivi, et Borria nominato Giorgio buona speranza, che carico de grossi capitali, se ne
uenina costi, fugato da certe vasselli Barbarecchi; Reperando le genti di quello con la prosecution del
viaggio sottrarsi dal pericolo della presa fuor troppo euidente, risolsero attorchi da necessità riconoscerli
in una spiaggia el capo di quest'Isola verso ponente lontana dalla fortezza miglia nouè in circa, bellochè
mal sicura, et esposta alle rabbie de venti, et furore del mare, che nel loco istesso tre giorni
gia auanti del Naufragio delle Naui Paradisa ricchissima. Fini se ben sorto dello Berton non
volse scuoprir da terra era stretto battuta da Corsari, il che vedute dalle Genti che fosse il mezzo
per procurar la propria salutezza abbandonar il vascello, et sbarcare nell'Isola, di che auueduti
li Corsari, esposero senza dilatione alla volta di quello la barca ben armata non ardendo abordarlo,
credo per dubio d'incontrar in qualche ostacolo, et per la mala qualità del sito el fer oltre troppo
a terra uicino; stette giorni con la barca, et mentre il Berton stimo di difensori, procurano forza
di condurlo fuori. che li sarebbe corso in molti pericoli che lamentauano alla campagna, auuedutisi
del successo non fussero opportunamente li corsi con li moschetti; de quali di mio ordine uano contì-
nuamente armati. non tanto p difendersi da corsari, che ci fano frequentemente vedere se ne-
cessita il bisogno, quanto per impedir il sbarco a forastieri, che lo tentassero p li rispetti importanti
di quarantà senza le necessarie cautioni; questi uniti con li marinari si posero di maniera
scauagliando incessantemente le genti, che imbarcatisi del vascello procurauano di condurlo uia
che li difficultorono l'impresa di modo, che astretti li capitani con il maggior numero delle
correnti, et stimulati da me in tutta diligenza esperti el sesto ammiro, che solecitamente si
fermasse, che forse il Berton sopradetto cacciato, et incalzato a quella volta dalli stessi corsari,
che li assistessero, et occorendo lo difendessero; in esecutione di che valorosamente combatendo li
constrinsero abbandonar l'impresa, et ben presto di gratia figliando quello li uenisse più comodamente
p mare gettarsi nella prossima barca, et ritirarsi al loro vascello, che mirando la stessa abbandonata
esportando p quanto mi fu affermato di certo tre coli di seda, tre fagotti di tafetà, una cassetta con
scarpe, un fagotto di Sessa, le masserizie di rame della mensa, et diuersi tramessi che si trouauano
nelle camere, del Piloto, Scrivano, Marinari, et Passaggieri restando libero il vascello in gran
grado in [illegible]. Più non si volse ci uide per all hora salvo dalla tirannia de corsari che
seco uenuto da vento se bene non fortunevole, fece tanto gli stesse forzato quello stare ma
grato, et cercar il modo agli interessati di soccorerlo senza la barca andato in marina onde
tutt'afflitto il Berton dubioso dell'esito di negotio che li premeua al mio ritorno essendo andato
più uolte con lettere efficacemente ricercandomi di subito prouisione di barche, et in fine
in oltre nel tempo stesso la fretta nauale de corsari et il pericolo euidentissimo di sopra
ne non era celeramente soccorso; Hor mi lasciò godere la bonaccia del tempo il buon che
tenea del mal, che ferò alla diuersione afflitta l'animo, offerendo a quella non quel
numero di barche maggiore che fusse bisogno armate, l'arrivo de quali corsali immantinente
gli interessati, et li concesse modo di reentrar nel vascello, armegiarlo, et scarpellar il tempo
che durò qualche giorno contrario conducendo poi a riunirsi in Porto di S. Nicolò di Torri,
luoco meglio stimai più sicuro alla fortezza, et se ben di sicurezza maggiore quanto al mare,
inoperto però da maestro tramontana, che scaturendo dal golfo di Asinara nella presente stagione

del verno, onde fossi cenato, nehe[illegible] il verno; ne perciò discendendo i Corsari dalle Montagne
ne custodia no[illegible] all'interno, temendo, che al fine, ò di Loro Guerriere infelice preda, ò da
fortuna di mare rimanesse miseramente disfatto, risolsi conferirmi in persona sul fatto. non stimando
la difficoltà del camino, nè il mancamento delli habitatori, [illegible] riconosco, che per mi convenne fare
allettone d'una piccola chiesola di stanza d'un giorno, et una notte, che mi convenne fermato per dargli
ordini necessarij, et finalmente stimai bene di mettere il mio Animo in quiette, fattomi seguire sopra [illegible]
numero di militia oltre quella che l'andava accompagnando, et spalegiando alle porte, fossi
arriuato nella fortezza, come seguì doppo qualche spatio, ed bene con non poca fatica
mi fermettero, che fatto ce non con le denute cautelle. tenendo pur certo animo, che il mas-
cello, che prima lo spalegiò sij nell'istessa spiaggia ritornato dove lo lasciò. accompagnetto da altre
persone, che non la ritornando scorsero sin alla bocca del Porto de Torri, riconoscendolo, et veduto
che non vi era fattezza poi al numero di sei colà gretta fortezza, et due miglia discosto da l
detto; tanto certo fatti arditi, diedero la caricca a due barche del Loco, havendone una inuethata
con rumore del timore, et ochi, da chè sfanciarsi li marinari, non meno che dalli frequenti tiri
di moschetti et arco qualche sbarro di Peniera; et perciò fosse dir ce uniti, facevano quelli resistenza
ostarcle ogni forza di prenderla a remurchio, che non riuscendole così facile et presto come
bramavano, frequentorno con sassi affondarla, che sarebbe seguito senò havesse fatto effettuare
il giuoco dell'artiglieria dalla fortezza, che intimorendo li cadde et inuigorendo i nostri
fotero cauarsi dal pericolo, et ambi miracolosamte scamparsi senza offesa d'alcuno.
Hò fatto saper il successo al Bertone formare diligente Processo, et inuiarcene le robbe sudette
retrouate si sopra coperta et nelle bocche piene, stroppi di stima, acciò sotto il merito del seguito
non resti defraudato il capitale de sudditi et alle afflitte genti, fame, et miseranda strema
ogni sorliere et vantaggio possibile.
Di tutt'il successo hò stimato mio debito dar a V. Sez.tà particolar, et veridica notitia resto
Humilis.me et divoto Servo
Gratia a Dio benedetto, che mi neg.o scaricassimo la mia debolezza, ma
ziata dal zelo del suo carnatio hatti sussitato à prò de fedeli, et spirituali Protettori
di Cerigo li .1 9. Genaro 1630

Marco Foscolo P.or

Le Sieur Arnaud ...

Sig.mo: Pnpe

Opportuna è stata l'occasione del mio passaggio così de
in breue spatio di tempo à proportione di tanta distenza
mi son condotto alle riue di questa Isola, con salute
et minor incommodo di quello, che occorre ben spesso in
viaggio sì lungo, et pericoloso. L'orto alla notitia
di Vra Ser.tà Prà, et delle Ecc.ze Vre Ill.me il mio buon
ricapito, perseranco vltimo auisato della rinuntia
fattami per il mio precessore à sta carica, dal quale ho
riceuuti l'informationi necessarie, et il profitto penitio
Estrema parte del Stato Veneto è Sine, ma non già come la
più remota, e lontana, la men fedele, et degna della
publica gratia, anzi che essendo dal tutto separata dal
Stato di Vra Ser.tà, non perde perciò punto di quell'vigore
et intrepidella, come se fosse membro più vnito
alla vnità del cuore, et alle viscere del Dominio.
Non poteua la natura mostrare con più superba pompa
la grandezza del Sig.re, che col fabricare ne i confini
del suo Imperio il meraviglioso teatro di questa Isola,
barba che ella sia fortezza del Mediterraneo, la prima vnita
trà tutte l'isole di già Mari: Confonde la medesima natura
con l'industria de gl'huomini, di rendersi abondante
incomparabilm.te et, e bene il Circuito di essa è cosa
inestimabile, di proportione di tanto alimento, e de tanti
à i bisogni di 24. persone, è perciò tanta la fertilità
del terreno, e tali i sudori della gente, che non si

palmo di terra non si ritrova incolto, ò sterile, supplisce al tutto
quelli, che tra piano, vi sono terreni, ignudi, eguale, ben ridotti
e trattati, non solo preg[ia]ntano di continuo il mercante,
per servirsi di quest'isola, ma conducono à quante più
quantità grande d'orzo, et formento, per chi desiderasse
trasmetterne in Corsica Città, e altrove.

Sig.re L'Isola consiste la difesa di Stà Domitrio nella buona
custodia delle sue ripe, quali sono proprie trincere
della natura disposte: quattro ne i bisogni ad un miglio
segno vengono molto ben guardate da i soldati parte
ordinarie delle Galere, i quali conducendosi ordinatam.te
à i loro posti, fatti molti Capi di Conto, mostrano in
tutte l'occasioni straordinario valore, così ne
maneggio dell'armi, come nell'intrepidezza dell'animo
La Città, ch'è assai dalla natura, e dall'arte molto forte,
si rende molto forte, ritiene una sola apertura
per entrarvi insegnabile: Hà da una parte
della medesima un perfetto Baloardo, ch'è con
molta prudenza, et arte principiato dall'Ill.mo
Sig.r Contestabile Colonna, il quale anco lo riduce a
buon segno, et poi si parti: Ha nella parte verso
Scirocco la sua d'entrare, et uscire, di non
bene spacio, per il che essendo manifesto il bisogno
è ben stata la provisione.
L'Ecc.mo Sig.r Gnal del Regno del quale siccome

l'honore di bacciargli la Vesta alla Canea, mi Comandò mo te
corse, le fornitio di quelle Isola, pratie quali m'aggiunse
q.ta sua dett.a balcando, ma in maniera che come ad altri
s'è reso difficile, impresa, così a me si rendera
impossibile l'esecutione. Intende s.E che l'opera
si faccia col denaro di particolari, ora molto duro alla
loro mediocre fortuna, benche si tratti del loro seruitio
et siano anco venuti li Contadini à Concorrenza pella
premio alcuno, tuttauia desiderando io di fuggire
ogni minimo rumore, o mormoratione, come si marca
in tal'affare, dubito con niente d'aiuto far molto poco
dell'opera, che è necessaria. S.E. ò mi giudica
troppo corta.ente, ò si rende soddisfatto della mia
volontà, la quale essendo sola conditione della mia
obedienza, non riceuera il peso di quelle cose, che
s'aspettauano alla molta prudenza, et valore di chi
è stato mandato per visitar quelle Isole, sò esser cosa
molto pericolosa quella delli ingiurie, perile se
ho sperimentato più volte. S.E. à voluto dispensare
di questo ministerio, per lasciarmi medi.e tranquillo
di vndici, tuttauia così sà piacinto à S.E, che
corregge gli abusi d'un Regno intiero, et io devo
ubidire per voltire. Aggiungo il mio prie a l
seruitio della giustitia, et alla vostra del vec
mo Senato di esser sicuro da quelli pericoli, che

poss.o ſ.r mettere in dubio la mia ingenuità, et di
non uscire dai termini delle Commiſſioni
Altri particolari tirego da S.C. per douer eccitare
patroni di Vascelli a condurſi con ogni ſorte di preſto
mal Grano, et così come m.a li affare aſſicurano
ogni ſorte di Stridio così ancora cosa molto difficile
anzi impoſſibile, mentre pur d'inverno ſpeſſe
volte ſeguono Calme, danno, e pericolo de fortunali molto
ſconcio, et danteggio, ſenza eſſerſi a i Genio-
Dal mare, et de Corſari. Hauera gia molta inten-
ſpra Scritta come in Caſſandra, Salonichi, in Negro-
ponte, et in molti altri luoghi della Turchia, ſono
ui ſono arrivati più di cinquanta Vaſcelli oltre i
per caricar grani, onde ritrouandoſi ogni uno di
occaſione vicina, non ſi troua chi uoglia caricare
così di lontano, et con manifeſto pericolo.
Alla venuta di ogni Vaſcello ſono ſoliti, et ſi ſono
uedere molti Corſari particolari, con Bertoni
di ſchiauoni, i quali trattenendoſi la maggior parte
uerſo Scio, et altroue, ſecondo i loro diſegni,
dubita, che poſſino fare alcuna deprédatione
ſi ſia certo, che ſi attrouano al Cargadore
il ſuo Loco che facciano alle ſato. Il Nro
Capo della Guardia di Candia ſi degni d'inter-

[illegible] con le sue [illegible], per poter star vicino; dove per
[illegible] sicurezza possa condursi ad aspettarla e accompagnarla
[illegible] mandato V.S. Illma Grimani Governatrice per due [illegible] in
molto avertim.to et avvedimento, desiderando di riparar
a tanto bisogno, col avviar alcun vascello de grani
mai dubito, che sia per far la fattione in vano, perche
volendo ritrovar i vasc.li, che al presente Carichi o
bisognarebbe intrigarsi et patir troppo avanti
l'aspettare anco qui al Streto d'Ormuz è cosa molto
difficile in questa stagione, tanto più che se ne
vanno in squadra, et con armati.

Sr. Capo. Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Non resta in questo in particolare de grani dubitarmi altro che in parte considerabil incertezza per tema che i sudditi di Sua Sig.ria non ricevino minimo pregiuditio, ma sarà necessario navigar per amenda parte un vascello, già secondo la qualità dell'inchiesta per condurlo in certa città persona in altro modo io non saprei come mandar frumento in andia non ritrovando in questo certi così facilm.te Vascelli atti per navigare, nè meno chi voglia di sua ragione condur frumento certa è di pregiuditio avisato in conformità [illegible] Ecc.mo Gnale, al quale è ancor aggiunto che non facendo grano come debbo, molto, [illegible] caricar le quattro ultime Vani, dirò come pareva

alla somma prudenza di V. E. se parerà
appartenere mandarne una o più in Istria, dove
riceverebbe il carico con facilità, et ora sarebbe nel Lido.
Attendo in questi giorni i Colonnelli Stanini, et Sulli
et il Governator Marc'Antonij, i quali sono da V. E.
spediti in Arcipelago, per armar galee, et
procurar grani. Capitando qui non mancherò
di prestargli il debito officio, per dargli
ogni maggior eccitamento, et procurerò in ogni
mentre anco io di far alcun guadagno per il
commodo, et abondanza di questi Luoghi, non lascierò
partire, che alcun bandito, o mal contento per cercar
miglior fortuna altroue, onde così dalla giustitia
di quei Proueditori, come dalla applicatione
mia, in questo particolare di guadagni, sarà per
ciascun promettersi molto poco.
Resta hora, che io applichi ogni studio per continuare
il seruitio di V. E. con quel modo, che
riceverà un giorno così continuo, et così esplorato
non tralascierò gli esercitij della giustitia, et
della religione, per seruitio di questo Stato
per conseruatione della mia publica, et de
Posterità mio honore, et
riguardo particolarm. al debito di Sudd. Ill.
alle osseruationi delle Leggi, alla fedeltà
della Patria

Sudditi
col
fatti
e g
esser
d'altro
procur
molla
a que
ficure
i Com
d'Istri

[illegible] all'abondanza di vino, al commodo, et follieuo de
sudditi, et à tutte quelle altre cose, che potrò[illegible]
col premio, ò con la pena mantener, et sustin-
tar l'ubidienza delle leggi, et della ragione.
Et ogni altri particolari, che dal caso mi potessero
esser rapresentati, cosi in materia di scrittura, come
d'altro, che mi occorresse per seruitio di V.ra Ecc.za
procurerò con ogni zelo, et fedeltà incontrare
nella publica dispositione, tenendomi per ordinario
à quelle regole, che stimerò più perfette, et più
sicure: ne mancherò d'intendermi bene, et diligen-
i Comandam.ti dell'Ill.mo Bailo di Costantin.li &c.

Da Tine in Arcipelago li 30. Genn.o 1630. stil Ven.o

Marin Bergadin Scrittor

—1630—

Heine ——— Rector

Sull.ma Signore

Jeri del Sig.r Sig.r Andrea Baldovino Cons.r di Cardia et P.r Reggente
in Audienza delli Comp.ti della Sett.a Sig.ra mi è stata consegnata
il Reg.o et il governo di questa mia Città nella quale avrò
impiegarò sempre con ogni spirito d'integrità, per
l'Amministraz.e della Giust.a Come di Lei, et di quanto
scritto nel pred.o Scrutinio, è di consolat.e a' gli Spettij
Scrivere anco mio debito, il ritenire et dar conto alla Sig.ria
V.ra di tutte quelle cose degne della intelligenza di Lei, de
Loro riguardo al Pub.co interesse. ma perche hora il
tempo non mi pregate, stimerò à fare obligo con altra
occasione, et nel fine in tanto particolarm.te raccomando
all'Ill.mo et Ecc.mo P.r Duca Sig.r del Regno, Come hora
di ogni maggiore, che possa occorrere nell'avenire —
Desiderando anco alli Comp.ti di un Cav.re Sig.r la buona sorte
per effetto di buon Capp.te et del mio ossequio
resto la Sig.ria V.ra Pratica. —
Cardia li 17 Febro 1632 Stil Greco. —

Alvise Mocenigo K.r:

Alvise Mocenigo — 1630 — Relation

Sereno Principe

Non è prima, che all arrivo in questo Porto fatto con mia Segl.
del mio viaggio per non apportarle maggior tedio nelle giatture
passate - Passai à Corfù con la Galera dell'Illmo S. Capitan. di Golfo
Giuliano, Sig.re, che certo nel pub.o servitio s'adopra con tanto
fervore et prudenza, quanto è Degno per le sue rare doti facilità
à pub.o amanto. Da Corfù in questo Porto con scarco fauorito
dall'Illmo S. Capitan. delle Galere Nauagier, che con occasione di
portarsi due. $\frac{m.}{30}$, che furono consignati per questo Regno, et $\frac{m.}{7}$.
reali Cauati alla Cefalonia, mi diede d' condurmi à Cerigo, ma del
bisogno de Vasetti causato dalli cattivi tempi, si rivolse uenir alla
Canea, ma il uento di Ponente gagliardo, che si ruppe il timone con rischio di ritirarsi. Comanda
questo Sig.r portarmi qui, dal quale viene il pub.o servitio con ogni
frutto, et certo merita ogni commendatione per la cognitione della
Nauigatione, et per la prudenza et gentilezza, che usa
Doppò qualche giorno arriuo qui d.a contumacia, se ben fatta à Corfù
fui l'ingresso in questa Città S.g. Ebbero alla uista et procurai
abbandonarle apparenze per non apportar incommodo à queste
Milizie, et hebbi la consegna della Carica da questo Illmo S. Rivolsiniano,

de con tanta sua gloria è sostenuta questa Carica, et viene con trofei
gloriosi, et io con il commando dell' Ecc.mo Sig.r Generale, de cui mi è
favorito d'ainti, et instruttioni, procurerò non esser in cosa alcuna
servitio, nel quale impiegherò tutte mie forze con quella applicatione,
et rettitudine maggiore, de mi si deue, incontrando sempre il mio
debito à tanti favori, c' ho ricevuto da cotesto Ecc.mo Senato, et
credirò anco nelle occasioni occorse, et nell'esecutione delli comandi
dell Ecc.mo S.r Generale non esser stato in pretturo in questo poco tempo
nè porto li particolari, poiche all' Ecc.za sua giornalmente notifico
l'operato per caminar con il suo concetto al pub.co servitio, il
quale và complendo alla Vittà con quell' applicatione, et frutto
servitio, che sin era necessario à questo Popolo afflitto, et cor
cori come la fatica è grave, cosi l'utile di questi con la gloria
di sua Ecc.za andrà pari . Qui ho trovato questo Ill.mo S.r Pro
Marcejo, de cui con la sua prudentia, et valore si sapra
lari il merito con la Patria, et la gloria con questi Sudditi, ha
cando sempre la Giustitia con la dolcezza, et con l'assistenza
la rettitud.e in tutte le cose . Da si anco veduta questa Cavallerizza
da dall' Ill.mo S.r Prov.r Molins è stata con sin regolata, che tu

questa Nobil
con tanta sod
desiderare, e
nella Pur Ill
se ne potrà
servitii .
che con la sola
con molta sua
proprij inte
prestar ogni
Di Candia
Di Vra

et viene con trofei
Veneral, se ceno m'è
n esser inutile al pub.co
on quella applicatione
ando sempre il mio
tà. de E.ze Senato et
esecutione d'li comand.
ultuoso in questo pos.o
a giornalmente notifi
al pub.co servitio, il
pellatione, et frustan
popoli afflitti, et cer
di questi con la gloria
trovar quest'Ill.mo S.r
et valore di segnar
con questi Sudditi, Vas
lla, et con l'assistenza
ue ridotta questa Cavalleria
con bon regolata, se tro
quan

questa Nobiltà e cittadini, e giovani cavaliano con tanto numero, et
con tanta honorevolezza, che certo d'avantaggio non vi è che
desiderare, et con la sua destrezza l'à avanzato con gran punto
nella persona d'questa sua inclinatione à questa fattione, che
se ne potrà promettere ogni buon servitio nelle occorrenze V.ra
Sereni.tà. Trovasi anco qui l'Ill.mo Sig.r Nicolò Priuli Sopracom.o
che con la sola Galera sustenta le occorrenze di questo Regno
con molta sua gloria, et pub.co servitio, non sparmiando à
proprij interessi per servir alla Patria, et la Galera, che può
mostrar ogni celere servitio. Tratie, et Re
Di Candia li 6. Marzo 1632. Sab.o

Di V.ra Sereni.tà

Tomaso Priuli Capr.

Al Ser.mo Prencipe di
Venetia.

Serenis: Prencipe

Il Pre nostro Rmo: Stile, ha destinato in Candia un Visitatore, e superiore della nostra Provincia, così spirituale, se non da tutti, almeno da alcuni di noi, à fine di levare gli abusi introdotti da rossi et solevare noi infrascritti, che siamo la maggior et più sana parte di questa orra dalle oppressioni à che siamo soggetti per la loro ambitione.

Come s'intese che la ser. V. Sanuta dato il beneplacito à così giusta espeditione non ostante varii officii contrarii, fatti da quelli che non volevano la sua venuta, fu benedetta la santa mente di V. ser. la quale è Sanuta per questa sua bontà, e gran constatione, recando honor singolare al pacifico stato di questa Città già contrastata per il corso di sette anni da ingiusti, et cattivi Religiosi. Ma mentre le attioni di questi Pri ascendevano alla quinta commissa, et buon fine di essi Sanuta mandato, et permesso venire per servitio d'Iddio, et della Religione, secondo li concetti che veniva levata la sua autorità, et che non gli era lecito ascendere di quelle cose non conveniva ne per legge d'Iddio, ne per ordini sacri essendo Sanuta consolata orra di P. Visitatore, et condotto in disgratia dell Rmo sig: Stile con dargli querele piene di falsità et d'accusationi, hanno resa la sua buona mente sdegnosa di quelle buone operationi delle quali Sanuta buona opera, et perche hanno giurato di voler vedere più tosto esterminata questa povera Città, che permettere che egli persista nella sua carica: Noi ui diamo le quali riconosciamo la ruina, come Padri di buona parte qualificati, piccioni à piedi della ser. V. supplicandola con quella riverenza debita à fidelis: sudditi, voglia restar servita di continuare nella buona mente mostrandoli il suo beneplacito, et non ci negare, che il detto Padre, già che è venuto contrario nell obedienza alla

quale il resto Cõ Reu.mo Grãde l'ha destinato con la stessa gratia, et essendo S
V. ser.tà supplicando noi alla ser.tà V. che tutti li soffitij che si fanno in corsaro, non servano
che per mantenere la Tirannide de pirati senza li più, per subvenire la quale
ci sarà finalmente necessario abbandonare la Patria et ritirarsi dove più ci sarà
commodo, volendo più tosto finire li nostri ultimi Anni in esilio, et fuori del Regno, che nella
Città nostra disperati annegarsi, con finalmente levare per quiete di tutti le pietre
del scandalo di quelli, che di continuo perturbano con le loro relationi il commercio, et
inquietudine di tutto lo Regno, il che merita al presente stato di V. ser.tà raccomandiamo a
le nostre fidelissime orationi; pregando Dio per la conservatione di lei et dello ecc.mo
Senato. Di Candia li ◆ di Marzo 1633

Dev.mi Ser.ri

Sebastiano Indri

Io fra Gregorio Zanchario Priore General
Io fr Pietro Salamo de Cand.a Pred.r Gral
Io fra Lorenzo Guerini de Cand.a Pred.r Gral
Io fra Christofalo Vol di Candia Pred.r Gral
Io fra Michel Brandolo de Candia
Io fra Valerio Bon
Io fra Raimondo Guerini
Io fra Giacomo Senigo.
Io fra Marc.o Zanchario
Io fra Bernardino Zanchario
fra Dom. Garucci
Io fra Marco Salamo

Sor.re Sig.re

Sor.re Servitore.

Se Bensi da Ma Sor.ra Vsa da 8 Stante passo capitato n.o 20.
L'ho corrente con le deliberation gnete nell'Ecc.mo Mag.co Sig.
17. Nov.e et 9. Febraro in proposito di quelli, che hanno pacato
ygnorate le cose, co Cinelli con habbia di ygnorantia, et come
in esse stesso stabe a mio ordine registrate in questa Cam.a, et
pel che ad intelligentia di Sa. per l'inbreve loro esecutione.
Le mando in alla nobta dell'Ecc.ma pello quale ricevendo
mito, mi voglio dett. occasione per sodisfattione del proprio
debito di darle parte come havendo le sett.e pasate fatto più
voc. ad alcuni pochi Sabij, che nella preserte Maggiore sogliono
deliberare in questa Città, li quali effettuato con vantaggio de
perpen. gabb. dell'anno passato. Et nell'elettione del publico
herano da debitori di Camera così p.r occasione di offerte, come
p.r qualche altra ragione ho p.r hoggi quanto ho potuto p.r ricevere
quelli debiti, et dove al mio ingresso in questo Carico ho trovato in
Camera solo perpen. 2m. Sg., hora li trovano in essere perpen. 1m 5.
di detano effettivo, non ostante ciò che s'è convenuto ca-
:minare p.r ciò hora in nobta spesa ord.rie, et straord.rie p.r le publiche
occorrenze et particolarm.te nell'opere non mai necessarie, che
fruttano di questa Gabella, della quale ne dich.o ria.a conto alla
Sor.ra Vsa mia Cattara di 24. Sopragiunto, se ora in questa spesa
doverà terminato che sarà l'opera, saccumber questa Città
p.r l'libero risarcimento del publico denaro: 2. quanto

vado eseguendo alla giornata, se dò ricercato parte alli Ecc.mi
di Pregadi, sodisfattione del mio debito, et di essere di bedio
alla Ser.tà V.a alla quale posso dire col solito della mia ver.
ce L'esser in questi affari ho impiegato sempre l'applicatione
del mio animo, et riuscire fedelissimo a publici interessi, con
l'istesso, che resti sempre geloso di questa Città, et de suoi
popoli, et in tutte le occasioni cose piacevoli, e con la propria
con la volontà di conservarmi il concetto di buon Cittadino
della mia Patria et di non demeritare la grazia della
Ecc.ma V.a

Rettimo à 24. Aprile. 1651. Stil V.o

Marco Zuccato P.

Recti

Sig

Il Sig.r Co
worlands an
alla Giunta
per rendere
rellato co
si quello
della Sig.
stroncluto
morandi,
alla carica
il servizi
facesse a
Arcivescovo
la ogni u
nitore di
alla notiz
Co.da Sig.
seguro di
di Cerigo

Sig.r Filippo Pizzamano
Podestà — Rettore

Lett.a

Sers.mo Prencipe

Augtà

Sers.mo Prencipe

Il Gou.r Camilo Primerio destinato dalla Sers.ma Vra al Gouerno di questa Piazza, uolendo assecurare al riguardo del pub.co seruicio gli profetij affetti, ha detto causa Ma Giuditio dell Ill.mi et Ecc.mi S.ri P.ri Cons.ri del Regno di Chiamarlo in Cardia per render conto delle sinistre sue operationi, quello conscio di se medemo è restato contumace, onde da quella assente fu bandito, e frenato del carrico; In questa congiontura di non ficiol confusione l'Ecc.za Vra con il profetio della singolar Prudenza, et come vigilante uerso gli publici interessi, ha fronueduto col mandare in suo loco per modo di froniggione Il Cap.o Antonio Morandi, soggetto altretanto dotto, e frudente quanto atto, et sufficiente alla carrica importali. Questo si uno auanzando giornalmente in merito, e il seruitio che presta, et particolarmente nel disciplinare la militia foresana, alla quale è esser stata gli anni passati, tramutata l'arme dell'Archibuso, al moschetto, ne tenuta straordinaria necessità, In modo che da ogn'uno uiene amato, e stimato quanto si conuiene a non indegno seruitore di V. Sereta: mi è parso effetto di debito il portare questo successo alla notitia dell'Ecc.za V. tutto che le sussorgli fieramente informata dell'Ecc.za Sig. Cons.: accio trattandosi di caso così principale della Piazza possino diuenire a quelle deliberationi, che più li aggradiranno. Di Cerigo li 4 maggio 1631

Marco Foscolo Prou.r

Regbi

S

e giattur
con continua
nella mia h
che ricordan
che d' se m
et me lasc
la lontana
trapito per
per vedere
et gouerno
al loro St
Patria; Fe
Senato d' co
Torino obl
cudenza
cosi come e'
mente d'
voluto da q
quest' Ecc
approuato da
ano in cui

Cenigo

Mestre 1797

Sen.ma Prencipe

Sen.ma Prencipe.

e giattura della Patria m'hanno sempre accompagnato ogni il partire con continua afflitione, mà hora m'hanno aggiunto il danno irreparabile nella mia povera Casa con la perdita di mio Fratello, che Dio habbi in Gloria, che ricordandomi più della dovuta obbedienza al voleri de' Parenti, che d'le m.d.e, et della sua numerosa Prole, ch'hanno il fine della vita, et me Lasciato in angustie, et affanni, che maggiori si possano dar in Lontananza, che m'attrovo. Questo fiero colpo con'come m'ha trafitto per la perdita di cori amorevole fratello, mi Lascia anco angustiato per vedere La Casa vedua di Parenti, et prossimi, come si deve volere, et governo alli Nip.i et alla Madre, quale con anco nostro, conforme al loro debito, et all'esempio de Antenati non apprendono servire alla Patria; Per tanto io supplico riverentem.te la Sig.ria V.ra, et costà Ecc.mo Senato di considerarmi il Sig.re suddetto, poiche posti adempir à questo dovuto obligo della mia Casa. Non esprimero il bisogno, poiche la virtù dell'Ecc.te V.ra Ecc.ma tutto comprende; mà dirò bene, che cori come è necessaria, et urgente la mia assistenza alla Casa, con'quella mentre di Lei s'attende l'Ecc.mo suo ordinario, io ritorni in pochi affari, quale da quell'Ecc.za sarà supplito ad'ogni bisogno, come fà anco quell'Ecc.mo S. General in tutti li numeri di pub.co servitio, tutto che aggravato da infiniti di molto rilievo, che mi rendono cauto di vedere ancor in Cui li pochi effetti della carità dell'Ecc.te V.ra col permettermi in

ogni modo vendta dilatione il significare per rilauersi, et riimpetrar la solu
Impetra la solita pietà della Sig.tà V.ra, de non tralascia[re] rileuar i suo
Cittadini, et attender la Giustitia, de corso, cosi come sarà rileuo al Sig.re
cosi anco la ricorsi per giusta rimostrac.e dell'aggradimento della
mia Patria all'ardente volontà, ch'io ho mostrato nell'adempir il cor
tuitio, et mio debito: non lasciando tralasciato cosa in che habbia
potuto impiegarmi, de non habbia fatto, si nell'obbedienza di questi
Ecc.ta come nella remissione delli conti di questo Monte, come anco in quelli d
Lasciti, Entrata della Sig.ria V.ra, de certo al tempo del ricorso non
mancherò portar colà per procurar l'estinzione, in quanto potrò, de
debitori, come anco il scuto delli Scolatori, et mi regolarò con li ordi
de ben furono instituiti dalla fel: mem.a dell'Ecc.mo S.r Benedetto Sagredo
et confermati da questo Ecc.mo Senato, perche almeno con questa
poca facilità potrà non esser stato innutile in questa parte al
Loro Seruitio. Viuat etc.

Di Candia li 25. Maggio 1632. sul P.o

Tomaso Priuli

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venetia

Repl.a:

Cancelleria Segr.a

...ssi il p.mo del corrente in questo porto la nave nominata Barca longa con una conserva partite da sette giorni
...da contra fiera, l'una destinata per Costantinopoli, l'altra per Smirne. Sopra la Barca longa si ritrouauano
...gli Ill.mi SS.ri Nicolò Balbi eletto Amb.r in Inghilterra, e Gio: Batta Balbi Cav.r et Gio: Batta Foscarini ancellano tutti per
...proseguir il viaggio alle cariche loro, accompagnati dalle proprie famiglie et robbe con quale era giunto il
...Capit.o d'Alabardieri delle Ecc.me Sig.ri Procur.ri Foscari con parte delle bagaglie di quell'Ecc.mo. Sono venuti
...accompagnati da una Galeotta, che mi fecero capitare, in esecutione della quale sinistramente da loro
...m'impetrassi, mi astringono a forza sbarcare, non ostante molte persuasioni in contrario fattoli con
...ogni buon termine da Prouueditori sopra la Sanità, che non giouando conuenni obedire à com:
...mandamenti, et preceti. Io intanto ritornorono à me li Prouueditori sud.i con quali sopra la relat.ne
...la loro patente del successo, venne longo discorso, per vedere, se potessi compiendo al debito della carica
...satisfar a me stesso, col seruir a quelle Ill.mi come sommamente bramano. Ma riflettendo al grato de
...maggior eccellenza, qual è la commodità de fogazzi, ouer altra stanza atta à simili fontioni, in
...cui sopra tutto necessaria, che in questo loco non si ritroua, non lasciai di vsar modo, con
...replicabile mancanza del mio animo per gratificarle; che però considerando l'operato da quelle
...delle Naue con Prouueditori sopra la Sanità, a quali pure in questa negotij douerà intiera l'ob:
...bedienza, et dubitando di peggio risolsi andar in persona alla Marina come feci, per procurare
...con ogni maniera più destra de persuaderli al neg.o, et per offerirle quel seruitio, et com:
...modità maggiore, che per me si potessero, hauendo per oggetto principalissimo seruirli, come
...rappresentanti prima Pra Serf.tà et poi come Generali huomini à quali in tutti li tempi douersi
...quanto si può. Portai adunque à quell Ill.mi SS.ri il dispiacere che sentiua grandissimo che
...fussero capitati in congiontura, che assolutamente m'impediuano il riceuerli come si con:
...ueniua al loro merito, et mio debito che però haurei procurato con tutto lo spirito seruirli
...meglio come haurei bramato, con almeno mi fusse permesso et accompagnai alle parole l'opera
...poiche fatta quella prouisione di rinfrescamenti, che mi concesse la sterilità del paese gli li
...mandai, pregandoli gradirli in segno della riuerenza, che li professo, seben non hebbi fortuna
...di riceuer l'honore, poiche me li rimandorno, sdegnati forse non so, se desio dire di loro meriti per
...non hauer saputo guadagnar in tempo le gratie proprij del loro seruitio; Non so, se della fortuna della
...quale non si sono saputi valere opportunamente; o pure se disgustati per non poter conseguir l'

impossibile. Contro di me non possono, ne deuono al seruitio rimaner alterati per ragg.e se
però giusta nell'ardenze, et mentre trattasi di proprio interesse si discerne, sapendo pure
non hauer tralasciata esibitione, cercatius, ò proposta che, con le douute cautelle alla
Sanità, troppo necessarie le potessi gradire. Si disse in oltre, che quelli, com'è ad ogn'uno
benissimo noto, et alla Sen.ta V.ra in particolare, che consapeuole mancano questo luoco di
fazzetti, et d'ogn'altra comodità à con importante spesa proportionata, le destina il
sbarco a Cerigo, doppo fattola contumacia nel primo loco da loro tocco, non sospetto, et in
proposito apparono molto chiare le Pub.e Commissioni contenute in lettere di VS magnifica
sato, che saranno qui aggionte, per informatione delle Ecc.e V.re, che pure douessero esse da quelli
V.re inuiolabilmente eseguite; si consigliai però, già ch'abbandonate l'opportunità, che grandi
ssi sono rapresentate di fazzetti à Corfù, et Zante, ne essendosi assolutamente qui luoco
proprio per il loro seruitio ne per habitatione, ne per sbarri di robbe procurassero aggiustarsi
col Patrone del Vasello, auuis'li conducesse nel Regno, doue hauerebbero trouato modo per com
re al loro necessario bisogno. Risposer hauer fatt'il tentativo, ne voler il Patrone condescende
alle richieste loro, escusandosi non poterlo fare per non pregiudicar alla sicurtà, ma è anco ve
rissimo, che unicamente si dolsero, che quelli V.ri non hauessero voluto sbarcar al Zante, dou
li hauessero à posta condotti, et pregatili non passar più oltre senza l'effettuatione della cont
matia commessali, che però da me intesa la negativa di quello, desiderando pure recarsi
in quella parte, che per me si poteua sodisfarli, l'esibij una barca grande, che qui si ritrova
una fregata dal Zante, che si era per accidente, auuis mentre fussero di loro gusto, se ne valess
offerta però, che non fu accettata, onde non sapendo in ch'altro impiegarmi per ben seruirli, m
uate le più efficaci esibitioni, partij. Vnsi poco doppo che l'istessi V.ri impatienti, insiste
il sbarco, et in ciò transcurando il deb.e che vengono alla nascita, et altri rispetti più che ne
sarij a chi professa buon termine, prorupero in concetti sconci, improprij, pregiuditiali
questa carica sostenuta da me come rapresentante di sei, ch'armato di questa arma, non in
pace d'offesa, mà uien immediatamente à ferire la Pub.a dignità. E stato pericolosissimo
l'accidente per le conseguenze auuersa, poich'altri del Vasello imitando l'esempio di qu
V.ri proferirono parole gravi, et importanti, minacciando unitamente l'istessi Prouedito
sopra

sopra la Sanità
maggiori, si que
si ritrouauano
di buona proue
marine, et nel
barca, sguarcia
uedute la barca
in mare uerso
settimana parti
fece accadere, fus
buoniss.o portam
rirono tali accid
pena, che però
in cosa, che can
pericolosissimo
dinero ouuero, ca
canti, motu proprio
designati, si sunse
in particolare,
ha hauuto il me
che giustamente
Occorse in oltre,
sedi nelle di Sa
in mare, oue, g
non so che, non
Sanità, di che
libere, quale
genti sospette,

sopra la Sanità, che commessi grandemente vennero seguitati dal popolo à portarmi l'indoglienze maggiori, si può dir piangendo esagerando tutta l'indiscretezza usatali, et l'evidentiss.o pericolo, in che si ritrouauano d'abbatersi in qualche mala fortuna, che li portasi al precipitio, supplicandomi di buona prouigione per impedir lo sbarco d'essa Naue, esibendo loro scorta alla custodia delle marine, et nel Porto, se bene fosse bisognato per fugire una grandissima rouina, ch'à tutta l'Isola soprastaua d'infettarsi, auertendomi di ciò inesplicabilmente il dubio dall'hauer veduto la barca d'essa Naue doi uolte, et una di queste nell'Alba del giorno incaminarsi in mare uerso la ponta delle saline, un tiro di moschetto, et più lontana, doue à chi l'osseruaua parue gettasser alcuna cosa in aqua, che la gelosia compagna del timore, le fece credere, fusse corpo morto, si augumentò pure il sospetto, l'esserli ritrouato un capello bianco portato dall'onde, qual fù anco di mio ordine senza dilatione abbruciato. Lauorirono tali accidenti confusione così grande in questi popoli, che non la può esprimer la penna, che però di nouo instando, et protestando di rimedio, stimai bene, et à loro gratificarsi in cosa, che tanto, et à ragione li premeua, et per euitar il sbarco à qual si sij sorte di persona pericolosissimo nelle congiunture presenti, mandar guardie alla marina perche gl'impedissero ouunque, capitasse il Vasello sopra quest'Isola, ouue pur concorrono molti di questi Sabbi: tanti, motu proprio, gelosi del ben comune. Da che in quelli del uasello indifferentemente sdegnati, si suscitorno indoglienze ben grandi, et esclamationi non piccole, et da detti Sri. in particolare, stimando esser quell'incontro di mala fortuna, ò forze di mal animo, che non ha hauut'il mio parere certo in queste bassezze, che sono stati principio delle mortificationi che giustamente meritano, per gl'errori considerabili, in più d'un capo commessi. Occorse in oltre, che essendo altro Vasello giunto di Porto per coteste Città, qual seruua le feci rese di Sanità, fatta quelle della Barca longa armata la barca loro, lo fecero seguitar in mare, ouue, giontolo, uolendo quelli si ritrouauan in esso con violenza consignarli non so che, non potendon distinguere se fossero lettere, ò robbe, senza le douute cautele di Sanità, di che essendo io auisato, stimando disordine importantissimo, che da persone libere, quali seruiuano ample le patenti di Sanità, fosse ricenuto cosa alcuna da genti soggette, senza le necessarie auertenze, ordinai, per euitar inconuenienze di questa

nacque in quanto me pervenne il sensibile, fuzzo fatti alcuni tiri, per mezzer con essi
in necessità di ritornar in Porto il Vasello partito, perche da esso risultarne la fede di
Sanità, fui in libertà poi di tentare quello che più le parisse, con credendo per il mio
debol senso comportar la neg.ª, et ogni regola di buon governo ricercar in materia
come questa, non mi importando che gelosa. Ho di ciò le particolari ves avisato
l'Ecc.ma Sig.r Generał in Candia, nuovo decreto capitare questi di.ª nel Regno, posi in
solito della sua singolar prudenza prender gl'espedienti più proprij et giorno il tutto
distintamente alla notitia dell'Ecc.ma Vre per benarello del mio riuer.mo debito.

Corfù li 12 Zug.º 1631

Marco Foscolo P.r

Franciscus Erizo. Dei gratia Dux Venetiarum &c. Universis et singulis Rectoribus nostris, quibus cunque ad quos de negotio pervenerint significamus: Innocentio Soffia a Barba longa, che è di presente in questa città, Polo Tomeni, Victor Rabon, destinato Corsier, Polo Balbi armarolo, et Zuan Battista Foscarini castelan in Candia; che devendo quelli esser spacciati di Corfù, et convenendosi in vicinanza della loro partenza con che s'incaminano al Corfù, nelli mari, per le pericolose Contagion: mente, et senza viceuer, nelli viaggi per rispetti di sanità maggior: vitarsi, della già deliberata Contumacia, Ci piacque usarle accomo: gnarli con le gratie; Commettendo col tenore, à tutti i nostri Rettori, et loro Ministri, et ufficii, che servati li rispetti della sanità, per la Contumacia nel primo luogo, non sospetto, che già è stata deliberata devono lasciarli liberamente transitare, prestando anco in ogni luogo ogni aiuto, et favore come conviensi al loro merito, et come siamo sicuri, che prontamente farà da ciascuno eseguito.

Data in Nostro Ducale Palatio Die XV: Maij Ind: XII: 1632

Gio: Battista Franceschi Sec:

Marco Foscolo Dr

All. Sex.mo Prencipe di Venetia

Cerigo

Sen.mo Premige

All'arrivo del sopreno commando della Sor.ta Via con il quale vengo incarica-
to à dover con ogni diligenza fare, che immed.te cassiano costà cucire gli ogli
custo in questa Guardia, con sola riserva del puro necessario all'uso di questi
sudditi, s'accomodano in questo Loco li grano Vascelli nom.ti Sor.ella di
Grazia, l'Angelo Gabriele, la Madonna di Carmine, et il 4.to il Sor.to Segolino
nelli carrichi. Per tanto impongo pena alli Padroni di essi, et altri Alter-
ni una obligata, che dovessero con ogni celerità dar fine, perche, trovandosi
per la guarenta con l'Agente consignico Sora mia risolvere di partirsene,
con ordine di dovere fino a Corfù passare in conserva, sotto quelle pen
negozi, che gareranno alla Sor.ta Via, in caso d'inobedienza

Il detto Carrano nominato Sor.ta Maria dell'Annunciata Pron.o Ragusa Latin
negoziata, per caricare ogli alla Sud.a, s'accorda à questo in tutto, facendo
la contumacia, prima della quale procurano, che gli fatta con la maggior
possibile possibile, così nella maniera di sanità, come nel caricarla bene
il gatto Latte, che corre, per la Sor.ta Via et finisce alli ultimo di luglio
prossimo, et quello ritorni à costà con grano prima, conforme la mente
di lei —

Con il mio: giunto di sollecitudine, e diligenza fin che all'arrivo delli Sor
detti Vascelli, che da questo Mercato vengono assegnati, per caricarli nel
di ogli, siano ripartiti la più possibile sicurtà in oggetto della quarentena, e
con li debiti riguardi di sanità, come s'haurebbe effettuato di quelli

Carico — Mi

quattro, ottanta, chè gli obligli della vicenda mostrano, e gl'interessi
Cavaliere dichiarito particolarmente, che dovessero esser caricati nel Co
della Città. ——

Viene eseguita prontamente da questi Padri (si come ne stago scrivendo
la parte della Sen.ª Veb nel mostrico di giovar chiunque, per compita
tione della quale ho rinovato le Proteste fatte già da miei Prec.ri
ta, che tutti quelli, che ne hanno goduto, e fatti guadare de ogni
tutto il mese presente haver dato in nota nell'Off.o della Cancellaria
mero numero, et altri particolari, a fine che si potti usar in ogni
del beneffo pub.co che si può, e deve sperare da questa Corte

Delle altre cose, che nel corso di quattro mesi in circa, che mi sono a questa
dalla debolezza del mio ingegno sono state stimate degne della Sen.ª Ve
riguardo del pub.co interesse, quel poco, ch'è e sarà sempre avanti gli
per avere anco consolati questi Popoli in dimostratione del mio d
essendomi ben noto le occupationi della Sen.ª Veb mi contenterò
hora di apportarle tedio, havendone perciò di continuo in nec
dato quanto seguito all'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Cav.r Foscarini
et prestato alli comandi di S.E. Sig.r prontissima obedienza. Pad

Corfù li 24 Luglio 1676

Vostre Malignissime

Sen[ma]

finora i Religiosi co
natione di
mi
nri fidelis: ec
ctinarie dei
dai nostre
Prencipe n
Monasterij
propris fecu
esterminis d
rapinæ, ifurti
delineatti in
adeta il fine
succinta Visit
respectua tir
tore sotto ua
obligo di
manifestis: p
nostre Proli
ò per ambitio
da V.n: nuoc
del paras Vi
golosità d.
nella Giust
Leggi della

Ser.mi Prencipi

Siamo i Religiosi consecrati à Dio occupati nè Sacrifitij, et orationi per la conser-
vatione del V.ro Ser.mo Cortissimi della sua pietà, giusti, et pietosissimi Spettatori
nri fidelissimi; et devotiss.mi sudditi, quasi sommersi nel Diluuio delle iniquis.me
estranie dei Visitatori che in questa nra rouinata Prou.a usurpano mandati
dai nostri Padri Gnali. Siamo certi che nell'occhio pietosissimo del nro
Prencipe non lasciarà pur una lacrima lo spettacolo di questi rouinati
Monasterij manomessi da frati Visitatori intenti solo ad beneficio del
proprio peculio, alle capacità, et crapula, et consequentem.te al terminato
esterminio della Prou.a. Ineffabile fù la nra tolleranza nel sopportare le
rapine, furti, gli homicidij; et disonestà indegne da pensarsi, non che
delinearsi in carta alla Maestà di tanto prencipe; Sperando pur una
volta il fine di tante sciagure, con la partenza del Gre fra Francesco
Cuccina Visitator passato. Ma vedendo continuarsi in infinito una
perpetua tirannide di nostri Padri Gnali con l'emissione de suoi Visita-
tori sotto uarij, ma fallacissimi pretesti, hor di visita fra noi, et hor d'
obligo di loro stessi nel principio dell'assuntione al suo Generalato; Sem.e
manifestis.mi per tenerci il piede alla gola, per usurparsi il ius d'eleggere i
nostri Prioli, acciò possino gratificar frati d'Italia chi ò per astutia,
ò per ambitione li serrano prelature. L'ultimo il Gre fra Agostino Mon
da V.ra nuouo Visitatore, il quale immitando, anzi transcendendo i costumi
del passato Visitatore, non solo si dimostrò nell'auidità del danaro, et nella
golosità delle crapule, un vero simolacro dell'insatiabilità infernale. Ma
nella Giustitia distributiua è più tirando nulla stimando le sacre
Leggi della Relig.ne, et meno le parti sanctis.me, et gli ordini di V.ra Ser.tà per
esclatigli

estaccio fù tanto usitò da noi. Giunti in questa Prou.a per non poter dilapidare [illegible]
poche sustanze di questi Monasterij conseruate sotto l'amministratione, et [illegible]
stodia fedele di Ministri honorati fatti dal Capitolo Prouinciale. [illegible]
di esa potenza priuati questi Padroni di proprij officij, facendo altri [illegible]
sua pura auttorità contro la Parte del Cattolico Consiglio di X. disp[illegible]
che siano stati per balottationi secrete dalli Capitolij, et Ducomini in[illegible]
si, castigati, et Processati per fuorsi altre usitè, Iguali hanno vsato [illegible]
esterminio de Monasterij. Il Visitator istesso tocaua, et confessaua [illegible]
loro Padroni, et dishonestà, il quale ad'ogni modo non solo non le punia [illegible]
chè anzi le premiaua, con maggi. officij, nè altra d.a Visita stimaua, chè [illegible]
conuersationi, et altre ne gloria de Padri, et dishonesti. Sempre ate[illegible]
di seminar Zizanie fra Padri, et Padri, riportando à questi le loro in[illegible]
tà, et mala vita, conosciuta con molta di scommunica, per relation d[illegible]
quelli; poi quando sapeua nella visita patticolare secreta con vici[illegible]
di scommuniche, le riuocaua ai Rei dalcui poscia esaltati, succe[illegible]
fuochi inestinguibili malegni. Caminaua il maneggio dell'elettione de[illegible]
nro Prouinciale con scommuniche fatte sentire, d.a vicinitate dicendo, [illegible]
agl'elettori, et per chè l'esame riuscisse in fauor della elettione, non [illegible]
mai prender l'informatione in scrittura autenticata con la sottos[illegible]
delli elettori, mà in voce solamente, per poter poi scriuerla falsam.te a
Roma, acciò abolita l'elettione Canonica fatta contanta spesa de co[illegible]
Monasterij, resti Iure Prouinciale tirannicam.te. Non potendo noi sopra[illegible]
più i tanti scandali publici, assassinam.ti, et tirannie, habbiamo fatto ri[illegible]
alla Giustitia di questo Ecc.mo S.r Grale, il quale tocato la necessità, [illegible]

non poter dilapidare [illegible]
amministratione et [illegible]
esto Provinciale. [illegible]
facendo altre
ed X. dispo
et huomini in
hanno vedu
e confessarsi
ti, non le punis
ostinata, chi
ri. sempre a
questi Le Loro
per violation
secutta con
esaltati, succe
s dell'elettione
citate dicendo
la elettione, non
o con la sotto
ricevuta fattura
rtanta spesa de
Non potendo noi sopra
aie, habbiamo stimato
tocata la necessità, ci

gravissimi danni della Prou:, offese del S:r Iddio, et inversione di V.ra Sr:tà Le
mandar fuori da questo Regno, liberando da tanta ingiustà questa Prou:a.
Hora spedisco à Roma con animo d'aggravarci che habbiamo fatto ricorso
ai piedi del nro Principe per procurare dal Sr Iddio ogni male à noi,
et alla nra Prou:a, perciò supplichiamo la benigna gratia di V.ra Sr:tà
che per questi castighi ingiusti si proceda la strada del ricorso ai
Sudditi, acciò non trionfino in faccia del Mondo i tristi, con la rouina totale dei buoni, che insudano continuam.te nel servitio di Iddio,
di V.ra Sr:tà, et aumento della Relig:ne difficile in queste parti, per la discordia
di Rito. Crediamo che da questo Ecc:mo S.r sua Maestà sarà più gravi
particolare, perciò scriviamo noi in carta li tanti tedij, mentre
offerendo tutti i nostri sacrificij à Dio per V.ra Sr:tà humilis:, et pro-
strati à suoi piedi li baciamo il Lembo della vesta.

Di Candia à 29, Giugno 1631

D. V.ra Sr:tà

Devotis:mi Sudditi, et Oratt:ri Servi Relig:si Domenicani della Prou:a di Grecia.

per Fra.co Graffigna Cancellier et Segr.o del Conv.o di Cand.a
per Fra Luca Vestarini Min.o Conv.le Vic.o de S. Spirito
per Fra Gio: Battista Salandi de Candia Pred.r gra.to
per Fra Gio: Simone Salandi de Candia Pred.r gra.to
per Fra Thom.o Simonetti Vic.o Capell.o
per Fra Pietro Strigo di Candia.
per Fra Dionisio da Venetia
per Fra Gio: Alessio di Cand.a
per Fra Gio: Batta Leon.o del Conv.o di S.t Dom.co
per Fra Gio: Angelo Strigo di Cand.a

Se

S. Illmo e Rmo

circa le tre se

obligo anco à

non potrò an

particolar

Disauentura

cottro Ecc.mo

Dirò ancor

alcuna Par

tenuto à

quando io

commesso

de ministri

re mio pa

per l'espo

di quell

poss' esequ

di Cardi

Per Monsig.r Illmo Pamphilj
Con le Lettere

N.1.

Sez.mo di Spse.

Ill.mo Sig.r Orsa mi fà vedere hoggi una Lettera di no. maggio di Mr. Sez.r di circa li tre soldi per lira in essecut.e della Parte dell'Ecc.mo Senato, con imponer obligo anco à me Capit.o di premer nell'essecutione predetta sendo l'effetto pred.o non potrò andar à capello al mio ritorno, Se piacia à Dio sia di breue con particolar consolatione di V. Sez.tà in solleuo de' miei tre urgenti bisogni nella disauentura della mia povera Casa, come supplicai reuerent.e con altre mie contro Ecc.mo Senato, et hora di nouo supplico della Licentia. —

Dirò reuerent.e, che, ritrouomi quest'Ill.mo S.r Orsa non esser capitato alcuna Parte attorno ciò, non saprei à che obbedire, meno dello esser tenuto à render conto dell'essecut.e che senza però per mio scarico quando io ritorni, acciò non habbia à ricever pena d'error non commesso, et tanto più, quanto questa materia de Dacij, e le commissioni che vengono impartite al Capitaneato, non si hanno alcun avviso ne meno parte, sopra le quali si potesse, et douesse formarsi Ratio di far l'essecut.e, douendo incontrar sempre con debita obbed.a i commandi di quell'Ecc.mo Senato, si che sarà necess.o mandar le Parti, perche si possi esseguir puntualm.te quello, che comandano le Sez.ti Vra Ecc.ma

Di Candia 9. Luglio 1670

Bernardo Nani Capo

Al Sereniss.mo Prin.pe di Venetia

Cancelleria — Copia

Cl

Sez.ne Provedit.

L'Ill.mo sig.r Marco Foscolo Provedit. di Corfù, & sua Da carica alle 2 hà
cancellato mortalm.te odio contro le sue forze non contento de mali
trattam.ti usatili i gli giorni, & si siamo trattenuti nelli porti di
detta Isola. Ha detenuto con el suo solito ingegno una diabolica
mania & fatti morire sopra quello scoglio, & è & ha scritto stro
all'Ecc.mo sig.r General nel Regno, & ha ritenuto i mari con'
horro della Nave Barca longa con segno di peste - onde S. Ecc.za
Ill.ma ha raccomandato questo negocio a calcolo Ill.mo sig.r Rettore
il quale pensava non farci buona libertà giorni, & si attrocciamo
sopra questo Lazareto, ma & bisognerà di nuovo principiar la
contumacia. Noi affermiamo à V. S.ta con nostro giuram.to &
nel spacio di quaranta un giorno, & siamo stati sopra la detta
Nave si sono tutti conservati sani & gracia di sua Divina
Maestà come & li constituti fatti dal Patron e scrivan di Nave
à Corfù Zante Cerigo, et in questa Città sono stati certificati
gl' Ill.mi suoi rappresentanti, et tanto anco habbiamo significato
à S. Ecc.za si & la sig.ta V. et l'Ecc.te V. V. Ill.mi da cui attendi
il chiaro della determinazione, & ci usa quel sig.re Che se fosse vero
& si fosse ritrovato in quella nave un Cadavere non sarebbe gra-
cia fatta in quei porti s'abbruciano diversi Vasi, & fa-
cendo la contumacia, et per quel Conto del ordinario passa
no infiniti legni armati; ma è ben gran cosa, & sia stato sa-
pulto ancora S. S. Ill.ma & fosse della Barca Longa quasi
& havesse con lui l'inscrizione, & in altra maniera non
può la speculativa mia penetrare tal cosa. Il tutto servi

Cantia — Cerigo

in veneranti animo di V: Sig.ria alla quale con humil riverenza si
inchinamo. grazia, &c

Dal Meglio di Ll. La Rocca della Cariola a 14. Luglio 631. alla nostra

Vostro Fedel
Cesare Balbi

All Sez.mo Principe di Venetia
etc.

Num.
F.

Sig.re Vescije

Spa. Sig.ta con S.to Ma. pretoria scritta Lucca corrente a mro Victor Castellotto cons.
mio Carlo Cesare Batte Cri e Stato fora Att. per Le presenti scritte a Sig.
Agg.to comune a Domenico de Carli Patron della Nave Carlotta mia che nel passato
Se Salpare a Marsiglia et ci accordassi con Quale di Lo Stesso mese di Detto
Lucca ma facessi per a Genova di sera mercoledì Signore Porto. La Matina
Seguente ci Quale di V.ra Sig.ta Se Sarebbe Sbarcato Sua Mercanzia Lucca y Cosse fra. 4
ci Sopra. che Le Condizioni di Sopra Scritte de Salpare detto Nave con Stivatore con accor
con Detto mio Signore Quale Nave Stesso Subito arrivata di Marsiglia
a Lucca tutti Obligassi Li Marsiglia meno di più di Sopra Scritti quando ci Sono altri
Condizioni Quale Sig.ta Li Compiacerà che siano Segni di Patto, Quando Le
Sopra Scritte Condizioni Sig.ta Li Piacciano Segni di Patto, Se Lo Stesso
Mio Signore Domenico Carli Patron Della Nave Carlotta Sig.ta Li Piacciano
Di Venire Con Detta Nave Carlotta a Lucca Sig.ta Li Piacciano Di Caricare
Sotto Di Lui Nave Carlotta Sig.ta Li Piacciano Di Caricare Sotto Di Lui
Nave Carlotta Sig.ta Li Piacciano Di Caricare Sotto Di Lui Nave Carlotta
Sig.ta Li Piacciano Di Caricare Sotto Di Lui Nave Carlotta Sig.ta Li Piacciano
Di Caricare Sotto Di Lui Nave Carlotta

con ord.e di far sbarcare colli denari di conto i Greci Cat.ni con il suo Ser.re et portare
la robba con la Barca, capita da Bono suo Gio.pe. che subito usci a Terra soglio
condotto a Dare ascolto a essi sbarco le quali si fece subito con diligentia
il scarico et caricare la quella Barca di grani condotti da Cor.ni et Italiani nella
si [illegible] per le robbe, che in esso si ritrovano di esso conducendo se ne
ritorni alle Ripe et subito si ritrovano et subitam.te ne diede
la terra de Duoli il suo Tragetto ma che deve attender a giuche
gerti stiano nel P.to di S.ta Lor.o et Lor.o Sig.ri che la ritrova Via
Vien Vien qua et subito di questi Lettere a Sen.re et che andano
a ritrova ritornando la Vitella le volte di giu con li ritrovati a Nave et
detto parte al Patrone della Debbenta ritorno di M.ri Cons. il Patrone fece
da sopra chiamare Cor.ni di poi con sei Cat.ni et Soldati e gli ordinarono di
condurre a Dire terra nel Arcipelago Contro Orientale in poi del Regno che
arrivati sarebbe capitato gli Imperiali ritrovandosi nelli Paesi di Turchi
nel P.to di S.ta Cat.na et poi di S.ta Mar.a della Vigna et partir di Cerigo
nel P.to Loco, il Patrone et gli à mano et ingravidate subitamente di vento
seguendo il suo condurle la terra de Turchi et nella comparendo l'ar-
chipelago e le monetare et di si varette, vedendo Nave di M.ri Loro di S.ta Mar.a tutti
armati di gran se ingenire la cosa subito et usci da quel loco, che trovato il detto
di cerigoli, che la Nave era comandata da g.l Patrone che lasciar le sue naviga-
rello che loro Turchi si dell'liberare quello le pareva bene che le obbligano
ogni più Turco, e che ci conducesse la Terra P.to loco di P.to Lor.o a che si
fece il Cor.i altra resolutione. Il Ricordo di questa Nave diede pre-
giudicio a Ven.a sec.o gli Ord.i. Il Patrone e marinari sono dati in
grand.e pericolo che stette cotidiano e Mori. Li Mercanti e subditi tornarono
a Salonagi il loro avicio a quella scala et danno che sono stati in
sue mercantie et ogni più pure patrimo e sul Avino e alle sue Ronde
Tutti questi Interessi grandi.mi non potuti da essere con honore et se
ragiona gran tumultuat.ni le quali sono più di ogni altro cotidiano quale
Calcolare alla regia di M.ca et gli Mercanti Que.ti s'aggiunge che
Vitella stava pericolo da rompersi per la navigatione della g.a gente che con
Latichi si è impetrato dall'Ill.mo P.re poter ligare la Nave et terra
Tutti il nostro portiamo a Ven.a et liberar me dell'Interesse grandi et
terra g.a quello Cotte ogni M.ca compatirono a cosi grandi pericoli et
mi rende che siamo a Dio Ringratie di tanto maggiori che con il render le
mani o con crudelle schiavitu, che il duro Servitio dell'Arbitrio di coteste Ill.mi
Rappresentano Grecia
di Nave P.to di Cerigo a 4 Luglio 1681 All'Ill.mi

Vettor Badoer
Zuane Foscarini
Cesare Balbi

All Ser.mo Prencipe di Venetia ec.

Carte 4.
Mi rende ubbidiente.
Vene d'con crudeltà schiavone.
Rappresentare Giustizia ec
Di Hanno la Porta di Corfù à 4 Luglio 1716.

Celere.

Da 2.

Mentre domani
alla tartana
dalla Fortezza
colpito il Ba
da parte N
il dopo desiare
parte Saveneg
sotto di sogl
ebbe al Capte
gender il u
preda d'altro
visibile quello
provenne co
S.Mo. Pan
vorrà certo
sino Foscari
Saveneg
come intende
che Sua Sa
la mia lettera
sua cas. Sa
viene tardar
con tumulto
dubbio di pa
come con cor
alla Ser.tà
la mercede
decimare
solennis
ne cifra
preparati
Vra Ser.tà
al ultima
cas. V.
con la Sua
corrente
che se Sua
soddisfatti

2da

Ser.mo Principe

Mentre domenica si ritrouaua tortunino con la barca della Nauo le aggionte ver Pra. Sor.ta
alla ventura del Cap.o Ant.o Buonfiglio Francese che usciua di gran Corso fu M.r S. Piero
dalle Sorelle ci tirò doi tiri d'Alteria con palla che il secondo colpì nauo che non
colpisse la Barca, fuendo, onde comandato al med.o cap.o che non togliesse tiro
da quella Nauo non volendo che M.ca restasse ancilata dalle sue artiglierie.
Il dopo disnare questo ventore si levò da gran corso senza non poter saper la de
sorte Fuendo di capitare ex mente, arrivassimo alla costa di Badi vicinissimo
alle el Porto Fuendo fatto consenso con noi gran comune separarsi per non
perder il viaggio, e stare con quella calma di buoni tempi, che fosse venuto
vicino questo ventore vedder certo i S. Nicolo nel quale non ci fu trouato legno
trouato ch'è armar la nauo come per assicurarsi per il combattere Fuendo
S. M.ta Pra. credette guardare per ogni sorte. La sera si credessimo nel Por
certo certezza con certo da Maistro, e fu ver il Galeone medesimo. Il che giudica-
simo Sorte vasselli di mercantia che siano usati al loro viaggio. Il Balli
Fuendo li portai più vicino che vino scrissi S. M.ta Pra. con mia lettera
come intendeva nella med.a et mandai dalla ser.ta Sua la copia di quella che mi contentano
che fa dalli Magnifici Pub.ci che sono a guardia Rive mi facesse assicurare con
la mia Galeotta mi rispose che mi avvisasi di buona intentia che presto
sua cap.a Fauerebbe fatto gli ordini necessarij. Sarà Hasti ex Portore si
siano tenuti in quel porto usandone quel Patrone straniero grandissime
con tumulto grande di Paesani. Li quali essendo il ritardo del viaggio et gli
Cabis di padroni stano accidente ritretine il corso sono pieno con la fortuna
come son corsari credendo quel suo nobile pericoloso come benissimo e notte
alla ser.ta Sua et in effetto la sera di 18 stante circa le doi hore di notte
la guardia di terra ci avuso vedere doi Galere S.te le Dragonere che
venivano verso la costa di Badi, si mediate si alestirno l'altre, et si
volevano intrare nel porto per ritrouar tutta l'altra, ma ci fu proibito
ma ci fu proibito ligarsi in nauo, onde al meglio che si potemo ci
preparati per combatter, pieni che non ostante che siamo nelle terre di
Sua ser.ta si bisognano, d'esser sicuri o nouo. così che se anco si volevano
al ultimo saluare in terra erano pieni d'esser amazzati dalle militie dell
cap.a M. Il trauaglio è tanto causa non si essendo a S. ser.ta pienissimi de
con la buona sua prudenza lo condurrà d'auantaggio. Giouedì gio del
corrente questo Patrone mando a trattare con noi da Par delli suoi di Cana
che se le daremo mille lire et che si obliga Le lasciare Pan scrittura di restar
soddisfatti di lui, se fauorette condotti a S. Torèo et non uolendo questa proposta si

si Saverebbe levato. / Non occorre si che noi astretti conveniamo aceter il
partito che non abbiamo la Cost.ª et la Dio: Lire quello giorno partì del S.
giongessimo si questo scolo. / Ill.mo S. Rettor Se mandato / S. Secretario
Serviano et Stato. Il mio arrivo la matina S. S. Ill.ma si accorto si
nella Stanza et noi con la barca andassimo a terra si riconobbe et lo
si cercassimo del sbarco si cotesto Lazaretto. Il quale si essendo / non Sendo
Loco essendo si quello stato sbarcato le mercantie di tre Vasselli venuti da
Cost.ª Via di Smirna et quarto da quella Città. onde si deliberò essendo libere
al cap.no S. Gio: di Cattaro come pure Sottoscritto / Sacrato fatto et per ce. da Cons.
de si quello Lazaretto dobbiamo stare la Cost.ª et Sopra Sabato 28 scorso giunsero
tutti / nostri di S. D. Nostro Sopra et S. Ecc.ma Sotto una tenda et si
trasferì sopra quello Scoglio / non si essendo se non doi magazeni, che uno
viene dalla Cost.ª mercantie et si conviene stare si questo modo. / che S.
Ill.ma Rettore non si Sarà potuto dare maggior consolatione di questo. Et /
pigillo del nel offerto del Patron della Stanza se la fatta portar alla riva
di questo scoglio tutte le sue robbe, et del cap.no S. Gio: Cost.ª et non si voluto
che dalli marinari se tocce quelle condotte / sotto quelle tettoie con tutto
che quelle genti volentieri con il nostro S. Secretario fatto. ma questo
rattorno alli se vedendo tutto si Romito non contento / Sangue fatte
caricar nella Barca, che era nella d'Sopra et le Sarà fatte Sbarcar
alla riva di scoglio. / Attende Vra Ecc.za et S.ri Ill.mi tutti rotti
estimenti et disordini che se non Sono / in Sicuri tempi di Contagio
Secretino Sotto Sorveglianza: ma in tal rispetto dovremo aspetar / cinquanta
cinque giorni estine si quello Lazaretto non intendiamo dovere essere la
nostra cont.ª Si che Noi Baduer et Balbi Rimessen.ti / riverentiamo
Vra Ecc.za che non restando per mia negligenza d'essere alle sue cariche
si degnino con Lettre del Ecc.mo Pres.º Cons.º Sabilitarci / che non ne Sabbiamo
principio / Mercordì se non dal giorno che Libera di Cost.ª saremo uscita
da Cattaro come da Capi simili, et nuovi avvertì e Stato dalla Serenissima
Sua di Vra Ecc.za di altro. Grecia &c.

Dal Scoglio del Lazaretto della Canea à 28 Decembre 1630 alla Sovrana

Vettor Badoer
Cesare Balbi
Et Bressen Secretario

Copia

Ill.mo et Benig.mo S.r S.r Oss.mo

Con ogni Vmil Quier.a mi Butto alli suoi Piedi Benig.ma come fece S.ta M.a Madalena
alli di Giesu cristo e la supplico la pasione di nost.o Sig.re et gli meriti della
Beata S.ta Rosa sig.ra de uoler concederme Vna di gli Magalen nel quale mi
Contento, non ad'altro ord.e di S. Mg.a esser incurato se li potesse Mostrar
le Misericordie della mia povera Famiglia son certo che lacrimache quella Povera
seguita sempre la sua casa Ill.ma et Reu.da In guarantia l'Ill.mo S.r Arc.o suo
Fratello al'anemo li giuro di Vnerli scriuer come reale me li conseuero
detta il Farm.o Imurato nel Magalen.o la Quard.a de mi Contento Jo la Cagion
Vnuma qual si sia prigionia mi sara paradiso, da Nost.o Ill.mo et Rev.do Sig.re mi
Prego con li Ginocchi a terra, à darmi Absolu.e, è non mi lasia partire e morir
dissolato, con questa povera creatura, le quali tutte pregaranno nost.o
d'ogni Magior felicita. Ma In oltre li prometo sotto la mia fede de andar
In ordine de Prieti d'Venetia, et imbarcher et Refugiarmi il Reg.o anco n.ro
Stati à trouarli, longam.te in el suo Magalen.o et Deuot.o et Vmiliss.o tutto appa
=rato con Mia Mogier le fatiam Quier.a pregando S.D.M.a che le
Inspiera à Guardarmi con occhio di Pietta
Di Roma d'i Nicolo di Lorgo Li 15 Luy.o 1606 della Sa.

D'Vs Ill.ma Deuot.a et Obblig.ma Se

Cesar Balbi -

All'Ill.mo S.r S.r Oss.mo il S.r Marchese Strozzi
Proued.o

24 · Eseguo ordini Ill.mi Sig.ri Legati
p. mem. Bald.o
p. Cesare Balli
p. 9. Bald.o Rosini
Rat. Lallarem
Alla Camera.
2da

1 Ill.mo Sig.re Sig.re &

Ser.mo Sig.re

Seguendo l'obligo della mia commissione impostomi da V.A. Ser.tà per non restar inadempito son passato alla Visita di Lassitti campagna pub.ca, et destinata l'entrata al Vescovo de Bisciotti, et hauendo procurato riueder il tutto, ho trouato questa esser parte affittata all'incanto à diuersi per cinq. anni, et parte concessa à Napolitani con uniforme pensione di formento. L'affittanze sono mesure di form.to tredese mille trecento, e sie, e li Napol.ni pagano mesure cinquemilla nouecento, e trenta all'anno. Quest'Entrata, se fusse stata sempre scossa, non hauuria V. Ser.tà ad hauer tanto credito in quel loco, che arriua dal principio fin'hora à mesure nouemilla, e quattrocento mille, settecento, e cinquanta, delle quali hauendo procurato con'ogni maggior diligenza di trouar li debitori, non li hò potuto trouar, con quelli che tengono ad'affitto, se non al num.o di 31. in esser, et questi sono debitori di m.e cinquantamille cinquecento, e trentasette, et il resto non si troua li debitori, che anco con la morte di questi resterà in perdita V. Ser.tà, eccetto s'andasse aumandando ogn'anno con la ruina loro per la pouertà sua, et hora non si potrete auer à conto di questo loro debito, che doi mille settecento, e tre mesure, da chi dieci, da chi 6, da chi 15. m.e, et conto di non obliga il Vescouo, ch'è Ministro in quel loco inuestito, à dour

Ser.mo Senato Veneto
Per mano Nob.le
Per cesare Bolli
Della Canea.
Per S. Lorenzo Pasqualini

ogn'anno scuoder l'affitti, si può temere, che come non Lauerà quest'impulso
ogn'anno, si anderà augumentando il debito, e con la visione del loco
con la diligenza di chi Lauerà questa carica, con l'intelligenza, et accuratezza
al pub.co seruitio di questo S. Abbigiato Reggionato, si può creder, che andranno ammarzando.
Dalli Napolesi per conto de loro debiti hò cauato, che quest'anno cauarano m.e
mille, e vinticinq., che sarà summa rileuante al sconto del loro debito,
oltre il pagam.to lasciaranno nel form.to che dano, che se li paga à ragion di
soldi 3i. la m.a ; Et perche si possa vedere da chi dell'Ecc.te VV. deliberare
maggior chiarezza, ne mando il conto distinto fatto far da q.sto Reg.o,
acciò veggano con' ogni distinzione quello, c'hò operato. Nelli conti
non hò tralasciato l'assistenza, et essendoli trouato, che un'Alberti
da Napoli di Romania godeua da V. Sez.tà quantità di terreni senza
pagar formento, Lauendoli contentato di tuor solo la metà de terreni,
come si vede dalla sua conuentione; Hà anco cauato, che è tenuto pagare
un ducato all'anno in questa Camera, e dal 1564. in quà, tempo della
conuen.e L'hò fatto ponr debitore, e registrate le entrate, perche paghi il
debito, e resti sempre viua questa partita per scuoder ogn'anno in detta
Camera questa giusta recognitione, perche anco si vede, che quando non
vi fossero heredi d'questi, li orti tornino nella Sez.ne Sig.ria
Et perche questa campagna resta sempre con notabil danno delle acque,

Hò inoltre

Eò uoluto uedr il tutto, et eò imontato, de un corrente, de nasce dalla Montagna, in uer.d' Lauer, com.e Lauena, il mio alueo, e la mia palificata, eò trouato, de corre dove li piace : Aò menato meco l' Ingegnier Paribeno, et uedesto il tutto, saria necess.o far cauar l'alueo, de non saria gran spesa, et intrime nettar li condotti., de portano l'acqua al piedi del Monte, dove ui è un buso, de l'acqua scola, il qual bisogna di quelle grande, perde l'abbia l'acqua bon capace per uenire, e con declino; bisogna anco far renouar l'ordine dell' Ecc.mo Toscanini, acciò ogn' uno cauare per ogni trauina due passa quadri delle sue ogn' anno nel suo terreno tenuto ad' affitto, come anco li Napolit.i acciò l'acqua maggiorm.te scolasse, et ciò si potria far con le Genti, de stanno in quel buso, essendo, de il num.o dell' Fuoi di fattione sono 675., et altri tanti sono ad affit.o trouo, e perciò essenti da Galera, et angarie sono ; Stimo gè, de li altri al n.o di 404., de fanno li 675. siano commandati come Angarici, de coi sariano tenuti, e uorranno goder il benefitio concesoli dalli ordini dell' Ecc.mo Tosc.i (de sia in Storia) saranno tenuti cuor li suoli ad' affitto, de sono inaffitati sopra le colline, e uicini alli boschi. Et essendo inteso, de molti ne godeuano senza pagar affitto, li fo' inuitati con proclami à darsi in nota, ed' alcuni sono uenuti, et li è fatti far delitori dell' affitto presente per incantarli poi à Geraro prov.le con li altri, come

Eò uoluto

dispongono le Leggi della Sacra Vrbe. E perche ne sono delli altri
luochi, ho anco lasciato ordene al Basilicata, che vindesse li terreni, e
facesse la partigate, e la recognitione di chi li ha Lauorati, per venir à
quello, che sarà necess.o per annuario dell'Entrata pub.a, et secondo, che
ritornarà, non mancarò prouedere, e far nota di tutto, acciò le sodi à chi
uerrà à questa Carica, modo di supplire alla mia debolezza, mà non già
alla assistenza, et alla brama del mio debito, et di seruire all'annuario pub.o
E vindendo questa Campagna, ho anco trouato, che molti Napolitani
hanno impiantato vide in gelse num.o, et essendo questo contra le Parte
di questo Ecc.mo Senato del 1545. quando diede l'Inuestitura à essi
Napol.ni, ho stimato necess.o far proclama, che chi ha piantato vigne
uenghino à mostrar le sue ragioni, et alcuni uenuti, et constituiti
auanti, che l'essequir uenuti li hanno allettati, mà quelli più grandi,
come un S.r Auocato Tondi, e Doria pretendono, che un'ordine fatto dall
Ill.mo, et Ecc.mo S.r Antonio Mastro, che sia in cielo, li volesse, non sono
uenuti; mà quando ano quest'ordine potesse esser essequito contra
la Parte dell'Ecc.mo Senato non sono le vide nel suo discorso, ne meno
con permissione, ne pensione decretata, mà sono le vide nella Campa
in num.o di mezzade 66. che fanno opere 1130. che vicne
summa di vino, che à ragg.e di campi d'Italia, sono da 70. e trouandi
questo

ne sono dell'altri
le terreni, e
orati, per venir à
ta, et secondo, de
, accioche resti à chi
tta, mà non già
ino all'annuale pub.co
e molti Napolitani
uesto contra la Parte
l'Investitura à ett
la piantata vigne
nuti, et constituiti,
quelli più grandi,
de un'ordine fatto dall
li stessi, non sono
ner esseguito contra
l loro descritto, ne meno
no le vide nella Campag
1130. Se viene
ono da 70. e trovando
questo

quest'inconveniente, de, se seguitasse, ogn'uno andarebbe con gli
impianti avanzando le strade, et levando il commodo del grano alla
Città Vra. Ho stimato mio debito mandar copia in queste dell'ord.a
et la Parte del 1545., et attender la volontà pub.a et eseguirne
puntualm.te quanto le piacerà commandare. Di tutto ciò dato
particolar conto à quest'Eccell.a, com'è mio debito, dalla prudenza
della quale riceverò sempre instruttione, et esempio per attender al pub.co
profitto. Havendo anco incontrato, che al tempo dell'Illmo, et
Ecc.mo S.r Benedetto Gaetano, di fel: mem.a, con'ordinat.e di detto
Ecc.mo Senato ad'ogni bonina sono stati messi i termini di pietra col num.o
di essi, et havendo trovato, che molti mancano al num.o di 61. ho
stimato necess.o, che siano fatti far di novo con li med.mi numeri, e molti,
ch'erano ficcati in terra, ordinato, che siano cavati, e messi alli
suoi luochi, perche ogn'uno stia nel suo, si conoscano li confini, e,
se così piacerà à V. Sig.a, imponerò drieto, che ogn'uno sia tenuto alla
la sua affittanza haverne cura, e sottoporli à renderne conto. Ho
anco stimato necess.o di formar un dissegno di questa Campagna con
tutte le linee, acciò ogn'uno poss.a vedere distintam.te. La sig.ra di V. Sig.a
et se bene questo dissegno è stato fatto, non è però fatto con spesa pubblica,
poiche havendone fatto far uno l'Ecc.mo S.r Gaetano, et essendo venuto

questo Mauer della Canella Laverne cura non piene graui, questo è stato
castigato, et io sò condannato questo à pagar il presente, poiche s'escusa
questo ministro non esser quel, che all'hora è fù consignato quel dissegno, e
così vsarà à gran seruitio di chi vscirà in questa Carica. In questa
Visita ho procurato, che tutti vsassino violenza con vna assoluta audienza
Ho anco fatto sapere con proclami la volontà pub.ca, che da queste Visite
niuno resti aggrauato, et ho puntualmente fatto sodisfar tutto, acciochè
questi sudditi conoscano la protetto.e, che tiene V. Sey.tà del loro commodo:
nè ho mancato d'applicarmi tutte l'hore del giorno per poter espedirmi,
et mi è vscito fatto con la continua fatica di questi Ministri, che in sette
giorni si sono finiti tutti i conti, e riueduto il tutto, et con che giorni
di viaggio mi son espedito, perche non cresca le spese à questa Cam.a
ben esausta in questi tempi, et io non manco nel procurar l'estation
di tanti crediti, in quel più, che sia possibile, acciò resti solleuata
V. Sey.tà in tante spese, et io adempisca il mio debito. Tratè poi
Di Candia li 2. Agosto 1631. sul V.o

1545 Die 18 Agusti fr. Xvi

Fu deliberato per questo Cons.o fino tutto li 15 Marzo 1545 di conceder alli fidelitti nostri da Regoli di Romania, et mellassia, per premio delli meriti loro, et ricompensa delli seni abbandonati in detta Isola alcuni Generi della sigilli notti nell'Isola di Candia, et per che in essa deliberatione non fu declarito il modo col quale si douesse esser li sudetti fidelitti tenuti à consegnar alla Camera di Candia peso,

L'andava parte che con l'autta di questo Cons.o sia preso et declarito che li formti che li interessati fidelitti saranno obligati consegnar alla Camera di Candia stara sia da gli pagati in ragion di marcheli Vinti la mesura Candiota, li quali formenti essi habbiano à consegnar nel luogo, et con questo modo et ordine con li quali sono consegnati dalle presenti offitiali al pagamento delli quali siano deputati li danari che la sopradetta Camera solleta pagar il Podestà di Malvasia con li suoi offitiali il Castellan del Regno da Napoli, et il Rettor di detti non possendo quello delli Camarlenghi di Cam.a che sara alla Canea far partita alcuna in Cam.a di mese di Luglio di tal formenti alcuno si prima non sara stato satisfatto et integramente pagato tutta la summa delli formenti che li detti douerano consegnar, et quelli delli pred.i fidelitti alli quali saranno assignati terreni del predetto loco di Sfachi giusta la deliberatione di 15 Marzo pp.o siano similm.te obligati consignar alla Cam.a il Regio nel luogo et con li modi, et ordeni si contengano li predetti offitiali la mitta di tutta la mesa delle mesure di formto che per il Cons.o nostro con interuento delli circ.spti sopra napolitani, et malvasioti saranno concesse alias fatte di loro di quelli formti siano deputati à far li bilanci per la galia che prossimo anno ordinar= iamente uno armata in questa Isola nostra, et saranno non solam.te battezati per l'effetto pte ma sopra sondarano douer= ndoli esser pagati come di sopra è ordinato senza diminutione ouer alteratione alcuna del preso sopradetto di marcheli sei

la m.a

la d.ta candida dichiarando che quelli fidelitat.i alli quali siamo
conietti alli predetti tenut.i siano tenutti di osservadvtutti li ordeni
et conditioni che dispongono il non potersi fabricare in alcun
loco et vicinar nel pred.to Loco di Lavelli Aust.a la forma delle leggi
sopra ciò come è osservato al p.nte per li affittuali di detto loco
rimanendo in reliquis ferma la deliberatione sud.ta
di 18 marzo 1578

Copia del Ll.o di proclami tenuto sotto il nro Lume dell'Ill.mo S.r
Anbolo Demoto già Capt.n E. ecc.a nella Massaria della
Cancelleria del Capt.o di Candia

Hauendo l'Ill.mo S.r Anbolo Demoto Capt.n E. in Candia, considerato quelle
cose, che al paese di Sabbithi possano apportar beneffitio: si come il più:
seruitio come de particolari iui Habitanti, et maturamente
considerato il stato di quelli popoli, è deuenuto nella seguente
deliberatione, et la quale ordina, et statuisse, et concede licentia
che il Rnte pub.co proclama da esser in cad'un loco di detto paese
publicato alli pred.i Habitanti, che possano nelle Verdine delli
monti, che circondano esso Sabbithi piantar à suo bene placito
delle vigne, non intaccando però punto li terreni atti, et soliti
ad esser seminati sotto quelle pene che parerà alla Giust.a, et
che sono dalle leggi, et ordeni pub.i statuiti con douer doppo che
esse vigne saranno piantate, et cresciute à perfettione, pagar
quella recognitione al Prencipe, che parerà all'Ill.mi S.ri sui
successori, che pro tempora si ritrouaranno à questo Regimo.

Adì 8 detto. 16 18

Il sopr.to proclama fù publicato sopra la Colona di S. Marco,
precedente il batter di tamburi per tutta Vale mia: legando
Do Stamati Melissino Cod.o della Cancell.a fatti molti astanti ad
ascoltare

Adì 11 detto. 16 18

Furono scritte lettere de ord.e dello Ill.mo S. Capt.n E. come nel Ll.o
literario, alle exc.ie di Sabbithi che debba nelli libri del suo
Off.o registrar il sopr.to proclama à futura memoria et conseg.to
esse lre à p.te Piero Cefiano exc.ie medemo.

Adì in d.o

De ordine di S. S. Ill.ma fù spedito Giorgi Lago off.le della corte
con copia del sop.to proclama, in Sarco, et in greco fuori à
Sabbithi à douer quello publicar in quelli metochi, et
done facesse bisogno.

Adì 20 d.o

Resti il sop.to off.le hauer publicato in lingua greca il sop.to proclama
alli

alli mercoli infrascr. sotto lig.ri ec tempi infrascr.i p.z.
in scad. in Carne alli mercoli
Ghono — Gaidumadra — Genotomeni — Messi —
Plati — Pisciò — magula — come di nocta sotto
d.ta proclama scritta di mano de ppe Giorgi sacrelani off.re
di detti mercoli —

in scad. alli mercoli
Petra — cidonaglia — Anauracode — magaser — opera —
Caminachi — Oro. come di nota de ppe e Giorgi scritta off.re
di detti mercoli —

D.i alli mercoli
Aquilia; ec Vidiano parochie de ppe michelis cruz come
di una cedula off.e —

in D.i alli mercoli
F. Cotantis — marmachioto, parochie de ppe Sarri p.e
come di una nocta off.e

Ad D.i alli mercoli
S.i Anargiri, parochi de ppe e Sarri Arcauli p.e come
di una nocta off.e —

in scad. D.i alli mercoli
Lagni — Sarsaro — Cermiar alogogilio come di nocte
ppe e Sarri Cermiar off.e —

Adi [illegible] Luglio 1601

L'Infrascritti Infrascritte Cu dette Dare Ragionato Citati all'Ill.re Ecc.te Sig.r G.o Priuli, e l'in
trada di Udine vsde.te fra Loco Lanno 1601 dalle promesse fatte dalli offi.li et Scrapolitori
come qui sotto ec.ta

Dali offi.li Udine vsde.te deraggio d'Intrada ——— £. 13306 8 1
Descapitari ——— £. 2250 —
£. 16556 8 1

Dali offi.li sopranke dal loro Cassa si debito Loro d'Imposta £. 505 13 7
Cosi d'Ill.mo Thesoro Cassi. come d'altri Dar.i Thesoro, et Danno
debito et cio detti si Capitato Cauere dali debitori Dar.i Thesoro come di £. 2 7 03 8 —
Et Ill.mo Cond.o Demezzette questo anno Al Le Scaro et quel Camarcato
Nelle ricapute ——— £. 113 13
Et Demezette fate dali Nuostri Scapolitori Dal 1601 anno a conto
di loro debiti oltra lo obligo loro ——
Et Piero Le Scaro promette Et Nicolo suo figlo ——— £. 75 1 —
Li fratelli del q.m Et Nuare catella. Et promesse Et Do.
catelo et Et Michiel Vuttaica ——— £. 150 1 —
L'Eredita del q.m Et Piero corte. Et promesse q.m Nicolo
Mauriano ——— £. 100 1 —
L'Eredita del q.m Et Stefano Cudlemorsari Et promesse
Sellator Indette ——— £. 250 1 —
L'Eredita de Et Nicolo cuculi Et promesse Ilio figlo
Camadi et altri Eredi di esso Et Nicolo ——— £. 100 1 —
Et Nicolo et Bels Daraba et quali Et promesse d.o
Et Nicolo insieme con li altri fratelli ——— £. 100 1 —
L'Eredita del q.m Et Nicolo cudlemorsari et quelle
Et promesse Sudetto Celator ——— £. 250 1 —
£. 1005 ——— £. 1005 1 —

Resta oltra li sequenti Cassi Li Dar.i Soprà ec.ta
L'Hostaria d'S.ta Maria delle grotte. ——— £ 58 1 —
Et Dare detti dali Ill.mi Dar.i Thesoro et il resto Disotto.
£. 10473 8 1

Sono debitori all'Libro corrente del Loco d'Lalati li infrascritti corrati et quelli di Sua
nuova terra di Sala sua deb.ri n.i 4 > 33 1/2 et loro fratelli gubili et vacui gubili ma vero
Sale nomine ludette pagato al sud.o M.co Gio.ni Patrono detori nome d'Sua
del. 50 33 1/— quale anco con Lapette loro Il riceppe nuca accorde Il tuto pri.o
no tergono cerri Balli memorati di considerat.e nomi alcuni dicti quali. sono
pomiero especiano et La magg.a parte di loro debiti sono dali loro asserati Et anco
ompiae Sale statut.e Delle Cr.e Affittarle di detto loco, et advertir dicti pella Il loro Sale
La suma delle Cr.e 1000/ da quali no sepius Cauere dalora pouerta piu di Lei odieci 2 alias
pti de volti di loro ritengono piu terr.i del publico et uiuero ch'ritenere d.ri n.i 4 > 33
Nel Loco sud.o di Lalati 34 /ee Eano Il sopra.to numero di pecore come qui sotto
sono di Reamico, et acto si ritrouano bouini Giouenchi —

Li nomi de Lalati — n.o 675/—
Puti da 14 in 18 — n.o 468/—
Vedli da Letarta in su — n.o 50
n.o 1193 —
Done d'opri eta — n.o 1305 —
n.o 2498/—

Dal sud.o n.o no sono nome p.ora n.o di Decempo terr.i del publico
ma pero tuti no stanno in tutto bouini Li d.i no stanno certi
dalo Regio di Gallea et capara —
Vitelli nascuti bouini nel sud.o Loco — n.o 109 /—
et somieri — n.o 21 /—

All. Sexmo Pnpio di Venezia

2. Fascicolo Sig.ri Canobbi — Lago

Replica

Sexmo P

Mi viene ingiunto
in questa Briola
et che il riscosso
In questo luogo no
lira, che per ciò
di no. maggio; m
imposizione d'essi
Cotesta Città mi res
Sexma. Vrá, prontiss

Di Cerigo li 3. Agos

Repliche

Sext.mo Prencipe

Mi viene ingionto nelle Comissioni della Sext.a Vrá di 10. Maggio pass.to l'esecutione in questa Scola della parte dell'Ecc.mo Senato, circa il riscotere sotti tre per lira, et che il riscosso sia inviato in Cotesta Città, essendo riservato all'Ill.mo S.r P.r la Cecca. In questo luoco non è capitata altra deliberatione, dopó all'imposition delli due sotti per lira, che per ciò scrissi all'Ill.mo et Ecc.mo S.r P.r Conte nel Regno, et l'inviai copia d'esse di 10. maggio; meno da gl'Ecc.mi mi viene data alcuna notitia d'essa nova imposition d'essi tré sotti per lira; et circa alla missione del danaro in Cotesta Città mi resterà quanto nell'agionta copia: Attenderò l'espressioni della Sext.a Vrá, prontiss.mo della puntuale obbedienda delle sublimi Comiss.ni dell'Ecc.me Vre Sig.rie

di Cerigo li 3. Agosto 1631. Obl.mo ser.re

Marco Foscolo

Ecc.mo Sig.r Cap.o
Candia — Capo

Repliᵗᵉ

Serenᵐᵒ Prencipe

Mi viene ingionto nelle Comissioni della Serᵗ. Vrá di 10. Maggio pᵗᵒ l'esecutione in questa Scola della parte dell' Eccᵐᵒ Senato, circa il riscotere sotᵗ tre per lira, et che il riscosso sia inviato in Cotesta Città, essendo riservato all' Illᵐᵒ et Eccᵐᵒ S. P. la Mecca. In questo luoco non è capitata altra deliberatione, altrᵗ all' impositione delli due sotᵗ per lira, che per ciò scrissi all' Illᵐᵒ et Eccᵐᵒ S. P. Gritᵗ nel Regno, et l'inviai copia d'esse di 10. maggio; mens da gl' Eccᵗᵉ mi viene data alcuna notitia d'essa nova impositione d'essi trᵗ sotᵗ per lira; et circa alla missione del danaro in Cotesta Città mi rescrive quanto nell' agionta copia: Attenderò l'espressioni della Serᵗᵃ Vrá, prontissᵐᵒ della puntuale obbedienza delle sublimi Comissᵐᵉ dell' Eccᵗᵉ Vre Eree

Di Cerigo li 3. Agosto 1631. Obᵗ uecᵐᵒ.

Marco Foscolo P.

2. Esemplari di Lettere scritte
Carattere — Capo

[illegible] della lettera scritta dalli [illegible] et [illegible] [illegible] Mocenigo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per ordine dell'Ecc.mo Senato si riportano in queste mani del Segr.
costì ancora due sudditi per lira di cui [illegible] già restato
sua Serenità fatta parte per l'esecutione. Servirà all'Ecc.mo
suo Successore che volesse far ricorso contro questo Decreto già
dovrà esser da lei tenuto in conto, come l'osserva anco
quà, per valersene nelli suoi bisogni poichè il mandarlo
da Venetia, saredbe con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et essendoli qui necessità [illegible] se ne può servire con
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così è scritto a sua Serenità
et il medesimo potrà [illegible] [illegible]

1

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Rep.ca

Ser

Ricevo

e subit

Ill.mi

ig.i del

il gover

in ese

et man

et l'ar

restara

dire, de

quanto

credo ri

contenu

volume in

il cuo

si vede

Mocenigo

cinquec

Sen.mo Sig.re

Ricevo le Lettere della Sig.ria V.ra con la mia debita riverenza, e subito ho effequito il contenuto d'esse nel far consegnar all'Ill.mo S.r Cesare Balbi la carica d'Camerlengo, che fù all'ig.e del p.te alla nova; come anco nell'istesso giorno li diede il governo del Castello all'Ill.mo S.r Gio: Batta Foscarini, come in esse Ducali, che sono state registrate in questa Cancellaria, et mandate in Camera, et reportò l'effetto del pub.co volere, et l'arrivo di questi Sig.ri dalla prudenza, e valore de' gli restarà il Pub.co ben servito. Nè devo restar di dire, che sotto le dette Ducali trovo scritto circa il salario quanto contiene questa copia, che per mio reverente scrivo credo siano state registrate in fallo le declarationi del contenuto del salario, che specifica in esse, perche, havendo voluto in essecutione del mio debito per ben obbedire vedere il tutto, trovo, che l'Ill.mo Camerlengo ha gli d'salario, come si vede da copia terminato dell'Ill.mo, et Ecc.mo S.r Francesco Morosini Prov.r Gen.l, Ing.re sotto 6 no. obbl. ristr. ducati cinquecento all'anno, et g.ti 3., come in essa, con le altre

di S. Fabiano 1626; et del Castello ~~della~~ della Pace 1625. 17. Agosto
et perche in detta terminatione non vien nominato l'Accorsini à 7 io 98 l'un
de tanto nominata detta, de conviene in essa quella volta, non
specificato in essa, de detta ragione debbi venire in fino à tanto, de
ne capiti l'auiso da d.o officio, et però V.Sig.ria commandarà quanto
le parerà in questo negotio; Et circa l'Illmo S. Castellano ottro
de sempre li è stato dato il salario da questa Camera in ragion de
cechini 465. all'anno, de è molto minore da quello, de conseguono
le mie Precessori, et tanti anno sono stati dati da essa Camera all'Illmo
Castellano Foscarini, sopra il de attenerò da questo Ecc.mo Senato
quello stimerà necessario, non allontanarmi punto dalla prattica usitata. Et

Di Candia li 22 Agosto 1633, 1.ª Ind.ne

Tomaso Priuli Cap

Joannes Cornelius Dei Gra. Venetiar. etc. Nobilibus et sapientibus Viris fidelibus nostris Provisore nostro Regni Cretæ et successoribus fidelibus suis Cetera salutem et dilectionis affectum. Essequando ne è venuta ragguaglio alle instanze a noi fatte dal Nob. Nob. q. Zorzi Zorzi ultimamente venuto d'essercitare la carica di Capo in Candia per la qualità del reggimento del suo stipendio volle preveder ad ogni dissetto di credito al corso della cecca mà come è costume ha li altri Rettori del Regno. Vi è sempre stato quel riflesso che ben conviene ad un Donate informat.ne del'effettiva Nob. mi Pietro Bondi. et Zeb. Turrini precedenti visite, et ultimamente ritenuto il contenuto della deliberat.ne del nostro Coll. di 17 Agosto 1601 la quale prescrive che ai Capi di Candia fino pagati Ducati 1400 salarij di Ducati trenta alle in circa valuta delle stesse per ducato, più a ragion espettiva della qualità delle stesse per ducato, più a ragion espettiva della qualità. ustione. ustano col corso della detta deliberat.ne hi eseguiti con sodisfare li Capi. in valuta della cecca mia di quello pesa ò d'inferire detti raggiustando li Reali, ò altre monete, qual non arrecchi del nostro capino a equivalente quello fissi per ducato valuta in rag.ne di Ducati Vij di quello pesa tenga alcuna alterat.ne, così questo modo il Sig.r Capi, et li suoi predecessori saranno il loro douere compito et sarà eseguito quel che nella sudetta resta deliberato che segua nel nostro Coll. et douerà la presente deliberat.ne esser da voi fatta registrare ne i libri di cancelleria fissi acciò de tempo in tempo si sappia il corso di detta cecca et sia di ragguaglio dei Cap.i ordinato in forma della gra. mia determinazione

Datte in nostro Pal.o Ducale dei 1 febraro 1606

Agostino Orsini
Segr.o

1606 a dì 17 Agosto in Coll.o

L'andera parte che alli Capi di Candia eguali stato aggiunto di valuta regolato Ducati 700 Vij alcuno provisione debbe in spesa eguale saranno per auanti da stagualità del denaro, et degagi Cap.i come è seguito meno ha acrescuto altri Ducati mille di cadauno di mese —

Li quali tutti accrescimenti siano pagati del denaro che si cauano li salarij secondo l'ordinario di cadaun luogo et dove non si potesse di quelli

ha supplito del denaro della S.tà mia in buona valuta

Pelegrin Marchi
Nob.o Ist.

Tomaso Priuli Cap

Adi franco Morelli Proc.r Sost.o Dagli nel Regno

Essendo per deliberatione dell'Ill.mo et Ecc.mo mag.o Cons.o di Venetia Stato di Terra ferma
in Pien.o Collegio Eccl.mi Cons.i Sig.ri Capi di Cons.i Savio dell'Ordine di Salario Ducati 70
Veg.i al mese di bona valuta da 6 24 Ducato per valor deliberatione posteriore 7 feb.o
1646 dell'Ecc.mo senato viene concesso di Salario, e Provisione de N.70 predetti al mese
sia composto d'valuta di Cecca di giusto peso, e pare la valuta di essa ragguagliando li
reali d'altra moneta in difetto di quella del cugno di Cecca a pretio equivalente de
J 6 24 di bona valuta in rag.e di Ducato Veg.i di giusto peso senza alcuna deliberatione Coll.
del che Com.o Foli Nost.o Ill.re espedito con questo augumento di Salario come ca li
precessori eccedendo questo tenue compenso di tanti sui li Ecc.mi Com.i annali
instantem.te ricercandoli il modo di quale deue essere fatto il ragguag.o del lor
Salario non ui essendo stata in questa Cancell.a Notata alcuna della valuta di Cecca effettiua
di li due senati dopo che Fr.co Foli Nolaro fece dare dall'Off.o della Cecca il Salario
sub Capite m.i rag.o come d'ord.e di Ecc.mi Cons.i mancando il certo ragguag.o
Hanno ricercato di ridurre li Salarij suddetti in certi nel modo che
seguendo prima, et come sempre fatto. L'Ill.mi Rappresentanti del Regno. Terminano
Reali N.70 p.r Ducato ridotti in Ducati effett.i da Banchi J 6 24 J 7 1/2 p.r Ducato
d'moneta di Cecca Ducato corrente di questa maniera Cavalli N.i Cinquanta
come altre uolte: il Ducato che esquisito et contrassegnato sopra
stante, sia Capitale annuo da Ven.a da D.ti e p.o Ill.re della Cecca del uero peso
sodo mistura per essersi il Cecchino et Capitale Reg.e ha raf.to nell'N.o di Talleri
del Raf.to di questa Zecca (come si tiene da le deliberatione Senatorie di Cons.i
alle mi ricerche poste che ho Carta Foleta Decima Talleri p.i mi raf.to de J 4 1/2
Zecchino d'oro et Ducato mi Raf.to de anno D.ti 200 a J 94 Ven.a
Di Cecca anno sopra scritto

Franco Morelli Pr.o Sost.o N.o

Nicolò Antonio Fiorentini
Segr.o

Copia

In lettere Ducali di 19. febr.o 1632. del
N.H. Cesare Balbi destinato Camerlengo in Candia
Vien scritto.

Gli sarà corrisposto di salario all'anno da quella Camera lire
mille cento e dodese. Et al nostro ritorno
portarete fede alli Off.i nostri delli Governatori
dell'intrade di Quer Camera il nostro salario
solamente et il tempo del Reggim.to nostro sarà
et sarà stabilito.

Gli accresciuto fin à cechini quaranta al mese
come nella parte del mazor Consiglio di 17. febraro
1581.

Nicolò Landi —

Nelle Ducali di 26. Aprile 1632. del 106. Ex. &
2. Matteo Frizzarini destinato Castellan nuovo, come
segue.

Gli sarà corrisposto di salario da quella Camera d.ti 40. al mese da
1624. l'anno, in virtù della parte de dì 17. febr.o
1625. d.ti 20. al mese, in tutto d.ti 60. al ritorno
nostro portarete fede dall'Off.o di Governatori dell'
intrade di Quer Camera il nostro salario solamente
et il tempo del Reggim.to nostro.

Zorzi Morosini. —

All'Ecc.mo Sig.r Luogot.o di Venezia.

3

1902

Copia

Sr Sr mo Sr Sr: Ingre.

Ricevo la lettera della S.ria V.ra con la mia debita riverenza, e subito ho
eseguito il contenuto d'essa nel far consegnar all'Ill.mo S.r Cesare Balbi la
carica di Camerlengo, che fu alli 29. del p.te alla nona, com'anco all'
istesso giorno ho dato il governo del Castello all'Ill.mo s.r Gio. Batta Sorrentino,
come in essi Decali, che sono state registrate in questa Cancell.a et mandate
in camera, et ne porto l'esecut.e del suo.o voler, et l'arrivo d'esta S.ria
dalla prudenza, e valore de q.l resterà il Pub.co ben servito. Ne devo
restar di dire, che sotto le dette Decali trovo scritto circa il salario, che
contiene questa copia, che s mio reverente senso, credo siano state regolate
in fatti le declarationi del contenuto del salario, che specifica in esse,
perche Lauredo voluto in esecut.e del mio debito, et ordine veder
il tutto, trovo, che l'Ill.mo Camerlengo ha goduto il salario, come si vede
da copia terminato dell'Ill.mo et Ecc.mo S.r Card.le Montalto Prud.te Gio.
Jac.o sotto li xx. ott.e 1605., che ducatoni 500. all'anno, et li 7
come in ella, con le scritte d.e 5. feb.o 1606., et col capito della paga 1605.
17. Agl.o, et perche in d.a terminato vien valutato li c.ti à 7 10 7 8
l'uno, che tanto monta detto, che corrisponde in circa quella volta, vien
specificato in essa detta ragione d'hor sermin in fino à tanto, che
se capiti l'animo da S. Stà, et p.a V. Sig.ria commandarà quanto
le piacerà in questo negotio. Et circa l'Ill.mo S.r Castellano trovo, che
sempre li è stato dato il sallario da questa Camera in ragg.e d'c.ti 4 65.

all'anno, de i molto diuerso da quello, de conseguono le mie Penal
et casi anco sono stati dati da essa Camera all'Ill.mo Castellan
Gozzadini, sopra il che attenderò da costui Ord.rio Sonaro quello stimo
necessario, q non allontanarmi punto dalla pub.ca volontà. 28
Di Candia li xxij. Agosto 1631. Ser.mo V.o

Tomaso Priuli Cap.

Copia

Per Lettere Ducali di 19. febraro 1620. del nob. hom.
Ser Cesare Balbi di Ser Nicolò Camerlengo in Candia
Vita cor. mesi. —

Per Lauerete di Salario all'anno da quella Camera Lire mille
cento, e Dodese.

Per al ritorno portarete fede all'offitio delli Sauij
dell'Entrate d'Essa Camera il tempo del Salario d'Anni
et il tempo del Reggimento suo Ser.tà gone Habilite —
Fiorini ducati fino à cechini 40. al mese, come nella
Parte del Maior Consiglio di 16. feb.o 1581.
Nicolò Landa —

Nelle Lre Ducali di 26. Aprile 1623. del nob.o Ser Lunardo
Foscarini di Ser Nicolò Capitano, e Vice Capitano, come segue /

Per Lauerete di Salario da quella Camera Ducati 40. al mese
dalli 6 24. Anno in vigor della Parte de 17. feb.o
1620. Ducati 20. al mese in tutto Ducati 60.
Al ritorno portarete fede, all'offitio de Governatori
dell'Entrate d'Essa Camera il tempo del Salario d'Anni
et il tempo del Reggimento suo —
Zorzi Mordini.

Tomaso Priuli Cap.

Carta 1

Joannes Cornelio Dei Gratie Dux. Venetiarum etc. Nobilibus, et sa-
pientibus viris Sanctis Mauroceno Provis. nro fidelibus dilectis salutem. et dile-
ctionis affectum, sopra quanto si habbia ragionato delle instan-
ze alle quali fatte dal nob. Sto q. Corlo Corlo ultimamte venuto
di essercitare la carica di Com.o in Candia, per la qualità del
pagam.to del suo stipendio nelle pretensioni che tiene di essere
sodisfatto di ducati á conto della causa — mi come si ha
communicato con li altri Rettori del Regno li habbiamo havuto
quel riflesso che ben conviene con le circonstan-
tioni dei tempi nob. nostri Pietro Bond.r, et Socio
Civitan precessori nostri, et parimte osservato il conte-
nuto della deliberatione del magg.r Cons.o di 17. Agosto 1595
la quale si esprime chiaram.te che ai Com.i di Cand.a sijno
pagati li loro salarij di Ducati ottanta, al mese in buona
valuta, de 7 soldi x/ per Ducato, pero á maggior espressione
della publica volonta volemo col tenor di che la sopradetta
deliberatione sia eseguita con sodisfare li Com.i con
valuta della corda carta di giusto peso, e il valente di essi ogni
sendo le reali ó altra moneta, grano per ciò non ci sia del no-
stro [illegible] nigro, e á qui valente grossi di 24 184 per Ducato
valuta in ragione de Ducati Venetiani di questo peso con la
detrazza, debita &c, et di questo modo li sopd.i Conti, et li
suoi successori haveranno il loro douto pagam.to, et sarà effet-
to con molta maturita vetta deliberato come sopra nel
maggior Cons.o, et douera la pree deliberatione esser da me
fatta registrare nelli libri di questa Cancellaria filza del mese de
servia in tutti i tempi di ragione, et sia con cadauna dei
sopi ossernata conforme alla sua intentione ——

Data Dli Palatij die 17 februarij ind.ne x iohs

Agustin Dolfin
Sec.s

iohs

La sopra parte che alli Cam.ri di quelli and.o è quelli è stato aggionto la
sudetta reformatione Ducati 50. Veneziani al mese provisione de bile
rispetto à quelli saranno per amanti che per la qualità del seruiti
et de presenti rispecti serà poco meno si ha ricevuto altri Ducati 100
per Ducato al mese ____

Li quali accrescimenti siano respetti dei danari che si pagano hora secondo
secondo Lor.o Si vadan loco et dove non ui fosse di ogni respetto
sia respetto dei denari della S.tà in bona valuta de 20 p 4
per d.to ____

Pelegrin Marselli Nod.

Noi fran.co Morosini Procur. Cons. et Cau.r quieti nel Regno

Hauendo per deliberatione dell'Ill.mo et ecc.mo Magistrato di Venetia
fatto dichiarito adi 17. Agu.o 1585 che li clar.mi Cons.ti di questa
Città di and.t hauer debbano di salario Duc.ti 70. Veneziani al mese
di buona valuta à 26 p 4 per d.to et per l'altra deliberatione
posteriore 15 Febraro 1586 dell'ecc.mo Consiglio di X.ce Autorità Prudenza et Secreto
visto che ammontano Ducati 70. predetti almeno sia corrisposto
in valuta di cecha di giusto peso ò pure in valuta di altra moneta
quando li reali ò altra moneta in effetto di d.to di megliore
partito è più valente de 26 p 4 di buona valuta in ragione
di d.to Veneziano di giusto peso senza alcuna alteratione
uni col clar.mo Cons.o Lodi che fu il primo spedito con questo
augumento di salario come con li successori, et essendo
gli interuenuti giuramenti il modo et quelle che hebbe fatto
il pagamento del loro salario non si essendo hora in questa
Cassa fisical danaro della valuta di cecha affermando
officio della cecha il salario anticipato in ragion come
di sopra di mesi sei valutando il cechino a Duc.ti 2 p 4
luno. Noi pesi in riguardo di douere li salarij assegnati
in Duc.ti

1565 17. Agosto in pregadi fo: 81

La predetta parte che alli Sav.ri di quelli and.o à quelli è stato assegnato p.r
l'ultima reformatione Ducati 80. Veneziani al mese provisione debile
rispetto à quello saressero per avanti che per la qualità del viuere
et de' pagamenti sopraccresciuti sarà poco meno di Ducati cento sette
per Ducato al mese ——

Li quali accrescimenti vano respetti dei danari che si pagano [illegible] salario
secondo Leg.e di cadaun loco et dove non vi fosse di otto integri
sia rimesso dei denari della S.tà in buona valuta de 20 [illegible]
per Ducato ——

Pietro Marcello Sav.r

Noi fran.co Morosini Provd.r Gen.l et Inquis.r nel Regno

Essendo per deliberatione dell'Ill.mo et Ecc.mo Magistrato di Venetia
statto declarito ad 17. Agu.o 1565 che li clar.mi Cons.ri di questa
Città di cad.a hauer debbano di salario Ducati 70. Veneziani al mese
di buona valuta à Ducati 80 per Ducato, et per l'altra deliberatione
posteriore 15 Febraro 1565 dell'ecc.o Senato vicere parendo debba
esser tolto che ascendano Ducati 70. predetti almeno in contanto
in valuta di zecha di giusto peso ò pure in valuta di otto mara-
vedis reali ò altra moneta in effetto di otto di manco
preccio e più valente de 20 [illegible] di buona valuta in ragione
di Ducato Veneziano di giusto peso senza alcuna alteratione
con col clar.mo Cons.r Lodi ivi fu il p.mo ridotto con quello
poco tempo comparti di sopra noi li sud.i clar.mi Cons.ri alter-
nativamente giuramentati il modo col quale esso fatto
il pagam.to del loro salario non vi essendo bona in questa
Città fisical danaro della valuta di zecha affermando
à lui venuti dopo detto S.r Lodi che loro fosse dato dal
officio della zecha il salario anticipato in ragion come
di sopra di detti zecchini valutando il zechino à Ducati 20. [illegible]
luno. Noi per la presente deliberatione di sopra allegati

in Pregadi

in Pri nel modo che saueuano pro, et come ueniuano pagati
Mri ingegnieri del Regno determinamo che li detti 50. predi
siano ridotti in Pri al ragion detta che uimano Pri 1/2 in Pri 2 in 381
di moneta di cecha debbe pagati di questa maniera cioè
alli detti Mri Ingri come è loro uso et costume il che douerà esse
eseguito et continuando in seruitio è tanto che capiti
altro da Venetia da Pri offo. Mro della cecha del uero
prello á che uiene getto, et ebbottato il Pro, et la parte
debbe sia reste in Pri di salarij dal Regno di questa medma banda
in sieme con le deliberatie chiamate di sopra allió in alle
aiue potra esser leuata poletta delli salarij pti in ragion
de Pri 1/2 in Pri 2 in 381 al mese che uimano in ragne de anno
Pri 500 3/4 Pri 1 ——————

Di Candia à no. xmbre 1617

Franco Morosini Consob. Rett

Marc. Antonio Franc. Secretario

lli é stato assignato per
le prouisione debite
le qualita del danaro
uenuto altri Pri no.

ri pagano lire 8 soldi
ui sotto di otto ragg.
ualuta de 26 1/2 4 1

Delegni Manelli: N 61

8. et li quali nel Regno

egli Cons.e di Venetia
Pri. cioè Cons.i di quella
i: 70. Venetiani: nella
l'altra deliberatione
uiene pariter dubia
ene sia corrisposto
ualuta di una mezza
etto di otto. di cuproi
ualuta in ragione
una alteratione
no espedito con quello
ettori, et ordenata
li Mri Cons.i alle
quelle esser fatto
endo bene in questa
di cecha affermando
loro sotto dato dal
ijato in ragion come
ecchio á 26 1/2 4
li salarij assegnati
in Pri

All'Ecc.mo Sig.r Duca di Venetia

Ven.a 1631 7.bre
Gratia
Ap.o

Ser.mo Sig.r

All mio arrivo à questa Casina Pallazzo S.r Sopracomito Priuli,
Ms si trouua à questa Guardia mi fece instanza di far, Ms
questi Ministri dell Arsenal si portassero à rivedere il stato
della sua Galera, con S.r Almiraglio dell'Ill.mo S.r Capitanio
delle Galeatte Naugier, come ordinai, et ne fecero anco le
loro fede con giuram.to, che si trouano in questa Cancellaria:
Hora ricercato da questo Sig.r di mandarle à Vra Ser.tà,
ne ho fatto cauar copia, et autenticata la transmetto, acciò
questo Sig.r potr.a dalla publica mano esser solleuato del pericolo
hauendoli meritata la gratia publica con tante, et con
numerose fatiche con Galera sola in questo Regno, in
tempi così dispendiosi, come fatiosi. Che &c.

Di Candia a 9. Agosto 1631 Ms Thomas Priuli Capo

Ms Thomas Priuli Capo

Copia dal Libro Extraordinario Qo della
Cancr.a dell Ill.mo S.r Conte Priuli Cap.o Se

1650 ns/ febraro _

L'infrascritta fede fú spedita in Cancr.a dal Nob. hon. S.
Nicolo di Priuli sopra comitto in luogo della sua vesta _

Adi ns/ febraro 1650 Candia

Facio fede Jó Xeno Jarbani armiraglio di questa Città mandato
d'ordine dell' Ill.mo S.r Cap.o Priuli andar sopra lí Galia dell
Ill.mo S.r Nicolo Priuli insieme con l'armiraglio delle Galiale
, et due Maestrade, et poi nostri á veder in che stato si
ritrova detta Galia Lone con il mio giuram.to referisco
che sia necessario detta Galera sia cimata in terra
per acomodar et carbiar catte, et nostri non tenendo
nissuna fittura, et il nelal si ritrova in habile
alla navigatione del che asserno con mio giuram.to _
Jó Xeno Jarbari asserno con mio giuram.to _

ns/ febraro 1650

Comparse in Cancr.a S. Michel Jacobon armiraglio sopra la
Galeatta dell Ill.mo S.r Antonio Nauagier Sop.o il qual Lone
essersi transferito lí ord.e dell Ill.mo S.r Conte d Priuli Cap.o
S.e in Candia nella Galia sottila dell Ill.mo S.r Nicolo di
Priuli sopra comito la qual diligentem.te ha quella vedute
, et asserno con mio giuram.to esser in habile alla Galia per
la navigatione rispetto l'infrascritti mancamenti che
la ha, et prima _

Corbami vecchi marci _
Banchali scarcati _
Catene rotte _
Paranchal marcio _

leg.to di Pietro
con Zio:
Priuli
per
a preso
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

2

Il Thesor di Provv.e ogetto, et molte altre cose che ha cativa
per le quali il vedere in habile, et pericolosa nella
navigatione. —
Gio Michieli Savidori dotto, et Sp.le di sopra. ——

Benetto Sanudian Gad.r
di Capo
di Lovo

Noi Tomaso Priuli Capo. E. in Candia.

Attestamo a qualunque Ill.mo il Sp.le S. Benedetto Sanudo è
Cons.r della Cand.a nra, et di fede degno, alle cui copie,
et sottoscrittioni qui, et altroue si può prestar indubitata
fede. In quoro
In Candia adì. Agosto 1623.

Capto Cimera Cond.r

All'Ecc.mo Senato di Venezia.

2ª Parte

Ser.mo Prencipe.

Rimase in chiegueta in questa Città, e Camera Fiscale la Parte de
capitoli cc.mo Cons.o, Copia Scrittione delli trè Nobili, per lira ammitatori
dalla Serta Vra con Ducati dotti ao: Maggio passato, poichè essa
parte non è mai capitata alle mie mani, nè meno, per quanto si
può credere, in quelle de miei Precessori, non tanto per
diligenza usata in questa Cancellaria, è Camera, potutta ritrovare
n'avere il registro di quella.

Hauuta ch'io hebbi la commissione della Serta Vra, perchè fusse fatto
il riscosso mandato delli trè Nobili, per lira ricorsi di subito con
reuerente domanda all'Ill.mo et Ecc.mo S.r Podestà Mal Molino, perchè
mi fusse ordinato quello ch'io fussi per fare, et con ogni prontualità
haurei eseguito; dalla qual Ecc.a mi fù similmente reffirito
non hauer per ancora hauuta cognitione di detta causa, et che
dicesi douesse ragguagliarne la Serta Vra, come facio con quella
humile reuerenza, che son tenuto, mandoli copia
dell'ultima Parte capitata in questa Camera, la quale viene
da me compitamente eseguita.

L'altro ier capitò alle spiaggie di questa Marina presso lontano della
Città un Vasello, che per quanto si scoprina era grande, co
ben armato d'artegliaria, et ritrouandosi in questo Porto ligusti
Vasselli carichi d'oglio per Venetia, hauendo hauuto notitia
che fuori del Capo s'erano scoperti alcuni Vasselli de

Corsi

Corso, quelli hauessano preti dei Vasselli carichi di formento destinati per
Venetia dubitò, che potesse essere uno di questi che fusse uenuto
à spiar, uolesse far allontar la Squadriglia, che fusse riconosciuta
et in ogni modo fatto ritirar in Porto, il che riuscito et per bocca
della Sanità ordinato il Cap.n che douesse chiamar à fronda
Spacciatogli persone et relegnata a terra furono al n.o
di sessanta senza alcune mercantie; onde acchiettatosi
il Vezelo con mio aprosta licentia de tutto ciò uenuto
Conto a sua Ecc.za, aggiongendoli, che questi dicevano esser
dieci millia tolori, et uolerli andar ad imbarcar in form
à S.t Gio d'Acri di Scipelago uerso Rodi et che questo
pur haurebbe apportato pregiuditio al Regno, procurando
da poi anni cinque, doue che li Vasselli Pontificii li sta
introdotti andarvi à caricar, non pensa carestia de grani
per il che prudentissimamente da sua Ecc.za mi fu Comesso do
usar allora ogni rigore, perche quando altro non fusse
stato certo, douendosi non dimeno partir mortificat
per leuarli l'occasione di più capitar con tanto ardir
è protrocione inquieto Stato, in pregiuditio delli habitanti
in questo Regno.
Ordinai che li fusse leuato il Timone, et mile facendo par

Copia dello Libro di detti ord.ri nella Cr.a Stud.le della Canea

Sia posta nell'Ecc.a Corte dell'Ill.mi Prouedd.ri ad.no Nou.e corr.te la mattevia del accrescimento d'vno Soldo per tutti li Debiti, con d.e tutte leggi nelle, che si pagano al publico.

corr.te no Nou.e In Prouedi

Landarà parte, che il Soldo vno per Lira di tutti li Debiti, con gravezze che si pagano al publico, deliberato da questo Conseglio à 9. Gen.o corr.te sia aggionta imposition d'vn altro Soldo, ritta in tutto siano Soldi due per Lira di tutti li Debiti, con gravezze, che si pagano al publico, tanto in quella Città quanto in tutte le altre Città Terre, con luoghi dello Stato nostro, da terra, con da Mar, da risolversi dai Maggistrati, con Ministri medesimi con li modi forma, con Regole in tutto, con per tutto come s'è fatto per hora del primo Soldo, che douerà principiar à primo Genaro prossimo Ventura, Douendo tuttotto tutto ciò che importerà Debiti tolerti è disegnerà nella cassa à ciò ordinata esser per risolutta deliberat.ne di questo Conseglio applicato, con assignato al Soldo pronto pagamento de i quali debitori in Cecha, tanto Mobili quanto sopra li Viui et doppo delli più delle Heredità à pertinenti della Camera d'imprestidi. Douendo del sopradetto Denaro esserne tenuto Conto à parte per parte di Cargo in Libro Capitolare nella Cassa dei Prouedi. et altra Cassa Prouisionale non potendo alcuno delli detti Cassieri andar ò Cassetto senza espresse di hauer saldato questo debito à i Prouedi. suddetti, quali non possano disporer di questo Denaro, in alcun modo, con pena doppia quella che pretendono li Lingue sopra delle Cassette dispo.

Cattaro se non sarà esprottam.te declarito, che servendo del
danaro sopradetto assignato alpagam.to delli prò delli publici
depositi per le Sessine sottrattivi della Cassa de imprest.
ibid.o ed quello, che si rillotterà tanto del primo quarto del
secondo Soldo nelle Casse di fuori da terra sud.a dovendo
da tutti i Pettori essere mandato in questa Città alli sud.i Pub.ci
ufficij, dovendo di ciò corso à Spese sottoposta di non pon-
ender à Capello, se non portevano fede sottoscritta con giu-
=ram.to dal Cancellone di haver ritterati ed con d.o tempo in
tempo adempito l'ordine sopradd.o ed doquesto allegra notta
Casa si prosta in mia altra occorrenza di esporre, se non tocca
sotti delle Bettole di questo Consiglio, middetto de tenor ciascu-
un di lui, il qual numero non sotta d'ispettanti terza parte Grani
di questo Consiglio ed quello fia tanto, che non altro ri-
mentre, si possa render meno grauati la Cecca sud.a di que
si trova al presente —

Brag.a d.no Gerano Carca

Ill.mo et Ecc.mo S.r Pand.o Molin Proued.r Gen.le ed Ins.r nel Regno di Sa
ha ordinato, che sia fatta la presente notta d'aquanto di sopra
de sotta, che la sopradetta parte non è stata ricevuta da
tutti non ostante il tempo sottolunto, della quale non si è pote
d'questo rispetto sottoscritta dal P.mo D.r Gerano Salvatore
stone per esta riceve rispetto, che però il stesso dell'ord
soldo per lira, che viene ordinato scadenti della sud.a qu
della suddetta dal P.mo Gerano prodotto Venezia —

Pand.o Molin P.r Gen.le Reg.o

Copia d'una Carta dell'Ecc.mo
per Secret.o di Dr Modigliana

li quattro carichi d'oglio; et perchè si vedeano diversità nelli
sbittati in torno il numero delle persone, preti &c. di tratte
tenerli fin che stimai che detti Vasselli fussero usciti in Zara,
et fuori di pericolo di poter esser da lui danneggiati,
Partì poi il detto Vasello, che saranno circa trenta pelli d'argo-
glio, e ti dimostrò il Patron esser molto disgustato, nò-
ostante chi io hauessi parlato seco sempre con parolle assai
modeste, e corrispondenti almio Carico, procurando tutte
indotto e far riuscita delli dieci mille reali in Veni
i almeno ventiduemi de caricar biscotti di Candia per il
Zara hauendo egli ciò recusato assolutamente.
Hò uso tutti ad ogni buon fine, et per sodisfation del mio debito di
tutto questo fatto darne riverente ragguglio alla Serenità
Vra, non hauendo per hora altro da me stimato degno
dell'intelligenza di lei, Grazie

Carica li 4. Settembre 1673 Vil.mo et Obb.mo Servitore
Alvise Malipiero. Rè

Sext[m]

Questa matina
le cinq Sa
à S. Nic[o]
Cavalieri
fatti licenti
Arm[ta]. Turc
di Messina,
si Oima
al loro C
usare mi
bella gente
glie come
dato indilig
all' Ill[mi] Sig[r]
delle tr Isc
mia Carie
della Se
Di Cerigo

Sext^mo Prencipe

Questa matina sono passate per il Canale tra q^lt' Isola, et il scoglio del Vauo le cinq Galere della Religgione venute da Ponente, et Sano preso porto à S. Nic^o di Vlemona; mandorno il Caicchio sotto la Fortella con due Curatieri per Compline, ma appreso il rispetto della Sanita, gli Sō fatti licentiare; si è sottratto, che procurino Sauer lingua dell' Arm^ta Turchesca, et da qui Sano fatto ispeditione d'una Feluca p^r Mesina, oue s'è inteso essersi le altre Galere Ponentine; et esse si stima siano per entrare in Arcipelago per procacciarsi conforme al loro Costume, q^lche preda. Per l'osseruatione, che Sō fatto usare, mi viene riferto, essere quelle, molto ben all' ord^re, con bella gente, et rinforzate de Cuomini da remo, et da fatti. Di q^lle, come matteria Gelosa per gli rispetti de Confinanti, nè Sō dato indiligenza auiso nel Regno all' Ill^mo et Ecc^mo S. P^r. Ente, et all' Ill^mi Rapresentanti delle Città, Come Sō fatto all' Ill^mo et Ecc^mo S. P^r. Ente delle tre Isole Visani, stimandolo così debbito particolare della mia Carica: Come anco ad apportarlo alla sub^me notitia della Sext^a Vra. Greg^o

Di Cerigo li 9. Settembre 1631 stil nou^o

Marco Foscolo P^r

Al Ser.mo Prencipe di
Venetia

Sr. Principe

Il giorno delli 10. istante capitorno nella spiaggia di San Pietro. discosto da questa Città sei miglia in circa cinque Vasselli frà mercantili con carichi di formenti spediti à San Giovanni d'Acri destinati per Livorno; et essendo venuta in porto una delle loro barche da Schiavi fatti Esami li contrabbandi per Sott.e della Sanità, persone, per Robbe spettanti gli Padroni; et delli abitanti nel Negro, che di poter li Giovani poter esaminare di giorno, senza sospensione d'ora che se potessi applicare ad altri luoghi di farli trattenere il tempo separato, et di poi dare particolar conto all'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Provveditor di andava se mi dovessi dar ordine di quanto parevea alla somma sua prudenza. Gli risposi, mi fù ordinato da S.a Ecc.za di dovermi far chiamare, e vedere il grano, col farli cautione per la giusta quantità di esso, acciocche potessero poi imparare i prezzi della Borsa per poi vendere il condotto pagarenti; tutto ciò essi sapere ordini a Gli quali da diversi pretesti è stato detto non si dee obbedire, onde pensando io conveniva usar l'arma della forza con buona gli il modo di poter andar alle loro Navi per dar ordine di poter uscire di attendere, et dalla spiaggia venire in porto. ——

Dirò di più in ciascuno delli grani, che è stato dato da due Vasselli, et ben carricato fino à detto dì detto mese. Ho dovuto dar ordine, et Faro Fondacaro custodir perche potessero scaricar il loro viaggio, circostanze sottigo, al mio debito di significare la seguita

Sr.

de sua destinata particolare di altra Ma occasione, che sara co
li Rotelli che l'attrouano a Carizar ogni alla Tuba et da gro d
Sapiente Mo Giud. de Sti che Mo Rot sara stimato bene Sig: d
gli rappresentarli. —

Armato Turchesco al numero di Cinquanta Galere gli uenuto rabi
Fisistante per il caro di Cipro non Lontano scala potessi
trare doue li causante sadi destinato il carico della
Si potia imponentare non douer eser a loro affi salario. —
o non di marcatto di farne sadi cuidet. L'Ill. Sig. de Gratulle
Tuba, li Castelli della Turchia et gli Sig. delle grecia, per che
conuenero star sua auertita; et Sattone ano a gitto cosa sadi
vaguoglio al Mo Sig. Sig. Dalle, li cui Stato, et fauo
alla publica inbreue Sig. alle sua Stato Sig. Bailo Re della Mia
Nobiltà della Buona seruitu della Sig. Ma Ma. Tutta
anca Li 25 Setb 1624

Aluise Malipiero R

Leg.

Ser.mo Prencipe.

Dalla grand.me grazia ricevuta in un med.o tempo dalla benigna mano di V. Ser.tà
l'una della mia licenza, et l'altra della sodisfattione che ricevè dalla
mia obligata volontà: Signori che non poteva conseguire con altro
mezo che per via di dono dalla somma Liberalità dell' EE. VV. Ill.mi, et da L
Ser.mo Sen.o; et già è minore in me il talento per conseguirlo, sano
mag.o è la mia licenza Pub.a che con la sua pietà la muove sollevarmi;
dall'obligo indelebile del mio nascimento, dal mio irrevocabile
del mio voler, dovrei già consacrato alla Patria i miei pensieri, et
opere: Et questa munificenza, che me è stimulo per merito d'conseguir
gli grazie mi derriva per stimolo di incontrar ogn'occas.e di poter
farle con l'obed.a et rittitudine del mio debito nelli comandi Publici,
ad esalbat.e di cotesto Ced.mo Senato. Stabili &.

Di Cand.a li 30. settembre 1655. Sul vecchio.

Tomaso Bonicelli Cap.e

All'Ser.mo Prencipe di Venetia.

Leg.to

Ecc.ma Sen.a Veneziana.

Hauendo ricevuto lettere dagli Mag.ci Sig.ri Cinque Savij alla Mercantia con ord.e di publi-
car la parte de Vasselli Venetiani: Hò prontam.te eseguito, et perche l'esecution
d'esso mi è comandata, alcuni Vasselli che già si trouano alcun.i di quelli
pertenenti Venetiani &. et un Pendano, quali hanno fatti i proueri giusta
le loro qualità; ora questi Mercanti che vedono facilm.te assenie delli Mercati,
per alcuni à miglior preso volevano seguire questi obligo con l'armata sbretta
hanno per molto in dubio il caricar, vedendo che questi de Vasselli mostrino star
Vasselli Venetiani fabricati à Venetia: Jacchè hò veduto li Parencudi star subditi
Venetiani, et Vasselli, che hanno caricato à Venetia per qui, dopo la parte predetta
per Luoghi Camilli, quali vengono à Venetia à vender, et alcuni Padij ritornino
all'Imo, et la città provisionata al bisogno stimato mentre giudicai che siano
Vasselli Venetiani, et obligati alli suoi noleggiati, et portar à Ven.a questi soldati
perche non incontrando nel Pub.o volendo sia comandato quelli torneranno
ordin.i et pub.o for.o ne deuo restar di dire, che hò scritto à questi Ecc.mi
Capitani Vasselli Venetiani, stati la lunghezza del tempo, che mettono nel
ritorno, giongono con mal provisti d'aggiustamenti, et gente, che come vedono un
Vassello, ò pur del Legno, stanno aspettar, ne sapeno che fare, vanno con la barca in
terra, et lasciano il Vassello à discretion di chi vuol, et perciò li mercanti
temono il caricar sopra questi Vasselli; perche oltre il pericolo del mare, li
Corsari che in numero vi stanno questi, et ruinano al mag.o ben disposto, più
non vogliono caricar, et questo fa maggior il mal contento loro. Che me pare
à Vostra Ecc.ma Senato il tutto perche possino ritrar à quell'espedienze che sarà
proprio del bisogno.
Humilm.te in esecution del mio debito hò applicato questo Ecc.a acciò mi sano-
ritti di Comando per passare alla visita de Cini: ma così come già non
si trouano altri Galeri, che quella dell Mag.co S. Nicolò Priuli. Con-

[illegible] l'armata Turchesca è [illegible]; non è proprio questo passaggio: [illegible]
saubbe un gettar il denaro Pub.o [illegible] [illegible] [illegible]
fù, fù fatta dall'Ill.mo S.r Piero Giustiniano mio Precessore, che col [illegible]
m.o valore saurà provedere a quello fosse di mestier. Se questo giu[illegible]
causè ho voluto supplicarli V.ra Ser.tà della Licenza di questa obligad[illegible]
avvio del mio arrivo non vedi l'hora di andarè a Cagliari, che star[illegible]
ordinato questo dalle Leggi di questo Reg.o per non mancare con devuta
obed.za à tutto quello che mi vien comandato. Fine.

Di Candia primo Aprile 1692. [illegible]

Ser.ma

Armata Turchesca
passata, sauendo
come nè scrissi
di Cerui none
continuò il su
cinque Galere
trenta miglia
da Soldati pae
fecero ritorno
in queste acq
rinfrescam.to per
dell' espressione
Altro particolar
la nauigatione
le cinque Gale
miglia inanti
che tutti quelli
che fu à no
dodeci miglia
affrontato con
à Malvasia,
per qualche
: mata & obb
il passare gl
hà fatto pres
Caminano Carich

Ill.mo Sig.r Cancelier di Venetia

Reg.to

Serl.mo Prencipe

L'armata Turchesca al numero di quar.ta cinque Galere uscì d'Arcipelago à 17: dell.e passato, hauendo lasciato adietro alcune altre per andar in Costantinopoli come nè restai auisato dal Confidente della Terraferma: Diede fondo all'Isola di Cerui noue miglia discosto da questa, one stete alcune hore, et la notte continuò il uiaggio uerso Stallo di Maina; la sua antiguardia, che erano cinque Galere arriuorno à questa Isola nelle parti di Tramontana trenta miglia discosto dalla Fortella, è sendo dar fondo tolsero lingua da Soldati paesani, che staueno alla Guardia di quelle Riue, et imediate fecero ritorno ad' unirsi col Corpo dell' Armata. Attendeno qualche Galera in queste acque, come alcunolte è occorso, et staueno preparato qualche rinfrescam.to per il S.r Cap.n Bassa in conformita dell' uso, et per l'adempim.to dell' espressione della Ser.ma Porta, tutto che riceuute qualche giorno doppo; Altro particolare non si è potuto osseruare de andam.ti d'essa, solo che la nauigatione, che inuero è stata circonspetta, hauendo mandate le cinque Galere d' antiguardia il giorno antecedente, altre due dieci miglia inanti al grosso, et altre cinque trè miglia lontano dal grosso, che tutti questi particolari sono stati osseruati dalle Guardie; Nel ritorno che fu à noue del Corante, si fermò sotto Vatica Vilaggio in terraferma dodeci miglia lontano da detta Isola, et la notte continuo il Camino affrettato con estraordinaria diligenza uerso Costantinopoli, senza fermarsi à Maluasia, oue staueno stabilito nell' uscir fuori di farne il ritorno per qualche affare di momento frà quelli Habitanti, dicesi d.a esser ritirata et obstar à progressi delli Russi; In modo, che è cessato à me il passare gli tratam.ti con d.l S.r Cap.n Bassa, et alla Ser.ma Porta la spesa. Hà fatto presa di trè Vasselli carichi di Grano da Francesi, che à maina staueano caricato, et per ciò fù fatto abruciar molte barche alli Mainoti

et alcuni delli primati, e più Comodi, ha menato in Catena à Costantinop.
Questo tanto, è stimato mio debbito, hò apportar alla sublime notitia della
Sert.ta Vrà. Ere
Di Cerigo li xi. Ottobri 1631 Stil nec.o

Marco Foscolo

Al Serᵐᵒ Prencipe di Ven.

Sen.mo Prē.

Sono sempre stato pronto eseguire la volontà Pub.a in quello mi occorrendo, hebbi
portar alla Sen.ta Vra &c, essendo capitato qui un Vasello Veneziano Patron
Balanuin, il quale se ben mi hà noleggiato questo Vasello ad un Greco Subdi-
to, mi pretese d'esser libero da Dazij di quello mercia sui di sua Maj.tà et mi
cominciato la fabr.a col Datiaro dell'Escauation del Porto per il
spedizion del Vasello; con questa scusa per liberarsi anco da Dazij del
Nouiss.o Comercio et ogn'altro, m'hà fatto vedere le sue Concessioni
quella del 1613. in Nouemb.; quella del 1623. 25. Genaro
et quella del 1624. 18. 4.bre dell'Ecc.mo Senato: Ma terminato degl'Ill.mi
Pr.ri all'Arzenal mi sono ancorato del Vasello, et anco hà portato una
sentenza del Ecc.mo Ill.mo S.r Franc.o Morosini di gloriosa mem.a Capit.o qui;
Et così come Sua Maestà comanda quelli sudd.ti si trouano con la sudetta Ecc.mo Ill.mo
Morosini sarà qui inclusa. Io considerando tutto questo core, et per mio
creder sempre seguendo la volontà di questo Ecc.mo Senato come sin dell'anno
la Parte 1623., hò stimato necess.o che questo Zaym li diretti ordinarij
come Vasello Venet.o et li Dazij delle robbe che estratte da questa città, come
non hò ritenuto qual Zaym sudetti; ma perche può esser al Zante et Cefalonia
et altri Luoghi, on questi trattenuti, hò stimato mio debito portarne il tutto
alla notitia di V.a Sen.tà, perche se non hauessi incontrato nella sud.a volontà
(essendo la mia debolezza, che certo altro non mira, ne attende che al pub.co
quanto) portino quel commando che stimeranno conueniente; et se per
auentura hauessi errato nel fare, possino l'Ecc.te V.a ordinar quel che stimerà,
che hauerò, regola, et norma di quanto stimeranno proprio à questo

cenemeriti Senatori, et alla raccolta delle buone qualità
• Del vedere questi libri di summa, sono molti nomi di persone
di cinquecento otto mille, et ottanta un Ducato dal 1586. fin hoggi
per successione di diversi capi da mar, • officiali, scrivani, et altri
à conto di paghe, et altro che per esser di molto num.o quelli non
si possano saldar con l'accorciar la scrittura, perche devono venir
saldati i suoi conti, portarò meco i quinterni della Cancellaria
pub.a un'estratto di questi nomi, e partite perche siano raccomandate
con la scrittura quelli che essi ritrovarano, e altre si possino far scuder
da quei sono debitori, e mandar poi di qui l'accommodam.to delle
partite, perche si cui à essa scritta cassi maltrovate quelle numerate
partite, che si ritrovano nelli libri, de ad ogni Capitanio commetter poi
al suo ritorno all'Off.o Eccl.mo della Cancellaria: nè io resto ommettere
qualsivia cosa nell'esecutione del mio debito, impiegando tutte
le mie nel solo servitio della Sig.ria Vra, stimando molto non esser
inutile à tanto Ministerio. Et &c.

Di Candia a 7. Aprile 1589.

Tomaso Diedo

Copia dal Libro delle ordinat. secondo stanno sul Volume
della Mem.a d'Franc.o Martini già Capit.o G. esistente
nella Mastria della Cancell.a del Capitt.o di guardia.

Fol.o 2. Novemb.is 1615 in Robba. —

Mem.a Il Franco Martini per la Sig.ra Sig.ra Li Cap.a del
Capit.o G. di guardia vedit il giorno d'hoggi per la remission della
Citation di 30. del pass.o in contradit.o Il S.r Tomaso de Stefano
Pesador con Cred.ri S. Nicolò grandon. mo d'hauer dall'
una dimandante d'esser liberato dalla molestia et instanza,
che li vien fatta dal S.r Michiel Cornera dauer de salumi l'anno
presente, che procede il dazio del commune, e vendita delle
Sardelle dette S.r Tomaso condotte in questa Città, e ciò stante
l'esention, e privilegij concedi dall Ecc.mo Senato alli fedelissimi
di Pesaro fin del 1540 / con diverse proroghe, et ultimam.te
del 1609. alli 9. genn.o prorogato per anni dieci, /
il quale viene contradetto à tutti essi Pesaresi l'esention della
mercantia da mar solamente, e stante anco l'esention di
essi Privilegi adempita così nell'istessa nobilissima Città di
Venetia. contra li Italiani della nostra Città come nella Città
di Pavia per Decreto dell Ecc.mo Senato de dì 9. genn.o 1613.
allegando et facendo legge per dimostratione, e fondam.to delle sue
ragioni li Privilegi, e capi seguiti posti nominati in Scrip-
tura, et forma autentica, non potendo esso S.r Italiani obligar
il pred.to Tomaso per l'ordine posto anno del 1574. a.v.
Tomaso pred.o dall'medesimi Italiani averanno, poiche
quello mercanti à pagar li Datij Privilegiati di questo
Regno, spettandoli per le mercantie, et entrate loro, non
parlando d'altri, e similm.te la postilla dell'incanto dell'anno
pass.o del D.o de Salumi pur pred.a dalli Italiani, per la qle

Tomaso Stefano

Pesaro R.

s'vede, che obliga à pagar Dacio gli habitanti primi Cittad.
finalm.te. La Sent.a, è contra da del già Mod.o Ab.te
di Cavalli Cap.a C. de dì 3. Sett.e 1594, per la qua
sentenzia è pagar il commercio de cubi condutti nella
Città. Item.a di m.a somara di Marco da Perasto
per esser quelli condutti da Castello Armar come in cau
la qual scritta sentenza dal Ill.re all'hora è parse, et
paribus per le fauentioni, e dall'altra è costato il
Dacio sudetto con Ord.a di Mario di Franceschi
fu Cancellar per più rag.ni dimandante, che fosse il
da Perasto absolto à pagar il Dacio, come come altre
volte stato dall'Ill.mo Cavalli, et specialm.te per il
Priuilegio non deue restar adempito in questo
Regno per Cost.ne sono. Se vuole, che tutti i Priuilegi
[illegible] altrimenti per le mercantie, e stante la
la stalla d'incanto, nella quale non specificano, che
Priuilegiati debbino pagar i Dacij de illum, allegato
anco d.to, e fauendo Cost.ne le rag.ni Scritt.e in da
paribus per le fauende. S.S. Mod.o Ca
Luentiato, e Tomaso d'Estaro de Perasto dell'ist.
di, e Michiel Corogona Dat.re de D.e de Saluni Ca
pite per la qualità delle Sardelle solam.te de giusa
de piano di sua propria ragione, stante il detto
Priuilegij. Paribus, cad.t

Candia ——— Copia

Ill.mo Sig.re Sig.re Osservandissimo

Con il mezzo della mia riverenza, sotto li 29. Settembre passato, avisai la S.V. Ill.ma esser capitati à queste Spiaggie quatro Vascelli Francesi, carichi di Gran.o à San Gio. Ottaro è destinato à Livorno, et che 5 ord.e dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Principe Giust.o Stava con il grano stantare in atto è tocchi di già mezzo, come seguì di un Vascello non havendoli potuto in altro maniera, se prima di tutto il Stario, et il calato delle loro misure, ricorse in questa città per saperli il certo, et fattoli poi chiaramente, conto le vidde ascendere à prezzo assai eccessivo de dodeci lire d'oro circa la misura essendo che è nella mia Vascello: Io havendo io rappresentato à suoi Padroni mi è anche convenuto ricippare in Vascello, et Tartane, rimanendo à me il pensiero di dar per altra parte il resto de provisione necessaria, fino al suo ritorno: Il che spero, non mi riuscirà molto difficile, procurando io sempre con tutto il spirito, di dare contento à Padroni, et Capi, come tutti gli Signori è Padroni che sono occorsi à publico Rappresentante la S.tà Sua alla quale Io humilissimam.te rappresentare per ricognitione del mio obligo, assicurandola che in ogni tempo conoscerà in me effetti d'ottimo, e fedel Vassallo, in S.tà di che

Di Lei Gratia

Aleppo li 7 Novembre 1680

Humil.mo Obligatiss.mo Ser.re

Carlo Cap.o

7. the 1681. M. 31. Feb
anea —— 8 V

Indict. prom. d. anno
nunc. Ao. Lx. anno ab
Vrbe Cond. de prox. Romano
more leuior d. Sept.

L. II. 5

Ser.mo Prn.pe

Sono già terminati per quest'anno i progressi dell'Armata Ottomana con molto mag.r utile del Ministro, che la comanda, e con vantaggio del Re, d'cui fa seruitio; poscia che condottosi prim.te all'Isola Bassa nelle parti di Negroponte per unire tutto il Corpo della sua Armata, che già saueua diuiso in più squadre, se ne passò à 10. del corrente all'Isola di Scio con cinquanta Galere, et per gl'auisi, che tiene dal Console Balsamini si può credere, che in essa s'atroui in oro, e carico più di danari, che prouiste d'ogn'altra. Benche questo Ministro sia uscito molto tardo in questi Mari riguardo à qualche motiuo de Corsari, hà tuttauia accelerato il camino in maniera, che in poco più di due mesi ha toccato tutte le principali Isole dell'Arcipelago però à Lepanto, et nelle parti di Morea non ha lasciato luoco per la sua uisita, ne tampoco hà pretermesso di condurui alle Scale d'Atlanti. Volo, et Alessandria, doue s'atrouano in gran numero l'ascelli di Ponente per caricar grani, da quali hà ricauato il solito presente, senza tentar più oltre la fortuna, e far magg.r cimento delle stagioni forte. Stimano il pred.to Bassà d'aggiustar il tempo à suoi disegni et di non perder per necessità di ritirarsi quell'Estate, che potesse facilm.te conseguire col trattenersi lungam.te in questi Mari, risolse per dar honesta apparenza alla sua dimora di far construire sopra l'Isola di Negroponte al Porto di Caristo una imperfetta fortificatione, la quale non potendo seruire per difesa del pred.to Porto, hà anco manifestam.te comprendere la poca attitudine de Turchi in simili esercitij. Due Galeotte francesi carice

de formenti furno arrestate nell'acque di Cerigo dalla mer.
Armata, alla quale contrariando è la fortuna, e la propria
debolezza, qui terminano le sue imprese, ma non già
i pregiudizi, che fanno ricevere i Sudditi di Vra Ser.tà dal
Gred.o Bassa, hauendo cavato al Console di Scio, à quello
di Smirne buona summa di danaro con false pretesse
et Giuseppe Sagiamietra suddito che serue l'Ecc.ze V.re
nell'Isole di Zia, è stimia con nome di Console vien
tenuto con dure catene di prigionia, perche ò perdi la vita nel
tormento, ò si liberi con riscatto impossibile alla sua condittione
Più di 60. vedersi l'ascelli la magg.r parte usciti da Liuorno
s'atrouano al presente alle scale per caricar formenti, et
venere con grandi interessi li mercanti conuengono trattener
sul loro per le difficoltà de Carico, che dalle prouis.ni de
Turchi è vien impedito in tutto perche sono non dimeno
così ansiosi di trasportar quest'alimento, che ardiscono
di opporsi alla necessità, et di comprarlo à peso d'oro
con grand.mo pregiud.o de i Stati della Ser.tà Vra, et in
parte.r del Regno di Candia, che di questo modo resta priu
di così importante soccorso. Di questi partic.ri ne
no dato Solecito ragguaglio a Superiori à fin che sia la
prudenza loro aggiutti i partiti alle congiunture, et i fini
al suo.o uantaggio, tenendo lontani i pregiudizi, et gl'abusi. Gr.
Da Pera li 24. giug.o 1631. st.o n.o

Marin Brazadin Bail

Ser.mo Principe.

Mi capitano hoggi le Barche della Ser.tà V.ra L:4. Scudi passata la
Bocca del Canale grosso nella Cala. Serrato il Ridotto de
Capitanij, ed le altre Straordinarie. Ho giudicato ben fatto ragguagliare
V.ra Ser.tà di quanto hò stimato, et risolto circa l'Armamento. Et
Humilmente mi rassegno Scudi 16:2 di V.ra

Ser.tà

Humilissimo Devotissimo Servitore

Marco Zuccato Pr

Sec.mo Sig.re

L'Ecc.mo S.r Ste Molino grabiab dalla benignità innata della Sc.a V.a
a poter ripatriare anco p.a che capitò nel Reg.o Ecc.mo onoreu.mo seco
succeh. doppo Lauer con particolar desiderio atteso occasione di passaggio
per la partenza colà loro comune: col mezzo giunto in questo porto
le due Galere Toscana, e Romana spedite dall'Ecc.mo S.r Ste Pisani
per prestarli comodo di ricondursi alle Patrie acciò colto tanto sue
indisposte continuate e frutuose fatiche spese con eroico ardore
nel servitio et vantaggio di V.a Ser.tà et a sollievo ancora di questa
nobile corte frattanto godere il riposo col frutto di quella consolat.ne
d'animo che viene in conseguenza del suo gran merito et delle
prestatoli sue condot.e quali servano d'obligo d'eterna
memoria veneratiss.a espressione, nel punto del suo ritorno poiche
non è dubio che la grand agnizat.e di quell'Ecc.za in tutti li ma-
neggi importanti del suo stato fu con diligenze assidua ripiena
di zelo et accompagnata da gravissi interessi e pregiudizio che
ne più fruttuosa ne più propria si poteva dimostrare nelle
occasioni tutte del vantaggio dell'Ecc.za V.a Ser.ma con
ogni cura di fatica quale n'sia di spesa et d'incomodo- ma con
pure fine di servire sempre alcun rimedio et di consolare chi ben
opera, con cui effetti di benignità- le degne attioni di questo
Ecc.mo per se stesse richiamano il valor suo, et il capitale che
deve far la patria del suo fondatore. impiego mentre sprezzato
d'ogni affetto anzi scordato affatto, del proprio et della stessa
salute è stato risoluto sodisfare compitezze alle obligationi

Gr buon Cittadino et lascia felice gloriosa memoria di se stesso
in queste parti ono il poco che si conosce di me stesso per
non esser ingrato a mia consorte. et mi resta a dire poco e circa
il tutto i segni le mie buone operat. di cui degno testimonio
sarà /
di Graz a Linz adì 1630

Lorenzo Monegro Dr

Candia

Ser.mo Principe.

Essendomi dal mio debito ordinato dalli ord.i di V.ra Ser.tà di
giuri sin la uenuta dell'Ecc.mo S.r Gnâl Cornarini: Stimauo non
perder l'incontro del passaggio di questa Galea, ma douendo obedir
à gli ordini fermo con questa la che da S.E. mi darà con ditto modo di
poter uenire à piedi della Ser.tà V.ra sicuro, poi che questi mari sono
ben netti.

Questo Ecc.mo S.r Gnâl Cornaro pieno di merito, et glorie dalle
fatiche continuè osseruate à pro di questo Regno. Io resto con poco
ossequio, et conoscendo la mia debolezza: dalla V.ra Ser.tà resterà
scusata però che starà da mè in ogni hora pensato al suo Ser.o, et al
riguardo di questo Regno, et à Publici auanti, et non mancherò
seruirmi dell'esempio lasciatomi da questo Ecc.mo S.r Gnâl per ben
operare. Piaccia à Dio che uaglia à pro del mio debito
condotto seruo, confessando restar confuso dalla sua benignità
nell'aggradimento del mio debolissimo ossequio.

Di Canea li 26. giug.o 1685.

Di V.ra Ser.tà

Humilissimo Deuotissimo Seruo

Tomaso Bricchi Capo

All'Ill.mo Senato di Venezia.

Copia

Ecc.mo Senigi.

In esecuzione dell'ordine di V. Ecc.za de' 4. settembre, con firmo la grazia mandatami fare circa molti delli sbirri condennati dal Consiglio de' X. dal tempo del Regimento dell'Ill.mo e Ecc.mo Grimani di glor. mem.a sin hora, et la invio in questo all'Ill.mo e Ecc.mo Savio alla scrittura. Sono di mio gusto d'haver fatto cosa, che sia grata a V. Ecc.za, e sempre in questa viverò. Se d'avantaggio occorrerà, mi porterò à V. Ecc.za, quale andarà discorrendo per esecutione della sua ducale.

Di Casa li 10. Sett.e 1706.

Ecc.mo Senigi.

Divotiss.o Oblig.mo Ser.re
Tomaso Priuli Cap.o

Ill.mo
Ecc.mo Sig.r Principe di Venosa

Ser.mo Senato.

Se per lo passato, che mi trovo in questo Carico, hò havuto poche occasioni di farle dire da Ser.tà con mie Lettere, gl'hanno di tempo in tempo in sodisfattione del proprio debito portato alle notitie della Ser.tà Vra Ecc.mo Gran Mastro di Malta del Regno, tutto quello che ho stimato di pubblico servitio, dalla cui alta, et matura prudenza desiderate mi sono state continuate somministrate cure, et opportune quelle effetti, che hanno hauuto per unico oggetto il pubblico beneficio, non deve restar in questa parte della Ser.tà Vra Ecc.ma senza la Patria di non raccordare alla Ser.tà il mio ardentis.mo Zelo verso il suo servitio, et la mia indefessa applicatione nel governo di quei popoli, assicurando che quanto profitti deriuano dalla debolezza del mio talento, tutti sarà in ogni tempo impiegato senza alcuna risparmio, per meritare la gratia della Ser.tà Vra et per corrispondere al cuore di buon Cittadino della mia Patria. Fatto

Ostino li 16. Mag.o 1617: Pil Governo.

Marco Zuccaro Rett.

All'Ill.mo Senigo.

Arrivata le Galere di P.to Ser.o di 27. Settembre, che erano andate agli
Ecc.mi Molino, et Cornaro, stando partito Cima, se non arrivando
altre, dieder essecutione alla pace del Turco Ordo per lui commesso
alli Dalj; et perche la pace ammolle, anche Comincer à Ser.o 1630.
et non stando capitata, che ultimo Novembre, la fei publicare à P.o
dove con l'obligo d'p.o Ser.o per avanzar se li fosse quello viole.
ma li Patron che Landava fare Pagar di scotti Dalj, li dolsero, co
sei determinazione, che non cominciasse l'obligo del Turco Ordo fin à
p.o dove giuntò, et tanto più per l'esecutione della mia obed.a
Arrivò qui con il Vaso B.o delli parse dalli Canelli del Sour.o ria,
et parte sono arrivati alla Canea con l'aquila d'oro, ho ordinato à
questo Sopramasser, che riceva le Bolle et marche per assignar, con
seco alla Canea, et che nel ritorno il solo riceuto d'invia di esemplar
et Comissarenno arrivati quegli altri s'incontrarenno, et che nel ritor
questa Compag.a vi luogo del Duno, disbanderanno tanti di questi
soldati, et li faranno correr questo, parcheron riceua V.ra Ecc.za
mag.r Denno et pagar di doppie Soldo. con l'armando mille p.o
massimo nella scuadra del Cornaro, che più di storia.
Sto tenuto à Barisimpsi dopò la partita dell'Ecc.mo Molino, avi'qui l
d.o Ecc.mo Giotta con la sua solita diligenza avisar quello succes
à p.o Ser.o, mi manchera giornata tutti gli emergenti che qui correran
no, co applicatow alla sua protett.a in mat.a de scriani, e formenti.
Il Galion comandato dall'Ill.mo S.r Piero Canal, e Nauona qui venire

Rec.to 28. detto 1631. P.o Ser.o

per il uenire è capitato con le galee di Soria et così come
quelle con altro Vasello non andata à detto camino, così questo per
questi tempi non è arriuato ancora, in modo che stimo uicino
S.r Ecc.mo Contarini facciendo che la sua prudenza oppri di quanto
delle bisogni mercanij della Patria, che con tanta giustitia uien
comendata la mission di Soria et altri, et opere che giustamente
ricerca alla Carica, per Retimo, non dirò altro. Resto con ogni ossequio
a sua buona gratia, pregando nostro Signor Iddio che la conserui lungo
tempo. Di Candia alli 25. Genaro 1625.

Di V. S. Ecc.ma

Humilissimo Seruitore
Tomaso Priuli Capo

Essendo stato ordinato dalla Ser.tà V. che ogni anno
si debba mandare in Candia da Venetia un Vascello
con Munitioni, et altre cose necessarie per quella
Città, et Regno, et hauendo io hauuto ordine
dall'Ecc.mo Senato di dar conto à V. Ser.tà di
quanto occorrerà in questo Viaggio, per
ordine di Sua Ecc.za mando la presente
per Corriero, con la quale le dò auiso
come hauendo io hauuto ordine dall'Ecc.mo
Senato di partire con la Galea Grossa
di Soria, et così come quella con altro
Vasello sono andato à detto camino, così questo
per questi tempi non è arriuato ancora, in modo che stimo uicino
S.r Ecc.mo Contarini facciendo che la sua prudenza oppri di quanto
delle bisogni mercanij della Patria, che con tanta giustitia uien
comendata la mission di Soria et altri, et opere che giustamente
ricerca alla Carica, per Retimo, non dirò altro. Resto con ogni ossequio
a sua buona gratia, pregando nostro Signor Iddio che la conserui lungo
tempo. Di Candia alli 25. Genaro 1625.

Di V. S. Ecc.ma

Humilissimo Seruitore
Tomaso Priuli Capo

Ati ss. g[iud]ici ord. di Cagli

Formenti nel Gindicio

Formenti del 4°. dell'anno 1628	m.		907/14.
Detti dell'anno — 1629	m.		670/11.
Detti dell'anno — 1630	m.		2894/5.
Detti dell'anno presente	m.		2155 91/7.
Formenti di Fattii dell'anno passato	m.	3394.	
Obligati che sono nelle Case	m.	1547/7.	
chiusa in Gindicio	m.		1846/9.
Detti dell'anno presente	m.		823 7/
Formenti publici	m.		443/13.
	m.		36489/11.
Formenti nelle Case	m.		10267 6/
	m.		13916 5/11.

Tomaso Pericoli Cap.

Ser.mo Principe.

Arrivò in questo Porto l'Ecc.mo S.r Mal Corbanini alli 3. del passato accompagnato dall'Ill.mo S.r Prov.r dell'armata. Acquistò Ecc.a ho consignato li denari, che mi hauea lasciato l'Ecc.mo Molino, e le ho dato conto di tutto quello, che ho fatto, et mi è parsuto per mano, perche posta con la sua comma giudicato giorgerà rimedio al bisogno, et aggiusterà la scrittura non però ch'io l'occas.e di questo passaggio per venire appresso di Vra Ser.tà et riscriverà goderà il commodo della banca per sollievo di miei urgenti bisogni. Et così come humilmente supplicarà di gratia nella mia debolezza nel ministr.o di questa Cassa, così potrà dire, di non hauer cosa in questo suo stato lasciato il mio debito verso la Patria. Bad. D.

Manda li 7. Xbre 1672. Nel Archivio.

Tomaso Rinaldi Cap.

All'Ill.mo Sig.r Principe di Venosa

Sens.ta Prencipe

Con Vostelle Galere, che condussero in Regno l'Ecc.mo Sig.r Gral Cornaro
= viti mi perviene anco sua Sig.ria Ill.ma Primicerio Gradenigo per
attenere il possesso della Sua chiesa, et prestarmi la prestita
obedienza, e quella pietà christiana ch'è inseparabile dalle
sue virtù eminenti, et riguardevoli.
Questo degno prelato con le sue chiare, et rare prattiche ministrando
di continuo prudenza, et Zelante del servitio del Sig.r
Iddio, et della santa sua vigna riuscito, e encomiabile essendo
concilio l'universale giubilatione, et mene ramemorando in gratia
sua la memoria dell'Ill.mi suo Pre.e fatto che già sostenero
con loro molta gloria queste importantissime cariche, onde li fu
tinuo vitalitio a questa chiesa, et grato commercio et cian
dio & le sue loabili et amabili condizioni gratia &
Di Candia a 12 Xmbre 1681

Lorenzo Morosini D.

Candia — Copia

12 · Xbre · 1637 · Vē à 1a Maggio 1692

Cardica — Luca

Ser.mo Prencipe

Mons.r Vescovo di Baffo, dopò haver adempito l'officio della Visita della sua Chiesa in Cipro, hà essercitata la carica di Suffraganeo, et Vicario Gen.le di Mons.r Ill.mo Arciv.o Siella, dove il suo impiego è riuscito à lode di Dio, et à gratificatione di tutta la Città, caminando egli in tutte le funtioni con il debito di buon Cittadino, e Suddito di V.ra Ser.tà et con quei prudenti, et accurati riguardi, che sono proprij della Mente publica nella differenza delli Riti: Hora ritornando egli à piedi della Ser.tà V.ra lo habbiamo uolsuto accompagnare con le presenti, per dirle circa di lui, resti da noi riuerentem.te attestata la buona, et ottima dispositione di questo Prelato, et il modo, col quale, da egli degnam.te sostenuto il peso della detta carica, con compita sod.fattione et dell'universale ancora, senza, lasciare, che di vantaggio desideraui: Della quale humilm.te supplichiamo la continoua Gratie

Di Candia à 28. Gennaro 1682 stil Nouo.

Lazaro Marcello D.a

Piero Mocenigo D.a

Candia ... Duca.

28. Genn. 1821 P.ta 2. fol.
Candia — Pervon.

exp.ta 30 Gen.

16

Genea, ibgli 24 Febbr.

Ill.mi & Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Col.mi

Di Maggio 1632.

S'attrova quest'Arsenale di bisogno di diverse appresta mente per l'occorrente d'questo Servitio, delli quali n'inviai la cigliuta nota à V.V. S.S. Ill.me, acciò li compiacciano commettere che ex prima occasione siano inviati à questa volta, li starò attendendo per poter ri= fare à quanto venirà di nostro, con à V.V. S.S. Ill.me facio affettuosa reverenza.

Genea 24. Febraro 1631

D. V.V. S.S. Ill.me

Div.mo & Obl.mo Ser.re
Alessio Balbi N.R.

Sofadale d l'off.o dell Assisa di questa Città quel mese fano Stupo Cinque
Robbe in questa Casa d ogni Sorte di Merci et altri Venelli Pub.ci et —

Canne dett.a canne dalepe — fin —
Spilli dalese — — fin —
Refina dalese — — fin —
Sei messe doppie pesse fie — — 6 —
Quelle doppie de Seta fie — — 6 —
Pesse da Cusini Setti Go lana — 6 —
Mani de Sindar — fie — — 6 —
Mani de Grosso fie — — 6 —
Merli di Marotin Cudumi diece 10 —
Armoni dett.a fie — — — 6 —
Cordelli fie — — — 5 —
Cinti di Seta fie Cento — 10 —
Tela Lonta da Sali mille 1000 —
Carnelli dett.a di Venti — — 10 —
Sodefunde diece — — 10 —
Canelle di Corde Gatte — 14 —
Spago da Cuser Sorbado — 40 —
Cauzeri di Calcese, e bon Centa 30 —
Cauzeri di Pelli Cento — 100 —
Mantoni di Calcese Vinti — 10 —
Pelli di Vitelli Cento — 100 —
Barili diSale — — 100 —
Pontagie — — — 100 —
Scalese della Comedia — — 100 —
Balestrie Cento — — 100 —
Tele d'Alfeo — — — 500 —
Refili dalgodo d'Alfeo — 100 —
Guarnitelli de Pontagie — 100 —
Cartagille di Carta Lavate 500 —
Chiane delli Arici di fer Pesi — 50 —
Chiamiselle d'Alfeo — 100 —
Pilli d'Alfeo Cinquanta — 50 —
Mondle dett.a nelle Cassine — 30 —
Mole di Ferro Vinti — 1.000 —
Stagnon delle di Rame Cento 100 —
Auene le Sortude de Seta — 50 —
Auenelle di Cudilon — — 50 —
Pesi d'Alfeo Sinquanta — 100 —
Stelle di Rame dett.a Sinquanta 100 —
Stelle Pesi Grossi Cento — 100 —
Sopradde di Lonzino pelli 100 —
Tonne dell Aceto Botte — 2 in —

Agni mane coni misa diese — 10 —
Agni de Cartagille misa diese — 10 —
Agni de Zogo misa Cinta — — 30 —
Agni de Zogo misa Cinta — — 30 —
Agni de Corno misa Cinta — — 30 —
Agni de 40 misa diese — — 10 —
Pironi de Cottuna co Asta — 1.500 —
Pironi de maggieri misa Cenda 30 —
Pironi de Cacett et Cartagille misa 15 —
Pironi de Cotica Cinque Cento — 500 —
Pesille Cenere misa Vinti 10 —
Cassi in Cavelli misa Centa 30 —
Lino misa diese — — 10 —
Cudoneli di Spagna de Bizuero no 4 —
Cinta i 14 fed. i 685 — — —

Somma che vengono Cathebalbe: A

Somma Sopra Scritta fatti Lire

ag. feb. Cri. pet. ind. reg.
Anca. Sacra, e D. C.

Giunta in Cancellaria
Secreta Gratis
con mia lettera

Ecc.ti Pad.ri

Ser.mo Prencipe

In Ducali li 12 M.o passato, diretti coll'ordinario della mia riverenza: quelli
de' Ser.mi con contesto Ser.mo erano stati diuersati intorno il reggitio de' Frati, et
Monali: de quali, per le istanze, che sono state nel loro ecclesiastico foro annul=
lationi delle loro professioni, cadi mentre a ricevere, e quelli proregativij, che sono
espresse nelle medesime Ducali; onde come questo negotio riceue di quelle impor=
tanza, che dalla somma prudenza dell'ecc.ze vostre viene considerata, in riguardo
delli di loro ordeni, che passano a Corpi publici interessi; così di questi, non li preter=
metterà in punto alcuno l'essecutione puntuale delli ordeni, che mi sono stati
da V.ze Ser.me significati per lettere; per il qual effetto ancor io inviolata commetto il
registro delle medesime Ducali in questa Cancellaria a memoria de' successori
Di Candia à 20 Marzo 1682 stil.o N.o

Lorenzo Mocenigo L.mo Prov.l Gen.le

Copia

Ill.mo Sig.r mio Oss.mo

Suppongo anco io, che sia stato preso errore nell'auto
che mi fù dato; che a Salvocatho Turonatti
Vanello Malvezzi, mentre iui era capitata
quella Tartana per Barcaglia, come m'auisa
V.S. Ill.ma nella sua di pri.

Ben è vero, che l'accorto, à tal segno la temerità
di Arabeschi Greci, che danneggiando indistinta-
mente ogni genere di Vascello, merita pretioso
Forma più tolerasi, et Loro più che mai
deue procurarsi d'estirparli, e scacciarli
dal Regno, anzi di Candia ella incontrarà
ultimamente due Vascelli, che con bisogni erano
da meglio di quanti, e trouarà molta
quantità di essi, con due pettoni, stimo
quest'ingiuria fatta all'istesso Prencipe, non
douersi dissimulare; douerà però V.S.ma
Le capitatero Vascelli di corso Arabeschi sotto
la sua giuridit.ne, procurar con destrezza di
far venir intera mano di essi, e salui
li ripari della salute, farlo visitare, dando
mà diligente auiso, per quelle risolutioni
che stimerà necessarie per conseruare la
giusta reputatione del porto, che si deue

m. Adriano 69 [illegible]
Candia — [illegible]

quell' vitalizia [illegible] : tenirà di maggior
facilità dell'effetto eccetto prima di [illegible]
ordine, da dove [illegible] nel tempo stesso, di
capitanesse [illegible] a quelli, dove
averanno eseguire la relazione [illegible]
supplicando fatta [illegible] con quei riguardi
stimo effettivamente per [illegible].

A' carta 16 Agosto 1852

[illegible]

[illegible]
Gran [illegible]

Copia dell'Ord.ne dell'Ill.mo Sig.r Sindaco

Ser.mo Prencipe

A 13 del corrente capitò nello scalo di Cimarat di questa 5. et
giurisd.ne un Vasello corso Italiano, capo.tto Michiel
Sobillo Burrannize, da cui con le lettere, che alla
Sereta V.tà invio in copia, mi fu ricercato un calafato
per accomodar il suo Vasello mal trattato, come dice
nel combattimento con una Nave di Barbaria: onde
col mio solito zelo vi riguardo dell'interesse della
Ser.tà V., non solo non gli lo volsi conceder ma fece
licentiar subito l'huomo mandato da lui, con ordine
che quanto.ma dovesse partir dall'Isola, et dove il pro:
fitto con quiete gene a chi tocca il praticarli, ne
somministrarli alcun aiuto con dennaro, come dalle
spedite anco subito a quella volta questo capo della
Scialia con una banda di miei soldati, per l'esecu.ne
di questi ordeni, portandosi in immediate l'aviso in
diligenza all'ecc.ma Sig.ria Sale, et all'Ill.mo Sig.r Capo della
Guardia. Hoggi poi sopra, sendo sbarcati dal
detto Vasello alcuni soldati, e pur il capo., io per
la cognitione già hauuta dall'Ill.mo Sig.r Gran Maestro
quali anco saranno con questa in copia, per reprimer
l'insolenza di questi Pirati che sono il malleggiar
li Vasselli de Sudditi, ardirono malleggiar anco
dui Vasselli, che quelli ecc.ta spedina all'ancre carichi

& Corsari de ragion dell'Ecc.ma; Guardone molta
quantità con dò Pettoni; Lasciando Lanuto cauto
modo, fei fermar ess. Cap.i e Soldati, privando
per anco d'questo mi diede Cauto in diligenza
alla mia Ecc.za: e mentre stauo attendendo ordini
d'quello douesse eseguire d'queste genti, giunse l
Illustriss. Cap.i della Guardia col Sig.r Tesoriere Ber-
nardo suo Cognato per arrestar anco il Vascello.
ma sendo ess. Sig.ri venuti à Quarantina in porto, et
Lasciando al loro arrivo con tiri di artiglieria Salutato
la fortezza, quello fummo sentir dall'hora restar
in Vascello Lanuto Lasciando il Cap.o e Soldati, non
potendo esser rimpedito il loro partire, fecero subito
Lanuto e Leber seguitare vniuersale dalle
Galee tutti nostri ordinieri infrascritta la loro di-
genza, per di fauorito da tempo prospero e dal
beneficio della mia fuga dalla loro forza.
Arriuato l'Illustriss. Cap.o e conferita insieme, fecero
il ricapito della Santità, passar il Cap.o con le soldate
in barca, conducendol in Guardia all'istessa d
sua Casa. Dopo questo tanto che io ho operato e
detto degno della notitia dell'Ecc.za V.ra Ho voluto

Vol

col solito della mia Ossa rappresentargliela. Sro

Jl Secolo à 21 d. Marzo 1870

201

Ill.mo Sig.r Padrone Col.mo

Venezia

2. Marzo 1632 Risp.a Lettera

Lettera

Ser.ma Reale

Ser.ma Reale

Sez: Reale

Inteso, che nieno ni Duali di V.A. la in Novembre passato, dalla liberatione di Corfù
città dalli accidenti di peste, che l'ha per tanto tempo grandemente travagliata, dà cori
estraordinarij contolato questi Popoli, che riesce per certo in esplicabile il contento
delli animi loro, mentre il dare rapportato dal corso contagioso, hà continuamente
fatto sentire maggiore la gattività, e il dolore universalmente à tutti; Rendendo però
molte gratie alla città del Sig.re Dio, che aggradendo i efficaci preghi di V.ra con tutto
contento Ma Senato, quello dei Leggi Vecchi giusto Sig.re Iacobo, sabbia diverbito un
tanto male, e con la sua infinita misericordiosima Mano arrestata la prima disperata
salute; della quale, giusta Cuoi non si mancato con preghiere à rendere quelle
infinite gratie à sua D. M., e alla Beata Ma Vergine intercessrice di così grande
benefitio, che ripieno si conmuove à tanta consolatione, dimostrando con diuotio.
espressione ogni uno de sudditi il vero contento habito del sollieuo della Ma
Cuoi, che tanto serui per riuerente amico à V.ra, et per effet. di quanto mi
impone distan. per la med.a Ducale inguisto proposito &c.

Di Candia à 20 Marzo 1682 Stil N.o

Lazaro Mocenigo K.r P.C.C.

20 Marzo 1682 Ric.to 7 Luglio
Lettere
Rettori

Ser.mo Senato

In un istesso tempo viene da mano di Privati della Ser.tà V. di 5 et
13. che prossimo passato, et 22. che susseguente, vale prima
mi viene inviata la parte delli Ecc.mi Cinque di 29. luglio et 3.
agosto 1630. della tenor seguente che li Locotenenti di Verona
nell'amministrar la Giustitia, et grauezze che si pagano al
publico, la quale come da me sarà intesa et essa Ecc.za
con gran prontezza essecutione delli comandam.ti della Ser.tà
V. Stata gli fatta publicare, et registrare nelli libri di
questa Camera.
In le scorse intendo l'arrivo della liberatione di corte in
Città, Diuina misericordia dal ramarigli della peste, fatta
publicare et stata scritta da questa fidelissima Città
et segno con ineffabile contento et allegrezza, et con
concorso universale à renderne à V. S. et Diuina
Maestà, effettosi fatta una solenne processione con ch=
ervenne delle une, et l'altre Clero et Ord.ni come li conueni=
va in tal occorrenza, et molte dimostrationi di ogni me=
rano la commune con la Giuria di Corte ricercata gratia
Nelle ultime mi viene espetta la volontà della Ser.tà V. che
li Monasteri essendi che hanno con scorsale del loro vole=
nario fatte Cochiari nelle professioni fino doler, fa=

Cardin — Verona

centori Sacri Lecolari non potranno ai tempi debiti procurare
di mandar nelli loro Stati alcuna copia autentica delle Leggi
di questa Materia, e di quella ommessa à pubblicarsi
ed eseguirsi, la quale pure si dee pubblicare, ed in
ogni occasione sarà esattamente eseguita: Di
più ne pure prescrivono l'ommissione alla Ser.tà V. per
cui concerne. Altre volte importano di dette Lettere

Grado D

Lucca 24. Agosto 1832.

Nuove Materie

24 Aprile 1654 [illegible]

Carina — Risa

Ma. Serija.

[illegible] Vi [illegible] questo Cim.o Vicar.o detto Sig.r Vic.o di costà [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adi 30. Scritte in Venetia a

Relatione

Nov.

Sopra

Dalli Ecc.mi Sig.ri Camarle
Secreti dell'Ecc.mo Sig
quali son ricercato, ch
hauto à bacciar Lenan
nato. con li altri Sig
mente etti Carica
rale come Sr. alla g
di questo Suffragio,
d'hauer conto d'Ufficio
di concetto ecc.mo Senato
Lenaui giusta cerimon
Superiori à tutte le
molto ragioneuole
à chi ha luogo dopo d
esclusa la persona
quelli, che à lui conce
duti di questo modo
come pur è succ.to,
restauano li animi
governar coll'ordinar
instanza de Sig.ri Cam
vederne ampliation, e
dò anco con gli stessi
quanto mi s'aspetta
questo proposito, so
la dilettione Sua. Hauue
Di Candia à 20. Ag

p.ª

Ser.ma Luce

Ser.ma Prencipe

Delli Ecc.mi Sig.ri Camarlenghi di questa Città, mi furono sotto li 7 Marzo passato, presentate
lettere dell'Ill.mo Sig.r Podestà Retano accompagnate con le cenali dell'Ecc.mo Cons.o di X.ce, nelle
quali son ricercato, che se così è, che li detti Ecc.mi Camarlenghi sia stato per il tempo adietro
solito à cacciar l'evangelio nella celebratione della Messa, del modo viene anco osser-
vato. con li altri Sig.ri Rettori, sabbia fatto continuar questa loro prerogativa
mentre essi andava in questa Città / conforme il loro privilegio in scritto, et in Crimi-
nale come Sig.ri alla quale soprad.ta pretendano sopra detto Sig.r concorso ad incontrar l'esser.ma
di questo suffragio, quando la clausula in quello apposta non mi chiamasse
à dar conto à V.ra Ser.tà di ciò passa in questo proposito; Che essendo stato per decreto
di concesso ecc.mo Senato spedito in Candia all'Ecc.mo Priuli mentre qui era Ill.mo Gen.l
levasse questa cerimonia dell'evangelio al Gou.r delle Millitie della Città che era luogo
superior à tutte le relationi e sottentrò à detti Sig.ri Camarlenghi, si per ciò per causa
molto raggioneuole risolto dalli Sig.ri del governo di quel tempo fatta anco il med.mo
à chi fa luogo dopo di lui; considerandone, che all'atto di questa cerimonia venendo
esclusa la persona del Gou.r predetto, non sono termine conueneuole ammettere
quelli, che à lui concedono la precedenza onde per ogni rispetto di buon servitio trata-
dosi di questo modo trà questi Sig.ri, restarebbero diuertite le cause di mala sodisfatione
come pur è succesto, che da quel tempo in poi continuandosi questa osseruanza
restassero li animi di cadauno accommodati: Questo tanto mi occorre di
portare coll'ordenario della mia riuerenza alla nobiltà della Ser.ta V.ra inhorno questa
instanza de Sig.ri Camarlenghi predetti, non mai parendo del mio partic.r non essami
redenza ampliarla, e conseruata à loro la dignità della cariga, che essercitano, come
dio anco con ogni prontezza maggiore incontrato per voluntaria occasione di farlo, per
quanto mi s'aspetta, ma della V.ra restando informata la Ser.ta Sig.ria di quello passa in
questo proposito, potrà come sarà all'arbitrio, et oss.ma gratia della quale rimane
la diuotissima riuerenza ritenendo quello di è proprio della grandezza infinita di lei humi-
lissimo di Candia à 20 Maggio 1684 Dal Nostro

Laran Renier Luogot.te C.

Ill.o. maggior Guardiano
Agosto.

Candia — Duca.
Provveditore di Candia

p.a

Ser.ma Rep.ca

La mutatione dell'ottamano gouerno essecurata con estraord.a
violenza di quelle militie, non ha punto ritardato l'uscita
del Cap.n Bassà in questi Mari, doue già si fà vedere
con 40. Galere all'Isola di Scio, oltre quelle, che sparse
per l'Arcipelago si douerranno unire per le bande.
Intanto sono occulti i disegni di quel ministro, benche
opinion più sicura sia il credere, che vn quarto Isola
habbi à spender gran parte della stagione, per cauar
danari, senza tentar imprese in Candia, come si discorre.
I Sudditi della Ser.ta Vra loco douerranno promettersi
dalla dispositon sua, mentre l'anno passato ancora
non hebbe rispetto di castigare i Consoli di Scio, Smirne
et altri, che s'auuicinorno all'autorità sua, e fatte si
per le cose correnti forse più mactoba, et seuera.
Già si guardano le mosse di quest'Isola con la douuta
circospettione da quei Sudditi, che tengono l'armi
della Ser.ta Vra, essendo obligati nell'istesso tempo di
guardarsi non solo dall'armate straniere, mà di
preseruarsi dal mal contagioso, che dopò hauersi fatto
sentire molti mesi nell'Isola di Scio, da dove molti
di quegli habitanti si sono partiti per questo flagello,
s'è anco dilatato per quelle Isole circonuicine
et massime di Andro particolarm.te, non più che un tiro di

Ecc.mo Magistr.o Ottomanno
Cand.a
Ducca
Pacsioni del Cand.a

Ser.mo Capo di V.a

moschetto contenta la giustitia, vide i mali riflessi di
cotesta Provincia, pare ch'hoggi di si vadino assodando
sotto questo Clima, essendosi normai sentita la fame, et
la peste universale, et la violenza de domestici, o de
stranieri ancora. La diversità de siti la distanza de
popoli, che in Arcipelago più che in ogni altra parte
riesce di gran pregiud.o apporta ben spesso occas.e agli
d'alieno partito d'assentarsi, non curando normai
certi Vescovi Arcipelaiti, et Gesuiti francesi di tene
il costume de tacite, servirsi dell'autorità de suoi
per conculcar quelli, che non aderiscono alle sue voglie
ò in altra maniera procurano diuertir i loro fini
fin'hora a chi aspetta ne ho portato la douuta notitia
di guerra, et d'altre cose recenti, et già si vede
profitto dalle prime risolutioni di questi Ecc.mi
l'autorità de quali essendosi con incessante commercio
de negotij correnti sarà per conseruar in pace, et
devotione tutto l'Arcipelago. I Vescovi di Siti atti
sono quelli, che hoggi in comandano alle più grosse, e
propriate Isole, ond'a questo commercio sarà per
sapienza applichi l'autorità, perche vengano promo
soggetti ben'affetti et di buon talento, essendo hoggi di i pe
Conspicui Mons.r Scriattini segretario dell'Ecc.mo dell'Amor.

francia
ma alt
rimane
di quel
Per pro
che ven
all'arri
anno pa
ricco pr
giornam
frequen
Vescovi su
le sa cu
et del
dimorar
prigionia
con acq
Ordine

nati rispetti d
uadino accordando
entita la fame, et
e domestici, o de
Riti la distinione d
i ogni altra parte
ronta ottas. a gli
i curando norma ai
ti francesi di tene
uttorità de turchi,
riscono alle vro uom
rtir i loro fini
o la douuta notitia
nti, et già si vede
di gli Ecc.mi Sig.
n incessante commun
ervar ni fede, et
Vescovi di Rito latin
o alle giurisdit
uien, che a pu.c
ece uengano prom
ettendo hoggi dì i p
Sig.r dell Amor. d

francia Cri, et Mond. Assicurandosi ben riddotta la Ser.ta Sua
ma altre tanto familiare de Gesuiti, et di esso stimo re
rimanendo in questo modo la Chiesa di Negia in poter
di quello, et quella di Andro in mano di questo.

Per hora non si vedono comparire Vascelli di Ponente
che uenghino per grani, et meno se ne deue aspettare
all'arrivo, che l'Armata ha in uscita, per l'esempio dell'
anno passato, che ad ogni piccol Vascello comparisce
rico presente al Cap.n Bassa, onde per detto capo di
giornam.o potrebbe riuscire l'Armata predetta pericolosa
frequentem.e concorreranno i prim.i in Regno.

Questi Sudditi della Ser.ta Sua temendo sono il male de vicini
se la publica protettione non gli assicurasse della loro
et del loro hauere potutto de i beni presenti, cosi che
dimostrano altre tanto fedeli, quanto contenti della
presente salute di cotesta Città universalm.e intesa
con allegrezza, et applauso

Di Trine 26. Giugno 1632. Ut. Ser.

Mario Bonsig.r Rer.

a.

Ser.mo Prence

Sudepose nel suo intero, successe i giorni passati nel Porto di Scio, dove attrovandosi la galera di Francesco Rei di Zamiaro, et sole vedute le Insegne di quella, procurò per ogni maniera di assicurare la loro libertà, et non curando il calore dell'artiglieria, che dal Castello con incessanti colpi, cercava di impedir la fuga di essa, uscì da quel Porto, e venne prouedere delle cose necess.e al nauigare, hauendo il tempo fauoreuole si condusse in certa parte di q.ta Isola, doue tirò il Schifo, et la sicurezza della loro fuga, ma hauendo matura consideratione all'importanza del'inconueniente, particolarm.te nelle congiunture presenti, s'operò in modo che si non incontrare quelle genti in magg.r pericolo, che di schiauitù, ricolsero anco inuitati dal tempo fauoreuole, di continuare il loro viaggio le Galere, benche ancora non mi sia peruenuto à notitia, doue sia la predetta Galera arriuata, quel Rei con la prima occasione che gli fussero capitati i suoi schiaui, ricorse anco con l'autorità di Ragguardi di quella Città, al Console Balsarini, che lo accompagniasse con efficaci lettere, essendo risoluto di passare nell'Isola, e la recuperatione di essi, ma la acerità lo fece reuocare dal primo pensiero, et passare con celerità à Costantinopoli con

2a. di 2.

poca sicurezza di vedere mai il suo fratello, [illegible] Ecc.mo Zaccio com
che di q.to vicino ben informato, mentre gli Turchi cercassero di ven
si unisco con q.ta mia Sq.dra con diligenza mi sue la parte li acco
di qualche resto resposta della Vicecamera &c.

In Fede ho scritto q.sta 1632 [illegible]

Marin Bragadin

26. Giugno 1632 ✠ 31 Agosto

Zane — Relatore

3ª

Ano Ende

[illegible] publica notorietà significatami con Decreti di 22. Xbre, [illegible] quelli Religiosi, che vivevano di Sentenza, pervenuti alla successione di beni mobili, e stabili sogno haver deposto l'habito, benche in gl.ª Isola non si ritrovino, l'occasione, sarà giò, quanto potesse succedere, mancando [illegible] eseguire: Et hoc predicte Decreti sono stati registrati in gl.ª Cancell.ª che seruiranno [illegible] Data Cine li 16. Luglio 1632 [illegible]

26. Luglio 1632 Cine — Rettore

Mauro Bragadin Pr.

B.

26. Luglio 1632 5: 31 Agosto

Fine —— Pelton

3ª

Replicata

Ser.mo Prencipe

Da più Vasselli capitati quì d'Arcipellago, e particolarm.te dalle Smirne s'intende che l'Arm.ta del S.r Turco sia uscita nel mar bianco al numero di quaranta Galere partite verso Rodi, con di più, che Bl.e Cap.n Bassa sia richiamato dentro, et che era ispedito altro al Comando in suo luoco; si nocifferava fra questi Confinanti per certo fù seguito da un Confidente di Napoli di Malvasia, che esso p.mo S.r Cap.n Bassa Lauena qualche mala volontà imparticolare sopra quest'Isola, per un pretesto, che si fosse ricoverato quì una Galeotta arenata via dalli Schiavi; Cosa lontana dal vero: spero che con questo nouo emergente sarà anco terminato il mall'Animo. Si dice che sia per capitare in queste parti et passar verso Ponente: se si farà vedere, non vedrò di fare buon trattam.to Conforme le Comiss.ni della Sen.ta Vrà dell'ano pass.o; sicuro incontrarmi colla sodisfatione pub.ca. Hò di tutto datone parte con duplicate lettere all'Ill.mo et Ecc.mo S.r P.r Ente nel Regno, et all'Ill.mo S.r P.r dell'Arm.ta così stimato di mio debbito et gli pub.ci rispetti. Etc.

Di Cerigo li 28. Aug.o 1632. Stil nou.o

Marco Foscolo P.r

Al Sereniss. Sig.

Ser.mo Principe

In essecutione degl'ordini di Vra Ser.ta Eo fatto publicare,
e registrare in questa Cancellaria la parte' inviatami, che
dispone in materia d'uffitij et in conformita riverentem.te
le significo non essere a questa Carica aggiunto alcuno
uffitio, ne di qui somministrarsi a Cadeti d'altro luoco denaro
con che fine a Vra Ser.ta humilm.te m'inchino G. et C.
Di Trabuch' a' 20. di Luglio 1602

Marc' Ant.: Dolfin Luog.te

Ecc.mo Prencipe.

Il Sbarco fatto da Cinque Galeoni Barbareschi
a Cervo et il saccheggio fatto dalle med.me al
Castel Chittamo rittr.to d'Armi che tosto sarà
stato portato a notitia della Sereità Vra da quei
Sig.ri Rappresentanti Sà dato à mè occasione
di aggiongere vigilanza, e pensare alla pre-
servatione di questa parte; onde fatto subito
chiamar nella città Li Sudditi Feudatarij con
quelli delle Ceruede, e fatti radoppiar le guardie
nei posti più importanti col rinforzo dei
med.mi soldati si attende con quell accuratezza
propria al bisogno, per diligenza ogni tenta-
tivo, che potesse esser fatto anco quà à
pregiud.o della pubblica riputat.ne, e Danno
di questi sudditi, di tanto ho stimato auiso
alla cattolica Vra. Grazie.

Di Sessia à 11 d'Agosto 1652

Marco Balbi Rettore.

Sig.r Pro.r

obitia di
al Raggio
vosti di
illo fra li
se li mari
li Guardiani,
mi riporta
di buon
à Cris.mo
Cabello, con
mone, e publi
tro
è pervenuto
botte, S'erano
a Citta della
e verso Cervo
e colla preda
vandolo proprio
Ecc.za l'apporto

pte
Regi.

Sor.mo Prencipe

In aggionta all' Humiliss.me mie di io. del Cor.te, apporto alla Sublime notitia di V.ra Sra.ta, Che doppò ritornate quelle cinq.e Galeotte Barbaresche dal Raggio dalla parte d'Ostro, non vedendosi per più giorni gli segni delli Fuochi di sigurenda al Cerigotto scoglio tanta miglia in mare à mezzo parallelo frà il Regno, et quest'Isola col quale passa corrispondenza et gl' avisi se li mari siano netti, et dubioso, Che fosse insorsa qualche molestia alli Guardiani, presi espediente mandar la Fregata per saperne la Certezza; mi riporta che sono state ivi, e fatto schiavi quatro persone, con preda di buon num.o d'anim.li minuti, e grossi, et Che Sarà anco sbarcato à Cris.mo luoco nel Regno, Giurisditione della Canea, et sepresso quel Castello, con Esser menato in schiavitù alcune anime, la maggior parte donne, e putti, Sarà levato le Campane alle Chiese, portato via Olii, et altro [illegible] et tagliato in pezzi le Sante Imaggini, Col Sacco di Gl.i li è pervenuto alle mani, et poi dato fuoco alle Case, e sfondato molte botte, S'erano in spiaggia piene di liatici, e altri Vini per condursi alla Città della Canea. Si sono finalm.te partite da Gl.i Contorni, e passate verso Corfù stido ordinario di Gl.i salerati lidi, e si tiene di fermo, Che colla preda si saranno incaminate verso Barbaria; Questo tanto Rimandolo proprio della notitia pub.ca per l'adempim.to del mio debbito Humilm.te l'apporto à V.ra Sra.ta. Ergo

Di Cerigo li 18. Agosto 1732 Stil nov.o

Marco Foscolo P.re

16 Agosto 1632 g[ra]n[de] in [illegible]

Conzo —— Pard[o]

Al Sen[ato] Veneto

2 · C · 24

Replicate

Ser.mo Prencipe

Fa notte di 4 venendo li 5. del cor.te capitorno improuisam.te sotto q.sta Scola cinq.e Galeotte barbaresche, nella parte del porto di Forni g.maestro, dalla Fontella dodeci miglia discosto, et tré dall'Castella di milopotamo; dalla Guardia di q.l porto, che dall'ordinarie sono guardati tutti gli siti facili al disbarco, furono sbarategli contra alquante moschetate, et dal p.to Castello si tirò all'Arma della Cotta, in modo che uedutesi scoperte tolsero il Camino uerso la parte di Tramontana più lontano dall'Habitato, forse credendo riuscirle più facile il loro mall'animo; mà ouero si sono apontate, sarà trouato il scontro di buona moschettaria, così che il giorno si retirorno al Scoglio di Cerui, et nella parti di terraferma Luocho Turchesco. Al p.mo Auiso ispedi gli Capitanij dell'ordinarie alle Piatte d'Arme, et feci dar il segno dell'Arma per redur le genti solate alli posti per simili occorrenze instituitogli in che rimostrarono essaer.no prontella. La matina di s. fatta discoperta si uiddero di nouo sotto l'Scola dalla parte per leuante, oue inuestirono colle Proue in terra, et feccero disbarco; la Guardia di Vlemona ini uicina fece qualche offesa, mà non potendo resister al superchio si ritirò insieme; Gli Capt.ni ch'erano col grosso alla Piatta in mezza l'Scola, per poter con maggior facilità soccorer oue si uedesse il bisogno, s'auanzarono colla gente; mà per esser alquanto discosti, gli leuanti, che saueuano q.sto de Schiaui passani andauano uerso l'Habitato, mà scoperte le Bandiere, e Tamb.ri che gli uenimano incontro col grosso, si diedero alla fuga; et tornarono ad imbarcarsi non hauendo inferito altro danno, solo che nella Chiesa di S. Nicolo di Vlemona, situata in luoco diserto per il solo Comodo di Viandanti, che cappitorno in d.to porto, oue osseruando il proprio uso di Barbari, e Infedeli tagliarono impalli, et sfrisorno le sante Imagini, e disfeccero l'Altare; Imediate feccero leuata, et si retirorno alle Dragonere, scoglio due miglia discosto dall'Scola; Poco della nostra fatta: tesca inuigorita si fecce uedere al lito, alla loro fronte, et una d'esse Galeotte uenina uerso di loro, mà sinfaciata dalla moschettata ritornò indietro dà unirsi colle Conserue, et poi dà un Zorno di notte, fecero tutta leuata, tenendo il

Ser.mo Prencipe

Cipro — Pend.

camino per otto verso il Regno di Candia, in modo che col Divin agiuto, et l'Arma del Moschetto nouam.te dispensata à gli Soldati ci siamo liberati da così espiantante Danno, e pericolo, mà gli Turchi, molto inuiliti gli Cadii colla repulsa, et Sbarrimenti gli nostri per altra occorrenza. Sono di nouo ritornate alli 7.bre, parena che uenissero nel Regno di Candia, o' dal Cerigotto, e Cerigo preso porto sotto Sicito al Scoglio di Cerui nouo miglia discosto da quell'Isola ouue tuttauia dimorano, non senza sospetto, che ancora Cabbino à fare qui qualche tentativo: Non si cessa di Continue buone guardie, et si tiene tuttauia la Gente in Armi, e rinforzati gli posti delli Sbarchi: mà essendo molte spiaggie attorno l'Isola, e la gente non è in tanto numero, che il tutto si possi Sauer in sicuro, tuttauia tenendosi il grosso à nella Isola di soccorere, et mouersi ou occorerà, spero che [illegible] non sarà per riuscire niun tentativo. Di tutte le Cose ho dato di tempo in tempo in diligenza, coll'ispeditione di Fregate, gli auisi all'Ill.mo et Ecc.mo S. D.r Duca del Regno, et all'Ill.mi Sig.ri Capi della Guardia, e Rettor della Canea, et altri Sindici ancora conforme l'uso, et all'Ill.mo S. D.r dell'Armi per occ.ne d'un Vasc.lo, ch'è alla Vella, con Rimesso dal pub.co seruitio, certo che colla adempim.to del mio debito mi incontrarò con la mente della Sig.ta Vra. Di Cerigo li 20. Ag.to 1632. Stil uec.o

Humo Foscolo D.r

Al Jesuita Provinciale di Vienna.



Al Jesuita Provinciale di Vienna.

Ser.mo Senato

Mi capitorno la posta delli 6. del corrente auuisi da Cerigo che cinque Galeotte barbaresche doppo hauer à gl'otto miglia il Cap.o delle Colonne procurato di sbarcare in terra nelle acque delle Dragonere dimostrando pensieri, ò di cercar à più propria congiontura l'imprese ò di trouarla in più commodo sito et debole stato all'hora tutte gl'otto Città benissimo custodite, rinforzate di Guardie et di mia ordene continuamente uscite dalla Piazza, per gli cerchi attorno participatimi da questo Ecc.mo Sig.r Prou.r che un schiauo fuggito dalle preseo Galeotte Turchesche all'incursione, dell'Aprilora, alcuni et Rebel Cristiani stimai ancora bene d'aggiungere come detti nelli istessi giorni Spiriti à posta nouo allettimenti à gl'otto Sig.ri Prou.ri della Fede, et Trabotte, et effetti ordini alli Capitani di detto Terr.o, quali con ogni sua cautela Custodia vigilassero alla difesa di quei Sud.ti, mentre stando la guerra aperta dis stimano sicuro il Terr.o da ogni pericolo, la mattina delli 7. mi significorno Sud.ti della Guardia di Cristiano Bortano da gli quaranta miglia, et mi riferse, che le 8 Galeote del Beglierbei d'anno ostinato nelle stesso indrosso à gl'otto ore alli Sette del Giorno scorso quattrocento Leuanti con gl'otto furtiue maniere che più stimarono proprie alle loro capine, et intanto cominciorno al saccheggio di gl'otto: non furono à gli molto cattivi i loro progressi perche sebene scoperti da alcuni pochi Cauallo della Comp.a del Capit.o Vegalo che circondano gl'otto Marine, conuenero però cedere gl'otto e fra molto più lunga dimora non era certo esposti alla barbara preda. Fù fatto il giro del Castello, per inuitare quei habitanti alla difesa, mà essendo stato introdotto dal Sig.r Conte Nicolo Foscolo ch'ultimamente reuisitò gl'otto Guardie, et Marine ci non dispensare le prouisioni se non ritrouassimo Barili otto prouisti à ragion d'un Barile per cadauno di oppose à quei sudetti trascurorno il loro debito, dandosi alla vicina montagna.

E il detto Castello di fama di semplice Villaggio senza cinto di mura, senza porte senza pozzi, et senza alcun altro forte di difesa, come benissimo da alcuni

Ecc.mo Cons.o 5 Aug.o 1638

Cerigo — Paesi

dell'E.V. onde non seper meno risolversi alla ritirata, ma abbandonato da tutti
resto libera preda delle barbare genti.
Sottrassi tantre che li Turchi passati nel Castello senza alcuna opposizione
dalla facilità dell'ingresso tentassero maggiori progressi in quei contorni perilche
pri Rettori di montar subito a cavallo con gl'ho stradati per soccorso di quelle genti
per ributtar i barbari; e per appunto sul Lido d'Apio era bisogno di pronto
rimedio: colà mi condussi il dì susseguente nell'Alba, ove con la dolig.ma
cautione del tutto mi fu fatto penetrare ogni particolare, et in oltre ancora
assicurarmi dei cattivi humori: trovai che il Bolizza fu di poche considerat.ne
poiche con la fuga ogn'uno procurò accompagnarsi col grosso delle loro schiere
e altri hebbero tempo di ritirarsi.
Fecero trentasette schiave la maggior parte donne, et trà gli altri il Sang.o
il sangiacco di gel Castello, e gl'hò la schiavitù stata occulta mercè della lo
disgratia che le stesse donne il loro di Tamburo, et spiegandosi l'insegne
haverebbero potuto intimorire la Città di quali tristi seminadoli dar così
sinistra operatione.
Approdorno con essi due insegne di g.lle Cerude, et gl'ha del Cap.o Vagli di quali
prese gli loro alloggiamenti, et hò la prima ritrovate intiere tutte le
vesti, e gl'hò pure diedero il guasto.
Danneggiorno in gran parte la Chiesa Cattedrale rubando tra gl'altri arredi
altri sacrati Vasi, come pure nelle Chiese Greche lasciando memoria della
loro barbara ferità.
Occorsero al loro partire il fuoco in alcune picciole Città capaci di contrapo
si con poco danno, et anco à Gallo con gran prodezza fù impedito il pro
seguire ad peggio; si trattenero quatro hore in Otr.to, et fur rimorchi legni
di legni 45 da remigio.
Con il Castello rimasto in abbandono per alcuno avviso di ritornarmi in Otr.to
dalla avanti incursione, et gl'ho con maggior inquietezza del patito

…bbandonato con tutti

…opposizione (inanimi…
…uei cartoni, perilche
…corso di esse genti
…ro bisogno di ricorso
…, ove con la diligenza
…e, et in altre carcere
…di poche castellane
…gusto della loro salute

…di Cap.o il Cap.o et
…cuntia mente della lor
…e giovarsene l'integra
…deuiandoli dai cosi

…del Cap.o Vagali di Cast…
…incerca cinti Corpo d…

…so da g.li Castelli, co…
…cunto memoria della

…alità copiose di brutte…
…lla fu impedito il gu…
…et fu ricondotti sopra

…o di ritornarui indietro
…ricuperare del patito

…danno, d.e g.le come non mi fu causa il poter opporui, così applicai ogni studio
per rimediar alle disgratie genti alla conservatione della provincia alla quale
prometteua la publica protettione altri assicurando di ogni publico aggiuto et di
altri seruendo il bisogno examinando la vita, ogni maniera contrauenti à quella
publica volontà.

Introdotti per stabilirli nella loro residenza una di g.le porti con ordine che ogni
otto giorni se rinouasse un altro; terminai, che da g.le Cap.o si cambiasse con
l'ordinaria solita ogni tre g.i la muta à costume di militia pagata
prouedei d'altro Cap.o et officiali stassero dieci giorni per il ben conservarsi et
finalmente ricordai il Pro.o della scrittura Capato di g.la ingiunta con la cattiua
salvezza, et alla preservatione di g.la.

Partito da essi con ben intesa g.la prouisione che l'entrata loro da ritornare (non
in breue tempo) si corrispondesse come p.o il Castello circonstanti tal meschi d'ella assistenza
mia dimostratione che di ciò si lasciava intendere che in ogni altra occasione più
presto perderemo la vita, che tralasciare la detta cura come mi pertocca.

Ho stimato mio debito di portare alla Sag.ta Mà la relatione di g.li successi et ogni operato,
con tutto oggetto del mio debito, del g.le non sarò mai satisfatto. già stimando accet-
tarà per ben sag.to et già potrà disporsi à fauorir l'affetto di V.A.R.V. Frate ch.o
Cattaro li 19 Agosto 1652

Illustrissima Maestà

[illegible] adunato da tutti

[illegible] opposizione [illegible]
[illegible] nei contorni, perilche
[illegible] accordo di [illegible] gente
[illegible] ma bisogno [illegible] numero
[illegible], ove con la diligenza
[illegible]re, et in [illegible] luoco
[illegible] si poche [illegible]
[illegible] giusto [illegible] sua [illegible]

[illegible] dal Sig.r Il Cap.o et
[illegible] numero [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible]ccarano l'integra
[illegible] Procurando di [illegible] così

[illegible] Il Cap.o Vagli di [illegible]
[illegible] [illegible]ncino certi [illegible]

[illegible]no da gli [illegible] [illegible]
[illegible] numero [illegible]

[illegible]detta [illegible] di [illegible]
[illegible]lla [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible]
[illegible]

Darà al Sig.r come non mi fa [illegible] il poter operare, così [illegible]
per [illegible] alle disposizioni [illegible] Commissione [illegible]
promettendo la publica protettione, altre [illegible] ogni publico [illegible]
altri [illegible] il Signor Camerario [illegible] [illegible] [illegible]
publico [illegible].

Prodotti per stabilirsi nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
otto giorni [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
provedere d'altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
finalmente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], et alla preservatione [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in breve tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mie [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Data [illegible] li 19 Agosto 1624

[illegible] Paolo [illegible]

ij — thes. 163n vt̄ ny. lea[s]
cam̄n — — hittor.

Ser.mo Prencipe

Per ordine, che tengo dall' Ecc.mo Sig.r Gr.l Cortarini che s'attrova alla Canea q.to
ces del corrente, ispedisco li Vasselli, che si trovano in questo porto carichi per
coperta volta, et perche l'importante materia della Navigazione ricerca ogni accurata
diligenza mettono in questi tempi che non sono Cessati affatto li sospetti de Corsari
quali recentemente (come V.V. E.E. saranno interesso dalle lettere dell'medemo Ecc.mo
Sig.r Gr.l) hanno in questo Regno Cassato negri della loro barbarie nel castel chierico
mo; Io giudicato bene (con l'occasione che l'Ill.mo Sig.r Piero da Canal che sia
Gora si e trattenuto qui in Candia con auanzo d'suo merito q la recuperazione dell
Arbelaria del Galion de Fo Mares, et che Gora sopra questi Vasselli se ne ritor
na alla Patria) incaricare con un mandato la soprainteudenza, et governo di
essi al detto Sig.r perche mediante il Zelo che ci tiene del publico seruitio, et molta
sua inteligenza, et valore Sabbi da sortire effetto conforme alla mente, et inte
resse publico q la sicurezza della sicura Navigazione, del che Io' stimato
conuenire al mio debito dare @. V.V. E.E. riuerente notitia. Gr.e de
di Candia li 30 Ag.o 1681 V.o

Gio: Battista Foscolo Rett.r

30 Agosto 1832 Zecchini 5.000:

~~Decca de Candia~~

Candia — Decca

Ha mandato il nob. Ser. G.
Piero da Canal q.m Andrea
Vendramin Vescovo

V. R.

Sex.mo Pro.

Promosso il Bortanki di Sua M.tà al gouerno dell'Armata, et preso
il comando di quella all'Isola di Rhodi, se ne passò à Negroponte
per far le prouis.ni necessarie per i bisogni di essa Armata,
douendo continuar il viaggio di Tripoli di Barbaria, per
doue già s'è incaminato. Per certi accidenti tumultuosi
occorsi frà Jannizari, et Leuenti dell'Armata fù constretto
esso Cap.n Bassà à smembrare dal Corpo di essa sette
Galere armate delli pred.i Jannizeri, con ordine, che
douessero trattenersi nelle parti di Salonichi, et nel
termine di 20. giorni atrouarsi à Due Castelli per
continuare il viaggio di Corfantò; deliberato di più
non seruirsi di esse mi querba ragione. Come ure
ch'egli sia presto per ritornarsene, niuendosi nondimeno
mentre con non poco timore, d'egli habbi à visitar
le Isole dell'Arcipelago, benche dalla buona fama di
questo Ministro possono i sudditi di Vra Ser.tà promettersi
ogni buon trattam.to, quantunque il Galion franchago acco-
stato all'Isola di Scio habbi conuenuto pagar per
presente à esso Cap.n Bassà reali 300, il che mi mosse
ad auisar la Sodetà Maiorana sua Consorella, perche
à preguis.o de' mercanti non ricorresse à questo
dispendioso ricontro.
Da Smirne 29. 7bre 1632. st.o n.o

Mauro Bragadin Resid.e

30 Agosto 1632 Ric.ta
Lettere del Cons.o
Candrio — Scrua
Ha' mostro il suo zelo
Fino Sig.r Cap.n Eccl.mo

19 dec.^bre 1632 — v.^ri di Zimbo
Tint ——— Rotor.

Serf.mi Inge

Il lungo periodo di trentadue mesi, che io mi atrouo à guerba carica, ho in diuersi tempi portato à notitia della Ser.ta V.ra le nouità, che si vanno introducendo in queste parti à grave pregiuditio de publici interessi, che ricercando la giusta misura delle prudiche risolutioni, tanto più portano ricever detrimento, quanto che differiscono i rimedij, et il freno all'immoderata ambitione di chi cerca nuouo, mà ingiusto dominio. Sarebbe di gran giuam.to et consolatione à Sudditi, che nell'Isole dell'Arcipelago alla Ser.ta V.ra tributarie di deuotione, et di fede, non s'auan: zasse l'autorità di Principe Straniero, che seruendosi de Gesuiti, et altri Religiosi; come di potente instrumento, procura d'aggregare questi popoli Arcipelagiti a Suo Imperio. Sono molti anni in circa, ch'hebbero principio queste novità, mentre radunatisi i Padri del Gesù in Parigi per la Congreg.ne Prouinciale, il Padre Cotton francese Confe.re del Re di Parigi, et Confessore del Re Christianissimo, per rendersegli forse più grato, propose esser assai efficente (ademulatione de Padri Gesuiti Spagnoli, che con le loro missioni nell'Indie aprirono la strada al suolle d'impatro: nirsene) di mandar anco'r essi à tal fine in Leuante Religiosi idonei, dimostrando con elegante esortatione,

Ingresso di Gio: V.ri di Smirne

quanto siano potenti i mezzi spirituali per impatronirsi de
gl'animi d'ogni genti. A quest'effetto fu eletto il Padre Perini
Parigino, persona di gran talento, il quale con quattro Gesuiti
pur francesi se ne passò in Costantin.li, dove giunto trattò
con l'Ambas.r Cesi il negotio, il quale gli riuscì tanto più
facile, quanto che dalla Chiesa vacante di Nepsia fu di subito
promosso Arcivesc.o Don Raffael Sciattino suo Cappellano
il quale passatosene alla sua Diocesi, v'introdusse Gesuiti
francesi, a quali contro la volontà di quei Cittadini, che possede-
vano il Jus patronato della Casaccia, altre volte Cappella de
Duchi, ne fece ill[illegible]ma donatione. Passò poi Scio il Padre
Perini per tentare, se il Monast.o de Gesuiti di gl'Istessi
si potesse ridurre sotto la Provincia di francia, che già sarebbe
riuscito, se all'hora non fosse il Guale, et i Padri di Sicilia non havessero
vietato la trattatione, et provveduto, che Padri siciliani odiati
a Turchi fossero levati da Scio, et che Sciotti solam.te
habitare quella Casa, che d'all'hora prima se scancellata dal
Catalogo della Provincia di Sicilia et ridotta sotto quella dell'
Oriente, come quella di Costant.li di Smirne, delle Cinque Chiese
Pensò ancora il d.o Pad. Perini che l'Istesse di Milo Sciro Andro
et Sant'Erini sarebbono state à proposito per fondar
Monasterij, et ne fece il tentativo con nuove missioni de suoi
Compagni

Compagni
riedera,
Magistra
francia
che con
con Ges
doue anco
fuori de
perche
maniera
Chiesa, e
rebbe
mal' affe
part.e
tentato
Annuati
Candia
dalla So
Cappello
Douerba
suo zio
di Fab

Compagni, mà perche si persuase dal poco profitto, che ne
vedeua, esser forse più grato à i popoli, et men nocivo à
Magistrati Turcheschi altro abito di Religioni, fece spedir da
Francia frà Leonardo Cappuccino, huomo di gran maneggio,
che con altri Compagni pur francesi, operando di concerto
con Gesuiti, fondò Monastº in Canbanto, si ridusse mi sciò
doi anni con facilità hebbe la Chiesa di San Rocco fittata
fuori della Città per Congregne de Schiaui Libertini. Mà
perche questo non bastaua à stabilir le cose in gran
maniera, passò anch'egli mistopia, dove gli fu offerto
Chiesa, et sito opportuno per fabricar un Monastº, che l'haue-
rebbe ricevuto, se aspirando à cose magi, et spinto da persone
mal affette, dalla protettione dell'Arciuescº Scriattini in
partr. et dal Console di francia in gl'Istra non hauesse
tentato d'impatronirsi della Chiesa, et Monastº della Santiss.
Annuntiata tenuta per i Padri Zoccolanti della Regina di
Candia per più di 60. anni, et ora seruata da gli tentatori
dalla somma prudenza de gl'Eccmi Gradenigo, et Bailo
Capello, che procurorno anco à gl'autori del scandalo la
douuta mortificatione. S'atrouano però Cappuccini nel
suo primo sotto in quell'Istra, mà con disagno, et forse
di fabricar Monastº assai capace, camminando in

Cinque Chiese
Padri Scuri Andò
per fondar
citioni de suoi
Compagni

questa mentre di concerto con Gesuiti à quegli esercitij
che sogliono captar gl'animi de popoli, con non poco proffitto
del nome francese, che con gl'le dimostrationi li và mitigando
et acquistando possesso, doue non hebbe mai ragione, con assai
mortificatione di quelli, che sono deuoti alla Ser.ta Vra. Il Mona-
stero di San Sebastiano in Scio tenuto già p Domenicani di
cotesta Provincia s'atroua al presente in poter de Padri fran:
cesi della med.ma Religione, i quali seppero cosi ben maneggiar
il negotio, che partito il P.dre Comissario Zamoelli, ne più
masero ben patroni, senza permetter che giù d'altre Nationi
si fermino in esso, uenendo fatte le mittioni de sogetti
da francia, doue li mesi passati si condussero quattro Nobili
sogetti di quell'Isola di grand'aspettatione per acquistar disci-
plina, et scienza, presto ch'hebbero l'habito di San Domenico
Non mancarono di farsi udire ancora in altre parti d'gli
di San francesco de Paula, che presa stanza in Scio, quella
più d'ogn'altra Religione haueresse cresciuto in stima
et riuerenza appresso Greci in particolare, per il buon
modo di uiuere assai conforme à i Canoni di quel rito
Le sopraggiunta la morte al primo Compagno fuorno di
gran nascita, et di singolar uirtù, non lasciò mouer
i suoi Compagni à ritornarsene alle Case loro.

Mentre

hi esercitij.
n poco profitto
cà intimando,
gione, con alli
'Vra. Il Mona=
Domenicani di
er de Padri fran:
ofi ben mangiar
nobelli, ne ri:
ri d'altre Nationi
ri de fogetti
quatro Nobili
acquistar disci:
di San Domenico
dre parti di gli
a in Scio, guida
esciuto in stima
lare, per il bon
idri di quel ceto
agno saluesse molto
case loro.

Mentre

Mentre l'anno passato accadevano le cose predette, il Padre fra Leonardo Cappuccino, che se ne stava in Scio superiore in San Rocco, seppe operar in maniera col fauore d'q.t Vicario Soffiano al presente Vescouo di Sant'Arini, et di Vincenzo Giustiniano fogetto autorevole in quella Città, che guada: gnati gl'animi di molti Cittadini, entrò in proposito della Casaccia, ch'è il più bel Tempio di quella Città, et fuga: trovato della famiglia Giustiniana, nel quale per i tempi andati soeua officiare per Cappellano un Pad.e Zoccolante che ben spesso era anco di cotesta Provincia. Molti d'gli, che s'opposero d'questo usurpato pretesto deliberorno di scriuer in Roma alla Congreg.ne de Card.li, ma sopragiunto in quei giorni il nuouo Ambas.r di francia, che se ne passaua in Cost.li diede l'ultima mano al negotio, rico: noscendo i primi con larga mercede, et questi placando con dolcezza; seruendosi anco di gratioso pretesto, ch'essendo stata assai ampliata quella Chiesa, il Cap.n Bassà, ch'all'hora d'punto s'attrouaua in Scio, facilm.te l'hauerebbe demolita mà che rimanendo in poter de Cappuccini egli s'offeriua difenderla anco con la borsa occorrendo. Il Vescouo di quella Città d'anni cento con l'autorità di molti principali Cittadini uolontieri rimetterebbe il negotio nel primo

Auto. se il peso de gl'anni non lo chiamasse più alla pace
che alle cure. Ecco dunque la magg.ª parte delle Chiese
d'Arcipelago in poter de Religiosi francesi, con gran duolo
ch'anco delle rimanenti habbino à impatronirsene, mentre
massime li Vescovi d'Andro, Nicosia, Scio, et Sant'Erini
Creature di francia s'adoprano con autorità, e studio
à questo fine. Rimane solo il Vescovato di Scio prothimo
alla promotione per l'età cadente di quel Prelato, et à
questo come Metropoli aspira ogn'uno delli pred.i, et è
cosa certa, che l'Ambas.r cercarà d'impetrar anco questo
un soggetto di sua Satisfattione.

Sant'oltre s'è mantenuta questa Natione cotanto remota
dall'Oriente, dove la Ser.ma Vra per giuste ragioni, et per
devotion particolare, che questi popoli professano alla Ser.ma
Rep.a, vien à esser pregiudicata assai, mentre mentre
con tacito patrocinio s'è conservato per sempre questa
gente in fede, et ossequio, così che anco nelle con-
giunture de gl'anni passati, fanno i Sudditi di Vra Ser.tà
trovato largo campo d'ammassar soldati, et estrazer
grani per i bisogni di cotesta Provincia.

Opportuna occasione di rimedio offerisce per certo
la persona di Don Giorgio Cesari soggetto di gran talento
uscito

più alla pace
te della Chiesa
con gran dubio
irsene, mentre
et Sant' Ufizio
za, e studio
di Scio gentilhuomo
Prelato, et à
lli preci, et è
trar' avvocato

e cotanto remota
ragioni, et per
ssano alla Ser.ma
entre massime
sempre questa
nelle con-
ditti di Vra Ser.tà
, et estrazer
ia.
ce per certo
tto di gran talento
uscito

uscito già due anni dalla Congreg.ne de Gesuiti, et hora
ricevuto in grado di buon Suddito della Ser.tà Vra dopo
essermi reso più che sicuro con espresse dimostrationi
della sua ottima dispositione, in conformità dell'intention
publica. Questo buon Religioso di 33. anni in circa,
ornato di gran meriti, di costumi modestissimi, et
di molta auttorità nelli Stati di Venetia, et sciolto
patria, per i parenti, ch' egli tiene in esse, s' offerisce
d' operare, che siano restituite à legitimi patroni le
Chiese usurpate, et beni loro, dimostrando con evidenti
prove i veri segni della sua fedeltà, mentre procurerà
sempre d' impedire i disegni de Gesuiti, come drizzati
à operationi scandalose, et inquiete. S' attrova egli in
questa Casa, dove vien trattato con carità, rendendosi
sempre più meritevole della publica gratia con l'
esperienza de suoi veri andamenti.

Per dar buon principio à questa necess.a impresa sarà
ottimo espediente il procurar, che in Roma vengano
promossi à queste Chiese soggetti del Stato, et che siano di
buona affettione, essendo quasi l'assoluto dominio delle
Stole in poter de Prelati per la stima della dignità,
et per mancanza d' altri soggetti conspicui.

Il far anco missioni in queste parti de Religiosi del Stato
che siano per dar buon' esempio, non sarà men giouevole
mentre il pred.o M.do Casan, col mezo de suoi parenti in Scio,
tien viua la pratica di cauar con prima occas.e la Casaccia
dalle mani de Cappuccini, San Sebastiano dai Domenicani
Franceschi, la Casaccia di Nepia da Gesuiti, et d'introdurre
nella Chiesa de Zoccolanti vn Scio persone Religiose del
Stato Veneto. Continuerò le trattationi con i più
proprij mezi per questi pochi giorni, ch'io deuo fermarmi
in questa Isola, da doue partendomi per il Regno condurrò
meco il pred.o Religioso Casan perche s'appresenti à quell.
Ecc.mo Grado, che conoscerà col fondamento della sua gran
prudenza il frutto, che si può ricauare da sto soggetto,
il quale causando effetti conformi alle offerte, si promette
anco dalla publica gratitudine larga mercede di protettione.

Da Smirne 19. Nou.bre 1632.

Nicolò Bagadin

...ob. del Stato
...e giovenetle.
...renti in seio,
...ce
...s. la Casaccia
...dai Domenicani
...d'introdurre
...eligiose del
...con i più
...o devo fermarmi
...Regno, ordinerò
...uti di quelli
...della sua gran
...e Pio Sugetto,
...ferte, si promette
...di protettione.

...r Bagdia Ob...

Seruirà [illegible]
-fiorno [illegible]
Magnifico [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Sen.ma Pratica

Servirà riceuer cenere alla notitia della Sen.ta Vra l'hauer noi concessa la gratia=
-tione di questa Città, per intender la mente della Sua Sen.ta nella parte presa nell'Ecc.mo
Magior Consiglio in proposito degli offitij, che fù eleggibile fra di 16 Sen.ri
proximi passati, di giorni 30 nel loco uacante della Pietra
publica, et di consolo di nobil gen.e; l'hauer noi di oltre parimente
ordinato à Donesti riceuer una minuta distinta, et ragguardeuole di
tutti gli offitij, con la quale Camera di V. Sen.ta corre da quel Regimento
luoco con gli nomi di quelli che li godono, e per quali si consegue
relatio del publico erario, e destinam.to per essercitarli di quella a noi,
acciò nella Sua partenza d'Italia à notitia publica, e spesa delle
lettere di lei, a noi scritte in questo proposito. Quali non si sono
ogni hora raccogliendo, e quanto prima che si potrà il tutto sarà
trasmesso nelli mani della Sabbia Vra con alcune riflessioni
considerationi in riguardo di particolari priuilegi della Città, e
conditioni d'alcuni meritevoli, da noi stimate degne della notitia
di V. Sen.ta per il buon metodo di questo importante negotio già
Cardia à 13 Aug.to 1632

Gio: Battista Foscolo Duca et Vice Cap.o
Lorenzo Contarini Prou.r Gen.le
Vettor Bod. Cons.r
Piero da Molin Cons.r

Serenissimo Principe.

Come sopra del mio arrivo à Corfù diedi riverente conto alla Ser.tà V.
con mie Lettere di 5. del pass.to; così sono del mio partir di
là, seguito co la Galea di Capitan.o Pro.r di Mattinata alli 6.
del corrente; faccio l'istesso co le presenti. Questo Sig.
veben costituito più in bisogno di cura, e di quiete per le alue
gravezze indisposit.ni di che in stato di essaggiarlo, và più volte
non ostante la rigidezza del verno, conducendi in persona à
quello viaggio, con desiderio, che'l bramato fine
riescisse pronto, e sicuro. Oltre i ricevuti cortesi, che si devuto
à essalonia, vedali dieci mille, e già al Zante quindeci mille
cinquecento: Tutti al mio giungere alla Canea à Dio pia-
cendo saranno imed.te consegnati à capitan.o Pro.r Lorenzo Bembo;
Bologna, e sia mio encomio, mi riserbo la Ser.tà V. pienam.te ragguagliare
circa le soprascritte essibite, con quella sincerità
verità, che è proprio del mio infinito dovere. Prego
Zante. 16. Dec.e 1692. Sebast.o

Sebastian Venier

9 Nov.e 1692
Pien.a P. Collegio Sig.ri

All'Ill.mo
Ser.mo Principe di Genova.

Copia

Sac. Principio

Sig.ri Deputati

Essendo stata la Madre della Pace radegiata dall'Ill.mo Sig.r Colonello Stone per questa città di Bassano dall'Ill.mi Sig.ri Deputati alla Sanità, come è seguito tre mesi fà Remi per altra Lettera scritta per Carta armata, e come quella di Galera sono stati consegnati à questo numero, ed essendo questi di Carta armata non sono più che sei quanto osservando il Scrivano già essendo stati consignati de' giù de carti sei non resta che dà Carico oggiorno che siamo sono Deputati restano Sanità V.ri Sig.ri per seguire alli pericoli Mali di questo nascente accioggiorno causano Sindici, e Procuratori dell'Ill.mi Sig.ri Deputati restano sodisfatti de' voli nella ill.ma Sig.ria Vostra Sig.ri Illustrissimi, e Eccellentissimi Sig.ri Deputati alla Sanità

Sig.ri Deputati

Essendo stata la Madre della Pace radegiata dall'Ill.mo Sig.r Colonello Stone per questa città di Bassano dall'Ill.mi Sig.ri Deputati alla Sanità, come è seguito tre mesi fà Remi per altra Lettera scritta per Carta armata, e come quella di Galera sono stati consegnati à questo numero, ed essendo questi di Carta armata non sono più che sei quanto osservando il Scrivano già essendo stati consignati de' giù de carti sei non resta che dà Carico oggiorno che siamo sono Deputati restano Sanità V.ri Sig.ri per seguire alli pericoli Mali di questo nascente accioggiorno causano Sindici, e Procuratori dell'Ill.mi Sig.ri Deputati restano sodisfatti de' voli nella ill.ma Sig.ria Vostra Sig.ri Illustrissimi, e Eccellentissimi Sig.ri Deputati alla Sanità

Pietro Giustinian Capo

1587

Sert.mo Prencipe

...ero riporto mi Capita in questi giorni, per mezo del Confidente di Napoli de Maluascia,
Il quale p.r l'esito delle Galeotte Barbaresche dell'Estate pass.ta, si è reso in Concetto
di qualche Credulità nelli suoi riporti; Cte se bene, quando fosse uero, quto Sora
apporta, Vra Ser.tà da più parti, molto di prima, nè sarà stata ragguagliata,
nulladimeno tale quel si sia, et possa essere, per non mancar del mio debbito
l'Ho uoluto trasmetter sotto l'occhio della singolar grauità Publica, come Hò
fatto in Candia à S.E all'Ecc.mo S.r Prou.r dell'Armata, et all'Ill.mi, et Ecc.mi S.ri Prou.ri
di Corfù, Zante, e Cefalonia, ad ogni buon fine, poi che si uede dagl'
effetti, che li andamenti de Barbareschi tendono alla perturbatione della
quiete. Ereg.a

Di Cerigo li 18. Sett.re 1621. Obil.mo Ser.re

Franc.o Bragadin Prou.r

1632. 14. Genr.

Copia lettra del scrivo del Consl.o dell'Infrascritto Nro. Nostro Siro

Consl.o de' N.ri Dimitri Mocenigo q Gianni da Malvasia
Hyeal capitato con una barca da Malvasia drio gli Isola
Inco. SS. Io vengo da Natolia.

Tralasciato il resto

Dimmo misser questo, che il S.r Cap.o Batta da mandato
ordine in Barbaria, che debbia armar tutte le Ga=
lere de Turchi, e Riserta, Caichi e Fregate et
Bertoni Grandi, picioli, che che debbano venir tutti
quelli Stati à Modon e Coron & aspettarlo & andar
à Malta, ma bisogna guardarsi assai in questa Isola,
che li Barbareschi pensano non far danno assai
in questo Loco et altri luochi della Serma Signia one
potranno farlo.

Ho inteso questa nouita à Natolia, che il Bei Roum=
=elio da Coron da affermato questo, che lui porta
Lettre in Barbaria, che sono cinq à sei gli, che
passato verso Coron -

Al Serm.o Prencipe di Venetia

1571

Sereniss.mo Principe.

Scritti riverentem.te à Jer.i dì alli passati giorni; come immediatè dopò L'
ingresso à questa Carica, hauuto fatto scaricar, è portar in Camera
tutti i Danari Sauanti certi, à Cefalonia, e Cantù; mà, scoperse
anco non erano ò stati rimessi; Hora Sodisfacendo al Con.
debito, rappresento all'Ecc.za V.ra cò La Medesima riuerenza; che
tutti detti Danari sono stati rimessi, e All'incontro Bonate
giunti, come credo, ch'anco questa Ecc.za V.ra, e Sopra Generali resti
Consolata alla publica notitia cò Capitè ecc.za del Mem.le Pre
dell'Armata, ch'è ritorna cun to Corfù. Nelz.
ogniss.o Ser.o è Cap.n Bil.le

Sebastian Venier Cap.o

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venetia &c.

Candia — Copia

1572.

All'ecc.mo Sig.r Principe di Venetia &c.

Al mio partire da
segnati Rettori diec
detti de Datii in
parti. Ne fu
atto in detti pro
con questo ordine
Sudini anco com
in mano d'ordin
cinquecento cinque
cassetta de Datii
detti danari, erano
cendo la summ
de Datii, ed io
mendo Il Sig.r
ministri di Cam
supposto de Luca
li erano stati
mene anche ad
pistesse che chiaro
loro Sig.r degli
fatti portar dett
di Zante del
loro stato donat
detti, anco i gra

Sant.mo Principe.

Il Conte partirà di costà per questa Corrica, con Lettere d'ordine di V. Sr. con-
segnati Reali diecimille agli Ill.mi Sig.ri Co: alle Bande; e Lessandrang 20.
sacchi de Dobloni in Cassa à dieci groppi per Cassetto, tutti Bollati, e ben condizio-
nati. Ne fù poi anco fatto conto della grantità de Lunati, che portano
essi in detti groppi: Cadauno de quali stimato de Lunati cinque, si fece
con questo ordine una somma de Lunati diecimille; secondo la grandezza
stimò anco Cadauno. Arrivato in questo Regno, fece capitare sud.to
in mano d'ordine di V.ra Ecc.za i sopradetti Reali diecimille; i quali
Cinq.ta mille cinquecento rimasti à Catalogna, e Zante; e Le Lessandrang Cinq.ta
Cassetti de Dobloni, e scritti à V. Sr. in Lettere di 20. del passo come tutti
essi danari, erano stati contrati, e coll'incontro, trovati giusti, effet-
tuata la contrattazione di i Reali; e l'incontro di i contrati delle Casse
de Dobloni, che per la loro Costituzione, non furono contati. Hora da-
vendo l'Ecc.za Sua fatto aprir tre Casse, e contarne alcuni groppi da i
ministri di Camera, in uno de Lire mille duecento quaranta, che è il
supposto de Lunati cinque per groppo, si credeano che cadauno d'essi, com
li sono stati trovati, che è Lire mille, con cinq.ta e più ga[illegible] di
meno quali per cadauno groppo. Hauuta notitia di questo, procurai di ca-
pitarne in chiaro della vera quantità; e così valendo della presenza di
Vno Ecc.za, degli Ill.mi Sig.ri Co: Conti, Consiglieri, Camerlengo, e Cam.a, sono stati
fatti portar nella Camera, che è che angusta per questa opera, col Corpo
di Guardia del Palazzo Generalitio, tutti essi Cassetti; Le quali, come
sono stati trovati giusti coll'incontro de contrati fino al 60; così
questi, anco i groppi de essi erano pieni, sono stati ritrovati giusti; Dieci

Cavalia — Copia Lettere
1653.

per ogni assalto, tutti bollati, e ben condizionati: mà ajutei, e confortai alcuni
di essi, non stati ben ricevuti, che fino alle offese de' pistoli per ciascuno con la sua
distanza: à quali poi col posto hanno corrisposto tutti gl'altri; onde mancati
mentre Dio l'errore de' tanti n. 600. che accessoriam: ne tutti li ufficiali
considerati: non più, che otto commissi contro due per ministri: poiche
rispetto le assolte, e i groppi, sono tutti giusti, bollati, ben condizionati, e
incapati così grossi, come quelli di maggior somma. Ho perciò
l'onore all'Ecc.za V. del ordinario della mia rivista, presso col suo
corrier di questo ordine, accompagnato dall'ordinata fede, e da quanto esp
presentarà loro il sopra. ecc.za V. Generale, e compiacciano dell'avviso, e
ricevuranno da lui, farò avanciar la scrittura in Corte, da Ma
rina, dovuta stimata propria dalla loro infinita bontà; come pure
se sarà fatto far qui lo stesso dalla medesima Ecc.za. Fiorenza
Zante li 25. Febraro 1672

Sebastian Venier Capo

Noi Gio: Batta: Loredo Duca, Sebastian Venier Capo 6.
Lorenzo Contarini Prou: Gub: et Sup: nel Regno di Cand:
Victor Badoaro, Piero Molin Consiglieri; Franc: Morosini
Cesare Balbi, e Lorenzo Marcello Camerlenghi.

faciamo fede con nostro giuramento, come le Galee de Botoni
ultimamente spedite da Venetia sotto il Sodetto Nro Venier per
seruitio di questo Regno, et alle quali doueua alla carica
seruire dalle Galee sopra quali erano e d'ordine
di S. S. fatte capitar in questa Città quelle
sono alla presentia di tutti noi sotto scritti portate
dalla medesima Galera al Corpo di Guardia del
Palazzo Generalitio. cioè cadauna di esse con
tutti i suoi remeri buonade giurde sotto al
N.ro di. sessanta cinque Co. tutte in essere
seruibili, et condotiere. Parimente alla
presentia di tutti noi pur hoggi sono
stati ritrouati per cadauna di esse tutti
ottanta, et condotieri; Di alcuni de quali
aperti e contati i Botoni, ne furono trouate cin
cento de piccoli per una, con differenza di cinque
per cadauna di essi, le cinque sei e dieci galee si man
=co per troppi; cioè più, e meno, secondo
=li troppi poi scelti senza corrispon= tutti
gli altri ugualmente à peso, per la più con la
sopradetta differenza. Le Galee sono state
tutte visitate ne troppi, e troppi de Botoni, in
modo, che ne questi, ne quelli, si vedono capaci di

n Venier Capo-

di maggior quantità . onde in testimonio di questa
Verità Fabbiano redatto per le presenti, sottoscritte
di nostre mani proprie, e sigillate d'ognuno fidem ut
Cardia à 10. Febraio 1650

Gio: Batta: Gorlo Auer con giuramento.

Sebastian Venier Asp.o con giuramento.

Lorenzo Corlevini Cond.o con giuramento.

Pietro Badoaro Cond.o con giuramento.

Piero de Mosti Cond.o con giuramento.

Franc.o de Mutta Camarg.o con giuram.to

Cesare Balbi Camarg.o con giuram.to

Lorenzo Mezzetti Camarg.o con giuram.to

Girolamo Michieli per se et Ill.mo
in absentia di suo Padre Original
Dedim Consentire e sigillo.

15. Feb.mo 1732 Z.a à 3. Magg.o 1732

Candia Capo

Cor.mo Cugino.

Con la dovuta obedienza delli Comandi ogni dì hò ricevuti contenenti in Ducali di 9. Ottobre passato capitatemi ultimamente in proposito delle Galee, dà Remo i Baciamo à V.ra Ser.tà le mani per l'honore fattoci di prevenirci con ordini distinti e ben espressi da publicar nel nostro Regno per l'istesso proposito secondo la forma prescrittaci à punto nelli detti Ducali; Et mentre attenderemo con tutto il nostro potere dà essi ordini, subito pervenutici osservati di ciò riferiti, rappresentaremo all'Altezze Vre all'infinito della nostra riverenza la sopradetta obedienza de' loro Comandamenti e del nostro debito. Prego il Sig.re Iddio conservi, e feliciti la Ser.tà Vra

Di Napoli li 16. Febraro 1632. Dalla Ser.tà Vra

Gio: Battista Foscolo Duca

Sebastian Venier Cap.o

Napoli 15 Febraro 1632 S.a a S. Mag.tà
Candia

Cancha Recta, et Capo.

Ex Libris Parochiæ S. Mariæ

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 15.

Fine